

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**259<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 20 APRILE 2021**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

(\*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. numero 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	36,37
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	36
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	37

<b>Congedi</b> .....	4,12
----------------------	------

**Governo regionale**

(Comunicazione di Decreto del Presidente della Regione relativo a dimissioni da Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute e contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione):

PRESIDENTE .....	4
------------------	---

**Interrogazioni e interpellanze**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Autonomie locali e Funzione pubblica"):

PRESIDENTE .....	7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18, 20,22,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34
ZAMBUTO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18, 19,20,22,25,26,27,28,29,30,31,32,33
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	8
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	9,10,18,22,25,28,29
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) .....	9
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	10,13,15,32
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	11
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) .....	14
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	16
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) .....	16,24
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle) .....	27

<b>Missione</b> .....	4
-----------------------	---

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	6,7
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	6

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) .....	79
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) .....	80

**Corte dei conti**

(Comunicazione di deliberazioni) .....	81
--	----

**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	77
---	----

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazioni) .....	79
--	----

(\*) **NUMEROB.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

<b>Interpellanze</b>	
(Annunzio).....	122
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte).....	40
(Annunzio).....	81
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio).....	126

**ALLEGATO B****Risposte scritte ad interrogazioni** ..... 132

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, e la pesca mediterranea:  
numero 1681 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri  
numero 2047 degli onorevoli Zito ed altri

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:  
numero 1311 degli onorevoli Damante ed altri

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:  
numero 1562 dell'onorevole Aricò  
numero 1601 degli onorevoli Schillaci ed altri  
numero 1635 dell'onorevole Cannata  
numero 1762 dell'onorevole Figuccia  
numero 1800 degli onorevoli Di Caro ed altri  
numero 1880 dell'onorevole Cafeo

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:  
numero 1595 degli onorevoli Campo ed altri  
numero 1625 degli onorevoli Pagana ed altri  
numero 1693 dell'onorevole Lantieri  
numero 1885 degli onorevoli Schillaci ed altri  
numero 998 degli onorevoli Cappello ed altri  
numero 1469 dell'onorevole Cafeo  
numero 1471 degli onorevoli Sunseri ed altri  
numero 1472 degli onorevoli Sunseri ed altri  
numero 1546 dell'onorevole Zitelli  
numero 1590 dell'onorevole Sammartino

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:  
numero 1103 dell'onorevole Cannata  
numero 1864 degli onorevoli Trizzino ed altri  
numero 1999 degli onorevoli Zito ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:  
numero 1661 dell'onorevole Aricò  
numero 1719 degli onorevoli Sunseri ed altri

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:  
numero 1996 degli onorevoli Zito ed altri

**ALLEGATO C:**

- **Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Autonomie locali e Funzione pubblica" (testi)**

**La seduta è aperta alle ore 16.14**

PRESIDENTE. La seduta è aperta. Buonasera, colleghi.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Prima di iniziare, permettetemi di fare i complimenti alla nostra collega Elena Pagana che ha partorito pochi giorni fa, ha avuto un bambino, ne siamo tutti molto felici e le mandiamo tutti un calorosissimo abbraccio. Si chiama Federico, non vorrei fosse II. Speriamo che sia III almeno, Federico III, ci auguriamo.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Tancredi e Mangiacavallo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione dal 20 al 22 aprile 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione di Decreto del Presidente della Regione relativo a dimissioni da Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute e contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione**

PRESIDENTE. Comunico che, con PEC del 31 marzo 2021, protocollata al numero 7686-DIG/2021 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale numero 62/Area 1/S.G. del 30 marzo 2021, relativo alle dimissioni dell'avv. Ruggiero Razza da Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute e contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

**«Repubblica Italiana  
REGIONE SICILIANA  
IL PRESIDENTE**

**D.P. numero 62/Area 1/S.G.**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, numero 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, numero 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, numero 19 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, numero 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, numero 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, numero 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, numero 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, numero 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, numero 444/Serv.4/S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, numero 445/Serv.4/S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'Onorevole Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale numero 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017, Parte I, numero 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori Regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione Regionale e successivi Decreti Presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTA la nota prot. numero 7203 del 30 marzo 2021 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera di dimissioni, di pari data dell'Avv. Ruggero Razza dalla carica

di Assessore Regionale per la Salute;

RITENUTO di accogliere tali dimissioni;

RITENUTO al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico amministrative, che il Presidente della Regione assuma temporaneamente le funzioni di Assessore Regionale per la Salute

## D E C R E T A

### ART. 1

Per quanto in premessa specificato l'Avv. Ruggero Razza, a seguito delle dimissioni di cui sopra, che vengono accolte, cessa dalla carica di Assessore Regionale preposto all'Assessorato regionale della Salute;

### ART. 2

Al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico amministrative, il Presidente della Regione assume temporaneamente le funzioni di Assessore Regionale per la Salute.

### ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, numero 21 e s.m.i.

Palermo, lì 30 marzo 2021

Il Presidente  
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, a causa di un impegno devo lasciare la conduzione dei lavori alla Vicepresidente Foti, per tornare più tardi.

### **Presidenza della Vicepresidente FOTI**

#### **Sull'ordine dei lavori**

SCHILLACI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, io intervengo anche se non ci sono gli assessori competenti, l'Assessore La Galla e l'Assessore Falcone, però, sicuramente l'Assessore Zambuto si farà portavoce. Perché intervengo? Perché il Premier, Mario Draghi, ha decretato che il 26 aprile ci sarà la riapertura al cento per cento delle scuole. Ora, noi naturalmente siamo ancora in zona rossa e non sappiamo la zona che ci verrà destinata, però, siamo fortemente preoccupati della riapertura delle scuole e ci accodiamo alle preoccupazioni già avanzate da tantissimi dirigenti scolastici.

In particolare in merito al trasporto pubblico locale, che rappresenta il tallone d'Achille della riapertura delle scuole, perché i ragazzi difficilmente prendono e sono sottoposti al Covid all'interno delle scuole, quanto invece rispetto alla loro permanenza nelle strade e alla loro frequenza dei mezzi pubblici super affollati.

A febbraio scorso, quando hanno riaperto le scuole abbiamo assistito, soprattutto nelle grandi città, Palermo, Catania *in primis*, ad un superaffollamento dei mezzi pubblici, soprattutto negli orari di punta e sulle linee che prendono proprio gli studenti dai vari plessi scolastici per riportarli nelle varie zone.

Quindi, Assessore, le chiedo di farsi da portavoce perché vogliamo sapere cosa sta facendo la Regione siciliana per il potenziamento del trasporto pubblico locale, anche perché il Premier Draghi ha ricordato che il Governo centrale ha destinato 390 milioni per il potenziamento dei mezzi pubblici e anche noi, come Movimento Cinque Stelle, abbiamo presentato un ordine del giorno che prevede appunto il potenziamento con la creazione e l'istituzione di navette.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, questo non è un intervento sull'ordine dei lavori, ma è un intervento ex articolo 83 del Regolamento interno. Io la prego di concludere perché diversamente tutti i colleghi mi chiederanno di parlare prima delle interrogazioni. Quindi concluda e, poi, semmai...

SCHILLACI. Sì, concludo semplicemente chiedendo di apprezzare l'ordine del giorno che era stato presentato e di potenziare al più presto il trasporto pubblico locale, utilizzando anche delle navette pubblico/private.

### **Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Autonomie locali e Funzione pubblica”**

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Autonomie locali e Funzione pubblica”.

Onorevole Dipasquale, la richiamo all'attenzione, perché il primo atto è il suo, l'interrogazione numero 202, avete il fascicolo sul banco.

Invito l'Assessore per le autonomie e funzione pubblica, dottore Zambuto, a fornire la risposta all'interrogazione numero 202 “Pagamento delle rette ad associazioni ed enti per i servizi di accoglienza minori in situazioni di disagio”, a firma dell'onorevole Dipasquale, del 30 maggio 2018.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sulla questione il Dipartimento regionale delle Autonomie locali ha comunicato allo scrivente che la competenza risulta iscritta al Dipartimento regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro a cui l'onorevole Presidente ha richiesto ogni utile notizia. Della questione è stata data risposta scritta all'interrogante con la nota numero 38143 del 19 aprile 2021.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Si passa all'interrogazione numero 284 “Chiarimenti in ordine alle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Castronovo di Sicilia (PA)”, a firma dell'onorevole Cracolici, del 12 luglio 2018.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sulla questione l'Assessorato ha già fornita risposta scritta all'onorevole.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, grazie onorevole Cracolici.

Si passa all'interrogazione numero 426 "Chiarimenti sulle elezioni degli enti territoriali intermedi in Sicilia", a firma dell'onorevole Figuccia, che non vedo in Aula. Chiedo all'Assessore se ci dà conferma della risposta scritta che avverrà.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, l'Assessorato ha già comunicato con nota del 21 marzo che l'atto ispettivo risulta superato dalla successiva emanazione della legge regionale 23/2018.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Si passa all'interrogazione numero 504 "Trasparenza della gestione amministrativa del Comune di Bagheria con riferimento al cosiddetto 'Ecomostro di Aspra", a firma dell'onorevole Lupo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sulla questione l'Assessorato, con nota del 12 dicembre 2019, ha comunicato all'interrogante lo stato dell'arte, successivamente si è appreso che, con ordinanza di demolizione numero 10 del 24 marzo 2021 emessa dal Comune di Bagheria, l'ecomostro sarà abbattuto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. L'onorevole Lupo si ritiene soddisfatto. Grazie onorevole Lupo.

Si passa all'interrogazione numero 579 "Provvedimenti per gli enti locali in dissesto", a firma degli onorevoli Lupo e Dipasquale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. La situazione finanziaria degli enti in dissesto della Regione siciliana è un fatto ben noto a tutti ed è evidente che non possiamo non impegnarci a valutare ogni situazione di emergenza che consenta, con gli strumenti in possesso dell'Amministrazione, d'intervenire. Riteniamo che sia, appunto, improcrastinabile l'intervento in materia.

Credo che sia, poi, d'interesse comune raggiungere quanto prima l'obiettivo della stabilizzazione del personale degli enti in dissesto e degli enti con un piano di riequilibrio approvato.

Un'ipotesi di norma è stata rigettata nel corso di alcune interlocuzioni avviate dal precedente Assessore, stiamo avviando nuove interlocuzioni col Governo nazionale per riuscire ad individuare i percorsi che possono arrivare a dare una soluzione condivisa anche dal Governo nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Zambuto.

Onorevole Lupo, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

LUPU. Presidente, Assessore, colleghi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta, auspico che questa interlocuzione con il Governo nazionale possa avvenire quanto prima, quindi, questo è l'invito che rivolgo al Governo per la stabilizzazione di questi lavoratori degli Enti locali in dissesto. Grazie. Avete già un appuntamento, un'ipotesi d'incontro?

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Penso già la prossima settimana.

PRESIDENTE. Bene.

Si passa all'interrogazione numero 580 "Riparto delle somme ex art. 15, comma 11 della legge regionale numero 8 del 2018 in favore dei Comuni che hanno superato il 65 per cento di raccolta differenziata", a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Presidente, è stata fornita una risposta per iscritto all'interrogante con la nota numero 41475 del 10 aprile 2019, sulla questione si è espresso il competente ufficio del Dipartimento 'Acqua e rifiuti' con nota del 5 dicembre 2018.

Il riparto 2018 è stato disposto con decreto assessoriale numero 420/2018 in concerto con l'Assessore all'Economia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Intanto, c'è una questione preliminare nella rubrica di oggi. Trattiamo interrogazioni d'annata, se fosse vino le potremmo definire così, oppure dire "stanno diventando gialle", perché ormai la carta è pure invecchiata, anche se ormai utilizziamo sistemi multimediali.

Certamente, Presidente, al di là della battuta, anche per il principio elementare che regge meccanismi parlamentari per la democrazia tutta, io credo che l'attività ispettiva vada fatta con maggiore solerzia, vanno sollecitati gli uffici della Regione a pronunciarsi, ad esprimersi in modo più celere e veloce e proprio perché vanno garantite le procedure democratiche di accesso degli atti ispettivi, ci avviciniamo alla fine della legislatura come dire, l'attività ispettiva andrebbe fatta molto più velocemente, con maggiore sollecitudine.

Con riferimento all'interrogazione, assessore Zambuto, sarebbe utile conoscere la data del provvedimento del Dipartimento 'Enti locali' che non c'è né nella nota scritta né l'abbiamo sentita illustrare nella risposta orale.

Perché c'è un problema, insomma, che riguarda la macchina della Regione, l'interrogazione è del novembre del 2018. I Comuni avevano diritto a delle somme, su quelle somme dovevano costruirci i bilanci, non vorrei che il provvedimento del Dipartimento è arrivato non soltanto l'anno dopo, come dire, con notevole ritardo, per non parlare poi della liquidazione della Ragioneria, tenuto conto che ancora oggi i Comuni aspettano il Fondo perequativo, approvato in Finanziaria l'anno scorso di questi tempi, e il Fondo per investimenti.

Quindi, se l'Assessore è in grado di darci questa risposta, altrimenti, Presidente, non possiamo essere soddisfatti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo.

Si passa all'interrogazione numero 720 "Modifica dei confini comunali di Agrigento, Favara e Aragona", a firma degli onorevoli Di Caro, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Paola, Foti, Marano, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito. Si dichiara soddisfatto, onorevole Di Caro?

DI CARO. Insoddisfatto.

PRESIDENTE. Assessore, abbiamo superato con dichiarazione di insoddisfazione da parte dell'onorevole Di Caro per l'interrogazione, soprattutto per i tempi, immagino, però diceva che la circostanza descritta nell'interrogazione è stata superata da una norma, quindi, se lei vuole dire una

parola, altrimenti passiamo alla interrogazione successiva che è la numero 768 “Iniziativa a seguito della chiusura dello storico cinema di Riposto (CT)”, a firma dell’onorevole Barbagallo.

L’Assessore ha facoltà di intervenire per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sulla questione che ha posto prima l’onorevole Barbagallo, mi riservo di comunicarle il decreto con il quale è stata fatta l’assegnazione ai Comuni, relativamente a quell’interrogazione.

Per quanto riguarda quest’altra interrogazione la numero 768 è stata fornita risposta con nota dell’8 novembre 2019, non essendo di diretta competenza dell’Assessorato può comunque riferirsi che il Comune ha presentato istanza di partecipazione ad un bando dei beni culturali dedicato ad opere di trasformazione, arredamento e ammodernamento dei teatri, per un massimo di euro trecentomila.

All’epoca dell’interrogazione il Comune stava valutando l’ipotesi di affidamento temporaneo della struttura. All’inizio di ottobre nella sede dell’ufficio tecnico del Comune si è svolta la gara con l’apertura delle offerte pervenute e con la seguente assegnazione ai privati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell’Assessore.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Assessore, credo che il punto vero dell’interrogazione, al di là della nota scritta che ho visto, è che chiediamo all’Assessorato degli Enti locali di vigilare sulla regolarità della procedura. Lei ci ha dato contezza di quella che è la situazione oggi – oggi, sempre d’annata perché la risposta è dell’8 novembre 2019, è passato più di un anno – quindi, capire se il procedimento posto in essere dal Comune di Riposto rispecchia o no le procedure di legge.

Noi reitereremo l’interrogazione in modo da consentire di vigilare anche per l’attività ispettiva.

PRESIDENTE. Quindi, l’onorevole Barbagallo si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all’interrogazione 782 “Chiarimenti circa la trasparenza degli atti amministrativi del comune di Bagheria relativi al c.d. ‘ecomostro’ che sorge sul litorale tra Aspra e Mongerbino”, a firma dell’onorevole Figuccia. Anche in questo caso ha avuto una risposta scritta. Se il collega si vuole dichiarare...

*(Intervento fuori microfono dell’onorevole Figuccia)*

PRESIDENTE. L’onorevole Figuccia vuole comunque sentire la risposta dell’Assessore.

Prego, Assessore.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. È stata fornita, infatti, all’onorevole Figuccia una risposta con la nota 143544 del 12 dicembre 2019, successivamente, con ordinanza di demolizione numero 10 del 24 marzo 2021 emessa dal Comune di Bagheria, l’ecomostro verrà abbattuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole Figuccia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell’Assessore.

FIGUCCIA. Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto alla luce del fatto che la nota in realtà non l’ho verificata, tuttavia credo che la parte di demolizione riguardi la parte che era considerata insanabile.

Ovviamente, l'intervento è complessivo perché si parla di una struttura che ha, evidentemente, una condizione di incompatibilità rispetto all'impatto ambientale, producendo dei danni enormi a quell'area, per cui chiediamo la possibilità di approfondire anche sulla restante parte.

PRESIDENTE. Si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione numero 809 "Nomina di un commissario ad acta presso il Comune di Messina per l'assegnazione delle competenze di decentramento alle circoscrizioni", a firma degli onorevoli De Luca, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, l'atto ispettivo può considerarsi superato in quanto l'Assessorato ha provveduto alla nomina del Commissario ad acta, dottor Antonio Garofalo, funzionario del Dipartimento delle Autonomie locali che si è insediato nel suo ruolo il 10 dicembre del 2019.

La risposta è stata fornita per iscritto all'interrogante con la nota del 18 aprile scorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

DE LUCA. Grazie, Presidente, colleghi, Governo. Per quanto riguarda il Comune di Messina, dovrebbero essere poste in essere tutta una serie di attività relative all'attuazione di una normativa regionale molto chiara, che è quella di decentramento amministrativo che risponde anche a delle norme di carattere costituzionale.

Sin dall'insediamento dell'attuale Sindaco, invece, si è proceduto non solo a non trasferire determinate funzioni ai quartieri, non solo a destinare le relative somme, quelle per i servizi appunto che devono essere decentrate ai quartieri, ma i quartieri, le circoscrizioni non sono state neppure dotate di quei funzionari che devono essere distratti dall'amministrazione centrale e destinati alle funzioni decentrate delle circoscrizioni per l'attuazione di quegli scopi per cui le circoscrizioni sono nate.

Allora io vorrei capire, innanzitutto, questo Commissario che avete nominato quali atti ha prodotto? Perché non ha senso. Tu nomini il Commissario perché il Comune non fa ciò che deve fare e poi non produce atti! Perché, tra l'altro, è degli ultimi giorni la notizia secondo cui l'amministrazione comunale vorrebbe procedere alla costituzione di tutta una serie di comitati, comitatini, sembrano quasi comitati condominiali, che dovrebbero avere una funzione parallela a quella delle circoscrizioni, depauperando così ulteriormente le funzioni delle stesse, ma, ripeto e ribadisco, il decentramento amministrativo non è un qualcosa di formale senza che abbia un contenuto sostanziale. Il decentramento amministrativo prevede la distrazione dall'amministrazione centrale di fondi, capitoli, risorse e personale amministrativo da destinare alle circoscrizioni per l'assolvimento dei propri compiti, altrimenti, le circoscrizioni non servono a nulla, servono solo a buttare i soldi.

Qui io credo che ci sia un tentativo di soppressione di quella forma di democrazia che è la più vicina ai cittadini, perché è quella che entra direttamente a contatto con il cittadino. Allora, se nelle città metropolitane devono continuare ad esistere le circoscrizioni, per come la legge regionale prevede, devono essere anche trasferite le funzioni, le spese e le risorse umane necessarie e questo se non lo fanno i Sindaci, lo deve fare lei, Assessore, lo deve fare il Commissario che nomina. Non lo ha nominato fisicamente lei, però lei ha la responsabilità, domani, di provvedere, perché, altrimenti, questo Commissario è uno spreco di soldi, anche se non prende compensi aggiuntivi, il solo spostarsi da Palermo a Messina è uno spreco di soldi.

Quindi, vorrei, quanto meno, sapere quali atti ha prodotto il Commissario perché, di fatto, nella città di Messina non è cambiato nulla.

PRESIDENTE. Come si dichiara?

DE LUCA. Ovviamente insoddisfatto, assolutamente insoddisfatto a meno che, poi, l'Assessore non mi dice che ha prodotto degli atti amministrativi che io non conosco e che, però, credo che non ci siano.

### **Congedo**

PRESIDENTE Comunico il congedo dell'onorevole Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica"**

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 813 "Chiarimenti circa la mancata conclusione del processo di estinzione, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale numero 22 del 1986, dell'IPAB 'Casa della Fanciulla Collegio di Maria' di Calascibetta (EN)", a firma degli onorevoli Foti, Cappello, Ciancio, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, sulla questione l'Assessorato ha dato risposta scritta, con nota 38359 del 19 aprile 2019. Ad ogni buon conto, si fa presente che la competenza relativa alla gestione delle IPAB appartiene al Dipartimento della Famiglia.

Il Dipartimento regionale delle Autonomie locali, nel settembre del 2019, ha evidenziato come, a parere dell'Ufficio legislativo e legale, sarebbe possibile l'attivazione dei poteri sostitutivi in capo all'Assessorato delle Autonomie locali solo in caso di inerzia nella definizione della chiusura dell'ente. C'è da evidenziare come la procedura di chiusura abbia causato un contenzioso con l'unica dipendente dell'ente e come, per assicurare la fase di chiusura, si sia resa necessaria la nomina di un Commissario straordinario che, appunto, curasse la fase terminale dell'ente.

Il Commissario, nominato nel dicembre 2019, è stato sostituito nel giugno 2020 a causa delle sue dimissioni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ne prendiamo atto.

Si passa all'interrogazione numero 842 "Rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro nell'area della dirigenza della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale numero 10 del 2000", a firma degli onorevoli Lupo, Cracolici, Gucciardi, Arancio, Barbagallo, Dipasquale, Lantieri, Sammartino, Catanzaro, Cafeo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* Signor Presidente, è stata fornita risposta all'interrogante con una nota numero 126622 del 7 novembre 2019.

L'ipotesi sul contratto di lavoro della dirigenza 2016-2018 è stata definita all'ARAN in data 11 dicembre 2019, oggetto di alcuni rilievi di natura formale e finanziaria da parte della Corte dei conti che sono stati superati dalla recente approvazione della legge di stabilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione numero 853 "Chiarimenti in merito alla ridenominazione di via Currolo, all'interno del Comune di Misterbianco (CT), ad Antonino Pinieri", a firma degli onorevoli Marano, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Pagana, De Luca, Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, è stata fornita la risposta con nota numero 99474 del 29 ottobre 2020.

Il Comune di Misterbianco in data 27 settembre 2019 veniva sciolto per mafia. La Commissione prefettizia incaricata di gestire il Comune rilevava la illegittimità della procedura adottata dal Sindaco e pertanto rimuoveva gli effetti.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Marano, che non vedo qui in Aula, o i colleghi come vi dichiarate? I colleghi si dichiarano insoddisfatti.

*(L'onorevole Ciancio, cofirmataria dell'interrogazione, dal proprio posto manifesta l'insoddisfazione per la risposta fornita dall'Assessore)*

Si passa all'interrogazione numero 868 "Chiarimenti in merito alla mancata stabilizzazione dei soggetti titolari dei requisiti di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo numero 75/2017", a firma dell'onorevole Figuccia.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, è stata fornita una risposta all'interrogante con nota numero 127321 dell'8 novembre 2020.

Premesso che è cosa nota che il Governo regionale sta procedendo a tutte le stabilizzazioni del personale cosiddetto "precario", con riferimento all'interrogazione in oggetto specificata si rappresenta che, a legislazione vigente, fermo restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo numero 75/2017, costituisce un requisito per l'assunzione con le distinte procedure previste dai commi 1 e 2 del richiamato articolo 20 l'essere titolare di un contratto a tempo determinato con la Regione siciliana, prorogato ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale numero 5 del 2014, dell'articolo 2, comma 9 della legge regionale numero 27 del 2016 e dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale numero 8 del 2018. In tal senso si rinvia alla disposizione di cui all'articolo 26, comma 10, della legge regionale numero 8/2018. Sulla questione in oggetto si rileva, altresì, la pendenza di numerosi ricorsi giurisdizionali che in atto non sono stati ancora definiti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Chiaramente, Assessore, lei nella nota che io non ho visto, fa giustamente rinvio ad una serie di riferimenti normativi che io in questo momento, non avendo la possibilità di consultare rapidamente, non mi ritrovo.

Questo personale al netto dei ricorsi pendenti, che comunque è un elemento con cui l'amministrazione si deve ritrovare a confrontarsi, cioè se questi dipendenti vincono questi ricorsi, l'amministrazione diventa soccombente e dovrà ulteriormente pagare delle somme, in riferimento a questo e in riferimento ad un più esplicito riferimento normativo a cui lei fa richiamo, questo personale, in sintesi, prima di poterle dire se sono soddisfatto o meno, ha diritto di accedere alle procedure di stabilizzazione? Alla fine l'oggetto dell'interrogazione era questo, se era possibile ricevere una risposta in un senso o in un altro.

La ringrazio per i riferimenti normativi, li andrò a guardare, però, in sintesi capire se è possibile accedere o meno. Grazie.

PRESIDENTE. Lei ora prende atto della risposta. Se l'Assessore vuole ulteriormente...

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, da un punto di vista normativo i riferimenti per la stabilizzazione appunto sono quelli indicati dalle norme a cui ho fatto riferimento. È chiaro che la questione che ci interessa è oggetto di controversia e, quindi, è da comprendere da un punto di vista giuridico la fondatezza della pretesa e diciamo che l'amministrazione in questo senso sta anche valutando quello che sarà il *decidendum* del giudizio, dei giudizi in corso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.  
Onorevole Figuccia, quindi come si dichiara?

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Figuccia)*

PRESIDENTE. Quindi, parzialmente... Prende atto della risposta.

Si passa all'interrogazione numero 1016 "Chiarimenti urgenti in merito al contributo regionale per il servizio di trasporto riconosciuto agli studenti pendolari per raggiungere le scuole medie superiori da Mineo a Caltagirone (CT)", a firma degli onorevoli Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, la risposta già fornita all'interrogante dall'Assessore per l'istruzione, professore Lagalla, con nota protocollo numero 1541 del 6 aprile 2020, l'Assessorato competente ha fornito nel 2020 un contributo di euro 39 mila al Comune di Mineo volta ad assicurare il trasporto scolastico per le Scuole dell'Infanzia, Primaria e di I Grado, compresi gli studenti delle Superiori, verso gli altri Comuni e, in particolare, Caltagirone, ovviamente ha avuto riguardo alle condizioni più socialmente disagiate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cappello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CAPPELLO. Signor Presidente, Assessore, io ovviamente mi ritengo soddisfatto della risposta testé fornita, però signor Presidente io desideravo rivolgerle un appello affinché l'esame delle rubriche che riguardano tutti gli Assessori, in considerazione anche del fatto che stiamo trattando di argomenti piuttosto datati, se vogliamo dare un senso per il tempo della legislatura che ci rimane e in considerazione del fatto che in questo momento stiamo vivendo la condizione particolare della pandemia, io chiedo a questa Presidenza se per le prossime rubriche, per le prossime sedute si potesse trattare la rubrica 'Sanità', perché in questo modo noi potremmo avere, almeno per il momento attuale, una risposta immediata a tutte le interrogazioni che sicuramente i parlamentari tutti hanno posto all'attenzione dell'Assessore.

Credo che sia più proficuo, nulla togliendo all'Assessore per le Autonomie locali, ci mancherebbe, però giusto per dare un senso in questo momento storico all'attività ispettiva parlamentare, credo che sarebbe opportuno che il Parlamento si soffermasse su quella rubrica che in questo momento è particolarmente attuale e cogente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cappello. Vediamo in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari se riusciamo a calendarizzare anche con ritmo sostenuto oltre che l'agenda sanità tutte le altre.

Si passa all'interrogazione numero 1093 "Intendimenti del Governo regionale in ordine agli effetti dell'impugnativa delle disposizioni di cui all'articolo 7 della legge regionale numero 14 del 2019 da parte del Governo centrale", a firma dell'onorevole Figuccia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, è stata fornita una risposta all'interrogante con la nota numero 67127 del 27 luglio 2020.

Premesso che la cosiddetta "quota 100" ha avuto attuazione nei confronti del personale regionale fino a quando la Corte Costituzionale non ha giudicato la norma incostituzionale sulla base di una presunta mancanza di copertura finanziaria o della relazione che ne giustificasse la copertura, la norma è stata comunque riproposta con modifiche nella cosiddetta legge di stabilità del 2021 che dovrà essere promulgata nelle prossime ore.

PRESIDENTE. L'onorevole Figuccia si dichiara soddisfatto visto che abbiamo provveduto con norma.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, solo per dire che questa è stata una battaglia di giustizia che ci siamo intestati insieme al Governo.

Noi, come Lega, ritenevamo - lo abbiamo fatto a livello nazionale - che fosse giusto garantire questo diritto anche ai dipendenti regionali e, quindi, sono assolutamente soddisfatto perché tutti insieme abbiamo portato a casa questo buon risultato.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1097 "Chiarimenti in merito a presunti profili di illegittimità delle procedure di reclutamento del personale operate dalla AMB S.p.A., Azienda Multiservizi Bagheria", a firma degli onorevoli Siragusa, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, è stata fornita una risposta all'interrogante con nota numero 2242 del 25 febbraio 2020, anche se bisogna puntualizzare che la competenza, data la materia, è ascrivibile al Dipartimento Acque e rifiuti.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Si passa all'interrogazione numero 1247 "Chiarimenti circa la deliberazione di Giunta municipale numero 117 del 5 agosto 2019 di Aci Castello (CT) e la determinazione dirigenziale Area VI numero 33 del 2 ottobre 2019", a firma dell'onorevole Figuccia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, è stata fornita risposta all'onorevole Figuccia con nota numero 37336 del 14 [recte:15] aprile 2021, cui si rimanda, e in particolare alla relazione del 4 marzo 2021 fornita dal Dipartimento dell'Ambiente, che posso chiaramente dare all'onorevole. "In riferimento all'interrogazione, si trasmette in allegato la presente per gli aspetti di propria competenza, la nota... [...] Allora, l'area 2 Demanio marittimo ha provveduto ad emettere il decreto numero 34 del 29 gennaio 2021. Allo stato attuale del menzionato decreto in fase di registrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, a conclusione delle competenze [...] si precisa altresì che con separato atto si provvederà, così come definito nel verbale di delimitazione della... demaniale, a redigere il procedimento per abusiva occupazione di parte del chiosco".

PRESIDENTE. L'onorevole Figuccia prende atto della risposta, mi sembra di capire.

Si passa all'interrogazione numero 1290 «Interventi a garanzia della trasparenza amministrativa in Acoset s.p.a.», a firma degli onorevoli Ciancio, Cappello, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua, Damante.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, sull'interrogazione l'Assessorato si è già dichiarato incompetente, con risposta che è stata fornita all'onorevole Ciancio in data 3 dicembre 2020 con nota protocollo 113499.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Questa nota mi sarà sfuggita, non l'ho ricevuta. In ogni caso, mi permetto di dissentire sull'incompetenza, in quanto parliamo di trasparenza amministrativa e controllo sulla trasparenza amministrativa.

In ogni caso, io voglio che rimanga agli atti che ho già mandato autonomamente una segnalazione all'Anac, perché la situazione di Acosat S.p.A., oltre ai disservizi fisici e pratici per i cittadini, sono anche informatici, perché andando sul sito di questa partecipata, non si rinvergono importantissimi documenti e, quindi, ho fornito un dettagliato *report* che mi sono premurata di inviare direttamente all'Anac.

Mi dispiace, insomma, che l'Assessorato non abbia risposto, però io insisto sulla necessità di vigilare su questo Ente. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, se si tratta di una partecipata pubblica, qui la collega chiede che venga applicato il decreto legislativo numero 33 del 2013 sulla trasparenza, magari se revisioniamo la competenza, tramite nota, poi fa sapere qualcosa alla collega che non è soddisfatta, nel senso che non c'è una vera e propria trattazione, ma rivendica l'obbligo di trasparenza delle partecipate pubbliche.

Si passa all'interpellanza numero 264 «Iniziative per incentivare lo smart working nell'Isola», a firma degli onorevoli Campo, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Presidente, in riscontro all'interpellanza numero 264 dell'onorevole Campo ed altri deputati, si rappresenta che il Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale, in coerenza alle misure eccezionali dettate dalla situazione di emergenza contenute nei DD.P.C.M. statali e nelle ordinanze del Presidente della Regione, ha adottato immediate e tempestive direttive sulle disposizioni di competenza che riguarda esclusivamente il personale regionale.

Per garantire una puntuale applicazione delle misure straordinarie contenute nei citati provvedimenti, sono state diramate indicazioni operative per assicurare la massima diffusione presso tutti gli uffici dell'amministrazione regionale, in armonia con le disposizioni legislative emanate dalle autorità nazionali, impegnate nell'azione di contrasto alla diffusione del Covid-19 al fine di garantire uniformità, coerenza e omogeneità di comportamenti per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Fra queste si richiama l'attenzione sulle misure applicative alle disposizioni contenute nel decreto legge numero 18 del 17 marzo 2020, in particolare all'articolo 87, Misure straordinarie in materia di lavoro agile, convertito in legge 24 aprile 2020, numero 27 nel successivo decreto legge numero 34 del 19 maggio 2020.

PRESIDENTE. Onorevole Campo, non è prevista la replica, però intervenga brevemente.

CAMPO. Assessore, pensavo che dopo un anno di pandemia questo argomento fosse superato.

In realtà, non sono soddisfatta perché quello che mi aspettavo era anche di valutare tutte quelle persone che risiedono in abitazioni non coperte dalla rete.

Oltre allo *smart working* voglio aggiungere anche la DAD. Ad oggi ci sono ancora tantissime contrade, nelle varie città siciliane, che non hanno copertura e anche che molte persone non hanno la possibilità di acquistare strumenti informatici per seguire a distanza sia l'attività lavorativa che didattica.

Quindi, quello che ha fatto ad oggi la Regione non è sufficiente per colmare questo divario che non permette a tutti di essere nelle stesse situazioni per potere lavorare o studiare.

Spero che questa cosa venga attenzionata perché – anche se tutti ci auspichiamo che la situazione pandemica sia contingentata a un periodo che è già fin troppo lungo – questo rappresenta il futuro. Lo *smart working* e la DAD sicuramente faranno parte della nostra vita futura.

PRESIDENTE. Ricordo che l'interpellanza può anche essere trasformata in mozione, magari aggiornata rispetto all'anno scorso.

Si passa all'interrogazione numero 1436 “Modalità di erogazione dei buoni spesa da parte del Comune di Biancavilla (CT)”, a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sull'interrogazione è stata fornita risposta scritta all'interrogante con nota numero 30005 del 25 marzo 2021.

Nel comunicare che nessun elemento utile di risposta può essere fornito all'onorevole interrogante poiché la problematica affrontata esula dalle competenze ascritte all'Assessorato alla Funzione pubblica, si vuole comunque rappresentare quanto segue.

Al fine di far fronte all'emergenza sociale ed economica connessa alla diffusione del Covid-19, la Giunta regionale, con deliberazione numero 124 del 28 marzo 2020 recante “Emergenza Covid-19, riprogrammazione risorse POC 2014-2020 e FSE 2014-2020 per accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione”, ha deciso di destinare 30 milioni di euro a gravare sul PO-FSE 2014-2020, asse 11, obiettivo specifico riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e

promozione dell'innovazione sociale, e 70 milioni di euro nell'ambito del POC 2014-2020 e per coerenza di azioni e obiettivi traendoli dall'asse 8, dall'asse 9 e dall'asse 10.

Il superiore atto, infine, ha dato mandato al Dipartimento delle Autonomie locali di porre in essere i necessari adempimenti per l'erogazione ai Comuni dei 70 milioni di euro di fondi POC, in anticipazione della misura massima possibile, sentiti i Dipartimenti regionali del turismo, dello sport, dello spettacolo, dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Si rammenta tuttavia che il Dipartimento, pur se individuato quale centro di responsabilità, si è trovato nell'impossibilità di dare attuazione al medesimo programma a causa del mancato allineamento dell'assetto organizzativo del Dipartimento stesso con l'organizzazione ...

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, la prego di indossare la mascherina!  
Onorevole Cracolici e colleghi, distanziatevi e, per piacere, ascoltiamo l'Assessore!

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

È l'onorevole Lentini, lo so, però non è possibile, colleghi. Prego, Assessore.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. ...che rinvia a quanto previsto per l'attuazione del PO FESR e FSE 2014-2020, ovvero a programmi che non ricomprendono il Dipartimento delle Autonomie locali quale centro di responsabilità. Con deliberazione di Giunta del 17 aprile 2020, il Dipartimento regionale delle Autonomie locali è stato incaricato di supportare il Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali per la definizione degli aspetti puntuali della misura e dei criteri di assegnazione del contributo e beneficiari finali, operando anche l'opportuno raccordo con Anci Sicilia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Abbiamo apprezzato la risposta dell'Assessore che ci ha fatto una descrizione puntuale di quella che era l'attuazione della norma prevista in Finanziaria degli interventi a favore dei cittadini bisognosi, indigenti, che avevano necessità di attingere da queste risorse e abbiamo sentito di parlare di criteri, benefici...Presidente, però così non si può intervenire.

PRESIDENTE. Avevo poco fa richiamato il gruppetto, l'onorevole Lentini e l'onorevole Cracolici. Non si può conversare. Lo stesso suo capogruppo mi ha richiamata a chiedere il silenzio. Fuori ci sono dei bellissimi divanetti dove si può accomodare, temporaneamente, ovviamente.

Prego, onorevole Barbagallo.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

BARBAGALLO. Abbiamo sentito, quindi, parlare l'Assessore di espresso riferimento a criteri di erogazione della spesa a beneficiari, eccetera, quindi siamo in presenza di diritti dei cittadini. Vedere, però, i diritti dei cittadini calpestati da un assegno a firma del sindaco di Biancavilla con cui venivano erogati quindici euro di buono spesa ai cittadini, significa vilipendere le Istituzioni, calpestare la dignità dei singoli cittadini che avevano diritto di ottenere quelle risorse, quindi veri e propri beneficiari costretti a subire questa umiliazione.

Quindi, Assessore, è veramente un atteggiamento deplorabile, vergognoso da parte dell'amministrazione di Biancavilla e di chi ha posto quella firma a quell'assegno per quindici euro di sostegno ai beneficiari come sussidio in un momento di difficoltà.

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore, ma l'auspicio è che questi atteggiamenti, questi comportamenti cessino in un momento così difficile. Il Covid ci impone, di fronte ad un momento così grave, atteggiamenti responsabili e non la caccia al populismo di turno che, purtroppo, genera mostri come questo assegno firmato da quindici euro per i beneficiari del sussidio deliberato in Finanziaria lo scorso anno.

PRESIDENTE. Bene, raccogliamo l'appello. Qualora l'Assessore o la Giunta per i prossimi sussidi volessero accompagnare con una nota raccomandando l'ovvietà del cattivo gusto, sarebbe magari una soluzione possibile all'interrogazione del collega.

Si passa all'interrogazione numero 1515 «Iniziativa al fine di tutelare la natura pubblicitaria del Palasport di Acireale e verifica della regolarità dell'azione amministrativa del Comune di Acireale (CT)», a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Mi riservo di rispondere su questa interrogazione.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1588 «Chiarimenti in ordine agli acquisti per lo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile e di servizi in rete per l'accesso di cittadini e imprese previsti dall'art. 75 del decreto-legge 17 marzo 2020, numero 18, convertito, con modificazioni in legge 24 aprile 2020, numero 27», a firma degli onorevoli Siragusa, Cappello, Ciancio, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, De Luca, Pasqua, Damante.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Presidente, premesso che le competenze per dotare informaticamente i dipendenti della Regione non risultano ascritte all'Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica bensì all'Arit.

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si comunica che il dirigente generale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale per la parte rientrante nelle competenze dell'Assessorato ha comunicato quanto segue: "in considerazione della necessità di garantire, in coerenza alle misure contenute nel DPCM del 13 e del 18 ottobre 2020 e nelle ordinanze del Presidente della Regione, la sicurezza ai lavoratori contro il rischio di contagio da Covid-19 e nel contempo assicurare l'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini alle imprese con regolarità, continuità ed efficienza, in linea a quanto prescritto all'articolo 263 del citato decreto legge, con la circolare numero 97320 del 22 ottobre 2020 dell'Assessore pro-tempore per le autonomie locali e della funzione pubblica sono state diramate nell'ambito degli uffici dell'amministrazione regionale le linee guida della disciplina sulla base anche del quadro ricognitivo organico sul lavoro agile nell'emergenza adottata dal Ministro della Pubblica amministrazione con decreto ministeriale del 19 ottobre 2020".

Ciò in armonia con lo scopo della norma, che è quello di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti consentendo agli uffici di adeguare l'organizzazione del lavoro ricorrendo alla modalità di lavoro agile con una percentuale di dipendenti commisurata alla potenzialità delle prestazioni che possono essere svolte da remoto senza mettere a rischio la qualità e l'effettività del servizio erogato.

È stato evidenziato, nelle disposizioni citate, che il ricorso al lavoro agile vada preceduto da una fase istruttoria all'interno dei singoli dipartimenti per individuare le attività o segmenti di attività che possono essere svolte in modalità agile.

A tale riguardo gli articoli 2 e 3 del citato decreto ministeriale prevedono, tenuto conto della mappatura delle attività della struttura di competenza, indicata nel catalogo dei processi e nei rispettivi

procedimenti amministrativi assegnati, e che possono essere soggetto di delocalizzazione, che il dirigente organizzi l'ufficio assicurando su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale lo svolgimento del lavoro agile almeno al 50 per cento del personale preposto alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità.

Nella sostanza, dunque, è stato delineato che ciascun ufficio provveda ad organizzare le proprie attività con l'articolazione che ogni dirigente di struttura organizzativa riterrà più idonea alle rispettive esigenze e che potenzialmente potranno essere svolte in modalità agile, tenendo conto che per l'esercizio e la prestazione lavorativa del dipendente non sia necessaria la costante presenza fisica dello stesso nella sede di lavoro, la possibilità di utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, che il dipendente abbia autonomia e possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa, che la prestazione possa svolgersi anche con elaborazioni in remoto, che sia possibile monitorare e valutare i risultati conseguiti che devono assicurare gli *standard* qualitativi di efficienza e quantitativi della prestazione resa in presenza, che sia assicurato il rispetto dei protocolli di sicurezza adottati. Tale modalità nella versione cosiddetta semplificata, consente al datore di lavoro di disporre l'attività senza necessità di accordo individuale.

Una particolare attenzione è stata riconosciuta al lavoratore fragile, previsto all'articolo 2 del citato decreto individuato nei soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immuno-depressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso di riconoscimento di disabilità con condizione di gravità. Per tali soggetti l'accesso alle modalità al lavoro agile avviene secondo i criteri di priorità individuati dall'articolo 3 del citato decreto.

In considerazione della particolare contingenza e delle speciali disposizioni la modalità *smart working* può utilizzarsi ricorrendo alle predette condizioni senza distinzione di categoria, di inquadramento, di tipologia, di rapporto di lavoro ad eccezione del personale dirigenziale che deve garantire il coordinamento delle attività e l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni rese sia dal personale che presta attività in presenza sia che con modalità agile fatta salva la ricorrenza della condizione di lavoratore fragile.

Per quanto riguarda la modalità oraria per lo svolgimento della prestazione in modalità agile si è fatto ricorso a quanto previsto dall'articolo 5 del decreto in questione. Atteso il prolungamento dello stato di emergenza legato alla situazione epidemiologica da Covid-19 e tenuto conto delle disposizioni contenute nei vari DPCM emessi prevedono, al fine di contrastare il fenomeno della diffusione del Covid-19, lo svolgimento dell'attività lavorativa in regime di *smart working* nelle Pubbliche amministrazioni, con circolare del 14 ottobre 2020 il dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica ha ritenuto per la propria amministrazione di elaborare un piano propedeutico per l'individuazione delle tipologie di attività eseguibili in modalità agile con *standard* qualitativi di efficienza e quantitativi equiparabili a quelli della prestazione resa in presenza.

Per tale finalità sono state coinvolte le strutture del Dipartimento al fine di procedere all'individuazione delle specifiche attività o segmenti di attività di competenza indicate nel catalogo dei processi e nei rispettivi procedimenti amministrativi assegnati che possono essere oggetto di delocalizzazione.

A partire dall'11 maggio 2020 e fino ad oggi, questo Dipartimento ha proceduto al monitoraggio settimanale di tutto il personale regionale che lavora in *smart working* e i cui dati vengono comunicati con cadenza settimanale al Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nel suddetto periodo, in funzione dell'evoluzione dell'andamento epidemiologico da Covid-19 in Sicilia, la percentuale dei dipendenti regionali in *smart working* è stata compresa tra circa il settanta ed il trenta per cento del totale.

In considerazione della situazione sanitaria in Sicilia nel periodo campione, compreso tra l'8 febbraio ed il 14 febbraio 2021, in cui è stato effettuato il monitoraggio settimanale dello *smart working*, i dati rilevati su un campione di 7.085 dipendenti su 11.680 evidenziano una percentuale di dipendenti regionali in lavoro agile che è pari al 32,59 per cento del totale di tutto il personale regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Possiamo tornare all'interrogazione numero 1515 dell'onorevole Barbagallo che prima avevamo messo...

PRESIDENTE. Sì, grazie. Intanto l'onorevole Siragusa si dichiara soddisfatto.

Allora, torniamo indietro all'interrogazione numero 1515 «Iniziativa al fine di tutelare la natura pubblicistica del Palasport di Acireale e verifica della regolarità dell'azione amministrativa del Comune di Acireale (CT)», a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Grazie, Presidente. In relazione all'interrogazione in oggetto citata, si comunica che il Dipartimento regionale delle Autonomie locali ha assunto direttamente dal comune di Acireale i seguenti elementi di risposta.

In relazione all'interrogazione in oggetto citata gli uffici del Dipartimento regionale hanno avuto appunto scritto che il comune di Acireale ebbe a suo tempo a concedere in diritto di superficie alla Società Pallavolo s.r.l. il terreno destinato ad attrezzature sportive sul quale la società ha realizzato il Palazzetto dello Sport.

Stante le azioni esecutive intraprese dall'Irfis in danno della società poi fallita e del Comune, terzo datore d'ipoteca, quest'ultimo ha richiesto, ai sensi della legge regionale 2912/2003, numero 21, articolo 27, di rinegoziare i finanziamenti originariamente concessi da Irfis alla Società Pallavolo s.r.l. con sede in Catania, perfezionati con i contratti ai rogiti del notaio Antonio Marsala di Palermo in data 9 aprile 1991, repertorio, ed in data 24 aprile 1992, repertorio, per la realizzazione del Palazzetto dello Sport di Acireale.

I suddetti finanziamenti sono garantiti da ipoteca di primo e secondo grado, iscritta in favore dell'Irfis sul diritto di superficie di durata trentennale spettante alla Pallavolo s.r.l. sul suolo di costruzione di proprietà del comune di Acireale, sul suolo stesso e allo spirare del termine di durata del diritto di superficie sulla costruzione realizzata.

A seguito dell'inadempimento della società finanziata l'Irfis ha, come sopra detto, sottoposto a pignoramento l'immobile ipotecato ed a relativa procedura pendente presso il tribunale di Catania. Con sentenza del 13 aprile 2001 il tribunale di Catania ha dichiarato il fallimento della Pallavolo s.r.l. Il comune di Acireale ha agito in opposizione all'azione esecutiva dell'Irfis e volendo mantenere il centro sportivo, voluto per le esigenze della sua comunità e sul presupposto di una delibera *ad hoc* approvava la concessione del diritto di superficie sul terreno comunale destinato ad attrezzature sportive. Con delibera consiliare del 21.11.87 si approvava la convenzione e veniva rappresentata all'Assessorato regionale competente l'istanza con cui si chiedeva di consentire all'Irfis medio credito della Sicilia S.p.A. la rinegoziazione in favore ed a carico del comune di Acireale dei mutui concessi dalla società Pallavolo S.r.l.

Nel corso del giudizio di opposizione in atto pendente sono intervenute la sentenza del tribunale di Catania numero 910 del 10 maggio 2020 che, accogliendo l'opposizione all'esecuzione, ha statuito che il Palazzetto dello Sport fosse un'opera pubblica non soggetta a pignoramento, nonché la sentenza della Corte d'Appello numero 418 del 2017 che ha riformato la sentenza del tribunale considerando il

bene facente parte del patrimonio disponibile, rilevando come l'ente potesse in ogni caso deliberare la destinazione al patrimonio indisponibile.

Il Comune ha proposto ricorso in Cassazione, ad oggi ancora pendente, e, con delibera consiliare del 30 agosto 2017, numero 74, ha ribadito la dichiarata natura pubblica della realizzata struttura sportiva facente parte del patrimonio indisponibile dell'ente.

Avverso il provvedimento del Comune l'Irfis ha presentato ricorso al TAR di Catania. Il Dipartimento delle Attività produttive della Regione siciliana ha comunque autorizzato l'Irfis a procedere alla rinegoziazione richiesta dal comune di Acireale ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale numero 21/2003 dei finanziamenti originariamente concessi alla Pallavolo S.r.l., portando a decurtazione del fondo di rotazione di cui alla legge regionale numero 76/78 l'importo corrispondente alle rate scadute, agli interessi ed alle spese a fronte dell'impegno del Comune di rendere l'opera e gli impianti immediatamente fruibili secondo la destinazione originaria.

Il debito per sorte capitale a scadere alla data di entrata in vigore della richiamata legge regionale ammonta attualmente a complessivi euro 3.918.662,65.

Con atto di indirizzo del luglio del 2020 il Sindaco ha disposto affinché il settore finanziario del Comune verifichi sia la situazione contabile posta dall'Irfis, a base della rinegoziazione, sia il nuovo piano di ammortamento presentato per il mutuo a contrarre e predisponga le variazioni di bilancio consequenziali per il pagamento dei relativi canoni per l'anno in corso e per i successivi.

Con la deliberazione del Consiglio comunale del 3 settembre 2020 è stato approvato, all'unanimità dei presenti, atto di indirizzo su Palasport di Contrada Tupparello con la quale si è impegnata l'amministrazione ad aderire alla richiesta formulata da Irfis di sospensione della procedura esecutiva immobiliare, a concludere entro termini strettissimi il procedimento per la rinegoziazione dei mutui, predisponendo gli atti amministrativi necessari per l'esame da parte del Consiglio comunale, di predisporre tutte le azioni e iniziative necessarie alla salvaguardia dell'immobile ed a garantire una sua prossima fruizione ed utilizzo, ad attivare tutte le opportune iniziative nei confronti del precedente gestore e della tutela del patrimonio dell'ente.

In esecuzione all'atto di cui sopra di indirizzo politico amministrativo, approvato dal Consiglio comunale con la sopra citata deliberazione numero 72 del 2020, nel mese di dicembre è stata approvata apposita delibera esecutiva che approva lo schema di contratto e, di conseguenza, si è proceduto con rogito notarile a stipulare l'atto di rinegoziazione del detto mutuo con accollo delle rate in ammortamento, nonché l'assunzione da parte dello stesso Comune dei relativi oneri ed eventuali debiti contratti dal precedente mutuatario per la realizzazione della suddetta opera o degli impianti per un importo di circa 166.500,00 euro.

Il piano di ammortamento del finanziamento di euro 3.918.662,65 è un piano con una durata di anni trenta con il metodo dell'ammortamento mediante il pagamento di numero sessanta rate semestrali posticipato effettivo dello 0,50 per cento, con scadenza al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno e con prima scadenza al 30 giugno 2021 e ultima al 31 dicembre 2050.

In tal modo il comune di Acireale ha definitivamente portato a termine una lunga e complessa vicenda, chiudendo definitivamente diversi contenziosi e soprattutto assicurando definitivamente l'importante struttura al patrimonio indisponibile dell'ente.

In considerazione del cattivo stato di conservazione cui si trovava la detta struttura, al momento della presa in consegna da parte del Comune, non è stato possibile immediatamente destinarlo alla funzione pubblica ed in considerazione dell'ingente importo necessario per la sua ristrutturazione si sta provvedendo al reperimento di detti fondi e contestualmente ad individuare la formula di gestione più idonea: bando pubblico di concessione per la gestione, affidamento *in house* o a società partecipate o partenariato pubblico privato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Presidente, naturalmente mi ritengo soddisfatto. L'assessore Zambuto ha raccontato quella che è la vicenda che si è concretizzata da ultimo anche a seguito dell'atto di indirizzo che ha approvato il Consiglio comunale. Noi come Partito Democratico siamo contenti di aver dato un contributo in una fase importante.

Ho l'obbligo di ringraziare anche i consiglieri comunali di Acireale, il consigliere Scalia in particolare, ma anche di ringraziare l'avvocato Condorelli che per tempo, in un momento cruciale, ha fatto un'istruttoria importante, naturalmente tutta l'amministrazione comunale e il Sindaco, presidente Foti, che ha chiuso una vicenda decennale.

PRESIDENTE. Anche l'Assemblea ha contribuito con una norma che ha consentito un tasso di interesse equo e minimamente risarcitorio di questa vicenda lunga e travagliata.

Si passa all'interrogazione numero 1632 «Chiarimenti sull'attuazione del bilancio partecipato ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale numero 5 del 2014 con particolare riguardo al Comune di Aci Catena (CT), a firma degli onorevoli Ciancio, Cappello, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, De Luca, Pasqua, Damante.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, con nota del 19 aprile 2021 è stata fornita all'interrogante, onorevole Ciancio, la risposta formulata dal dirigente generale del Dipartimento delle Autonomie locali.

Com'è noto il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale numero 5 del 2014 ha introdotto l'obbligo per i comuni di spendere almeno il due per cento delle somme loro trasferite, con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, in particolare tuttavia e a seguito della modifica introdotta con il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale numero 9 del 2015, questo Assessorato ha dovuto porre in essere l'attività finalizzata alla verifica dell'osservanza da parte dei comuni delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale numero 5 del 2014 e seguenti al fine dell'eventuale applicazione della penalità per il caso di inadempienza.

Tenuto conto delle difficoltà che i comuni hanno riscontrato in fase di prima applicazione della norma sopra richiamata con circolare numero 5 del 9.03.2017 sono state impartite alcune disposizioni onde consentire comportamenti degli Enti locali, per quanto possibile uniformi e promuovere un'azione d'impulso al raggiungimento delle finalità perseguite dal legislatore, ferma restando la piena autonomia nelle scelte di merito.

Nel 2016 e nel 2017, al fine di determinare eventuali sanzioni da comminare per l'inadempimento all'obbligo in argomento in relazione, rispettivamente ai trasferimenti per l'anno 2015 e per l'anno 2016, questo Assessorato ha richiesto i dati relativi alle spese sostenute dai comuni con forme di democrazia partecipata. La nota circolare numero 5778 del 28.04.2016 e la circolare numero 13 del 28.7.2017, acquisendo oltre alla spesa desinata anche la forma di democrazia partecipata adottata.

Va precisato, altresì, che a seguito delle disposizioni che prevedono che a valere sui trasferimenti regionali ordinari siano garantiti gli oneri per proroga stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato non coperti con lo specifico fondo istituito con l'articolo 30, comma 7, della legge regionale numero 5 del 2014, la base di calcolo per determinare l'ammontare minimo da destinare con forme di democrazia partecipata viene decurtata dell'importo corrispondente a tali oneri.

In ordine al disallineamento dei tempi di verifica e attuazione dell'obbligo di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge numero 5 del 2014 e seguenti si richiama quanto previsto dalla circolare assessoriale numero 5 del 9 marzo 2017 emanata sull'argomento da questo Dipartimento per fornire ai comuni le necessarie indicazioni finalizzate ad assicurare comportamenti uniformi nella realizzazione delle finalità perseguite dal legislatore regionale e che al paragrafo relativo agli aspetti

contabili contiene una precisazione in ordine ai tempi nei quali occorre verificare il rispetto e la prescrizione, prevista dalla norma in oggetto che testualmente recita: “Ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il due, per cento delle somme loro trasferite, con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune pena la restituzione, nell’esercizio finanziario successivo, delle somme non utilizzate secondo tali modalità.

Con specifico riguardo al momento in cui deve essere applicata la penale, tale disposizione non si concilia immediatamente con le norme che attengono alle modalità di trasferimento delle risorse da parte della Regione e con quelle che disciplinano l’assunzione di impegni ed i relativi pagamenti.

Pertanto, si è ritenuto di precisare che, fatto salvo l’obbligo di adottare gli atti propedeutici per regolamentare la partecipazione della cittadinanza e definire la programmazione finanziaria, le singole amministrazioni comunali devono effettuare, annualmente e nelle forme previste dal relativo regolamento, la consultazione della cittadinanza con apposito avviso pubblico nel quale dovrà essere specificato il *budget*, ossia l’importo per il quale si richiede di esprimere un’indicazione in ordine alla destinazione, i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione, la modalità di espressione della preferenza, il termine entro il quale i soggetti interessati potranno fare pervenire il proprio contributo, nella forma esplicitata nell’avviso pubblico, le eventuali aree tematiche o i progetti per i quali i cittadini possono esprimere proposte o preferenze.

Al fine della non applicazione della sanzione, in sede di assegnazione delle analoghe risorse per l’esercizio finanziario successivo, si fa riferimento alle attestazioni rese dal rappresentante legale e dal responsabile ai servizi finanziari in ordine all’attività relativa all’acquisizione delle preferenze da parte della cittadinanza ed al successivo avvio dei relativi atti gestionali che, ovviamente, dovranno essere registrati tenuto conto della tipologia di spesa, in conformità alle vigenti disposizioni contabili. Tali contabilizzazioni potranno essere effettuate anche a valere sulla quarta trimestralità, da iscrivere nel bilancio dell’anno successivo a quello cui l’assegnazione è riferita ai sensi del comma IV, dell’articolo 6 della legge regionale numero 5/2014 e seguenti.

Ci si riserva, comunque, in sede di emanazione dei relativi provvedimenti di procedere all’applicazione delle sanzioni qualora, a seguito delle verifiche anche di tipo ispettivo, dovesse risultare che le somme indicate nelle attestazioni prodotte dalle amministrazioni comunali, non siano effettivamente spese secondo le preferenze espresse dalla cittadinanza.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l’onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta.

**CIANCIO.** Assessore, mi dispiace, purtroppo, oggi, non posso ritenermi soddisfatta. Mi dispiace perché lei, insomma, è stato sempre disponibile e questi sono fatti che risalgono a prima del suo ruolo da Assessore, però, Assessore, la risposta l’avevo letta, l’ho ricevuta nella mia *e-mail*, ma non risponde ad alcuna delle domande che faccio nell’interrogazione.

Anche perché chiedo proprio di intervenire presso il comune di Aci Catena con un intervento ispettivo, per verificare la situazione, perché mi dovete spiegare com’è possibile che interventi votati, progetti presentati nel 2016-2017, le cui spese vengono attestate nel 2017, vengano deliberati nel 2018 e l’avviso per uno di questi progetti è stato fatto nel 2020, cioè praticamente quattro anni dopo. Nel 2016 viene presentato il progetto, viene fatta l’attestazione della spesa, non si capisce di cosa perché il progetto non è stato realizzato e l’avviso viene fatto a luglio dell’anno scorso. E’ chiaro che c’è qualcosa che non funziona ed è chiaro che bisogna approfondire questo aspetto.

Poi, al di là del caso specifico, chiedo proprio questo, che si intervenisse sui termini per le sanzioni per i comuni, perché non è possibile che sanzioniamo un comune cinque anni dopo che viene presentato un progetto o che non viene neanche realizzato!

È chiaro che un approfondimento - ma abbiamo avuto anche modo di parlarne - non per forza legislativo, ma, magari, di interpretazione con una circolare attuativa si deve fare perché non si verifichino più queste situazioni.

Quindi, su questo Comune insisto, bisogna fare una verifica, perché c'è qualcosa che non funziona. Ripeto, progetti di cui sono state attestate spese per evitare le sanzioni, ma che non sono stati mai realizzati. Allora, verifichiamo il caso specifico. Dopodiché, vediamo dov'è il problema ed interpretiamo, facciamo una circolare per restringere i tempi di erogazione delle sanzioni perché non si può pensare di sanzionare un comune quattro anni dopo, cinque anni dopo l'anno in cui doveva presentare e realizzare il progetto. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio.

Si passa all'interrogazione numero 1654 "Pagamento delle pensioni integrative in favore del personale dipendente del soppresso Ente acquedotti siciliani in liquidazione.", a firma dell'onorevole Aricò.

Non essendo presente in Aula l'onorevole Aricò, allo stesso sarà fornita risposta scritta da parte dell'Assessore.

Si passa all'interpellanza numero 318 "Nomina di commissario straordinario presso la Città Metropolitana di Catania a seguito della sospensione di diritto dalla carica di Sindaco", a firma dell'onorevole Sammartino che non è presente e quindi, essendo interpellanza, decade. Mi pare che anche l'argomento sia superato, nell'eventualità vuole fare proprio l'atto, formalmente no, però se l'Assessore ha la buona volontà di dire qualche parola su questo argomento, preso atto che il firmatario non è presente.

Prego, Assessore.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, all'onorevole Sammartino è stata fornita risposta scritta con nota numero 30932 del 29 marzo 2021.

In relazione all'interpellanza in oggetto si rappresenta che il Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Autonomie locali ha riferito che il contenuto della stessa risulta ormai superato, in quanto, con il decreto assessoriale numero 264 del 28 agosto 2020, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario della Città metropolitana di Catania con i poteri del sindaco metropolitano. Quanto sopra anche alla luce del parere espresso dall'Ufficio legislativo e legale della Regione, il parere numero 15077 del 27 agosto 2020.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Si passa all'interrogazione numero 1695 "Chiarimenti in merito all'incarico di Comandante della Polizia municipale di Agrigento", a firma dell'onorevole Di Mauro, che non vedo in Aula e, quindi sarà fornita risposta scritta da parte dell'Assessore.

Si passa all'interpellanza numero 325 "Verifiche circa la composizione delle liste di candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Enna", a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, si forniscono di seguito alcuni dati e notizie utili per il riscontro all'interpellanza parlamentare che sono state fornite dal dirigente generale del Dipartimento delle Autonomie locali.

Al riguardo si rappresenta che la problematica descritta nell'interpellanza di che trattasi appare ormai superata, posto che le elezioni relative al rinnovo degli organi del comune di Enna si sono svolte il 4 ed il 5 ottobre del 2020. Si evidenzia, altresì, che l'ammissione delle liste, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo del Presidente della Regione 20 agosto 1960, numero 3, sono di esclusiva

competenza della Commissione elettorale circondariale e le successive verifiche di situazioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità attengono al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi ritengo soddisfatto perché, com'è noto, mi pare che ci sia un procedimento della Procura della Repubblica che ha effettuato anche alcuni sequestri, quindi, credo che ci siano ancora le indagini in corso.

Assessore, non credo che sia superata perché ci sono state le elezioni e proprio perché ci sono state le elezioni c'è stato, diciamo, un rapporto tra causa-effetto che ci preoccupa, continueremo, è vero, l'aspetto relativo probabilmente alle competenze a cui faceva riferimento lei, però, continueremo a seguire la vicenda con grande interesse e, francamente, Presidente, con grande preoccupazione perché, come dire, ci ha turbato molto questo fatto che abbiamo denunciato con l'interpellanza.

PRESIDENTE. Certo, quindi si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione numero 1757 "Notizie circa gli oneri finanziari connessi allo svolgimento di due distinti turni elettorali della consultazione referendaria e delle elezioni amministrative in Sicilia", a firma dell'onorevole Lupo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che il Dipartimento regionale delle Autonomie locali, con nota del primo aprile 2021, ha fornito i seguenti elementi di risposta, che sono stati inoltrati in data 19 aprile all'onorevole Lupo.

Circa gli oneri finanziari connessi allo svolgimento di due distinti turni elettorali della consultazione referendaria e delle elezioni amministrative in Sicilia del 4 e 5 ottobre 2020, si rappresenta quanto segue.

Per lo svolgimento del referendum costituzionale del 20 e 21 settembre 2020, trattandosi di materia di competenza statale, la Regione siciliana non ha avuto alcun costo, essendo tutte le spese a carico dello Stato.

Riguardo al quesito di quanto si poteva risparmiare qualora si fossero svolte nel medesimo giorno, si rappresenta che, qualora i due distinti turni elettorali della consultazione referendaria e dell'elezioni amministrative in Sicilia del 4 e 5 ottobre 2020 si fossero svolte nello stesso giorno, per l'Amministrazione regionale non ci sarebbe stato alcun risparmio, in quanto il costo per lo svolgimento delle elezioni amministrative, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 9 maggio 1969, rimane sempre in capo all'amministrazione regionale.

Riguardo la possibilità di organizzare i seggi elettorali in luoghi diversi dalle aule scolastiche, evitando così lo stop alle lezioni, già fortemente a rischio per il diffondersi dell'epidemia covid, si rappresenta che tale materia esula dai compiti di questa Amministrazione, in quanto tale decisione è di competenza della Commissione elettorale circondariale competente per il Comune ove si svolgono le elezioni amministrative, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 38 del DPR 20 marzo 1967 numero 233.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. L'onorevole Lupo non si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interpellanza numero 337 "Chiarimenti in merito alle determinazioni del Governo regionale sulle elezioni amministrative nel comune di Tremestieri Etneo a seguito di irregolarità rilevate dalla Procura della Repubblica di Catania", a firma dell'onorevole Ciancio, Cappello,

Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, De Luca, Pasqua, Damante.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, in riferimento all'interpellanza in oggetto indicata, si rappresenta quanto segue.

Il Dirigente generale, interpellato, ha fornito i seguenti elementi.

L'elezione amministrativa del Comune di Tremestieri Etneo si sono svolte il 14 e il 15 marzo 2021. Si rappresenta che il Comune citato era inserito nella tornata elettorale del 4 e 5 ottobre 2020 per il rinnovo degli organi elettivi, per scadenza del quinquennio, e che le elezioni amministrative del predetto Comune hanno subito ben due rinvii, come appresso specificato.

A seguito di comunicazioni epistolari tra il Presidente del Tribunale di Catania e l'onorevole Presidente della Regione siciliana, per motivi legati a presunti illeciti nel procedimento elettorale nella raccolta delle firme, la Giunta di Governo regionale, con propria deliberazione numero 427 del 2 ottobre 2020, e con il conseguente decreto dell'onorevole Assessore pro-tempore per le autonomie locali e la funzione pubblica numero 326 del 3 ottobre 2020, le elezioni del Comune di Tremestieri Etneo venivano sospese e, con successivo decreto assessoriale numero 329 del 6 ottobre 2020, venivano indetti i comizi elettorali per i giorni di domenica 29 e lunedì 30 novembre 2020.

Successivamente, per i motivi legati al perdurare del grave stato epidemiologico da covid 19, con deliberazione della Giunta regionale numero 506 del 9 novembre 2020, le elezioni nel Comune di Tremestieri per il rinnovo delle cariche elettive sono state rinviate in una data da stabilirsi, comunque antecedente al 31 marzo 2021. Con legge regionale 29 dicembre 2020, numero 34, è stato disposto che la data delle elezioni amministrative per il Comune di Tremestieri fosse fissata in una data compresa tra l'1 e il 31 marzo 2021.

Con successivo decreto assessoriale numero 4 del 13 gennaio 2021 sono stati indetti i comizi elettorali nel Comune succitato per i giorni di domenica 14 e lunedì 15 marzo, giorni nei quali si sono svolte le elezioni. Si fa presente, altresì, che il Tar di Catania, pronunciandosi in merito, ha dichiarato la legittimità delle operazioni elettorali.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciancio si dichiara insoddisfatta.

Si passa all'interrogazione numero 1806 «Chiarimenti in ordine al "Piano della performance" e alla "Relazione annuale sulla performance" per l'anno 2019», a firma degli onorevoli Siragusa, Cappello, Ciancio, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, De Luca, Pasqua, Damante.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che, con nota del 20 aprile, si è provveduto a fornire all'interrogante risposta scritta sulla base degli elementi acquisiti dal competente Dipartimento della funzione pubblica.

L'Assessorato, in particolare il Dipartimento della Funzione pubblica, nell'ambito del ciclo di gestione della performance, ha la competenza a monte dello stesso ed in particolare con l'adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.Reg. numero 52 del 2012, che testualmente prevede: "l'Amministrazione regionale, tenendo conto, ove compatibili degli indirizzi impartiti dal Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si dota del sistema di misurazione e valutazione della performance, che è predisposto dall'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e adottato e aggiornato annualmente, previo parere vincolante dell'organismo indipendente di valutazione con decreto del Presidente della Regione".

Pertanto, la Regione, con decreto del Presidente della Regione, numero 517 del 20 marzo 2019, integrato con il decreto del Presidente della Regione numero 539 del 30 aprile 2019, ha adottato, su proposta dell'Assessore *pro tempore* per le autonomie locali e la funzione pubblica, il primo sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa individuale, pubblicato sulla Gurs numero 28 del 14 giugno 2019, che ha trovato applicazione a partire dall'anno 2019, sostituendo i precedenti sistemi di valutazione della performance individuale della dirigenza, e i sistemi di valutazione del comparto non dirigenziale.

Con tale sistema si è mirato al miglioramento della qualità dei servizi resi dagli Uffici della Regione siciliana nel suo complesso, questo in un'ottica di continuo miglioramento delle competenze professionali, della valorizzazione del merito e della conseguente erogazione dei premi per i risultati conseguiti attraverso l'utilizzo dei sistemi premianti selettivi basati su logiche meritocratiche. Tale sistema, previo assenso dell'OID, reso in data 4 giugno 2020, è stato utilizzato anche per l'anno 2020, non potendo procedere al suo aggiornamento per l'emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19 che, come è noto, ha pesantemente colpito anche la Regione siciliana.

Con decreto presidenziale del 15 gennaio 2021, è stato adottato l'aggiornamento per l'anno 2021 del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa individuale; l'atto è stato pubblicato sulla Gurs del 29 gennaio 2021.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

SIRAGUSA. Grazie, Presidente. Io mi dichiaro soddisfatto per la risposta, sperando che, ovviamente, i frutti di questa operazione si vedranno nell'immediato futuro, soprattutto per non trovarci nell'imbarazzante situazione in cui si leggono poi, sulla stampa, dichiarazioni in cui il Presidente della Regione accusa i dipendenti della Regione di essere sostanzialmente dei fannulloni e poi gli vengono riconosciuti dei premi.

La volontà di dare trasparenza e di dare un sistema meritocratico che funzioni, serve proprio a fare in modo che chi lavora venga premiato e quei pochi, perché non sono tutti quelli che dipinge il Presidente della Regione, che non siano efficienti come devono esserlo, vengano invitati ad esserlo, quindi, mi dichiaro soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1819 «Nomina del commissario straordinario presso il Comune di Ramacca», a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in risposta all'interrogazione dell'onorevole Barbagallo, la nomina a commissario straordinario del Comune di Ramacca è avvenuta con decreto dell'onorevole Presidente della Regione numero 618 del 19.11.2020, nella persona del dottor Domenico Targia, dirigente dell'amministrazione regionale.

Relativamente alla scelta delle figure da nominare, si rappresenta che le stesse vengono effettuate ai sensi dell'art. 55 dell'O.R.E.L., tra una ristretta categoria di dirigenti, regionali o statali, e funzionari con comprovata esperienza, avendo svolto gli stessi funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, Assessore, tutto mi aspettavo nella mia carriera politica tranne che essere costretto a presentare un'interrogazione per sapere o meno se il Governo regionale nomini commissari – quindi sono figure terze – per sostituire i sindaci che sono stati sfiduciati o che si sono dimessi o che purtroppo sono deceduti per guidare il Comune fino alle elezioni.

L'articolo cui ha fatto riferimento lei, però, va completato con un'altra categoria, che è quella degli ex deputati regionali, perché il Governo Musumeci è stato in grado di nominare a San Pietro Clarenza, come commissario, un ex deputato regionale iscritto a un partito politico, che quindi ha gestito il percorso politico che conduceva il Comune alle elezioni.

Questo malvezzo ci ha posto il dubbio che anche per Ramacca potesse succedere la stessa cosa – fortunatamente non è accaduta – e quindi abbiamo presentato l'interrogazione per questo motivo.

Ci riteniamo soddisfatti della risposta auspicando che, per i prossimi commissariamenti, non si segua la logica dell'amico e dell'ex deputato regionale che fa politica, ma si segua la logica della terzietà e dell'imparzialità che dovrebbe improntare le scelte di un Governo di buon senso.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 351 “Verifica presso gli enti locali dell'esistenza di soggetti inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della legge regionale numero 5 del 2014, che desiderano optare per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza”, a firma dell'onorevole Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi e Pagana.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in applicazione a quanto disposto dal legislatore regionale ai commi 19 e 20 dell'articolo 3 della legge regionale numero 27/2016, il Dipartimento, a conclusione della fase istruttoria, avendo individuato i beneficiari delle provvidenze le cui istanze sono state istruite positivamente, ha emanato il decreto del Dirigente generale numero 122 del 6 maggio 2020, nel quale sono stati compresi 115 lavoratori, per un importo annuo – in termini di retribuzione percepita – pari a 1.597.181,32, e numero 203 del 13 luglio 2020, con il quale è stato sostituito ed integrato l'allegato A del predetto decreto del Dirigente generale numero 122.

Con la pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento dei predetti provvedimenti, si è concluso il procedimento relativo alla fuoriuscita dei lavoratori titolari di contratto a tempo determinato dal bacino di appartenenza, in applicazione alle disposizioni sopra riportate.

L'attivazione di una nuova eventuale procedura, necessita che la stessa sia supportata da un'apposita norma legislativa che individui i requisiti posseduti dagli istanti per accedere all'eventuale beneficio dell'indennità onnicomprensiva, in opzione alla stabilizzazione e le modalità di scelta dell'istituto di credito che possa sostenere le operazioni creditizie.

Inoltre, si rappresenta che il Dipartimento, in data 24 marzo 2021, ha avanzato agli enti siciliani richiesta di monitorare tra i dipendenti in servizio – ancora non stabilizzati – quanti fra questi fossero ancora interessati alla fuoriuscita dal bacino di appartenenza.

Infine, si rappresenta che l'Assemblea regionale siciliana, con l'approvazione del disegno di legge di stabilità 2021, ancora in corso di pubblicazione, ha messo fine al lungo percorso del precariato negli Enti locali siciliani.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 355 “Rinnovo degli organi amministrativi nel Comune di Tremestieri Etneo (CT)”, a firma dell'onorevole Barbagallo, Cracolici, Gucciardi, Lupo, Arancio, Dipasquale, Catanzaro.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per illustrare l'interpellanza.

BARBAGALLO. Ai sensi dell'articolo 148, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, forse sarebbe stato opportuno che questa interpellanza venisse discussa insieme a quella dei colleghi del Movimento Cinque Stelle, perché riguarda la stessa fattispecie.

Su questo aspetto, assessore Zambuto, noi ci aspettiamo che il Governo risponda su un punto in particolare che nella *vexata quaestio* di Tremestieri è rimasto oscuro e noi vorremmo conoscere quale sia la norma di legge, anche se lei non era Assessore, ma ovviamente rappresenta l'Assessorato pro-tempore, quindi, il Governo regionale, alla vigilia delle elezioni comunali di Tremestieri Etneo il 2 ottobre, ha deciso di sospendere la democrazia a Tremestieri Etneo e di non fare votare i cittadini di Tremestieri Etneo ed è su questo aspetto che vorremmo conoscere quale è la norma di legge che il Governo ha applicato.

PRESIDENTE. L'Assessore si riserva di fare pervenire all'onorevole Barbagallo una risposta quanto più puntuale possibile. Lei comunque all'interpellanza in generale stava rispondendo, poi sulla domanda puntuale che è stata rivolta...

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sostanzialmente, l'interpellanza dell'onorevole Barbagallo è molto simile all'interrogazione cui ho risposto precedentemente, presentata dalla Presidente Foti, in cui ho fatto il resoconto di tutto quello che è stato l'*iter*, di cosa ha comportato, di quali siano state le ragioni che abbiano portato il Governo regionale a procedere al rinvio delle elezioni, per le ragioni che ho indicato nelle risposte che sono state fornite all'onorevole Foti e all'onorevole Barbagallo.

PRESIDENTE. Volevo chiarire all'Assessore che l'interrogazione cui faceva riferimento è dell'onorevole Ciancio. All'onorevole Barbagallo ricordiamo che si tratta di una interpellanza e, quindi, può sempre dire se è soddisfatto o meno.

BARBAGALLO. Signor Presidente, non solo non sono soddisfatto, ma annuncio, ai sensi dell'articolo 151 comma 1 del Regolamento, che presenteremo una mozione, perché, assessore Zambuto, su questo aspetto non può scendere il silenzio della politica, ovviamente, oltre a presentare la mozione, ci aspettiamo che nella discussione che faremo in Aula per conoscere e discutere quale è l'articolo che il Governo ha applicato, perché a noi non è dato conoscere e sapere se c'è un articolo che consentiva il 2 ottobre al Governo regionale di sospendere la democrazia, sospendere un diritto primario costituzionalmente sancito quale è quello del diritto di voto in capo all'elettorato attivo dei cittadini di Tremestieri.

Quindi, presenteremo una mozione, noi speriamo che per quella data il Governo batta un colpo e ci dica quale sia la norma che ha applicato, ovviamente, Presidente, chiediamo che la mozione venga calendarizzata nel più breve tempo possibile per fare giustizia, non soltanto nei confronti dei cittadini di Tremestieri che hanno visto sospesa la democrazia, ma per ricordare che in questa Terra le norme si applicano correttamente.

PRESIDENTE. In sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari ci sarà questa richiesta ed altre che sono pervenute per una calendarizzazione quanto più celere possibile, dato che è una interpellanza convertita.

Si passa all'interpellanza numero 361 "Chiarimenti in ordine alla costituzione di un organismo di controllo sull'attività degli enti locali", a firma degli onorevoli Tancredi, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Pagana.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, in riferimento all'interpellanza relativa ai mancati controlli preventivi di legittimità degli atti degli Enti locali posti in relazione all'attività deliberativa conclusa dal Comune di Corleone in data 30 ottobre 2020, si conferma che in atto, per effetto della riforma costituzionale del titolo V avvenuta con la legge 3 del 2001, e della sospensione dell'attività di controllo avvenuta con delibera della Giunta regionale numero 40 dell'11 febbraio 2002, nessun controllo preventivo di legittimità sugli atti degli Enti locali è possibile esercitare, né risulta allo stato attuale possibile procedere all'istituzione di qualsiasi organismo in Sicilia, sia per i palesi profili di incostituzionalità che per l'inadeguatezza della norma richiamata.

A riguardo si precisa che solo l'applicazione della parte contabile, approvata con decreto legislativo 267 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni, è stata devoluta la legge dello Stato e dunque diviene di immediata applicazione in Sicilia per il rinvio dinamico operato dal legislatore siciliano con la legge regionale numero 48 del 1991. Mentre, per quanto concerne la disciplina ornamentale, si fa espresso rinvio alla legge 14290 recepita in Sicilia alla legge 4891 e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, ne prendiamo atto.

Onorevoli colleghi, si passa all'interrogazione numero 1914 "Chiarimenti circa la nomina ad assessore del Comune di Roccamena di Luca Marino", a firma dell'onorevole Figuccia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'atto parlamentare in questione l'onorevole interrogante ha chiesto di conoscere se, nell'esercizio delle attribuzioni di verifica e di controllo sugli Enti locali della Regione siciliana, si sia provveduto a verificare che la nomina in questione soddisfi i principi di trasparenza e di conformità.

Preliminarmente, si ritiene opportuno specificare che le competenze del Dipartimento delle Autonomie locali ed in particolare quelle destinate al controllo e vigilanza degli organi degli enti locali sono regolate dagli ex articoli 24 e 25 della legge regionale 4491, rimanendo avulso dalle stesse competenze ogni forma di controllo e di vigilanza scritta, regole desumibili da principi generali ed individuabili in diverse fonti normative.

Pur tuttavia, in ordine alla verifica della nomina ad Assessore del signor Marino, consigliere comunale, la circolare dell'Assessorato protocollo numero 7251 del 3.05.2019, avente ad oggetto 'turno elettorale amministrativo 2019' secondo l'articolo 169 dell'Orel, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2000 numero 2025, riporta come adempimenti di prima adunanza, nel dettaglio, le modalità e i termini per l'assunzione di consigliere comunale dei candidati risultati idonei a ricoprire tale carica, comprendendo tra gli adempimenti obbligatori, richiesti in sede di prima adunanza del consiglio comunale, il rilascio delle dichiarazioni di insussistenza dei motivi di incompatibilità e ineleggibilità ad assumere l'ufficio di consigliere comunale, stessa condizione deve essere posseduta e, quindi, dichiarata da chi viene nominato assessore comunale.

Per la fattispecie che qui interessa, dagli atti prodotti dall'amministrazione comunale rinnovata nel turno elettorale del 28 aprile 2019, all'uopo interrogata dal competente ufficio del Dipartimento delle Autonomie locali, sono state fornite le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà prescritte dalle norme già richiamate del signor Marino e ciò sia per la nomina a consigliere comunale, resa in sede di prima adunanza del consiglio comunale, sia per la nomina ad assessore comunale, resa in data 20 novembre 2020 e registrata al protocollo dell'ente al numero 8524. Dalle dichiarazioni si evince l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina sia di consigliere che di assessore comunale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. L'onorevole Figuccia si dichiara soddisfatto? Sì, soddisfatto. Si passa all'interpellanza numero 373, a firma degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi,

Pagana. Questa di Figuccia l'abbiamo discussa. Chiedo scusa, ma c'è un'altra interrogazione dell'onorevole Figuccia, la numero 1956. Se le basta essere soddisfatto per una, noi la prendiamo in parola.

Si passa all'interrogazione numero 1956 "Chiarimenti circa la sussistenza delle prefetture nella Regione siciliana", a firma dell'onorevole Figuccia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione indicata in oggetto, il sottoscrittore, premesse alcune osservazioni di carattere storico-giuridico, autonomistiche e indipendentistiche, ha scritto ed ha chiesto di conoscere dal Presidente della Regione e dall'Assessore regionale delle autonomie locali, le ragioni per le quali non si sia provveduto tempestivamente alla rimozione delle Prefetture presenti su tutto il territorio regionale, in ottemperanza delle disposizioni statutarie, quali fonti di rango costituzionale.

Ha altresì chiesto chi sarà chiamato al ristoro dei danni per la mancata attuazione dell'articolo 15 dello Statuto regionale siciliano, disposizione diretta a chiarire che l'ordinamento siciliano si basa sulla Regione stessa, sui Comuni e sui Liberi consorzi, e da cui parte della dottrina fa discendere come diretta conseguenza anche gli uffici prefettizi.

Ciò premesso, deve ammettersi che la questione sollevata ha un valore esclusivamente politico e storico, perché riguarda l'integrale attuazione dello Statuto siciliano ed il suo coordinamento con la Costituzione italiana, questione che ha, diciamo, poco a che fare con la funzione ispettiva consistente in una domanda rivolta al Governo nel suo complesso o al singolo assessore.

Per semplificare, con il regio decreto 18 marzo del 1944, il numero 91, il Governo italiano ha realizzato in Sicilia un ampio decentramento amministrativo istituendo, quale organo provvisorio, un Alto Commissario Civile per la Sicilia. Pochi mesi dopo, con il decreto luogotenenziale del 28 dicembre 1944, numero 416, il Governo italiano ha istituito una Consulta regionale composta da rappresentanti delle organizzazioni politiche, economiche, sindacali con il compito di formulare proposte per l'ordinamento regionale siciliano.

Il 23 dicembre 1945, detta Consulta regionale approvava un testo di Statuto della Regione, Statuto che veniva sottoposto all'Assemblea costituente per essere coordinato con la Costituzione in corso d'approvazione da parte dell'Assemblea costituente stessa. Approvato lo Statuto con il regio decreto legislativo 15 marzo 1946, il numero 445, si rendeva necessario sottoporlo all'Assemblea costituente, che approvava la Costituzione della Repubblica il 27 dicembre 1947, Assemblea che convertiva in legge costituzionale, 26 febbraio 1948, numero 2, lo Statuto regionale siciliano, costituzione che all'articolo 116 prevede per la Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta forme particolari di autonomia secondo Statuti speciali adottati con leggi costituzionali.

Emerse alcune problematiche politiche, l'Assemblea costituente, per velocizzare i lavori e placare le note istanze autonomistiche, decideva di approvare lo Statuto siciliano senza alcuna modifica, prevedendo contestualmente che entro due anni le modifiche ritenute necessarie allo Stato dalla Regione avrebbero dovuto essere approvate dal Parlamento nazionale con legge ordinaria, udita l'Assemblea regionale siciliana.

Quest'ultima disposizione è stata dichiarata illegittima dall'Alta Corte per la Regione Siciliana, l'Alta Corte ha pure dichiarato incostituzionale la norma contenuta nella legge regionale approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 24 febbraio 1952, con la quale i Prefetti di nomina statale venivano sostituiti da Procuratori di nomina regionale, ciò in quanto tale sostituzione avveniva senza che la Regione provvedesse a ridisegnare in materia stabile una nuova struttura amministrativa della Regione.

Da allora, non essendo più intervenuto alcun coordinamento tra lo Statuto siciliano e la Costituzione nazionale, si è proceduto, attraverso un difficile processo di revisione dello Statuto ed anche delle sue

norme di attuazione, senza che mai il tema delle Prefetture venisse riaffrontato con la dovuta attenzione.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Allora, intanto, l'Assessore ha colto nel segno rappresentando il valore certamente storico della interrogazione, ma facendo riferimento anche ad aspetti di contenuto che non possono non riguardare la dimensione politica prima e di carattere amministrativo dopo.

E' chiaro che quello delle Prefetture in Sicilia, alla luce di una autentica interpretazione, e prima ancora dell'applicazione dello Statuto della Regione siciliana, sono oggetto di una interpretazione che deve fare riferimento ad una serie di iniziative che riguardano, in una logica di piena applicazione dello Statuto regionale, in chiave assolutamente non solo autonomista, ma come lei giustamente diceva, perfino indipendentista, rispetto a tutta una serie di movimenti, pensatori, ideologi, che nel tempo si sono fatti interpreti di questo genere di iniziativa.

Per cui, comprendo bene che adesso, ad oggi, non è stato mai fatto un intervento reale di coordinamento tra lo Stato e le Regioni, per cui quel decentramento amministrativo, che di fatto trova scarsa applicazione in una serie di attività che poi riguardano la Regione siciliana, potrebbe trovare certamente in una rivisitazione di alcuni dei contenuti che riguardano alle iniziative che in campo le Prefetture devono mettere, alla luce del fatto che spesso, purtroppo, una serie di attività non riescono ad essere espresse nella loro interezza.

Per cui mi ritengo pienamente soddisfatto per la risposta dell'Assessore che, certamente, mostra sensibilità nel trattare un tema così delicato ed auspico veramente che l'Assessore possa farsi portavoce, all'interno del Governo, di questa istanza che, mi creda, buona parte della popolazione siciliana, che si ascrive a questo pensiero autonomista di rivendicazioni del profondo valore dello Statuto della Regione siciliana, si fa portavoce e troverà certamente nel Governo esigenze di avere risposte certe. Quindi pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

Si passa all'interpellanza numero 373 "Reclutamento di nuovo personale regionale, alla luce dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021", degli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Pagana.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con decreto del Presidente della Regione del 2 dicembre 2020, a seguito della deliberazione della Giunta regionale numero 51 del 27 novembre 2020, è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 dell'amministrazione regionale ed è stato altresì approvato il relativo piano delle assunzioni, con il quale è stata confermata la procedura concorsuale finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'impiego e sono state poste le premesse per emanare i relativi bandi entro il primo semestre dell'anno 2021.

Il rafforzamento dei Centri per l'impiego, trae origine nella deliberazione della Giunta regionale numero 361 del 2019, "piano triennale del fabbisogno di personale per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", a seguito del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 28 giugno 2019.

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale numero 460 del 13 dicembre del 2019, è stato approvato il programma degli interventi del rafforzamento dei Centri per l'impiego. Con la deliberazione numero 564 del 27 novembre 2020 "assunzione di personale a tempo indeterminato", è

stato mandato al Dipartimento regionale della Funzione pubblica, la volontà di avvalersi della previsione della riserva per il personale interno di cui all'articolo 52, comma 1 bis, del predetto decreto legislativo, e successive modificazioni, dando mandato al Dipartimento di porre in essere tutte le iniziative necessarie alla individuazione dei percorsi procedurali per l'espletamento dei concorsi nel rispetto di tale determinazione.

Si prevede quindi l'assunzione di 487 istruttori e di 537 funzionari, attraverso le risorse finanziarie ripartite dal Ministero del lavoro, ai sensi dell'articolo 1 della legge 145 del 2018 e dell'articolo 12 del decreto legge numero 4 del 2020.

A tal proposito, si evidenzia che è in corso la predisposizione degli schemi dei bandi di concorso corredati dai relativi profili professionali e delle materie oggetto di esame, contestualmente è stata richiesta l'assistenza al Formez, Centro servizi assistenza studi e formazione, per l'ammodernamento delle Pubbliche amministrazioni, per l'organizzazione della realizzazione delle fasi concorsuali, compresa l'acquisizione delle domande di partecipazione, previa stipula di apposita convenzione, nel rispetto del protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici del 3 febbraio 2021.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, ne prendiamo atto.

Si passa all'interpellanza numero 389 "Notizie in merito all'organizzazione e al regolare funzionamento del Fondo Pensioni Sicilia", dell'onorevole Lupo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Zambuto per fornire la risposta.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in riferimento all'interpellanza in oggetto, si precisa quanto segue: il fondo pensione della Regione siciliana, fondo per il trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale, in quanto ente previdenziale pubblico, provvede all'erogazione di prestazioni previdenziali di natura obbligatoria in favore dei dipendenti della Regione siciliana e di altre piccole gestioni.

In sintesi, assicura, con oneri a carico dell'amministrazione regionale, i trattamenti di pensione a favore del personale della Regione siciliana, destinatario delle disposizioni di cui all'art. 10, commi 2 e 3 della legge regionale 9 maggio 1986 numero 21.

Assicura, con oneri a proprio carico, i trattamenti previdenziali al personale della Regione e, fino allo scorso mese di febbraio, risultano avviati ben 865 nuovi trattamenti pensionistici, ai quali sono da aggiungere le pensioni di reversibilità ai pensionati deceduti o le pensioni indirette, le rideterminazioni dei trattamenti già in essere per effetto dell'entrata in vigore del comparto non dirigenziale del 2016-18. Tale notevole incremento dei pensionamenti ha determinato un sovraccarico di lavoro sugli uffici del fondo pensione e, in particolare, sui due servizi pensionistici.

Sempre nel 2020, ben 16 dipendenti del Fondo pensioni sono stati collocati in quiescenza e non sono stati sostituiti da nuove risorse. E' opportuno precisare che il primo gennaio 2016 il Fondo contava di 87 risorse in servizio, mentre sono attualmente in servizio appena 45 unità, con un'età media che sfiora i 58, 59 anni, sarebbe sicuramente più alta se non vi fossero alcune unità più giovani assunte in forza di leggi speciali, come vittime per esempio della criminalità mafiosa.

Il Fondo pensioni, com'è noto, non ha un ruolo organico, né può averlo per legge, funziona solamente con personale regionale in distacco. Le ripetute richieste di distacco di nuovo personale indirizzato all'amministrazione regionale negli ultimi tre, quattro anni, non hanno potuto trovare accoglimento a causa di una crescente generale sofferenza organica, che ormai coinvolge tutte le principali amministrazioni centrali, e alla quale si potrà porre rimedio con l'avvio di un'auspicata nuova stagione di concorsi pubblici.

A causa delle norme, incremento dei pensionamenti e della contestuale diminuzione della forza organica in servizio al Fondo pensioni, la tempistica procedimentale ha superato, almeno a partire dal secondo semestre 2020, il periodo di 150 giorni previsto dalla deliberazione commissariale numero 31 del 28 09 2020, che lo ha così determinato fino al 31 dicembre del 2021.

I tempi di attesa per l'erogazione della pensione definitiva, si attestano attualmente in media sui 12 mesi per i dipendenti del cosiddetto Contratto 1 e di 15 mesi per quelli del cosiddetto Contratto 2, ovviamente il ritorno ad un ritmo fisiologico ai pensionamenti in regime ordinario, appena sette per esempio nel mese del marzo 2021, porterà ad un progressivo recupero dell'arretrato e ad una significativa diminuzione del periodo di erogazione del trattamento provvisorio, già nella seconda metà del 2021.

In attesa dei più volte richiesti rinforzi, l'Assessore regionale alla funzione pubblica, in risposta ad apposita sollecitazione dell'organo di amministrazione straordinaria del Fondo pensioni, ha assicurato alcuni primi interventi emergenziali di rinforzo e ha avviato una serie di interventi di digitalizzazione e di dematerializzazione dei procedimenti, con l'obiettivo di ridurre la tempistica in essere.

Relativamente agli acconti, erogati prima del trattamento definito, gli stessi sono pari per tredici mensilità al lordo a cinquemila euro per i dirigenti generali, tremilacinquecento euro per i dirigenti, duemilacinquecento euro per i funzionari, milleottocento euro per gli strutturati, ottocento euro per operatori e collaboratori.

Per quanto riguarda il Dirigente generale per la Funzione pubblica, si rappresenta che diverse sono state, negli anni, le azioni poste in essere tendenti ad attivare procedure di mobilità, su base volontaria del personale regionale. Dal 2018 sono state pubblicate, ai sensi della lettera f) della circolare assessoriale, protocollo numero 16165 del 7 febbraio 2018, un congruo numero di manifestazioni di interesse rivolte al personale regionale interessato a prestare la propria attività lavorativa presso il Fondo pensioni, a seguito delle quali non si sono avuti risultati significativi, sia per le scarse adesioni, sia per il mancato rilascio di nulla osta in uscita da parte dei dipartimenti di assegnazione ai dipendenti interessati.

Alla luce di quanto sopra, nelle more del completamento del sistema di digitalizzazione che il Fondo sta realizzando, funzionale a velocizzare i procedimenti, ma che comunque per l'implementazione dei dati necessita di ulteriore personale, tenuto conto che le attività del Fondo pensioni hanno carattere trasversale per l'intera amministrazione regionale, si è positivamente valutata l'opportunità di proporre alla Giunta regionale l'attivazione di una procedura di assegnazione straordinaria del personale, ai sensi della circolare assessoriale numero 16165, per dotare il Fondo pensioni del personale necessario a conseguire la corretta erogazione dei trattamenti in quiescenza, al fine di smaltire l'arretrato esistente e per il lasso di tempo necessario al completamento del processo di informatizzazione avviato.

Tale personale sarà individuato dal Dipartimento, sulla base dei criteri stabiliti ai punti 4 e 5 della lettera d) della citata circolare assessoriale sulla mobilità. In relazione a questo, preciso che la Giunta regionale si è espressa proprio la settimana scorsa individuando nel numero di tre persone, di tre unità, il potenziamento da realizzare nel Fondo pensioni.

Inoltre, sono in corso le procedure per dare avvio ad un cosiddetto 'progetto-obiettivo' che, mettendo in sinergia il personale del Fondo con quello del Dipartimento, consenta nel più breve tempo possibile il recupero dell'arretrato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lupo non si ritiene soddisfatto.

Onorevoli colleghi, si era iscritto a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del regolamento interno l'onorevole Catanzaro. Desideravo comunicare, dato che siamo già in pochi e, probabilmente, saremo in meno subito dopo, che l'Aula terrà seduta martedì, 27 aprile 2021, alle ore 16.00.

Abbiamo all'ordine del giorno la trattazione delle interrogazioni e interpellanze della rubrica "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea" e una mozione che viene iscritta all'ordine del giorno in merito all'iniziativa in relazione alla possibile condanna penale del signor Walter De Benedetto, persona affetta da artrite reumatoide. E' una mozione sottoscritta da vari deputati, di vari Gruppi parlamentari. Si tratta di una vicenda, chiaramente, simbolica, di carattere nazionale, sul processo a carico di una persona che è affetta da una gravissima malattia invalidante. Giorno 27 sarà

la giornata in cui si procederà al processo e ci saranno una serie di manifestazioni a sostegno di questo giovane disabile, quindi, se l'Aula è d'accordo, poco prima o poco dopo della rubrica "Agricoltura", tratteremo questa mozione.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

CATANZARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Grazie, Presidente. Io volevo intervenire alla fine dei lavori proprio perché ritengo il tema abbastanza importante, proprio quest'intervento lo faccio con un sentimento e stato d'animo contrastante e prendo la parola per manifestare alla massima Istituzione siciliana la rabbia, l'amarezza e la delusione di un parlamentare con la giusta determinazione di chi vuole lasciare un segno, di chi vuole cercare di cambiare le cose, di chi vuole prodigarsi per migliorare le condizioni e la qualità della vita della sua comunità.

Appartengo a quei siciliani che sono convinti "che questa Terra disgraziata e meravigliosa", citazione di Paolo Borsellino, meriti molto più di una classe dirigente disillusa, rassegnata alla marginalità ed alla mediocrità. In nome di questa forte convinzione ho lavorato sin dal primo giorno con la voglia e la volontà di portare avanti i bisogni e le tante giuste istanze di quel pezzo di Sicilia che non vuole arrendersi al sottosviluppo, che ogni giorno lotta e combatte nella speranza che, finalmente, qualcuno si accorga quanto è ricca e bella questa Terra e che si renda conto di quanto la Sicilia possa offrire al mondo.

Sin dal primo giorno ho lavorato con l'obiettivo di essere una sorta di amplificatore istituzionale delle tante idee di quei siciliani che come me hanno accettato la sfida del futuro, restando a casa loro, ma guardando a tanti che invece si sono rassegnati a fare le valigie per andare altrove.

Appartengo a quel pezzo di Sicilia che crede fermamente che il divario tra il Nord ed il Sud del Paese sia unicamente la conseguenza di scelte politiche che, nel corso dei decenni, hanno puntato al deperimento economico, occupazionale, culturale e soprattutto infrastrutturale del Mezzogiorno, del Paese e della Sicilia *in primis*, condannando di fatto quest'Isola ad essere marginalizzata e decontestualizzata rispetto ai grandi processi di sviluppo.

Io penso che questo paradosso non sia causale, ma figlio di logiche e di scelte a cui oggi tutti insieme dobbiamo dire basta! Per queste ragioni ho chiesto, con animo speranzoso e con appassionata determinazione, che nelle pianificazioni delle enormi risorse destinate al *Recovery plan*, la Sicilia, il suo Parlamento ed il Governo regionale insieme ed uniti potessero battersi per la realizzazione di un sogno che, attraverso i decenni, per arrivare fino a noi, ovvero quel completamento dell'anello autostradale della Castelvetro-Gela.

Non c'è bisogno che io spieghi a quest'Aula, ai colleghi, le ragioni di una scelta che, se portata a compimento, cambierebbe radicalmente le sorti del futuro della nostra Terra. Non c'è bisogno che io aggiunga parole e ragioni all'evidenza di un'opera pubblica che, se realizzata, continuerebbe in modo determinante a ridurre quel divario infrastrutturale tra la parte settentrionale della Sicilia, reimmettendo la nostra Isola a pieno titolo nelle grandi reti della mobilità da cui passa lo sviluppo ed il progresso economico.

Ho pensato che le ragioni di una tale scelta fossero evidenti da spingere tutti i siciliani investiti da importanti istituzionali a Roma e Palermo, invece mi trovo, caro Presidente, malgrado tutto, a dovere fare i conti con l'ennesimo fallimento di una classe dirigente, evidentemente alle volte troppo miope per vedere ciò che i miei occhi, è evidente, troppo debole per difendere le ragioni ed i diritti della nostra Sicilia.

Pertanto, mi chiedo se non ora, quando? Quando vedremo con i nostri occhi liberi ed appassionati la Sicilia offrire al mondo in termini di ricchezza e di bellezza? Quando la smetteremo di vivere nella rassegnazione e nella mediocrità e nella marginalità? Quando uniremo le nostre forze per difendere i diritti e le aspettative di chi non vuole andare via, di chi vuole costruire un futuro libero e dignitoso e dico questo, Presidente, se non ora, quando faremo valere le ragioni di una Sicilia che non vuole morire nell'oblio e che vuole diventare una Terra ricca e progredita? Se non ora, quando?

Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi ci ritroviamo a commentare le ragioni di un fallimento politico, ma non per questo siamo a subirne le conseguenze in silenzio. Abbiamo il dovere di alzare la testa e di gridare al mondo la rabbia di chi vuole riconosciuto il proprio diritto allo sviluppo. La Gela-Castelvetrano si deve fare e tutti noi dobbiamo avere il dovere di combattere per raggiungere questo obiettivo.

Caro Assessore, lei è qua in Aula, è della nostra provincia, quella di Agrigento, siamo la penultima provincia in Italia, e questa per noi è davvero una grande battaglia che poi, di fatto, la Castelvetrano-Gela comprende tre province di grande strategia territoriale: Trapani, Agrigento e Caltanissetta.

Oggi, chi si tira indietro, dovrà rendere conto ai suoi figli e al giudizio della storia. Io voglio continuare a lottare su questo tema e su questa battaglia. Grazie.

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessore, colleghi, intervengo per sollecitare, signor Presidente, la risposta scritta urgente, la prego di farsene carico col Governo, e mi rivolgo anche all'Assessore qui presente, che sono l'interrogazione numero 2101 e numero 2102, che riguarda il piano vaccini.

Come sappiamo il Generale Figliuolo, in visita qualche settimana fa in Sicilia, ha chiesto al Governo regionale di raddoppiare gli *hub* vaccinali e di potenziare la campagna di vaccinazione affinché fossero somministrati non più ventimila vaccini al giorno, ma cinquantamila vaccini al giorno quanto prima.

Proprio oggi sono stati assegnati dei nuovi obiettivi per raggiungere entro il 22, a ciò si aggiunge signor Presidente che, come abbiamo ovviamente tutti letto, l'altro ieri il Commissario europeo Breton, che è il capo della *task force* dell'Unione europea per i vaccini, ha dato una buona notizia e cioè che saranno destinati all'Italia 54 milioni di vaccini da somministrare entro luglio, circa seimilioni, seimilioni e mezzo in più rispetto al previsto; quindi questa necessità, questa urgenza di potenziare la macchina per la somministrazione dei vaccini oggi è ancora più forte.

Con le due interrogazioni che citavo prima abbiamo chiesto al Presidente della Regione, anche nella qualità di Commissario Covid, di Assessore *ad interim* alla salute, di rispondere su quello che è il programma che la Regione intende adottare per accelerare questa campagna di somministrazione dei vaccini.

Riteniamo positivo il *weekend days* che si è svolto, che ha raggiunto risultati senz'altro interessanti, ma che ha consentito di somministrare soltanto trentamila delle centomila dosi disponibili di vaccino AstraZeneca, ce ne sono già settantamila ancora ferme da somministrare.

Senz'altro positivo l'avvio delle vaccinazioni cui stanno dando seguito i medici di medicina generale da qualche giorno, soprattutto a vantaggio degli over 80 e dei soggetti fragili.

Credo che, però, bisogna mettere più di una marcia per accelerare e davvero cogliere l'obiettivo che il Commissario Breton ha indicato proprio l'altro ieri di arrivare a vaccinare entro il mese di luglio il settanta per cento della popolazione adulta.

Questo è stranamente importante, è fondamentale, ovviamente partendo dalle categorie più fragili e da coloro che sono più esposti in particolare, dicevo, gli over 80.

A ciò si aggiunge, signor Presidente, che abbiamo chiesto proprio oggi anche al Presidente della Regione, con una interrogazione a risposta scritta, di sapere quale sia il programma che intende adottare per le vaccinazioni nei luoghi di lavoro, dando seguito al protocollo firmato a livello nazionale dal Presidente Draghi con le parti sociali.

Credo che anche questo sia un fatto estremamente urgente e, quindi, volevo pregare la Presidenza di far sollecitare una risposta, anche scritta, urgente, al Presidente della Regione, affinché questo Parlamento possa essere informato delle determinazioni che il Governo intende adottare, trattandosi di materia che, ovviamente, non è rinviabile e che richiede una risposta immediata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Io ho preso l'appunto, numero 2101 e numero 2102, e certamente, voi in Aula, o caldeggeremo anche la VI Commissione di chiamare per essere informati su come si procede col piano vaccinale e le azioni volte al comparto del lavoro come, ad esempio, l'accordo che è stato fatto con le Zone industriali, ma anche con gli altri comparti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 27 aprile 2021, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 18.30 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura  
#  
XXI SESSIONE ORDINARIA

**260ª SEDUTA PUBBLICA**  
*Martedì 27 aprile 2021 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

**II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE NUMERO 523** “Iniziativa in relazione alla possibile condanna penale del sig. Walter De Benedetto, persona affetta da artrite reumatoide”.

---

XVII LEGISLATURA

259ª SEDUTA

20 aprile 2021

---

*(V. Allegato)*

(20 aprile 2021)

FOTI- FAVA – DIPASQUALE – MANGIACAVALLO -  
PALMERI – TANCREDI- PELLEGRINO – SUNSERI -  
CAMPO – PAGANA

**III - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**  
**“Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea” (V. Allegato).**

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

NUMERO 1681 - Chiarimenti e interventi in ordine al mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

all'indirizzo degli odierni interroganti sono giunte numerose segnalazioni da parte dei dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA) - istituito con la legge regionale 10 agosto 1965, numero 21 - i quali da oltre un biennio lamentano un ritardo cronico nell'erogazione della retribuzione mensile loro spettante;

negli ultimi anni, gli stessi lavoratori hanno più volte segnalato vari disservizi sia da parte degli uffici centrali sia da parte di quelli periferici provinciali e zonali nei quali l'Ente è organizzato, evidenziando talune gravi criticità in ordine alla gestione dello stesso con il quale, di recente, risulta altresì complesso interloquire;

considerato che:

il pagamento degli stipendi ai lavoratori dipendenti dell'ESA viene effettuato con un ritardo medio di 2/3 mesi: ciò arreca grave nocimento ai tanti operai - e alle loro famiglie - ai quali non viene garantita con regolarità una retribuzione mensile necessaria al sostentamento personale e familiare;

ai sensi dell'art. 23 della sopracitata legge regionale, al controllo della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente provvede un collegio sindacale nominato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e composto da cinque membri 'rispettivamente in rappresentanza del Ministero del tesoro, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, della Presidenza della Regione, della Ragioneria generale, dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste';

rilevato che gli uffici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea sono responsabili della regolare erogazione degli stipendi ai dipendenti dell'ESA;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali azioni intendano promuovere al fine di azzerare i ritardi nell'erogazione degli stipendi ai dipendenti dell'ESA e garantire altresì mensilmente e con regolarità la retribuzione loro spettante;

se intendano verificare infine quali siano gli eventuali responsabili del mancato pagamento, con regolare cadenza mensile, degli stipendi dei dipendenti dell'ESA.»

- Con nota prot. numero 04/INUMERO17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

NUMERO 2047 - Chiarimenti in merito al contributo da erogare alla famiglia di Luciano Sapienza per il naufragio del peschereccio siracusano 'Zaira'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel maggio del 2019 lo 'Zaira', un peschereccio di Siracusa, a causa del maltempo, veniva travolto dalle onde e affondava al largo di Malta;

nel tragico incidente perdevano la vita Luciano Sapienza, proprietario dell'imbarcazione, e Toumi Zakaria che prestava servizio a bordo del mezzo;

anche in considerazione di tale evento, con la legge regionale numero 9 del 20/06/2019 veniva istituito un fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura;

l'art. 39 della legge regionale menzionata, nella versione vigente prima delle modifiche apportate dall'art. 3, comma 1, della legge regionale numero 30 del 15/12/2020, disponeva che 'è istituito il fondo di solidarietà regionale della pesca destinato alla concessione di contributi alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi e alle imprese dell'acquacoltura, colpiti da calamità naturali, avversità meteomarine di carattere eccezionale o di naufragi. È consentito un aiuto fino al 100 per cento per compensare i danni materiali subiti, entro tre anni dalla calamità, in conformità alla disciplina europea in materia di Aiuti di Stato di cui alla comunicazione della Commissione Europea - Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (2015/C 217/01). Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 1.500 migliaia di euro cui si provvede mediante riduzione di pari importo, per l'esercizio finanziario medesimo, delle disponibilità della Missione 13, Programma 1, capitolo 413370. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge, il Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea provvede con una procedura di evidenza pubblica';

nella GURS numero 42 - Parte I del 13/09/2019 veniva pubblicato l'avviso pubblico del 30/08/2019 del Dipartimento della Pesca mediterranea, finalizzato alla concessione di contributi alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi e alle imprese dell'acquacoltura colpiti da calamità naturali, avversità meteomarine di carattere eccezionale o da naufragi, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale numero 9 del 20/06/2019;

in conformità a quanto previsto dall'art. 39, comma 3, della legge citata, la dotazione finanziaria prevista dal suddetto avviso era stabilita in 1.500.000,00 euro, allocate nel capitolo 413370 del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2019;

l'articolo 3 dell'avviso individuava come possibili beneficiari dei contributi i seguenti soggetti:

- a) imprese di pesca per danni a imbarcazioni iscritti nel Registro delle Imprese di Pesca (R.I.P.) della Capitaneria di Porto competente dei compartimenti marittimi della Sicilia;
- b) personale marittimo componente dell'equipaggio di pescherecci colpiti dagli eventi naturali di carattere eccezionale, di cui all'art. 1 del presente avviso;
- c) imprese dell'acquacoltura che operano in acque marine, salmastre e dolci della Sicilia';

con successivo decreto numero 792 del 16/12/2019, il Dirigente generale del Dipartimento della Pesca mediterranea provvedeva a stabilire i criteri di ripartizione della disponibilità complessiva di 1.500.000,00 euro tra tutti i beneficiari dell'avviso, 'tenendo conto della fascia di entità del danno, ritenuta ammissibile, nonché dei marittimi e dei naufragi senza recupero del peschereccio, coerentemente con il comma 2 dell'art. 7 dell'Avviso';

in particolare, suddivisa la complessiva dotazione finanziaria in due fasce correlate all'entità del danno ritenuto ammissibile e destinati 500.000 euro alla prima fascia e 1.000.000 di euro alla seconda, si stabiliva di assegnare, per i marittimi beneficiari, 'una cifra pari al 100% del danno ritenuto ammissibile e comunque non oltre i 20.000,00 euro' (art. 1 lett. b), 'per le imprese di pesca beneficiarie che hanno subito un naufragio senza recupero del peschereccio [...] una cifra di euro 40.000,00 cadauno più la quota percentuale della disponibilità finanziaria residua della rispettiva fascia' (art. 1 lett. c) e di 'suddividere le disponibilità finanziarie residue della rispettiva fascia, dopo l'applicazione delle precedenti lettere b) e c), tra tutte le imprese beneficiarie in proporzione ai danni ritenuti ammissibili' (art. 1 lett. d);

con decreto numero 819 del 20/12/2019, il Dirigente generale del Dipartimento della Pesca mediterranea approvava l'elenco delle 'istanze ammesse, nonché la ripartizione tra tutti i soggetti, sulla base delle spese ritenute ammissibili, della somma complessiva di euro 1.500.000,00', statuendo che si sarebbe proceduto 'con successivi provvedimenti [...] alla concessione del contributo e al relativo impegno delle risorse finanziarie';

considerato che:

nell'elenco summenzionato risultano, quali beneficiari di contributi, Antonio Sapienza e Rita Sampieri, rispettivamente figlio e moglie del defunto Luciano Sapienza, per un importo pari a euro 8.738,99 e a euro 9.921,99, in quanto soggetti riconducibili - anche iure successionis - alla fattispecie contemplata dall'articolo 3, lett. b), dell'avviso pubblico;

è altresì indicata nell'elenco Barbara Scollo, moglie di Antonio Sapienza, poiché rientrando nella fattispecie contemplata dall'articolo 3, lett. a), dell'avviso pubblico, per un importo complessivo pari a 100.398,55, ai sensi dell'articolo 1, lett. c) e d) del D.D.G. numero 792 del 16/12/2019;

in base a quanto si apprende dalla stampa locale, sembra che la famiglia Sapienza non abbia ancora ricevuto la somma di oltre euro 119.000 riconosciutale alla fine del 2019 (<https://www.siracusaoggi.it/fabio-sapienza-dueanni-dopo-la-tragedia-dello-zaira-aspettiamo-ancoralaiuto-promesso/>);

anche alla luce del lungo lasso di tempo trascorso dalla conclusione della procedura ad evidenza pubblica avviata ai sensi dell'art. 39 della legge regionale numero 9 del 20/06/2019, è evidente l'urgenza di procedere celermente all'erogazione del suddetto contributo trattandosi di un significativo aiuto per l'acquisto di una nuova imbarcazione e la ripresa dell'attività economica da sempre svolta dalla famiglia Sapienza;

per sapere se non ritengano necessario procedere immediatamente all'erogazione del contributo riconosciuto alla famiglia Sapienza con D.D.G. numero 819 del 20/12/2019 e quali misure intendano assumere per risolvere il problema suesposto.»

ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. numero 10167/INUMERO17 del 25 marzo 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.*

- Da parte dell'Assessore per le attività produttive

NUMERO 1311 - Chiarimenti sullo stato di avanzamento del P.O. FESR 2014/2020 e del PSR 2014/2020.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

il PO FESR (Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Sicilia 2014/2020 è stato costruito sulla base di un'analisi dei bisogni, dei problemi e delle opportunità che caratterizzano la Regione;

gli obiettivi tematici e le priorità di investimento sono stati identificati sulla base dei regolamenti UE numero 1301/2013 e numero 1303/2013 e dell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014/2020;

in particolare, il P.O. attiva 10 degli 11 obiettivi tematici, che corrispondono ai 10 assi prioritari: 1. ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2. agenda digitale; 3. promozione della competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura; 4. energia sostenibile e qualità della vita; 5. cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi; 6. tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse; 7. sistemi di trasporto sostenibili; 9. inclusione sociale; 10. istruzione e formazione; AT. assistenza tecnica;

il PO FESR contribuisce al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale agendo sulle cause delle principali disparità esistenti tra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee al fine di ridurre il ritardo di quelle meno favorite;

il PSR (Programma di Sviluppo Rurale) Sicilia 2014-2020, rappresenta lo strumento di finanziamento e di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) dell'Isola. Per il periodo 2014/2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo (art. 4 Reg. 1305/2013): 1. Competitività del settore agricolo; 2. Gestione sostenibile delle risorse naturali; 3. Sviluppo equilibrato dei territori rurali;

il PSR contribuisce a rafforzare le misure di mercato e il sostegno al reddito della PAC con strategie e finanziamenti, la sostenibilità ambientale e il benessere delle aree rurali in generale, sostenendo la vitalità e la redditività economica delle comunità rurali;

considerato che:

i Fondi europei rappresentano un importante mezzo di finanziamento al quale le imprese fanno ricorso per la programmazione e l'esecuzione degli investimenti, attenendosi al rispetto delle procedure stabilite dalla normativa in atto vigente: procedure spesso farraginose, poco chiare e soggette a paralisi amministrativa;

la Sicilia sta vivendo una situazione di emergenza conseguente alla diffusione del virus Covid-19 su tutto il territorio nazionale; la rapida diffusione del virus ha reso necessaria l'adozione di misure stringenti ed immediate rivolte anche alle imprese. L'evolversi della situazione epidemiologica è un danno rilevante per l'economia e per la vitalità dello Stato e della Regione siciliana, che avrà delle profonde ripercussioni economico-finanziarie. È compito, pertanto, delle istituzioni, attivarsi, anche attraverso l'assolvimento di ogni adempimento procedurale e/o amministrativo necessario, al fine di limitare i danni che inevitabilmente subiranno le imprese del territorio;

considerato che:

le imprese siciliane che hanno avuto accesso ai programmi PO FESR 2014/2020 e PSR 2014/2020 hanno spesso lamentato l'esistenza di una paralisi amministrativa e la mancata erogazione dei contributi loro spettanti, dovendo far fronte a problemi rilevanti;

la Conferenza degli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Sicilia, con missiva del 24.02.2020, indirizzata al Presidente della Regione, all'Assessorato dell'economia e al Ragioniere generale, denunciava che le erogazioni alle imprese sono state nuovamente interrotte. In particolare, dalla fine dell'anno 2019, le suddette erogazioni sarebbero soggette ad una vera e propria paralisi amministrativa, sia in riferimento alle richieste di erogazione per anticipazione, che a quelle in stato di avanzamento;

quanto considerato, getta le aziende in una situazione di sconforto e gravi tensioni di liquidità; specie per quante, rispondendo alle richieste dei dipartimenti competenti, hanno modificato la pianificazione dell'investimento iniziale con il solo obiettivo di garantire la certificazione della spesa alle Autorità europee;

la situazione rischia di aggravarsi ulteriormente alla luce dello stato di emergenza che ha coinvolto lo Stato italiano e la Regione, a causa dell'evoluzione della situazione epidemiologica e di tutte le conseguenze che ne discendono. Ciò rafforza l'esigenza e la necessità di una pronta e celere risposta da parte di tutte le istituzioni;

alla luce del ritardo denunciato dalle imprese, per sapere:

se la Regione abbia posto in essere ogni atto e adempimento per la determinazione e la gestione dei finanziamenti di cui al PO FESR 2014/2020 e al PSR 2014/2020, e provveduto alla corretta gestione delle procedure;

quali siano la natura ed i motivi del ritardo, ove esistenti; quali le iniziative che il Governo Regionale intenda intraprendere per superare il blocco amministrativo-procedurale e quali i tempi per procedere all'erogazione delle somme;

lo stato delle procedure relative al PO FESR 2014/2020 e PSR 2014/2020.»

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
ZITO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

- Con nota prot. numero 19630/INUMERO17 del 16 giugno 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

- Da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

NUMERO 1562 - Chiarimenti sulla mancata realizzazione del progetto di urbanizzazione primaria in c.da Renella a Valledolmo (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con proprio atto numero 32 del 4/7/2011, il Consiglio comunale di Valledolmo (PA) ha deliberato di impegnare l'Amministrazione comunale di approvare... il progetto di massima della zona artigianale ed industriale, individuando al contempo le aree necessarie a soddisfare le esigenze degli operatori economici';

con successiva delibera numero 49 del 6/10/2011, lo stesso Consiglio comunale approvava il 'Piano di insediamento produttivo- Progetto preliminare dei lavori di urbanizzazione primaria in Contrada Renella', per un importo complessivo di 4 milioni di euro, di cui 250 mila come partecipazione a carico del Comune di Valledolmo;

con determinazione dell'Ufficio Tecnico numero 560 del 13/12/2013, veniva erogato l'importo di euro 106.878,00, pari al 47% dell'indennità di espropriazione da erogare ai proprietari dei fondi occorrenti per il piano insediamenti produttivi;

nel mese di dicembre 2018, veniva completato il pagamento delle indennità di espropriazione: alla data odierna, nonostante il saldo dei pagamenti, i succitati terreni non risultano acquisiti al patrimonio disponibile del Comune di Valledolmo;

considerato che:

l'iter amministrativo prevede che un Piano di Insediamento Produttivo, prima di passare alla fase esecutiva, debba essere preventivamente approvato dai competenti uffici del Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato del territorio e ambiente della Regione siciliana;

il succitato Dipartimento, su richiesta di alcuni consiglieri di opposizione del Comune di Valledolmo, ha inviato la nota numero 4669 dell'8/3/2019, con la quale si comunica che 'In riferimento alla numero 1887 del 7/11/2018 (...) con la quale si chiede delucidazioni in merito all'iter di approvazione del P.I.P. del Comune di Valldolmo, si rappresenta che da ricerche effettuate (...) non risulta alcun decreto approvativo del suddetto P.I.P. né agli atti dello scrivente servizio qualsivoglia pratica che abbia tale intestazione';

appare evidente che, alla luce di quanto dichiarato dal Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato del territorio e ambiente, la mancata approvazione del P.I.P. del Comune di Valledolmo rende illegittimi tutti gli atti fin qui eseguiti dall'Amministrazione comunale, ivi comprese le acquisizioni dei terreni;

lo stesso Assessorato regionale, difatti, dichiara che l'Amministrazione comunale di Valledolmo 'è onerata di procedere all'annullamento di tutti gli atti amministrativi per i quali era preventivamente necessaria l'approvazione della variante urbanistica al PRG';

alla luce di quanto sopra, risulta palese che si è in presenza di un'incredibile 'svista' da parte dell'Amministrazione comunale di Valledolmo, rea di avere speso soldi pubblici senza alcuna copertura amministrativa e legislativa, con le conseguenti responsabilità sia civili che penali da parte di chi ha autorizzato, all'interno del Comune, questa condotta illegale;

per sapere se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile avviare un'ispezione al Comune di Valledolmo per verificare quanto successo, al fine di individuare gli eventuali responsabili di questa incredibile vicenda.»

ARICO'

*- Su richiesta dell'onorevole interrogante (nota prot. numero 008/DB/2020 del 23 giugno 2020), il Presidente dell'Assemblea ha riconosciuto il carattere d'urgenza dell'interrogazione ai sensi dell'art. 143 Reg.int.Ars. - Con nota prot. numero 23561/INUMERO17 del 14 luglio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.*

NUMERO 1601 - Attuazione della stabilizzazione del personale addetto alla catalogazione dei beni culturali.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

la legge regionale 5/12/2007, numero 24 ha disposto la stabilizzazione del personale impegnato nella catalogazione dei beni culturali in considerazione dell'interesse strategico che l'attività di catalogazione riveste per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali;

la stessa norma ha statuito, inoltre, che, nelle more della procedura di stabilizzazione, la Società beni culturali S.p.A., poi trasformata in S.A.S., si sarebbe avvalsa del suddetto personale, già in servizio con contratto di diritto privato a tempo determinato per la realizzazione del catalogo unico regionale dei beni culturali;

con l'art. 66 legge regionale numero 8 del 2018, è stato stabilito che 'Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, e in adempimento delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2007, numero 24, si provvede alla definizione della dotazione organica del personale dell'Amministrazione regionale ricomprendente il personale dei catalogatori ed esperti catalogatori nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 6, 6-ter e 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165 e successive modifiche ed integrazioni';

a seguito del giudizio di costituzionalità promosso dal Governo nazionale, la Corte costituzionale con sentenza numero 25 del 2020, ha riconosciuto legittimo l'articolo 66 della citata legge regionale numero 8 del 2018, dichiarando non fondata la censura promossa;

secondo la Consulta, invero, la Regione siciliana ha il diritto di ricomprendere il personale dei catalogatori ed esperti catalogatori nella 'definizione della dotazione organica dell'amministrazione regionale', in quanto essa è funzionale 'alla realizzazione di esigenze organizzative dell'amministrazione pubblica siciliana';

in particolare, la Corte ha stabilito che 'la disposizione regionale costituisce espressione della competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli uffici e degli enti regionali, di cui all'articolo 14 lettera p), dello statuto della Regione Siciliana';

considerato che:

il Governo regionale è pertanto abilitato a procedere alla stabilizzazione di catalogatori ed esperti catalogatori;

tale personale contempla diversi profili professionali (archeologi, archivisti, architetti, bibliotecari, informatici, fotografi, ecc.) ed opera da circa 30 anni per il censimento, l'inventariazione e la catalogazione dei beni culturali;

attualmente, la maggior parte di loro presta servizio negli uffici periferici dell'Assessorato dei beni culturali dell'identità siciliana, per sopperire alle carenze di organico determinatesi a seguito dell'esodo di personale posto in quiescenza e contribuendo in modo significativo all'espletamento delle attività istituzionali e, soprattutto, al raggiungimento dei loro obiettivi;

la stabilizzazione del predetto personale garantirebbe, altresì, un notevole risparmio per le casse regionali;

nonostante ciò, a tale personale si nega tuttora il riconoscimento dell'effettivo ruolo rivestito all'interno dell'Amministrazione;

per sapere se non ritengano opportuno procedere all'attuazione della legge regionale, con la stabilizzazione ivi prevista e l'inserimento nella dotazione organica dei catalogatori.»

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

*- Con nota prot. numero 44787/INUMERO17 del 28 dicembre 2020, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

NUMERO 1635 - Interventi a salvaguardia dei 77 lavoratori di Siracusa Risorse S.p.A. e già in servizio presso l'ex Provincia regionale di Siracusa.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

con deliberazione numero 96 del 19/12/2002, il Consiglio provinciale di Siracusa autorizzò la costituzione di una società mista di capitali per l'esternalizzazione di alcuni servizi dell'Ente mediante affidamento alla stessa in deroga alla normativa che disciplina la materia dei contratti della pubblica amministrazione, ai sensi del disposto normativo di cui all'art. 10 del D.Lgs numero 468/97;

con deliberazione numero 17 dell'8/4/2003 il Consiglio Provinciale di Siracusa formalizzò la costituzione della società Siracusa Risorse S.p.A. con capitale sociale di 750.000,00 euro a prevalente partecipazione pubblica suddiviso fra la Provincia Regionale di Siracusa al 51% e la società Italia Lavoro S.p.A. al 49%;

in data 7/7/2010, la Provincia regionale di Siracusa acquisì con atto ricevuto dal Segretario Generale, rep. NUMERO 4492, registrato a Siracusa il 26/07/2010 al numero 385, il 49% delle azioni della società Siracusa Risorse, detenute da Italia Lavoro S.p.A. diventandone così socio unico al 100%;

in data 21/12/2010, con deliberazione numero 85, il Consiglio Provinciale di Siracusa approvò la modifica dello Statuto della società Siracusa Risorse S.p.A già approvata in seno al C.d.A. giusto verbale numero 47 del 22/10/2010, finalizzata tra l'altro all'adeguamento del medesimo alla normativa vigente in materia di società in house con specifico riferimento al c. d. 'controllo analogo' ed alla 'attività prevalente' nonché alla rideterminazione della durata della società al 31/12/2020, autorizzando l'adeguamento del contratto di servizio in essere e del Piano d'Investimento;

premesso altresì che:

Siracusa Risorse S.p.A. si configura oggi quale ente strumentale del libero Consorzio comunale di Siracusa, sotto forma di società di capitale interamente partecipata, vale a dire con tutte le quote azionarie detenute dalla ex Provincia Regionale oggi libero Consorzio comunale di Siracusa che ne è il socio unico;

tale condizione è il frutto di una precisa scelta strategica con cui la ex Provincia Regionale ha voluto dare a Siracusa Risorse S.p.A. la veste di una 'società in house', con il diritto, quindi, di poter ottenere l'affido diretto dei servizi, che è abilitata a fornire, superando i vincoli dell'obbligatorietà dell'evidenza pubblica in materia di appalti;

la società Siracusa Risorse S.p.A. nasce, tra l'altro, come 'contenitore' all'interno del quale collocare lavoratori provenienti da vertenze lavorative concluse nel territorio aretuseo, mentre altri soggetti provenienti da analoghe vertenze sono stati assorbiti direttamente nell'organico della ex Provincia Regionale di Siracusa.

atteso che:

Siracusa Risorse S.p.A. svolge la propria attività prevalente nell'interesse dell'ente proprietario affidante i seguenti servizi:

pronto intervento per la piccola manutenzione delle strade provinciali;

diserbo delle strade provinciali;

piccola manutenzione agli edifici scolastici;

piccola manutenzione agli edifici dell'Ente;

assistenza e manutenzione informatica con implementazione di aggiornamento di data base afferenti: Protezione civile e Pianificazione territoriale;

Viabilità;

in data 21/12/2006, la Giunta Provinciale, con deliberazione numero 509 autorizzò l'attivazione di alcuni servizi;

in data 28/02/2007 in esecuzione della suddetta deliberazione, venne stipulato il contratto di servizio tra la Provincia Regionale di Siracusa e la Società in house 'Siracusa Risorse' e questo contratto è sempre stato prorogato di anno in anno senza soluzione di continuità con i medesimi contenuti;

nel tempo la dotazione finanziaria disponibile per garantire alla Siracusa Risorse S.p.A. l'espletamento delle funzioni ad essa attribuite si è notevolmente assottigliata, passando dai 4.200.000,00 euro del 2016 agli attuali 3.000.000,00, cifra alla base del contratto di servizio per la prosecuzione delle attività, stipulato tra il libero Consorzio comunale e la Siracusa Risorse S.p.A., circostanza che ha imposto, tra l'altro, un differente impiego in termini orari del personale e un calo delle retribuzioni;

considerato che,

la forma societaria della Siracusa Risorse S.p.A. impone determinati obblighi e incombenze che producono un aggravio dei costi non indifferenti, quali ad esempio: l'emissione di fattura per i servizi prestati in favore del libero Consorzio comunale di Siracusa, con un aggravio di circa seicentomila euro l'anno; l'elaborazione delle buste paga e dei relativi versamenti contributivi del personale della Siracusa Risorse S.p.A a soggetto esterno, etc;

il bacino dei lavoratori in atto impegnato in attività lavorative in Siracusa Risorse S.p.A, a seguito dei pensionamenti è passato da 114 a 77 unità;

ritenuto che:

l'esperienza maturata nel tempo dai lavoratori impiegati nella Siracusa Risorse S.p.A. sia indispensabile al libero Consorzio comunale di Siracusa, al fine di consentire allo stesso, la possibilità di continuare a fornire determinati servizi;

sia indispensabile adeguare il budget assegnato per garantire il corretto funzionamento dei servizi affidati alla Siracusa Risorse S.p.A., e che in atto a causa delle condizioni deficitarie del libero Consorzio comunale di Siracusa appaia del tutto inadeguato;

al fine di offrire all'esigua platea di lavoratori della Siracusa Risorse S.p.A. le stesse condizioni lavorative e retributive garantite ai lavoratori provenienti da analoghe vertenze, assorbiti direttamente nell'organico della ex Provincia Regionale di Siracusa, sarebbe necessario individuare un percorso per permettere il passaggio dei suddetti lavoratori alle dirette dipendenze del libero Consorzio comunale di Siracusa, attraverso, ove necessario, procedure di selezione riservata, garantendo inizialmente i servizi che, come la gestione del portale informatico e il dissesto delle strade, rendono presentabile l'ex Provincia di Siracusa, inizialmente al mondo intero con internet e poi a tutti coloro che l'attraversano con stipula di contratti part - time da 24 o 30 ore settimanali, circostanza che permetterebbe tra l'altro un risparmio di circa 700.000,00 euro rispetto ai costi attuali;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti si intendano porre in essere, di concerto con il libero Consorzio comunale di Siracusa, per garantire un adeguamento del budget, tale da permettere il corretto svolgimento delle funzioni e dei servizi della Siracusa Risorse S.p.A;

se si intenda verificare la fattibilità di un percorso mirato al passaggio alle dirette dipendenze del libero Consorzio comunale di Siracusa dei lavoratori in atto in servizio presso la Siracusa Risorse S.p.A.»

CANNATA

*- Con nota prot. numero 44745/INUMERO17 del 28 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

NUMERO 1762 - Valutazione della sospensione delle elezioni amministrative per il Comune di Tremestieri Etneo nella tornata del 4 e 5 ottobre 2020.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e l'identità siciliana, premesso che:*

*l'attuale emergenza epidemiologica, pone su un livello indiscusso, il dovere da parte delle istituzioni, a vari livelli coinvolte, di tutelare il diritto alla salute dei cittadini;*

*la nuova ordinanza contingibile e urgente numero 36 del Presidente della Regione risponde al nuovo preoccupante quadro emerso dalla curva di contagio che a livello regionale vede interessare molteplici aree e territori sui quali pende peraltro, l'imminente scadenza per il rinnovo dei componenti del consiglio comunale e della carica di sindaco;*

*considerato che:*

*ai sensi dell'art. 4 del citato provvedimento, nel caso di cluster territorializzati, i Dipartimenti di Prevenzione propongono con immediatezza al Presidente della Regione Siciliana, previa intesa con le Amministrazioni comunali competenti, l'adozione di Protocolli contenitivi, limitatamente ad aree infracomunali, comunali o sovracomunali;*

*al sottoscritto interrogante perviene un quadro raccapricciante rassegnato con riferimento al comune di Tremestieri Etneo (CT) dal candidato sindaco Santo Nicosia il quale a fronte dell'imminente tornata elettorale amministrativa, prevista per il 4 il 5 ottobre, rappresenta l'opportunità di posticipare la sessione elettorale;*

*contestualmente, corre l'obbligo evidenziare come la tutela del diritto all'elettorato da parte delle istituzioni che ne hanno giurisdizione, debba necessariamente sostanziarsi nella sua componente di attività e passività, fattispecie che non si rileva nel decorso degli avvenimenti che interessano il comune de quo;*

*per sapere se abbiano verificato le circostanze oggettive in premessa evidenziate, e vogliano, altresì, procedere al rinvio di che trattasi col fine di prevenire l'insorgenza di possibili nuove incubazioni a danno dei cittadini di Tremestieri Etneo.»*

FIGUCCIA

- Con nota prot. numero 3254/INUMERO17 del 27 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. - V. comunicazione resa dalla Presidenza dell'Assemblea nella seduta d'Aula numero 246 del 26 gennaio 2021.

NUMERO 1800 - Chiarimenti sulle dichiarazioni del Presidente della Regione inerenti l'attività lavorativa dei dipendenti regionali e Piano delle performance.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il decreto legislativo 27 ottobre 2009, numero 150 ha disciplinato il ciclo della performance per le amministrazioni pubbliche il quale si articola in diverse fasi, consistenti nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;

al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul proprio sito istituzionale ogni anno:

a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) la quale evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;

la validazione della relazione sulla performance da parte dell'OIV e il documento che rappresenta il completamento del ciclo della performance (avviato con il piano della performance dell'anno precedente) attraverso la verifica, da parte dell'OIV, della comprensibilità, della conformità e dell'attendibilità dei dati e delle informazioni riportate nella relazione sulla performance;

alla luce della normativa sopra richiamata, dal sito ufficiale della Regione Sicilia risulta la pubblicazione della 'Relazione sulla performance' con riferimento all'anno 2018 adottata con D.P. 559/Gab del 22 luglio 2019 e trasmessa agli OIV con D.P. 559/GAB del 22.07.2019;

la relazione sulla performance ricopre una fondamentale importanza in quanto si tratta di un documento unico mediante il quale la Regione illustra ai cittadini e a tutti i portatori di interesse, interni e esterni, i risultati conseguiti nel corso dell'anno di riferimento. In tale ottica, la relazione costituisce il principale momento di verifica circa il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2018 da parte dell'amministrazione regionale;

dalla lettura della stessa si evince che sia gli uffici della Presidenza che quelli degli Assessorati hanno conseguito circa il 100% della realizzazione di tutti gli obiettivi fissati. In particolare, come risulta dalla tabella che individua gli obiettivi strategici a pagina 123 della relazione, sia l'obiettivo relativo alla 'Modernizzazione dei servizi, riorganizzazione funzionale dell'Amministrazione regionale e semplificazione amministrativa, attuazione dell'Agenda Digitale e elaborazione di Testi Unici aggiornati' che quello relativo alla 'Crescita delle competenze del personale attraverso processi di formazione specifica nei diversi settori, che mirino anche alla diffusione della cultura del merito, del risultato e della responsabilità nonché una adeguata programmazione dei fabbisogni di personale volta a migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'amministrazione' sono stati realizzati entrambi al 100%;

considerato che:

per quanto sopra esposto, nel corso dell'anno 2018, è stata sostanzialmente conseguita la maggioranza dei 205 obiettivi (197 obiettivi operativi apicali e 8 obiettivi specifici) previsti dal Piano triennale della performance 2018 - 2020;

analizzando le tabelle indicate nella relazione, emerge che le valutazioni individuali sia del personale del comparto dirigenziale che di quello del comparto non dirigenziale sono tutte orientate verso il massimo punteggio;

la pubblicazione della Relazione sulla performance è avvenuta nel mancato rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente la quale prevede che tale documento deve essere adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno e fa riferimento al ciclo della performance avviato con il piano della performance dell'anno precedente;

la relazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione non risulta essere quella validata dall'Organismo indipendente di valutazione;

disattendendo nuovamente il termine di cui sopra, la Regione non ha ancora provveduto alla redazione e pubblicazione sul sito istituzionale della Relazione sulla performance con riferimento all'anno 2019, la quale doveva essere approvata, validata dall'OIV e pubblicata entro il 30 giugno 2020;

fermo restando il mancato rispetto della normativa nazionale vigente in materia, alla luce dei dati richiamati nella relazione sulla performance con riferimento all'anno 2018, risulta comunque che l'amministrazione regionale siciliana ha conseguito e realizzato il 95,61% degli obiettivi prefissati, così come si evince dal grafico a pagina 133, e che le valutazioni individuali di tutto il personale risultano essere più che positive;

rilevato che:

relativamente al personale del comparto dirigenziale, il 94,54% ha ricevuto una valutazione massima da 91 a 100;

relativamente al personale del comparto non dirigenziale, il 95,29% ha ricevuto una valutazione massima da 90 a 100, ed in particolare la categoria B (collaboratori) e la categoria A (operatori) hanno ottenuto rispettivamente il 95,68% e il 93,69% di valutazione massima;

dalle valutazioni espresse nella relazione sulla performance, si evincono risultati eccellenti conseguiti da tutto il personale;

per sapere:

in merito alle recenti dichiarazioni rese dal Governo, secondo le quali il '70% dei dipendenti regionali è inutile' e alle valutazioni espresse nella relazione sulla performance, dalle quali si evincono invero risultati eccellenti conseguiti da tutto il personale, quale delle due valutazioni sia falsa e priva di ogni fondamento;

le motivazioni per le quali non sia stata ancora pubblicata la Relazione sulla performance con riferimento all'anno 2019.»

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. numero 2617/INUMERO17 del 22 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

NUMERO 1880 - Chiarimenti sulla vicenda relativa alla decadenza di un componente del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide e sulle procedure adottate dal dipartimento regionale delle autonomie locali.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali, premesso che:*

con deliberazione in data 9 novembre 2020, il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide ha disposto la decadenza per ritenuta incompatibilità di una componente dell'organismo stesso;

la deliberazione sopra detta è stata assunta, per quanto è dato apprendere dai verbali consiliari pubblicati sul sito web del Comune, a seguito di un lungo e complesso iter, avviato sulla scorta di una missiva sottoscritta da alcuni componenti dell'organismo stesso ed indirizzata, tra gli altri, al Dipartimento regionale delle autonomie locali;

la dedotta causa di incompatibilità, si rileva dai citati verbali, verterebbe sull'esistenza di un debito per tributi locali da parte della consigliera dichiarata decaduta nei confronti del Comune stesso, rispetto al quale l'interessata si sarebbe avvalsa del ricorso alla rateizzazione successivamente all'esperimento di procedura di mediazione ex art.17-bis d.lgs. 546/1992;

considerato che:

la materia delle incompatibilità con le cariche elettive nelle amministrazioni locali è disciplinata dall'articolo 10 della legge regionale 24 giugno 1986, numero 31 e dall'articolo 63 del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267 ;

entrambe le norme sopra richiamate prevedono come causa di incompatibilità la sussistenza di 'debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi' nei confronti dell'ente locale, mentre escludono che la stessa incompatibilità sussista nei casi di pendenza di lite in materia tributaria;

in relazione a quanto sopra detto emergono profili di oggettiva incertezza interpretativa circa l'effettiva sussistenza della causa di incompatibilità atteso che, come sembra desumersi dai verbali del Consiglio comunale, la posizione debitoria non risulterebbe iscritta a ruolo e, peraltro, almeno parzialmente estinta in ragione del ricorso a rateizzazione previa mediazione (istituto quest'ultimo ontologicamente connesso all'esistenza di posizioni contestate e quindi riconducibile in via generale alla casistica della 'lite');

in ogni caso, in riferimento alla ratio legis della previsione di incompatibilità questa non dovrebbe sussistere nella misura in cui, acquisita l'esistenza dell'obbligazione tributaria, la posizione ricoperta dall'amministratore non consentirebbe comunque allo stesso di poter esercitare alcuna interferenza in relazione al debito ed alla sua esazione;

ulteriori perplessità insorgono in relazione alla circostanza che la nota che avrebbe dato avvio al procedimento di decadenza è stata disconosciuta dai presunti firmatari, oggetto di esposto alla competente Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali condotte penali;

l'intero procedimento di decadenza, oggetto di molteplici trattazioni nello stesso consesso, sarebbe venuto a concludersi a seguito di nota in data 28 ottobre 2020 del servizio 3 del dipartimento regionale autonomie locali, nella quale si faceva espresso invito al Presidente del Consiglio comunale a convocare l'organismo per deliberare la decadenza della componente quale 'atto obbligato del consiglio comunale avente carattere meramente dichiarativo con riferimento ad una situazione di conflitto ancora pendente';

non risulta chiaro sulla scorta di quali motivazioni abbiano condotto il Dipartimento regionale ad 'invitare' il Presidente del consiglio comunale alla convocazione dell'organismo indicando, sostanzialmente, anche il contenuto della deliberazione stessa;

in ragione della qualificazione quale 'conflitto pendente' quello relativo alla posizione della consigliera dichiarata decaduta la stessa, verosimilmente, sarebbe stata valutata alla stregua di 'lite tributaria' per la quale, la normativa vigente, esclude esplicitamente la sussistenza di una posizione di incompatibilità;

non risulta altresì chiaro se il competente Dipartimento abbia svolto opportuna istruttoria, anche avvalendosi - ove opportuno - di parere del competente ufficio legislativo e legale della Regione, sull'effettiva portata delle norme in materia e sulla loro applicabilità nel caso di specie;

per sapere:

quale sia stata, in dettaglio, l'attività posta dal competente Dipartimento in relazione alla vicenda evidenziata e se, nell'ambito dell'attività istruttoria, sia stata oggetto di attenta ed imparziale valutazione l'oggettiva complessità giuridica del caso;

se, in particolare, siano stati acquisiti sufficienti ed articolati elementi di valutazione in relazione ai profili di oggettiva incertezza sulla portata delle norme e se gli atti adottati dal Dipartimento risultino corretti ed in linea con le relative competenze d'istituto;

se in ogni caso non si ritenga, attesa la dedotta situazione, di disporre nell'ambito delle relative competenze un'idonea iniziativa volta a chiarire l'eventuale applicabilità delle disposizioni in

materia di incompatibilità a casi come quello evidenziato, anche promuovendo - ove rilevato necessario - opportuna proposta di modifica legislativa;

se non si ritenga, in ultimo, di voler disporre lo svolgimento di attività ispettiva presso il Comune di Palazzolo Acreide, attesa la complessa situazione rilevabile presso l'Ente anche in ragione della sussistenza di procedimento penale che interessa potenzialmente gli organi elettivi dello stesso Comune.»

CAFEO

- *Con nota prot. numero 2594/INUMERO17 del 22 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

- Da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

NUMERO 1595 - Interventi sull'utilizzo delle c.d. 'Case Casto' del Parco archeologico di Siracusa.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in piena emergenza epidemiologica da Covid-19 è balzato alle cronache nazionali il timore che gli uffici dei Beni culturali di Siracusa, Sovrintendenza e Museo archeologico Paolo Orsi, fossero un piccolo epicentro del Coronavirus, a seguito del decesso del direttore del Parco archeologico, Calogero Rizzuto e della sua collaboratrice del Museo, Silvana Ruggeri, nonché della positività al Covid-19 di gran parte dei dipendenti;

considerato che:

i dipendenti del Polo museale, oggi Parco archeologico di Siracusa, da anni denunciano come siano costretti ad operare in un angusto e inadatto locale situato in viale Teocrito, subito dopo il Museo Paolo Orsi, ceduto negli anni passati in locazione alla Soprintendenza alle Belle Arti di Siracusa, per circa 60 mila euro l'anno, dal senatore Lo Curzio;

tuttavia, proprio in via Ettore Romagnoli, una traversa che da viale Paolo Orsi si immette subito nella zona archeologica siracusana, sono situate le cosiddette 'Case Casto', oggi di pertinenza del Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro: si tratta di locali ampi e spaziosi, che, nonostante siano stati ristrutturati per ben due volte a spese dei Beni culturali, da circa vent'anni non sono mai stati utilizzati dall'Amministrazione regionale;

i locali in cui al momento operano i dipendenti amministrativi del Parco archeologico sono del tutto inadeguati anche sotto il profilo del rispetto delle norme di contenimento anti-Covid, data la caratteristica strutturale interna (ad es.: mancanza di uscita di sicurezza, muri divisorii parziali fra ambienti privi di porte);

la possibilità di poter utilizzare le 'Case Casto' per trasferire parte degli uffici amministrativi risulta essere assolutamente necessaria;

ciò comporterebbe, inoltre, un risparmio di spesa non indifferente, essendo le 'Case Casto' già di pertinenza del Parco archeologico di Siracusa, a differenza del locale di viale Teocrito, per il quale viene pagato un esoso canone;

per sapere se non ritengano opportuno, constatate l'insufficienza e l'inadeguatezza allo scopo di merito dei locali dove oggi operano i dipendenti amministrativi del Servizio 39 Parco archeologico di Siracusa, di trasferire la sede operativa nei locali delle 'Case Casto', risolvendo così un grave problema logistico-organizzativo, tutelando adeguatamente la salute dei dipendenti già gravemente provati dai tragici avvenimenti, con uno scrupoloso rispetto delle norme di distanziamento sociale ed, infine, ottenendo un notevole risparmio di spesa.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO  
DI PAOLA – MARANO - DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

- *Con nota prot. numero 42649/INUMERO17 dell'11 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.*

NUMERO 1625 - Chiarimenti in merito all'autenticità del dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, di proprietà del Comune di Troina (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con delibera di giunta numero 199 del 29/12/2016, il Comune di Troina ha acquistato il dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, famoso pittore del Rinascimento italiano (Pieve di Cadore, 1488 c - Venezia, 1571), per la cifra complessiva di 56 mila euro;

l'opera, olio su tela, apparteneva alla collezione privata del pittore troinese Gaetano Miani che, in un primo momento, è stata concessa al Comune di Troina in occasione della mostra 'Omaggio a Tiziano. Capolavori a confronto', in esposizione alla Torre Capitanìa di Troina dal 16 luglio al 15 ottobre del 2016, poi venduta all'Ente, a un prezzo 'simbolico';

dal 2018 sono stati evidenziati dubbi oggettivi dal Gruppo di consiliare di opposizione per quanto concerne l'attribuzione della stessa opera all'artista Tiziano Vecellio;

rilevato che diverse testate giornalistiche hanno riportato i dubbi manifestati dal critico d'arte italiano Vittorio Sgarbi. Su [giornaledisicilia.it](http://giornaledisicilia.it) si legge: 'Sul dipinto di Troina lo storico e critico d'arte è lapidario: Lo stato di crosta dell'opera è la sola evidenza. Una sola da 56mila euro. Come potrebbe un vero Tiziano valere quella cifra? Ma per una copia è un furto e grave responsabilità del sindaco è non aver chiesto una perizia di parte, a difesa del comune, fidandosi ciecamente di una perizia proprietario del quadro, e di un non esperto di Tiziano chiamato come consulente';

considerato che:

il comune delibera l'acquisto dell'opera viste l'expertise sull'autenticità dell'opera da parte del pittore Gaetano Miani, padre di Ugo Miano (venditore del quadro), dello storico dell'arte Maurizio Marini (studioso di Caravaggio e del 600) e dello storico dell'arte Paolo Giansiracusa;

la tela in oggetto, già esposta nel dicembre 2015, in Ticino, da Ego Gallery in collaborazione con Aion Art Private Service sarebbe già stata definita da coloro che l'hanno prestata al Comune di Troina come una versione del famoso ritratto del Museo di Capodimonte sub iudice;

La tela Q1135 originale del 'Paolo III Farnese con il camauro' è ubicata al I piano, sala 2 del Museo di Capodimonte (Napoli) e sarebbe già di per sé una copia realizzata dallo stesso Tiziano sul modello di un'altra opera ben più nota: il 'Ritratto di Paolo III a capo scoperto', unica peraltro, di cui risulta un pagamento nei confronti del Pittore;

dal Museo di Capodimonte (Napoli), luogo dove esiste l'originale 'Paolo III con il Camauro', nonché storica sede delle tre tele 'accreditate' a Tiziano oltre a escludere la possibilità che possa trattarsi di un Tiziano autentico dichiarano: 'il nostro ritratto di Paolo III con il camauro non è concesso in prestito ad alcuna mostra. Quest'ultima e non altre, che la critica unanime data 1543, realizzata proprio nei tre mesi di viaggio che videro il pontefice incontrare Carlo V in Emilia a Busseto';

Federico Zeri, il critico d'arte più noto al mondo in questo campo, attivo soprattutto per le sue denunce dei 'mali culturali' e dell'incompetenza degli storici e funzionari nostrani, ha studiato la tela in oggetto inserendola nel suo catalogo e, come è possibile leggere sul sito della Fondazione Zeri (Università di Bologna), la tela è dichiarata di autore Anonimo ed è considerata certamente 'copia';

Andrea Donati, notissimo storico dell'arte acclarato in tutta Italia si esprime su quest'opera che già dalla visione di una semplice foto in bianco e nero del quadro indica nei dettagli le incongruenze morfologiche del soggetto;

la 'Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore', massimo centro, nazionale ed europeo, quanto a promozione e ricerca sull'opera e la figura di Tiziano e che si occupa del problema delle attribuzioni, pubblicando annualmente un catalogo sulle opere del Tiziano, così scrive: 'Per quanto riguarda la questione delle copie, si tratta di un nodo importante quanto complesso della vicenda tizianesca, dal momento che Tiziano è sempre stato molto copiato, perfino quand'era ancora in vita. In merito a questa mostra (la mostra del comune di Troina che espone il quadro in oggetto) basterebbe precisare che non viene presa in considerazione dal nostro Centro Studi';

è necessario far luce sulla questione riguardante i dubbi di autenticità del dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, il quale ad oggi può essere considerato patrimonio storico culturale di grande valore per la comunità troinese e per l'intera Regione;

è fondamentale da parte dell'assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana in indirizzo garantire e tutelare tutti i beni di alto interesse storico-artistico ricadenti e facenti parte del patrimonio della regione e degli enti locali;

per sapere:

se il Governo e per esso l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, intenda adoperarsi al fine di verificare quanto sopra premesso e rilevato;

se intendano porre in essere le idonee azioni al fine di verificare l'autenticità dell'opera in premessa affinché si possa far luce sulla questione e tutelare l'immagine culturale e artistica, sia del Comune di Troina che dell'intera Regione siciliana.»

PAGANA - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI

NUMERO 1693 - Interventi urgenti inerenti l'istituzione del Museo di Palazzo Trigona a Piazza Armerina e la gestione della Villa Romana del Casale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

si parla, ormai da numerosi anni, dell'istituzione a Piazza Armerina, presso Palazzo Trigona, di un museo cittadino e per tale ragione sono stati convocati presso la V Commissione legislativa permanente all'ARS, su richiesta della sottoscritta, il direttore del Parco Archeologico Morgantina Villa Romana del Casale, dott. Liborio Calascibetta, ed il Soprintendente di Enna. Tale convocazione è stata, dalla sottoscritta, ritenuta improcrastinabile per denunciare lo stato totale di incuria e di abbandono in cui versano la Villa Romana del Casale, il Palazzo Trigona, il museo di Aidone ed il sito di Morgantina: veri volani di sviluppo turistico ed occupazionale del nostro territorio;

in merito al Palazzo Trigona, per il quale abbiamo ottenuto un finanziamento, l'odierna interrogante ha chiesto più volte al Direttore Calascibetta notizie visto che era stata prevista una prima inaugurazione l'8 dicembre 2018: non si conoscono le ragioni del perché non esista ancora un museo;

con riferimento alla Villa Romana del Casale è ormai nota la diminuzione di visitatori nel 2019. Un calo causato, secondo il dirigente, dalla chiusura dello svincolo di Mazzarino che ha reso impossibile ai tour operator includere piazza Armerina negli itinerari turistici in partenza dalla Valle dei Templi di Agrigento. Un dato, ha spiegato il direttore, confermato, appunto, dai numeri dei flussi;

considerato che:

nel mese di febbraio 2020, nel corso della suddetta Commissione parlamentare, il direttore del Parco ha anche parlato della promozione della Villa Romana, che avrebbe dovuto essere attuata anche con la realizzazione di numerosi eventi di richiamo nazionale;

si è ampiamente discusso altresì sull'opportunità di creare un itinerario turistico più ricco e variegato, unificando la Villa Romana del Casale con il centro storico di Piazza Armerina e con il sito greco di Morgantina, al fine di realizzare un polo turistico di particolare pregio, adeguatamente valorizzato, capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo;

per sapere se non ritengano necessario intervenire al fine di comprendere per quali ragioni perduri questo grave ritardo nell'inaugurazione del Museo Trigona, già prevista nel 2018, che, in collegamento con il sito di Villa Romana del Casale e Morgantina, avrebbe dovuto dare lustro alla città di Piazza Armerina, poiché inserito in un percorso culturale complesso e affascinante che consentirebbe di visitare quella parte della Sicilia più interna.»

LANTIERI

- Con nota prot. numero 212/INUMERO17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

NUMERO 1885 - Notizie in ordine agli interventi di manutenzione e restauro del Ponte dell'Ammiraglio sito a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Ponte dell'Ammiraglio, dal fondatore Giorgio di Antiochia, ammiraglio del Regno al servizio del re Ruggero II dal 1125, è sito a Palermo, in Corso dei Mille;

interamente costruito in pietra da taglio, fu costruito nel secondo quarto del secolo XII (1132 ca.) e rappresenta uno dei massimi prodotti d'ingegneria medievale in area mediterranea;

dal 3 luglio 2015, fa parte del Patrimonio dell'umanità nell'ambito dell'«Itinerario Palermo arabo-normanna»;

considerato che:

per l'assenza di lavori di manutenzione e di restauro, il Ponte è seriamente minacciato da umidità ed infiltrazioni e in più punti presenta profonde lesioni che ne compromettono l'integrità;

in data 4 luglio 2018, nel corso di una audizione tenutasi presso la Commissione V dell'Assemblea Regionale Siciliana, il Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, nella persona del Dirigente Generale, Dott. Sergio Alessandro, ha rappresentato che la Sovrintendenza di Palermo aveva eseguito il sopralluogo; che erano state avviate le interlocuzioni con l'Agenzia del demanio e che si era in attesa della perizia degli uffici, garantendo, in quella sede, la messa in sicurezza del bene entro i successivi due mesi;

ritenuto che detti lavori di restauro non sono mai stati iniziati, tant'è che il bene ancora oggi versa in condizioni precarie;

per sapere:

per quali ragioni i lavori di restauro non siano mai stati intrapresi o ultimati;

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori;

se e quali interventi intendano adottare per accelerare la messa in sicurezza del Ponte.»

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. numero 2607/INUMERO17 del 22 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.*

- Da parte dell'Assessore per l'economia

NUMERO 998 - Chiarimenti in merito all'istituzione del Collegio dei revisori dei conti ai sensi del decreto-legge 13 agosto 2011, numero 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, numero 148.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la lettera e) del comma 1 dell'art. 14 del decreto-legge 13 agosto 2011, numero 138, convertito, con modificazioni in legge numero 14 settembre 2011, numero 148, ha previsto nelle Regioni l'istituzione di un Collegio dei revisori dei conti, quale 'organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria

ed economica della gestione', che deve operare in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti;

con la sentenza numero 23 del 2014, sono state superate le questioni relative ai ricorsi proposti da alcune Regioni a Statuto speciale: la Corte costituzionale ha infatti dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sulla richiamata disposizione del decreto-legge numero 138 del 2011 con riferimento agli artt. 117, 100, 103 e 121 della Costituzione;

anche l'articolo 72 del decreto legislativo numero 118 del 2011 recante 'Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, numero 42', con riferimento al detto decreto-legge numero 138 specifica le funzioni, compiti e i principi ai quali i componenti del Collegio dei revisori devono conformarsi nello svolgimento delle attività di controllo;

considerato che:

l'istituzione del Collegio dei revisori richiede una modifica statutaria, e che quindi, conformemente a quanto previsto dall'art.41 ter dello Statuto della Regione siciliana, è necessario applicare il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali;

il comma 4 dell'art.11 della legge regionale 13 gennaio 2015, numero 3 prevede che con Norme di attuazione sia determinata la disciplina riguardante l'organo di controllo e le modalità di esercizio delle funzioni connesse all'applicazione del richiamato articolo 72 del decreto legislativo numero 118 del 2011;

con la delibera di Giunta numero 273 del 4 agosto 2016, la Regione aveva espresso apprezzamento sullo 'Schema di norma di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio' trasmesso dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione e contenente, tra le disposizioni, quelle relative alla costituzione del Collegio dei revisori;

il suddetto schema di attuazione, sottoposto all'esame della Commissione paritetica ex art. 43 dello Statuto regionale, è stato rivisitato, riscritto e approvato con delibera di Giunta numero 85 del 6 marzo 2017;

in tutte le altre Regioni d'Italia è stato istituito il Collegio dei revisori, fatta eccezione per la Regione Sardegna, che deve ultimare il relativo iter;

ripetutamente, la Corte dei conti in sede di controllo ha evidenziato che per le Regioni a Statuto speciale, il Collegio dei revisori può costituire un ausilio del controllo esterno esercitato dalla Corte, che è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità e che concorre alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica;

l'istituzione di tale Collegio può assumere rilevanza ai fini del rafforzamento dell'interlocuzione tra la Regione e la Corte anche in sede di verifica e di parifica, che appare sempre più necessaria alla luce degli ultimi esiti dei controlli della Corte dei conti in cui sono state evidenziate diverse gravi irregolarità;

considerato, altresì, che:

con delibera numero 121/2019 del 25 marzo 2019, la Giunta regionale approvava lo schema di Norme di attuazione contenente, tra le altre, la norma riguardante l'istituzione del Collegio dei revisori;

le evidenti difficoltà in sede di parifica e fatti nuovi come quelli dei recenti ritardi del giudizio di parifica sul rendiconto del 2018, rendono sempre più necessario l'apporto di tale organo;

per sapere se intendano portare avanti e completare l'iter necessario perché sia istituito il Collegio dei revisori quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione.»

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

*- La firma dell'onorevole Cancellieri è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. Seduta numero 138 del 17 settembre 2019).*

NUMERO 1469 - Chiarimenti in ordine al supporto economico annunciato agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti autonomi per le case popolari della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la deliberazione di Giunta regionale numero 127 del 7 aprile 2020, il Governo Musumeci ha stabilito una misura di 'supporto economico agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari della Regione Siciliana', da finanziare mediante la creazione di un apposito fondo, stimato in 27 milioni di euro, che dovranno essere reperiti a valere sul Piano operativo complementare (P.O.C.), attraverso la 'riprogrammazione delle risorse';

considerato che:

l'effetto dell'annuncio ha provocato dichiarazioni pubbliche rese dal Governo stesso e ha contribuito a creare aspettative spropositate in un settore che già vive una particolare condizione di disagio e precarietà, poiché è stato fatto passare il semplicistico e devastante messaggio che 'da oggi non si paga più la locazione delle case popolari';

la materia è talmente delicata che il provvedimento in questione ha sorpreso persino le organizzazioni sindacali degli inquilini, soprattutto perché il messaggio dato in pasto all'opinione pubblica è del tutto diseducativo, non distinguendo tra chi ha comunque la possibilità di pagare il canone (anche in tempi di crisi da Coronavirus), perché titolare di redditi stabili da lavoro dipendente o da pensione, e chi, invece, sia stato investito in pieno dalla crisi economica prodotta dalla pandemia;

in questa fase risulta ancora più grave che il provvedimento in questione, ad oggi soltanto annunciato, sta contribuendo non poco a far saltare i conti dei già disastriati II.AA.CC.PP. della Sicilia, che, vivendo esclusivamente di entrate da canoni di locazione, si sono visti di botto ridurre le proprie entrate in parte per effetto della crisi, ma anche per l'effetto annuncio che lo stesso Governo ha prodotto;

per sapere:

che tempi si prevedono per l'erogazione delle somme, contemplate dalla delibera e tanto annunciate, a supporto economico degli inquilini degli immobili;

come intendano affrontare il problema nell'immediato per garantire le spese correnti, operando nel breve termine ed evitando il collasso degli IACP.»

CAFEO

*- Con nota prot. numero 33862/INUMERO17 del 13 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.*

NUMERO 1471 - Chiarimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte di Ast Aeroservizi S.p.A.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

la Società Ast Aeroservizi S.p.A. è stata costituita con la finalità di consentire la gestione dei servizi aeroportuali dell'isola di Lampedusa (AG);

la Società di cui trattasi è detenuta indirettamente dalla Regione siciliana, tramite la partecipata Ast S.p.A., la quale possiede il 100% del capitale sociale;

gli amministratori delle società a controllo pubblico sono tenuti a redigere annualmente il bilancio di esercizio nonché a predisporre, conformemente al dettato normativo di cui all'art. 14 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.), specifici programmi di crisi aziendale qualora emergano uno o più indicatori di rischio, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario;

in particolare l'articolo 6, comma 3, della l.r. 11 agosto 2017, numero 16 e successive modificazioni, dispone, la decadenza degli organi di amministrazione degli enti, istituti, aziende, agenzie, consorzi ed organismi regionali comunque denominati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione o che ricevono contributi regionali, fatti salvi gli enti finanziati con il fondo sanitario regionale, che non adottano il rendiconto generale o il bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché la nullità di ogni atto adottato successivamente a detto termine;

la legge suindicata conferisce, altresì, all'Amministrazione vigilante, il potere di nominare entro trenta giorni uno o più commissari per la gestione dell'ente, per l'immediata adozione del documento contabile e per la ricostituzione dell'organo di amministrazione decaduto. In caso di inerzia, vi provvede l'Assessore regionale per l'economia mediante nomina di funzionari dell'Assessorato;

l'art. 20, comma 9, del D.lgs. numero 175 del 2016 (T.U.S.P) ha previsto la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese di tutte le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione;

il citato T.U.S.P. ha ridisegnato la disciplina delle partecipate allo scopo di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica nonché promuovere adeguati livelli di pubblicità e trasparenza, invitando le pubbliche amministrazioni a compiere un'analisi dettagliata dell'assetto complessivo delle società in

cui detengano qualsivoglia forma di partecipazione, diretta o indiretta, in ottemperanza al dettato normativo di cui all'art. 20, comma 1;

a tal fine, il comma 3 del medesimo articolo, impone alle PP.AA. di adottare entro il 31 dicembre di ogni anno dei piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, laddove rilevino partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c), ovvero partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2, lett. d), ovvero sia necessario il contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f) o, ancora, quando vi sia la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dal Testo Unico (art. 20, comma 2, lett. g);

in assenza di azioni di valorizzazione dei ricavi o di ripristino delle condizioni di equilibrio economico, per Aeroservizi S.p.A si manifesta l'esigenza - non più procrastinabile - di contenimento dei costi attraverso la dismissione ovvero l'aggregazione ad altra società svolgente attività analoghe o simili a quelle da essa stesse svolte;

in particolare, l'attività svolta da Aeroservizi S.p.A., è analoga a quella esercitata da Airgest S.p.A., della quale la Regione è socio di maggioranza con il 99,95% del capitale totale: entrambe le società si occupano, infatti, della gestione di servizi aeroportuali;

l'art. 14, comma 5, del T.U.S.P. impone, altresì, alle PP.AA. il cd. 'divieto di soccorso finanziario', ossia la predisposizione di qualsivoglia forma di 'salvataggio' economico in favore delle società di capitali partecipate, le quali risultano in perdita per tre esercizi consecutivi, al fine di tutelare l'economicità nella gestione delle risorse pubbliche nonché la concorrenza nel mercato;

tale divieto, come ribadito dalla Corte dei Conti (cfr. Sez. II giurisdizionale centrale d'Appello numero 291 del 19/08/2019) si estende anche alle partecipate che dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita (nel caso di specie, ben tre), risulti evidente che anche il terzo (rectius, quarto) esercizio si concluderebbe con un risultato negativo non solo a causa delle perdite precedenti ma anche, e soprattutto, per la totale assenza di concreti ed efficaci interventi strutturali;

considerato che:

l'Aeroservizi S.p.A., nel triennio 2015-2017, ha registrato un risultato netto negativo ammontante complessivamente ad euro 342.530,00;

la società non ha ancora redatto né approvato il bilancio di esercizio 2018, né predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;

la Regione, con riferimento alla partecipazione indiretta detenuta in Aeroservizi S.p.A., ha programmato la dismissione dell'intera partecipazione in quanto non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (Piano di razionalizzazione del 2019);

non vi è stata esecuzione, neppure parziale, della disposta misura, né risulta possibile il risanamento della società alla luce del divieto di soccorso sopra menzionato;

per sapere:

quali siano le motivazioni, di carattere economico e non, poste alla base della mancata approvazione del bilancio riferibile e all'esercizio finanziario 2018 e, contestualmente, a chi sia imputabile tale inerzia;

quali siano le prospettive future della società medesima per far fronte alla crisi, stante la prossimità dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019;

quale sia lo stato dell'arte delle operazioni di dismissione della partecipazione in Aeroservizi S.p.A., disposte come intervento di razionalizzazione nel Piano adottato dalla Regione siciliana 2019;

come si concilia il mantenimento di detta società tanto con l'art. 20, comma 2, lett. c), T.U.S.P. (dal momento che quest'ultima svolge attività analoga o simile a quelle della società Airgest S.p.A.) quanto che con l'art. 20, comma 2, lett. f) T.U.S.P. in ragione della non più procrastinabile esigenza di contenimento dei costi, resa ancora più necessaria dall'attuale situazione economica.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO  
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. numero 33866/INUMERO17 del 13 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.*

NUMERO 1472 - Chiarimenti in merito alla nomina del presidente del consiglio di amministrazione di Aeroservizi S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Società Ast Aeroservizi S.p.A. è stata costituita con la finalità di consentire la gestione dei servizi aeroportuali dell'isola di Lampedusa (AG);

la Società è detenuta indirettamente dalla Regione siciliana tramite la partecipata Ast S.p.A., la quale possiede il 100 % del capitale totale e, per l'effetto, esercita sulla prima un controllo sulla gestione economica e patrimoniale delle risorse pubbliche impiegate;

dal verbale dell'assemblea dei soci di Aeroservizi S.p.A., tenutasi in data 5/9/2018, viene in rilievo l'autonominazione del (già) presidente e amministratore unico della capogruppo Ast, Avv. Gaetano Tafuri, quale presidente altresì della controllata Aeroservizi;

dal verbale, nonché dal sito della controllante Ast, emerge, altresì, la determinazione di un compenso annuo spettante al neo presidente, pari ad euro 12.000,00;

dall'ermeneusi nonché dal tenore letterale dell'art. 7, del D.lgs. numero 39 del 2013 e successive modificazioni, 'Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, numero 190', si evince il divieto - sanzionato con la nullità - di nominare l'amministratore o il dirigente di una società a controllo pubblico all'interno di una società controllata come amministratore con deleghe di gestione diretta, come nel caso di specie pare essere stato fatto;

considerato che:

appare inopportuno oltrech , prima facie illegittimo l'incarico conferitosi dallo stesso Amministratore unico di Ast S.p.A. all'interno della sua controllata, posto che in capo ad un unico soggetto confluirebbero simultaneamente il ruolo di controllante e di controllore, con inevitabili ricadute sulla neutralit  della gestione di ambedue le societ ;

per sapere:

quali siano le ragioni organizzative e gestionali adottate a sostegno del provvedimento di nomina dell'Avv. Tafuri quale presidente, altres , di Aeroservizi S.p.A.;

quali siano i miglioramenti, connessi alla scelta di cui sopra, in termini di efficienza dell'operato della controllata nonch  di controllo sulla gestione ed efficientamento dei costi da parte della societ  controllata medesima.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO  
TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. numero 33869/INUMERO17 del 13 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

NUMERO 1546 - Interventi per la riapertura degli sportelli bancari nel catanese ad opera del Banco popolare siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nei primi giorni di marzo 2020, a causa del lockdown dovuto all'espandersi del contagio da COVID-19, tutte le banche in Italia hanno adottato diversi sistemi per continuare ad erogare i propri servizi alla clientela, nel rispetto per  delle disposizioni nazionali in tema di sicurezza;

la maggior parte delle succitate banche hanno chiuso alcune filiali, invitando i propri clienti a servirsi dei rispettivi servizi home banking;

con l'avvio della cosiddetta 'Fase 2', le stesse banche hanno riaperto le loro filiali, adottando tutti i sistemi previsti di protezione sanitaria nel gestire il flusso della propria clientela;

considerato che:

la quasi totalit  delle banche operanti sul territorio siciliano hanno applicato, per le proprie agenzie, le medesime soluzioni adottate in tutto il territorio nazionale.

invero, alcune di queste banche stanno continuando nella loro politica di chiusura delle proprie agenzie, arrecando enormi disagi alla popolazione;

nello specifico, il Banco Popolare Siciliano, tra l'altro una delle poche banche siciliane, continua a tenere chiuse le agenzie di Nicolosi, Piano Tavola e San Gregorio di Catania, mentre la sede di

Valverde opera un solo giorno alla settimana. La stessa banca invita i propri clienti a recarsi presso altre agenzie o a servirsi dei sistemi informatici home banking;

appare evidente che tale decisione arreca gravissimi danni all'intera comunità ivi residente per tre motivi fondamentali appresso indicati;

1) innanzitutto, le agenzie chiuse ricadono in una delle zone più industrializzate della Sicilia, quindi la loro chiusura causa problemi non indifferenti alle aziende, costrette a spostarsi in altre sedi per le proprie operazioni bancarie (con i conseguenti rischi nel trasportare eventuali somme di denaro da versare);

2) non tutta la popolazione è in grado di operare a mezzo home banking, sia perché sprovvisti di computers, sia per la necessità di eseguire operazioni bancarie che, evidentemente, non si possono effettuare online (prelievi, versamenti etc);

3) nelle agenzie aperte si creano enormi flussi di clientela che, da un lato costringono gli utenti a lunghe e snervanti attese, dall'altro creano assembramenti che disattendono le attuali prescrizioni anti COVID-19;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile convocare i vertici regionali del Banco Popolare Siciliano, al fine di consentire la riapertura immediata delle sedi agenzie succitate.»

ZITELLI

*- Con nota prot. numero 39156/INUMERO17 del 20 novembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.*

NUMERO 1590 - Interventi per assicurare effettiva parità di condizioni nell'accesso alla 'misura straordinaria di liquidità regionale'.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

tra gli interventi posti in essere dalla Regione nell'ambito della risposta alla condizione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 e dai connessi provvedimenti di limitazione delle attività, con deliberazione numero 108 del 19 marzo 2020 (successivamente modificata con deliberazioni numero 121 e 136) della Giunta regionale è stata istituita e disciplinata la 'misura straordinaria di liquidità';

per accedere al beneficio, gestito dall'Irfis FinSicilia Spa, i destinatari (piccole e medie imprese e microimprese siciliane) sono tenuti a rivolgersi alle banche ed agli intermediari finanziari convenzionati, cui compete la ricezione e la prima istruttoria della domanda;

considerato che:

allo stato, i soggetti bancari convenzionati sono 23 e gli intermediari finanziari appena 3;

la situazione evidenziata determina, inevitabilmente, una penalizzazione per le imprese che siano clienti di altri istituti bancari, oltre ad un inevitabile disagio 'territoriale' per quelle realtà in cui non siano del tutto presenti sportelli degli istituti convenzionati;

per sapere:

quali interventi s'intendano eventualmente adottare per garantire un'effettiva parità di condizioni d'accesso per le imprese rispetto ai benefici della 'misura straordinaria di liquidità';

se non si ritenga d'intervenire nei confronti di Irfis FinSicilia, al fine di assicurare l'ampliamento del novero dei soggetti convenzionati.»

SAMMARTINO

- Da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

NUMERO 1103 - Interventi mirati alla messa in sicurezza dello svincolo di Rosolini e del manto stradale nel tratto Noto-Rosolini sull'autostrada Siracusa-Gela.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel lontano 1983 fu aperto al traffico veicolare un primo segmento (il tratto Siracusa - Cassibile di 9,5 km) di quella che, una volta completata, dovrebbe essere l'autostrada Siracusa - Gela, i cui lavori di realizzazione, tra mille difficoltà e intoppi, procedono ancor oggi lentamente;

verso la fine del 2002, dopo una parziale riprogettazione dell'opera, furono avviati i lavori per la realizzazione del secondo tronco di circa 30 km (Cassibile - Rosolini); dopo sei anni è stato aperto al traffico il tratto Cassibile - Noto di circa 14 km, mentre il tratto successivo, cioè quello che collega Noto a Rosolini, dopo un periodo di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Siracusa per dei cedimenti anomali e una fessura di circa venti centimetri, è stato aperto il 24 ottobre 2008;

considerato che:

nel tempo, sono quasi totalmente mancati i lavori di manutenzione del tratto in esercizio, e che oggi l'infrastruttura, in particolare nel tratto Noto - Rosolini, presenta segni di degrado quali avvallamenti del manto stradale che impongono lunghi tratti di restringimento della carreggiata mentre gli automobilisti devono cimentarsi in vere e proprie gimkane; inoltre, è quasi scomparsa la segnaletica a causa della presenza di erbacce;

gli impianti di illuminazione dell'autostrada in questione, anche a causa della assoluta assenza di vigilanza, sono diventati il bersaglio preferito dei ladri di rame, i quali riescono in tutta tranquillità a far sparire i cavi elettrici, determinando in tal modo ampie zone di buio sulla tratta, in alcune gallerie e negli svincoli, quali, ad esempio, quello di Rosolini ormai senza illuminazione da diversi mesi;

secondo alcune dichiarazioni rilasciate dai vertici del CAS, il Consorzio disporrebbe delle risorse occorrenti per eseguire la necessaria manutenzione e la messa in sicurezza dei tratti sopra indicati, e che, tuttavia, ad oggi tali lavori non sono stati tuttavia mai appaltati;

il perdurare di tale situazione di degrado e incuria del tratto Noto - Rosolini e del pressoché totale stato di abbandono del casello di Rosolini costituiscano, visto l'avvicinarsi della stagione invernale, un grave pericolo per la circolazione e la sicurezza dei viaggiatori;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti si intendano porre in essere per ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto di illuminazione e gli standard di sicurezza dello svincolo di Rosolini, assicurando la manutenzione del manto stradale nel tratto Noto - Rosolini dell'autostrada Siracusa - Gela.»

CANNATA

- Con nota prot. numero 5848/INUMERO17 del 14 febbraio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

NUMERO 1864 - Chiarimenti in merito alle opere di demolizione e ricostruzione del solaio di copertura del canale 'Mortillaro' sotto via Amorelli, tra la via Vanvitelli e la via Salerno (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la copertura del canale Mortillaro sotto via Amorelli e, precisamente, nel tratto compreso tra via Vanvitelli e via Salerno, risulta essere, ormai da anni, in condizioni statiche di estremo degrado e forte pericolo per l'incolumità pubblica;

sia l'Ufficio del Genio Civile di Palermo che la Regione Siciliana hanno ricevuto diverse segnalazioni riguardanti le carenze strutturali dell'impalcato di copertura del canale;

nel luglio 2019, a seguito delle suddette segnalazioni, i tecnici dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, unitamente ai tecnici del Comune di Palermo effettuavano un sopralluogo congiunto, per accertare lo stato di degrado della copertura. In esito a tale sopralluogo l'Ufficio del Genio di Palermo comunicava al DRT la necessità di eseguire un intervento, non più rimandabile, volto al rifacimento della copertura del canale Mortillaro e stimava, nel contempo, che per la realizzazione di tali lavori, necessitava di un importo complessivo pari a euro 1.200.000,00;

con nota prot. NUMERO 159728 del 30.7.2019 il DRT trasmetteva, per la condivisione ed il finanziamento, il Piano interventi urgenti per la messa in sicurezza degli alvei fluviali ricadenti nel territorio della Regione Siciliana, importo complessivo di euro 20.224.388,00, al netto degli interventi già realizzati, al Commissario straordinario contro il dissesto idrogeologico della Sicilia;

il Commissario straordinario contro il dissesto idrogeologico della Sicilia, con nota prot. numero 5716 dell'8.8.2019 sottoponeva il Piano suddetto all'attenzione del Presidente della Regione, unitamente alla proposta di Deliberazione di redistribuzione delle risorse per gli interventi ricompresi nel 'Piano per il SUD - Regione Sicilia - Area Tematica 2: Ambiente, Obiettivo strategico: Dissesto idrogeologico';

con Deliberazione della Giunta Regionale numero 283 dell'8.8.2019 'FSC 2014/2020, Patto per il Sud della Regione Siciliana - Area Tematica 2: Ambiente, Obiettivo strategico: Dissesto idrogeologico', è stato approvato il Piano di interventi urgenti per la messa in sicurezza degli alvei fluviali ricadenti nel territorio della Regione, importo complessivo di euro 20.224.388,00 riportato, contestualmente ad altri interventi, nell'allegato 2 dal numero ID 1845 al numero 1908;

i lavori in oggetto sono stati inseriti nel suddetto allegato 2, con identificativo ID 1896, per l'importo complessivo di euro 1.200.000,00;

con la stessa Deliberazione della Giunta Regionale numero 283 dell'8.8.2019, il DRT è stato individuato, su proposta del Commissario straordinario contro il dissesto idrogeologico della Sicilia, Organismo intermedio e, con successiva delibera di Giunta del 25.10.2019, Centro di Responsabilità;

per gli interventi inseriti nel suddetto allegato 2 dal numero ID 1845 al numero 1908, gli Uffici del Genio Civile territorialmente competente sono stati autorizzati, dal Dirigente Generale del DRT, a nominare i RUP e gli Uffici di progettazione e a procedere contestualmente alla predisposizione di progetti;

considerato che:

con nota numero 231457 del 28.11.2019, l'Ufficio del Genio Civile di Palermo (per carenza di personale e, in particolar modo, per carenza di Dirigenti) comunicava al DRT la impossibilità di procedere, in tempi brevi, alla progettazione dei lavori in oggetto e, fermo restando che avrebbero svolto i compiti di Stazione Appaltante ed i compiti di RUP nella persona dell'Ing. Capo Giuseppe Nogara, ha proposto di valutare l'opportunità di stipulare apposita convenzione (per i compiti di progettazione, D.I., misura e contabilità e responsabile della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione) con l'Area Tecnica della Rigenerazione Urbana e della OO.PP., Servizio Infrastrutture e Servizi a Rete del Comune di Palermo;

con nota numero 235072 del 3.12.2019, il DRT ha aderito alla superiore richiesta avanzata dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota numero 231457 del 28.11.2019 ed ha trasmesso la bozza di convenzione da stipulare con il Comune;

il DRT ha provveduto alla predisposizione dell'Accordo istituzionale per regolare i rapporti tra la Regione siciliana ed il Comune di Palermo, in relazione alle attività da intraprendere e portare avanti per l'intervento dei lavori di demolizione e ricostruzione del solaio di copertura del canale Mortillaro sotto la via Amorelli, tra la via Vanvitelli e la via Salerno nella città di Palermo;

con nota prot. 8086 del 15.1.2020 l'Ufficio del Genio Civile di Palermo (a tal uopo incaricato dal DRT) ha trasmesso al Comune di Palermo l'Accordo istituzionale per la necessaria presa visione e condivisione;

la Regione siciliana ed il Comune di Palermo, in virtù del superiore Accordo, intendono insieme porre in essere le iniziative e le attività occorrenti per mettere in sicurezza il tratto del canale Mortillaro nella città di Palermo sotto la via Amorelli, nel tratto compreso tra la via Vanvitelli e la via Salerno;

ai sensi dell'art. 3 del suddetto Accordo, il Comune, nella qualità di soggetto beneficiario, e il DRT, in qualità di Centro di Responsabilità, ciascuno per le parti di propria competenza e con gli obblighi e le funzioni di cui al comma 4 dello stesso Accordo, attuano, in sinergia ed integrazione delle rispettive risorse organizzative, l'intervento per la messa in sicurezza della copertura, in atto degradata, del canale Mortillaro, per ripristinare in sicurezza la viabilità su via Amorelli, nel tratto compreso tra la via Vanvitelli e la via Salerno;

le risorse economiche necessarie per la realizzazione dell'intervento, in tutte le sue fasi di avvio, di progettazione e di realizzazione, rimangono a totale carico del bilancio della Regione siciliana;

il Comune, nella qualità di soggetto beneficiario dei suddetti interventi, attraverso le proprie strutture provvede alla progettazione esecutiva, D.I., misure e contabilità dell'intervento;

il DTR assume le funzioni di stazione appaltante e di RUP, ed esercita, per tali ruoli, le competenze attribuite dal D.lgs. numero 50/2016 e ss.mm.ii. e dalle relative Linee Guida dell'ANAC e provvede:

alla ratifica della nomina del progettista e dei componenti del gruppo di progettazione, del direttore dei lavori e dei componenti dell'ufficio di direzione lavori e degli incaricati del coordinamento della sicurezza dell'intervento;

alla verifica del progetto ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. numero 50/2016 e ss.mm.ii.;

alla emissione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. numero 50/2016 e ss.mm.ii.;

alla nomina della Commissione di gara e all'espletamento di tutte le procedure di gara sino all'aggiudicazione;

alla stipula del contratto di appalto;

alla nomina del collaudatore tecnico-amministrativo e del collaudatore statico ove occorrente;

alla trasmissione al Comune del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione e del certificato di collaudo statico se emesso per la chiusura delle attività;

per sapere:

se il Governo, per le funzioni ad esso spettanti, abbia ottemperato ai compiti prescritti dall'Accordo istituzionale, a norma del quale il DRT risulta investito della funzione di stazione appaltante e di RUP;

quali siano le eventuali ragioni ostative alla immediata realizzazione degli interventi di cui all'oggetto.»

TRIZZINO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - ZAFARANA  
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. numero 2444/INUMERO17 del 21 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

NUMERO 1999 - Notizie sull'iter di attuazione degli interventi relativi alla Ciclovia Magna Grecia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015 numero 208 e s.m.i. ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed, in particolare, per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per taluni percorsi, tra i quali ricade la 'Ciclovia Magna Grecia';

l'art. 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016 numero 232 e s.m.i. ha autorizzato un'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni per l'anno 2018 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

l'art. 52 del decreto legge numero 50 del 24 aprile 2017, convertito con modifiche e integrazioni dalla legge numero 96 del 21 giugno 2017, ha introdotto ulteriori ipotesi di priorità per percorsi ciclistici tra i quali ricade sempre la Ciclovia Magna Grecia;

con legge 11 gennaio 2018 numero 2 è stato approvato il piano generale della mobilità ciclistica, e si è previsto che le regioni, sentiti gli enti locali interessati, predispongano i relativi progetti;

con decreto del 29 novembre 2018 si sono stabilite modalità di individuazione e di realizzazione degli interventi, previa stipula di un Protocollo di intesa tra Regioni e Ministero, a seguito del quale gli enti avrebbero dovuto procedere alla stesura dei progetti per l'affidamento e la realizzazione dei lavori;

in data 13.05.2019 lo scrivente ha depositato la mozione numero 252 al fine di impegnare il Governo regionale a porre in essere, nel più breve tempo possibile, ogni attività utile a coinvolgere le amministrazioni locali interessate nella stesura del progetto relativo alla Ciclovia Magna Grecia, nei limiti della tratta che riguarderà il territorio di loro competenza, prendendo in considerazione la possibilità di mantenere e recuperare, in parallelo, eventuali tratte ferroviarie dismesse, o parti di esse, con l'intento di promuovere e salvaguardare percorsi che possano creare un altrettanto valido prodotto turistico;

preso atto che:

il 3 aprile 2019 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Calabria (Capofila), Regione Basilicata e Regione Siciliana per la Ciclovia Magna Grecia;

nella G.U. V Serie Speciale numero 151 del 27/12/2019 è stato pubblicato il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di architettura e ingegneria, per la progettazione di fattibilità tecnico ed economica della Ciclovia della Magna Grecia;

le offerte della suddetta gara dovevano pervenire entro il mese di marzo 2020;

entro il 31 dicembre 2020 le regioni capofila avrebbero dovuto completare il progetto di fattibilità tecnico-economica della rete, applicando i requisiti di pianificazione e standard tecnici indicati in un apposito allegato allo stesso schema di decreto;

entro giugno 2022 le regioni devono dare inizio ai lavori;

per sapere in quale stato si trovi, attualmente, l'iter di attuazione degli interventi relativi alla Ciclovia Magna Grecia e se la Regione siciliana stia rispettando il cronoprogramma e le scadenze previsti, ovvero, si possa incorrere nell'eventuale rischio di perdita dei relativi finanziamenti.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. numero 7336/INUMERO17 del 2 marzo 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.*

- Da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

NUMERO 1661 - Iniziative sul mancato completamento del radar della Protezione civile e salvaguardia della Sicilia occidentale da eventi meteo avversi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 15/07/2020 la città di Palermo è stata investita da un violento quanto improvviso temporale che ha riversato sul capoluogo siciliano 120 millimetri d'acqua in poco più di due ore, in pratica lo stesso quantitativo d'acqua che cade normalmente in tutta la stagione invernale;

quello di Palermo, secondo la Protezione civile, è stato un tipico temporale estivo, con l'aggravante dell'enorme quantità d'acqua precipitata;

considerato che secondo quanto riferito dall'Amministrazione comunale, nessuna allerta è stata diramata dalla Protezione civile, quindi la violenza della pioggia si è sommata all'assoluta impreparazione delle Autorità locali competenti che non erano state avvisate di tale fenomeno atmosferico;

tenuto conto che:

di contro, la Protezione civile nazionale conferma l'impossibilità, con gli attuali sistemi in uso, di potere prevedere simili eventi atmosferici;

esiste attualmente un sistema, in uso alla stessa Protezione Civile, che si basa sulle onde magnetiche trasmesse da radar che non solo riescono a intercettare le nuvole nella loro formazione, ma calcolano la velocità della massa nuvolosa ed il quantitativo di pioggia che si potrebbe riversare. Probabilmente, secondo la Protezione civile, con questo radar, quanto successo a Palermo non avrebbe certamente causato i danni che poi si sono invero verificati;

preso atto che:

in Sicilia, attualmente, la Protezione Civile ha un solo radar, peraltro momentaneamente non funzionante, sito a Catania e che serve a coprire parte della Sicilia orientale (il raggio d'azione di questi radar è di circa 200 chilometri);

per la copertura della Sicilia occidentale, è prevista l'installazione di un nuovo radar in provincia di Agrigento, ma attualmente, secondo la stessa Protezione Civile nazionale, i lavori sono fermi per mancanza di fondi;

visto che appare incredibile che, con il riscaldamento climatico che sta sconvolgendo l'intero ecosistema mondiale, in Sicilia non si riesca a montare un radar a tutela della popolazione perché non ci sono fondi, com'è incredibile che non si riesca a dotare la Regione di un indispensabile sistema di prevenzione di cataclismi climatici perché la struttura nazionale che dovrebbe avere il compito di proteggere gli Italiani, non riesce a fornire una protezione a milioni di siciliani;

per sapere:

se corrisponda al vero che i lavori di costruzione del radar a cura della Protezione Civile nazionale, previsto in provincia di Agrigento, siano fermi per mancanza di fondi;

se così fosse, se non ritengano urgentissimo intervenire presso la Protezione Civile nazionale affinché vengano stanziati i fondi necessari al completamento del radar previsto in provincia di Agrigento, fondamentale per la salvaguardia della pubblica incolumità in tutta la Sicilia occidentale.»

- Con nota prot. numero 202/INUMERO17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

NUMERO 1719 - Interventi circa il ripristino della sezione idraulica del Torrente Barratina di Termini Imerese (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

il territorio di Termini Imerese è attraversato, nel suo margine sud-orientale, dal torrente Barratina che, a regime stagionale, risulta regimato da uno scatolare in cemento armato realizzato dal Genio Civile, contenente anche alcune briglie selettive e di smorzamento;

la parte centrale e terminale di tale scatolare risulta interessate da copiosa vegetazione ripariale, localizzata sul sedimento torrentizio, e concentrata in maggior misura nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e la foce;

considerato che tale situazione determina una riduzione della sezione idraulica del manufatto, con un potenziale rischio di intasamento ed esondazione della stessa in aree urbane interessate da insediamenti ed infrastrutture di varie tipologie;

tenuto conto che lo scorso mese di febbraio, il sottoscritto primo interrogante, ha richiesto un intervento di manutenzione ai Dipartimenti Regionali competenti, e così anche il Commissario Straordinario del Comune di Termini Imerese, Dott. Antonio Lo Presti, con nota del 7.2.2020;

considerato inoltre che i solleciti non hanno avuto alcun riscontro e, ad oggi, lo stato dei luoghi è rimasto del tutto immutato;

tenuto conto altresì che si reputa necessario predisporre un intervento di manutenzione del torrente/scatolare Barratina, tale da consentire il ripristino dell'intera sezione idraulica, con l'allontanamento sia della vegetazione insistente che del sedimento accumulato;

considerato infine che se sul posto dovessero persistere i numerosi detriti accumulati e la folta vegetazione fino all'arrivo delle piogge stagionali, di certo si rischierebbero conseguenze gravose per l'intero territorio interessato, sia dal punto di vista idrogeologico che da quello economico;

per sapere:

quali soluzioni intendano adottare al fine di rimuovere la vegetazione accumulatasi nel corso del tempo nella zona di cui sopra e soprattutto in che tempi intendano provvedere;

se il Governo intenda intervenire al fine di ripristinare l'intera sezione idraulica del manufatto oggetto del presente atto ispettivo.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. numero 190/INUMERO17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

- Da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

NUMERO 1996 - Chiarimenti in merito ai progetti di realizzazione di una struttura socio-sanitaria destinata ad ospitare una r.s.a. da numero 50 posti letto e una c.t.a. da numero 20 posti letto e di realizzazione di un sottovia stradale, mediante la soppressione dei PLA nel Comune di Trapani.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'Ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con le note assunte al protocollo del Comune di Trapani numero 73636, numero 73637 e numero 73640 tutte del 10.08.2017, il Legale rappresentante della 'SALUSTRA S.R.L.' ha inoltrato richiesta di permesso di costruire per la realizzazione di una struttura socio-sanitaria destinata ad ospitare una Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) da numero 50 posti letto e una Comunità Terapeutica Assistita (C.T.A.) da numero 20 posti letto, da sorgere in Via Virgilio su un lotto identificato in catasto al Foglio numero 8, particella 731;

il suddetto progetto è stato presentato ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, della L. numero 104 del 1992, ai sensi del quale l'approvazione dei progetti edilizi presentati da soggetti pubblici o privati concernenti immobili da destinare alle comunità alloggio ed ai centri socio-riabilitativi, con vincolo di destinazione almeno ventennale all'uso effettivo dell'immobile per gli scopi previsti, ove localizzati in aree vincolate o a diversa specifica destinazione, costituisce variante del piano regolatore;

poiché l'intervento di cui al progetto non risultava conforme allo strumento urbanistico in quanto ricadente in z.t.o. destinata a 'Fv, spazi pubblici a verde di progetto', il Comune di Trapani, a seguito dell'istruttoria e della successiva attività espletata nel corso delle Conferenze di Servizi del 29.05.2018, del 28.06.2018 e del 24.07.2018, indette ai sensi dell'art. 14-ter della L. numero 241 del 1990, ha approvato la variante al vigente strumento urbanistico con del. Consiglio comunale del 21 marzo 2019, n 23;

rilevato che:

con parere numero 26/s 2.4 del 18 luglio 2018, la competente Unità operativa del Dipartimento regionale dell'urbanistica ha evidenziato che, dalla relazione istruttoria del 24 maggio 2018 e dalla relazione istruttoria integrativa del 26 giugno 2018 prodotte entrambe da SUAP del Comune di Trapani, risultava che sull'area oggetto di intervento gravassero alcuni vincoli (vincolo di destinazione dello strumento urbanistico - FV spazi pubblici a verde di progetto; vincolo sismico discendente dalla legge 2 febbraio 1974 numero 64; vincolo ferroviario ex articolo 49 del DPR numero 753 del 1980) e, in particolare che - in forza della sentenza Tar Sicilia, I, numero 1216 del 2018 con la quale sono stati annullati i DD.AA. numero 6683 del 29/12 2016 e numero 2694 del 15 giugno 2017 dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e dell'identità siciliana (rispettivamente di adozione e di rettifica del Piano paesaggistico) - il vincolo paesaggistico discendente dal Piano Paesaggistico degli ambiti 2 e 3 dell'ex provincia di Trapani non fosse da ritenersi vigente, sicché ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 12 del decreto legislativo numero 152 del 2016 non erano da ritenersi sussistenti piani sovraordinati al PRG;

dal verbale della Conferenza di servizi del 29/05/2018 per l'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico per la realizzazione della struttura sociosanitaria de qua, può evincersi che

è stato acquisito in quella sede il parere negativo trasmesso da RFI - Rete Ferroviaria Italiana, nel quale RFI aveva rilevato le interferenze del progetto proposto con il progetto di sovrappasso inserito nella 'Progettazione di opere civili ed armamento per il ripristino della linea Palermo - Trapani' via Milo', in relazione al quale, con Deliberazione del 21 gennaio 2021, numero 2, il Consiglio comunale di Trapani ha espresso parere favorevole;

dal verbale della Conferenza di servizi del 28 giugno 2018 emerge, altresì, che gli intervenuti in rappresentanza di RFI hanno confermato il parere negativo espresso precedentemente, precisando che il progetto della ditta SALUSTRA s.r.l. avrebbe dovuto essere autorizzato ai sensi del DPR numero 753 del 1980 per tutte le opere ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario e che, pertanto, la ditta si sarebbe impegnata a produrre la relativa documentazione tecnica;

con riferimento alla convocazione della Conferenza dei servizi del 24 luglio 2018, RFI, diversamente da quanto comunicato con i precedenti pareri, avendo esaminato l'integrazione progettuale trasmessa dalla ditta SALUSTRA s.r.l., nonché a seguito di sopralluogo congiunto dei tecnici di RFI e i referenti dell'Amministrazione comunale - in occasione del quale RFI ha rappresentato il progetto del sovrappasso stradale da realizzarsi per la soppressione di PLA nell'area limitrofa alla struttura socio-sanitaria - ha espresso un benestare di massima con alcune prescrizioni relative al rilascio dell'autorizzazione in deroga all'articolo 49 del DPR 753/80 per le opere ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario;

in ordine al progetto in questione, l'Ufficio del Genio Civile di Trapani, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge 2 febbraio 1974, n 64, ha rilasciato parere positivo sulla compatibilità dell'elaborato relativo al progetto di variante urbanistica con le condizioni geologiche e geomorfologiche dell'area interessata, raccomandando la mera osservanza di alcune indicazioni e prescrizioni contenute nello studio geologico a corredo del progetto;

considerato che:

in relazione all'accreditamento con il SSR, nella relazione tecnica illustrativa relativa al progetto dei lavori di realizzazione del fabbricato destinato ad ospitare una RSA da 50 posti letto e una CTA da 20 posti letto presentata dalla società 'SALUSTRA srl', a pagina 1, si legge testualmente: 'si precisa che dei 50 posti letto di RSA, 22 sono già accreditati con il sistema sanitario regionale mentre i restanti 28 posti letto sono da attivare in regime privatistico'; tuttavia, a seguito di esplicita e puntuale richiesta di accesso agli atti del sottoscritto primo firmatario del 20/10/2020, riscontrata dall'Assessorato regionale Salute - Dipartimento per la pianificazione strategica con nota prot. numero 46045 del 30/10/2020, il riferimento ai 22 posti letto accreditati sembra concernere altra società, ovvero la 'SALUS s.r.l.' (e non la ditta 'Salustra s.r.l.', richiedente il permesso di costruire) per la gestione e l'esercizio della RSA Sant'Anna, sita nel Comune di Trapani, via Segesta, 1-3 (Cfr. D.D. del 20 aprile 2016, numero 716 - All. A), sebbene entrambe le società risultino appartenenti al medesimo gruppo societario;

al medesimo indirizzo della RSA Sant'Anna, ovvero in via Segesta 3, ha sede l'istituto geriatrico 'P. O. R. Serraino Vulpitta', che condivide quindi con la citata RSA Sant'Anna della SALUS s.r.l. un immobile dalle notevoli dimensioni, dotato di un'ampia disponibilità di posti letto (attualmente 120, distribuiti su tre piani, risultano infatti inutilizzati a causa delle note vicissitudini economiche e gestionali, con gravi ricadute occupazionali, che da anni riguardano l'IPAB Serraino Vulpitta), e la riutilizzazione dei quali avrebbe pertanto potuto rappresentare una possibile e valida alternativa alla costruzione di un complesso edilizio ex novo, per di più a scapito di un'area vincolata a verde;

con parere numero 26/s 2.4 del 18 luglio 2018, la competente Unità operativa del Dipartimento regionale dell'urbanistica ha evidenziato che, dalla relazione istruttoria del 24 maggio 2018 e dalla relazione istruttoria integrativa del 26 giugno 2018 prodotte entrambe da SUAP del Comune di Trapani, poteva evincersi che 'In ordine alla verifica della dotazione minima di spazi destinati ad attrezzature specifiche all'interno dello strumento urbanistico vigente richiesto dal rappresentante ARTA (...) l'incidenza della varianza in esame (relativa alla struttura sociosanitaria, ndr) sulla predetta dotazione prevista dal PRG in termini di sottrazione di aree dedicate e di 8458 (superficie dell'intero lotto) e garantisce comunque in tutte le proiezioni temporali dal 2001 al 2021 ed odierna di mantenimento di una dotazione di aree per spazi pubblici attrezzati a parco giochi e Sport pari a metri quadrati 713.023 ben al di sopra dei relativi standard minimi'; tuttavia, tale valutazione denota un approccio alla questione in termini meramente numerici, e non strategici, ignorando cioè del tutto le caratteristiche dell'agglomerato urbano su cui insiste l'opera che, solo grazie alla destinazione a verde pubblico prevista dallo strumento urbanistico, poteva godere di un'area libera e permeabile funzionale anche all'assorbimento delle acque meteoriche (il cui smaltimento attraverso la rete fognaria risulta alla data attuale molto lento per carenze strutturali e motivi legati all'altimetria e alla pendenza della rete), oltre che adatta alla piantumazione, al 'ruolo' naturale di parco urbano e di asse per la mobilità sostenibile;

ai fini dell'approvazione della variante urbanistica prodromica al rilascio del permesso di costruire relativo al progetto dei lavori di realizzazione della struttura socio-sanitaria non è stata eseguita alcuna procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in virtù dell'asserita inesistenza di piani sovraordinati al PRG; tuttavia, come rilevato da RFI in sede di Conferenza di servizi, il progetto proposto presentava delle interferenze con il progetto di sovrappasso inserito nella 'Progettazione di opere civili ed armamento per il ripristino della linea Palermo-Trapani - via Milo'; ma tale circostanza sembra non essere stata presa debitamente in considerazione dal Comune di Trapani, che non avrebbe pertanto attribuito alcun peso agli impatti a lungo termine e cumulativi di due opere realizzande sulla medesima area, impatti che, da soli, avrebbero quantomeno giustificato l'avvio di una procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 7 comma 7, lett. c) del D.lgs. numero 152 del 2006, All. I, stante gli effetti sull'ambiente derivanti dall'ubicazione, dalla natura e dalle dimensioni dei due interventi previsti;

dagli elaborati allegati al progetto di RFI per il sottopasso più volte citato, in relazione al quale il Consiglio comunale di Trapani si è espresso favorevolmente con delibera del 21 gennaio 2021, numero 2, emerge ictu oculi l'assenza di qualsivoglia riferimento, anche cartografico, alla struttura socio-sanitaria che insiste sull'area adiacente e la cui edificazione è già in fase molto avanzata, sicché la valutazione favorevole del progetto non può che ritenersi viziata dal mancato aggiornamento delle cartografie allegate al medesimo;

non sembra adeguata, in particolare, la soluzione prevista per il pompaggio e lo smaltimento delle acque meteoriche sulla superficie del terreno, atteso che il lotto confinante, che da progetto viene considerato libero, è in realtà adesso occupato dal complesso edilizio della struttura socio-sanitaria sicché, oltre a non poter più svolgere la funzione di ricezione e assorbimento delle acque meteoriche, riverserà le stesse sulle aree adiacenti;

sotto il profilo geologico, è la stessa RFI a rilevare nella relazione geologica e idrogeologica allegata al progetto che 'il sottovia di Trapani interessa principalmente i terreni di sabbiosi, sabbiosolimosi e ghiaiosi appartenenti alle 'Alluvioni Recenti' oloceniche. Le alluvioni sono costituite da litologie ghiaioso - sabbiose e limose e ricoprono estesamente le aree di fondovalle e le aree di piana

alluvionale.', confermando quelle caratteristiche di semipermeabilità dell'area in questione che, nella pianificazione urbanistica antecedente alle recenti varianti, si era verosimilmente tentato di salvaguardare attraverso la destinazione dell'area a spazi pubblici a verde di progetto';

gli interventi progettati su quell'area aggravano, pertanto, il carico idrologico su una porzione di città che ha un'altezza s.l.m. di 1,60 mt circa, e che nei prossimi anni si ridurrà molto velocemente a causa dell'innalzamento del livello del mare causato dal riscaldamento globale, (attualmente pari a 3,6 mm/anno e in rapida accelerazione);

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare che quanto dichiarato dalla SALUSTRA srl in merito all'accREDITAMENTO di 22 posti letto di RSA con il Sistema sanitario regionale corrisponda al vero;

se non ritengano opportuno verificare se sia stata valutata, anche per offrire ai lavoratori future prospettive occupazionali, la possibilità di privilegiare l'utilizzo dell'immobile in cui ha sede l'IPAB 'Serraino Vulpitta' e in cui la SALUS srl occupa già i 22 posti letto di RSA accreditati, in luogo della costruzione ex novo di un edificio a scapito di un'area vincolata a verde e caratterizzata da un'elevata permeabilità del suolo, funzionale anche allo smaltimento delle acque meteoriche;

se non ritengano opportuno verificare se, a prescindere dall'esistenza di un piano sovraordinato allo strumento urbanistico comunale, si sarebbe dovuto procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS già per la variante inerente la costruzione della struttura sociosanitaria, stante la previa conoscenza dell'esistenza di due progetti insistenti sulla medesima area (con conseguente cumulo degli effetti ambientali), ovvero se debba procedersi alla suddetta verifica per il progetto di eventuale realizzazione del sottopasso;

se non ritengano opportuno sollecitare ulteriori indagini di tipo geognostico e idrogeologico inerenti al progetto di sottopasso presentato da RFI, in tempi utili a consentire una corretta valutazione degli elaborati progettuali e dei rischi connessi alla realizzazione dell'opera da parte delle Amministrazioni coinvolte;

se non ritengano opportuno verificare se siano stati effettuati e tenuti in considerazione altri studi tecnici relativi al progetto di realizzazione del sottopasso che ne dimostrino i vantaggi in termini urbanistici e/o di decongestionamento del traffico veicolare nella zona urbana interessata dall'intervento.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

*- Con nota prot. numero 7319/INUMERO17 del 2 marzo 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.*

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Disposizioni in materia di elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nei comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 15.000 abitanti (numero 965).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 febbraio 2021.

Inviato il 17 marzo 2021.

- Norme in materia di valutazione dell'insindacabilità dei deputati regionali, ai sensi dell'articolo 122, quarto comma, della Costituzione e dell'articolo 6 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana (numero 967).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 febbraio 2021.

Inviato il 17 marzo 2021.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate (numero 968).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 febbraio 2021.

Inviato il 17 marzo 2021.

Parere Antimafia.

- Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, numero 8 in materia di IRSAP (numero 979).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 aprile 2021.

Inviato il 19 aprile 2021.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Istituzione della giornata regionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Covid 19 (numero 964).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 febbraio 2021.

Inviato il 17 marzo 2021.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Modifica degli articoli 4 e 7 della legge regionale 29 dicembre 2014 numero 29 così come modificati dall'articolo 56 della legge regionale 11 agosto 2017 numero 16: Norme in materia di promozione e tutela dell'attività fisico-motoria e sportiva (numero 963).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 febbraio 2021.

Inviato il 17 marzo 2021.

Parere V.

### **Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale**

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- numero 128 dell'11 marzo 2021 relativa a "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, numero 13. Richiesta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per gli eventi connessi all'attività del vulcano Etna a partire dal 16 febbraio 2021 che hanno interessato il territorio della Regione siciliana ed in particolare, i comuni dell'areale etneo";

- numero 132 dell'11 marzo 2021 relativa a "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, numero 13. Estensione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza, di cui alla deliberazione della Giunta regionale numero 586 del 15 dicembre 2000, per gli eventi meteo avversi che nei giorni 28 e 29 novembre 2020 e nei giorni 5 e 6 dicembre 2020 hanno interessato il territorio delle province di Agrigento, Catania, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa".

Copia delle predette delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (numero 165/I).

Pervenuto in data 11 marzo 2021.

Inviato in data 17 marzo 2021.

- Istituto Autonomo Case Popolari di Agrigento – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (numero 166/I).

Pervenuto in data 11 marzo 2021.

Inviato in data 17 marzo 2021.

- Consorzio Universitario della provincia di Ragusa. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti (numero 167/I).

Pervenuto in data 15 marzo 2021.

Inviato in data 17 marzo 2021.

- Consorzio Universitario Megara Ibleo (C.U.M.I.). Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti (numero 168/I).

Pervenuto in data 15 marzo 2021.

Inviato in data 17 marzo 2021.

- Consorzio Universitario di Caltanissetta. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti (numero 169/I).

Pervenuto in data 15 marzo 2021.

Inviato in data 17 marzo 2021.

- Consorzio Universitario denominato ‘Empedocle Consorzio Universitario di Agrigento’. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti (numero 170/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.
- Consorzio Universitario di Trapani. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti (numero 171/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.
- Ente regionale per il diritto allo studio Universitario (E.R.S.U.) di Palermo. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti (numero 172/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.
- Ente regionale per il diritto allo studio Universitario (E.R.S.U.) di Palermo. Designazione Presidente del Collegio dei revisori dei conti (numero 173/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.
- Ente regionale per il diritto allo studio Universitario (E.R.S.U.) di Catania. Designazione Presidente del Collegio dei revisori dei conti (numero 174/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.
- Istituto dei ciechi Opere riunite “I. Florio – F. ed A. Salamone” – Designazione componente del Consiglio di amministrazione (numero 175/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.
- Consorzio autostrade siciliane (CAS) – Designazione componente supplente in seno al Collegio dei revisori dei conti (numero 176/I).  
Pervenuto in data 15 marzo 2021.  
Inviato in data 17 marzo 2021.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Procedimento di decadenza, ai sensi dell’articolo 2, comma 5 del decreto legislativo numero 71/2016 e s.m.i. e dell’articolo 20, comma 6 legge regionale 5/2009 e s.m.i., del Dott. Paolo La Paglia dalla carica di Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Messina (numero 177/VI).  
Pervenuto in data 17 marzo 2021.  
Inviato in data 7 aprile 2021.

### **Comunicazione di approvazione di risoluzioni**

Si comunica che la Commissione ‘Salute, servizi sociali e sanitari (VI)’ nella seduta numero 245 del 3 marzo 2021 ha approvato le seguenti risoluzioni:

- ‘Istituzione della Biobanca del Mediterraneo come centro di referenza regionale’ (numero 21/VI);

- 'Ripristino del finanziamento di euro 2.000.000 per il punto nascita del P.O. Umberto I di Siracusa' (numero 22/VI);
- 'Atto di indirizzo in ordine alla campagna vaccinale per i soggetti disabili e le persone fragili' (numero 23/VI).

### **Comunicazione di deliberazioni della Corte dei conti**

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni:

- deliberazione numero 57/2021/INPR adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nella camera di consiglio del 24 marzo 2021;
- deliberazione numero 62/2021/INPR adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza del 6 aprile 2021;

Si comunica, altresì, che le stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

NUMERO 2053 - Chiarimenti circa l'ente di formazione professionale IAL-SICILIA.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

nel 1995, per diretta emanazione del sindacato confederale CISL, è stato costituito l'ente gestore di attività di formazione professionale denominato IAL-CISL (Istituto Addestramento Lavoro);

all'interno del territorio regionale siciliano, l'IAL-CISL ha svolto il proprio compito di gestione dell'attività di Formazione Professionale in tutte le province isolane, per mezzo di sedi provinciali finanziariamente autonome;

come definito dalla legge numero 264 del 29 aprile 1949, il Ministero del Lavoro finanzia attività di Formazione Professionale la cui è gestione è in capo anche all'ente denominato IAL-CISL;

come definito all'articolo 1 della legge regionale numero 24 del 06/03/1976, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro programma, dirige e coordina le iniziative di formazione professionale in tutti i settori delle attività economiche e sociali, ad eccezione del settore sanitario, ed ai vari livelli di qualificazione;

nell'anno 1997 è stato costituito l'ente IAL-CISL Sicilia;

nell'anno 2011 L'Ente assumeva la denominazione di IAL-Sicilia;

in data 11/12/2015, con sentenza numero 175/2015, il Tribunale di Palermo, Sezione Fallimentare, ha dichiarato il fallimento dell'ente di formazione professionale IAL Sicilia;

viste:

la circolare ministeriale n° 52 del 26 Luglio 1960, avente per oggetto 'Indennità di anzianità al personale addetto ai Centri di Addestramento professionale';

la circolare n° 27/81 prot. 1045/81/FP del 10 Marzo 1981, avente per oggetto 'Accantonamento quote di indennità di anzianità';

la lettera circolare prot. 08810 del 16 Novembre 1984, avente per oggetto Accantonamento quote di Trattamento di Fine Rapporto;

la circolare n° 18 gruppo VI prot.15/85/VI del 24 giugno 1985, a firma dell'Assessore regionale per il Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione avente per oggetto 'Rendicontazione delle somme erogate agli Enti gestori delle attività di Formazione Professionale per l'anno 1984/85-legge regionale 6 Marzo 1976 e successive modificazioni';

la circolare n° 126 gruppo XIII prot.56/90 F.P del 30 Gennaio 1990, a firma dell'Assessore regionale per il lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione avente per oggetto 'Indennità di anzianità al personale operante nel settore della Formazione Professionale';

la nota gruppo II/FP prot.5223 del 20 Luglio 2000, a firma dell'Assessore Regionale per il lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione, avente per oggetto 'Commissione regionale per la Formazione Professionale art.11 C.C.NUMERO L 94/97. Determinazioni';

considerato che:

per la normativa sopra citata, i lavoratori assumono il ruolo di beneficiari delle polizze relative all'accantonamento in forma assicurativa del Trattamento di fine rapporto di lavoro;

la Corte di Cassazione civile sez. lavoro, nella sentenza numero 3127 del 7 maggio 1983, ha confermato che i contratti di assicurazione stipulati dal datore di lavoro (nella specie, in relazione all'art. 4 del R.D.L. 8 Gennaio 1942 numero 5, sul fondo per l'indennità agli impiegati) per garantire ai singoli dipendenti un sistema di liquidazione delle indennità di anzianità superiore al minimo legale, hanno la natura di contratti a favore di terzi, rispetto ai quali, però, la facoltà attribuita dall'art. 1411 c.c. allo stipulante di revocare o modificare la stipulazione prima che il terzo dichiararsi, nei confronti di entrambi le parti del contratto, di volerne profittare, deve ritenersi preclusa dal fatto che il sistema di liquidazione della cennata indennità avente carattere retributivo, assicurato ai dipendenti da tali contratti, integra una variazione migliorativa del trattamento economico spettante ai medesimi, la quale, una volta che sia stata introdotta dall'imprenditore ed accettata sia pure tacitamente dai lavoratori, impegna alla sua osservanza ambedue le parti dei singoli contratti di lavoro;

la Corte di Cassazione civile, sez. lavoro, nella sentenza numero 4320 del 23 Giugno 1983, ha confermato che la proroga o riapertura dei termini stabiliti dall'art. 8 del R.D.L. 8 gennaio 1942 numero 5 (sul fondo per l'indennità agli impiegati) non ha privato del loro valore precettivo le norme relative al sistema del fondo per l'indennità agli impiegati ed a quella speciale provvidenza sostitutiva (contratto d'assicurazione) disciplinata dall'art. 4 dello stesso decreto. Pertanto, una volta attuata, ad opera del datore di lavoro, la provvidenza di cui sopra, mediante la stipulazione di un contratto di assicurazione che nell'intento delle parti corrisponda ai requisiti voluti dal citato art. 4, il relativo rapporto resta assoggettato alla detta normativa, con l'ulteriore conseguenza - ai sensi dell'art. 2 del decreto - della sussistenza dell'obbligo legale del datore di lavoro di adeguare i premi

dell'assicurazione all'anzianità di servizio ed alle variazioni delle retribuzioni degli impiegati, mentre è escluso che lo stesso datore di lavoro possa revocare la rinuncia agli interessi o rendimenti su detti premi, una volta che essa sia stata accettata dai dipendenti;

la Corte di Cassazione civile, sez. lavoro, nella sentenza numero 4986 del 19 luglio 1983 ha confermato che in materia di indennità dovute agli impiegati in conseguenza della risoluzione del rapporto di lavoro, qualora il datore di lavoro abbia spontaneamente attuato la provvidenza assicurativa di cui al R.D.L. 8 gennaio 1942 numero 5 (istitutivo del fondo per le indennità suddette), sostitutiva del versamento diretto a tale fondo, nell'esplicito intento che essa debba corrispondere ai requisiti ed alle finalità di cui all'art. 4 dello stesso R.D., il relativo rapporto resta pienamente assoggettato alla normativa con questo stabilita, ivi compresa quella concernente il versamento di conguagli annuali correlati, tra l'altro, alle variazioni retributive in guisa da assicurare l'operatività del principio per cui l'indennità di fine rapporto deve essere ancorata, con conseguente irrilevanza, nei confronti dei dipendenti aventi diritto a siffatta previdenza, di un comportamento del datore di lavoro omissivo dell'adeguamento dei premi dovuti nonché della carenza di un'eccezione di inadempimento al riguardo da parte dell'istituto assicuratore, trattandosi di circostanze inidonee a rimuovere la vigenza dell'obbligo legale dell'adeguamento stesso;

in base agli artt. 1891 e 1411 del codice civile, ai lavoratori, assumendo questi il titolo di terzi assicurati, spetta la devoluzione dei benefici provenienti dalla stipulazione della polizza assicurativa;

per sapere:

se l'ente di formazione professionale oggi denominato IAL-SICILIA abbia tesaurizzato le indennità di anzianità e il trattamento di fine rapporto spettanti ai singoli dipendenti;

se il sopracitato Ente abbia individuato, al momento della stipula dei contratti di assicurazione, i lavoratori quali soggetti titolari dei benefici di polizza;

se nel 2001 l'allora IAL-CISL Sicilia abbia annullato i contratti, all'epoca vigenti, i quali individuavano i lavoratori quali soggetti titolari dei benefici di polizza;

se nel 2001, nella stipula dei nuovi contratti di assicurazione con il gruppo UNIPOL Assicurazioni, l'Ente abbia individuato quale soggetto titolare dei benefici di polizza l'Ente stesso;

se, al momento del licenziamento, ai lavoratori sono stati versati anche i benefici di polizza prodotti dall'accantonamento in forma assicurativa;

se l'ente di formazione professionale abbia in qualche modo versato all'Amministrazione regionale i benefici derivanti dalla stipula dei contratti di assicurazione per l'accantonamento del TFR;

se possano essere forniti aggiornamenti recenti, alla luce dell'apertura di un'inchiesta nel 2018, da parte della Procura della Repubblica di Palermo, sulla gestione dell'IAL Sicilia (<https://livesicilia.it/2018/11/08/inchiesta-ialpalermo-scandalo/?refresh=ce>).»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2056 - Aggiornamento urgente, nelle piattaforme per la prenotazione dei vaccini anti-Covid-19, dei codici fiscali dei 'soggetti fragili' relativamente alla loro vulnerabilità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la conferenza Stato Regioni ha aggiornato il piano vaccini per la seconda fase, prevedendo l'introduzione di altre fasce di cittadini per la somministrazione con priorità verso i soggetti più vulnerabili. Sono sei le categorie che, in questa fase della campagna vaccinale anti-Covid-19, verranno vaccinate prioritariamente: la prima è quella dei soggetti 'estremamente vulnerabili' per particolari patologie, indipendentemente dall'età; poi toccherà alle persone ricomprese nella fascia d'età tra i 75 e i 79 anni; poi tra i 70 e i 74; a seguire le persone con particolare rischio clinico dai 16 ai 69 anni; quindi le persone tra 55 e 69 anni senza condizioni che aumentano il rischio clinico, e per finire le persone tra i 18 e i 54 anni senza aumentato rischio clinico;

come è ben noto, da qualche giorno, la somministrazione del vaccino anti-Covid-19 realizzato da Astrazeneca è stata sospesa in via precauzionale e temporanea, in Italia e in altri Paesi europei, in attesa di pronuncia da parte dell'EMA. In una nota di Poste italiane (una delle piattaforme utilizzate per la prenotazione del vaccino) si legge: 'I cittadini, 'estremamente vulnerabili', già prenotati attraverso il target 70-79 anni dovranno attendere nuove comunicazioni istituzionali. A seguito della sospensione temporanea del vaccino AstraZeneca, Poste Italiane precisa che i cittadini rientranti nel target 70-79 anni, appartenenti a codici di esenzione specifici ovvero ad aree patologiche individuate da appositi elenchi, che si sono prenotati nei giorni scorsi non possono, al momento, procedere a modificare la registrazione, così come richiesta dalle istituzioni. Resta, pertanto, sottinteso che i cittadini interessati non possono, momentaneamente, cancellare o richiedere nuove prenotazioni. In attesa di nuove indicazioni dell'AIFA, si consiglia di attendere eventuali comunicazioni dell'autorità sanitaria regionale';

ad oggi, tuttavia, giungono numerose segnalazioni da parte di chi - rientrante nella categoria di soggetti 'estremamente vulnerabili' - nel tentativo di prenotarsi dalla piattaforma per l'iter di immunizzazione, viene incomprensibilmente escluso stante la mancata associazione tra le patologie rientranti nella categoria 'estremamente fragile' e la tessera sanitaria, con conseguente mancato riconoscimento dei codici fiscali o, ancor peggio, la totale esclusione perché non appartenente a 'categoria avente priorità nella fase corrente del piano vaccinale';

considerato che stante i dati pubblicati, quella dei soggetti estremamente fragili è una platea di circa 500 mila cittadini, molti dei quali non sono riusciti a prenotarsi nonostante le gravi patologie, per di più ben note dal Sistema sanitario regionale, ossia diabetici, malati oncologici, o affetti da malattie indicate nell'elenco reso noto dall'Assessorato regionale della salute. A ciò si aggiunga, inoltre, che molti dei destinatari incomprensibilmente esclusi sono muniti di adeguata certificazione che ne attesta, purtroppo, lo stato di salute;

per sapere:

se abbiano già proceduto a verificare le motivazioni del mancato riconoscimento dei codici fiscali e a chi ciò sia imputabile, ovvero se l'Assessore per la salute non abbia proceduto al loro aggiornamento degli stessi ovvero se l'Agenzia delle Entrate non li abbia ricevuti o caricati;

se, ciò verificato, alla luce dell'aggiornamento del piano vaccinale nazionale varato lo scorso 10 marzo e, tenendo conto delle priorità definite e delle indicazioni relative all'utilizzo dei vaccini

disponibili, si stia procedendo all'organizzazione delle prenotazioni per i cittadini che rientrano nella categoria 'estremamente vulnerabili', provvedendo urgentemente, a calibrare il sistema, integrando, ove necessario, la piattaforma dei codici afferenti alle patologie escluse.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GENOVESE

NUMERO 2057 - Chiarimenti in merito al decreto dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale numero 217 del 10 marzo 2021 sul dimensionamento scolastico.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che in data 10.03.2021 è stato pubblicato il decreto assessoriale numero 217 'Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2021/2022';

considerato che fra gli effetti di tale decreto c'è la soppressione e/o la perdita di autonomia didattica di istituti scolastici in alcune aree già caratterizzate da un deficit infrastrutturale in riferimento alla mobilità;

considerato che:

con l'ultima legge di bilancio è stata approvata una deroga, per l'anno scolastico 2021/2022, sul dimensionamento scolastico per evitare la chiusura e/o la perdita di autonomia degli istituti con almeno trecento alunni;

decreto assessoriale numero 217 non recepisce la deroga prevista dalla citata legge di bilancio;

per sapere se non ritenga necessario provvedere all'immediato ritiro in autotutela dell'atto e/o apportare le modifiche necessarie per il recepimento della deroga nazionale, per l'anno scolastico 2021/2022, sul dimensionamento scolastico e perdita di relativa autonomia degli istituti didattici.»

CRACOLICI

NUMERO 2058 - Notizie in merito ai provvedimenti presi dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania nei confronti del Comune di Scordia (CT) a seguito di alcuni lavori effettuati nel centro storico senza opportuna autorizzazione/nullaosta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 14 ottobre 2019 alcuni consiglieri comunali di Scordia (CT) hanno presentato denuncia protocollata al Comune di Scordia al numero 16168, alla Procura della Repubblica e alla Soprintendenza per presunto danno ambientale ed erariale, abuso d'ufficio e violazione edilizia;

tale denuncia è stata presentata al fine di segnalare diversi lavori eseguiti su alcuni palazzi storici, ricadenti all'interno del perimetro del centro storico, così come definito dal decreto dell'Assessorato regionale territorio e ambiente numero 899 del 10.09.2008, variante decreto numero 64 del 24.03.2014, e che non sarebbero stati corredati dal necessario nulla osta della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, ai sensi del D.lgs 42/2004 e successive modificazioni;

in data 10.12.2020, è stata inviata a mezzo e-mail, alla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania una ulteriore segnalazione dall'Onumero Eugenio Saitta e dall'Onumero Gianina Ciancio, inerente ad alcuni lavori svolti nell'edificio di proprietà comunale noto come 'ex pescheria', per chiedere se questi ultimi fossero dotati di regolare nulla osta;

in riscontro a tale segnalazione, la Soprintendenza - Sez. per i beni architettonici e storico - artistici, ha inviato una nota protocollata al numero 2216.2 in data 08.02.2021 al Sindaco del Comune di Scordia (CT) e agli Onumeroli Saitta e Ciancio;

nella nota, la Soprintendenza dichiarava di non essere in possesso di alcuna documentazione inerente non solo i lavori nell'ex pescheria, ma anche quelli riguardanti altri edifici ricadenti nel centro storico. La soprintendente, infatti, ha affermato che 'quest'ufficio non ha riscontrato nei propri archivi, richieste di nulla osta riferiti a lavori su Palazzo Modica, Palazzo Ganci, manutenzione straordinaria in Piazza Carlo Alberto con annessa scuola, ripristino della rete idrica in Via Tenumero De Cristofaro e nemmeno sui lavori di pavimentazione della Via Trabia';

considerato che:

tutte le opere relative agli ambiti sopra descritti, siano esse pubbliche o private, necessitano sempre, per legge, del preventivo nulla osta della Soprintendenza, ai sensi del D.lgs numero 42 del 2004. L'autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori di qualsiasi genere sui beni culturali (D.lgs numero 42 del 2004, art. 21, comma 4) deve essere preventivamente richiesta e rilasciata dalla competente Soprintendenza;

il Comune di Scordia (CT), a conferma delle summenzionate segnalazioni, non si è preventivamente munito delle necessarie autorizzazioni, violando la normativa vigente;

sempre la nota 2216.2, conclude: 'Alla luce di quanto sopra, si chiede all'ufficio tecnico di codesto Comune di verificare tali interventi e se sprovvisti del relativo nulla osta, che vengano predisposte opportune richieste al fine della loro regolarizzazione.';

è necessario verificare se sia possibile ottenere autorizzazioni successive all'esecuzione dei lavori in quanto il relativo nulla osta è condizione necessaria al fine di porre in essere quelle verifiche e quei controlli che hanno lo scopo di accertare la regolarità della progettazione dei lavori ed evitare danni al patrimonio culturale e ambientale;

lascia spazio a dubbi interpretativi la risposta della Soprintendenza laddove, se da una parte specifica che non vi sono le relative autorizzazioni e che queste devono essere, per legge, richieste in un momento antecedente ai lavori, dall'altro richiede al Comune di Scordia (CT) di regolarizzare la propria posizione in un momento successivo, di fatto confermando le irregolarità;

per sapere:

se non intendano censurare la condotta del Comune di Scordia (CT) che ha reiteratamente violato la normativa vigente effettuando lavori su beni ricadenti all'interno del centro storico senza il preventivo e necessario nulla osta della Soprintendenza;

quali provvedimenti abbia posto in essere la Soprintendenza, vista l'accertata violazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio da parte dell'Amministrazione locale e quali 'ulteriori richieste' abbia presentato quest'ultima per 'regolarizzare' i lavori eseguiti.»

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2061 - Notizie in merito allo stato di attuazione della delibera di Giunta di Governo numero 127 del 7 aprile 2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con deliberazione numero 127 del 7 aprile 2020 la Giunta regionale di Governo ha stabilito la 'costituzione di un fondo di 27 milioni di euro, a valere sulle risorse riprogrammate sul P.O.C., per assicurare un supporto economico agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari della Regione Siciliana che, a causa dell'emergenza da COVID-19, affrontano problemi di liquidità finanziaria, le cui procedure di erogazione saranno definite con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità';

considerato che con l'ulteriore peggioramento negli ultimi mesi della crisi da pandemia da COVID-19 si sono ancor più aggravate le condizioni economiche, soprattutto delle classi più disagiate. Il mancato pagamento dei canoni di locazione costituisce un riflesso immediato di tali condizioni che stanno producendo effetti nefasti sulla situazione della liquidità degli enti gestori di edilizia residenziale pubblica (I.A.C.P.), con tutte le difficoltà connesse anche alla impossibilità di realizzare gli interventi di manutenzione, essenziali per mantenere in modo dignitoso e decoroso gli alloggi;

per sapere quale sia lo stato di attuazione e la tempistica attuativa della citata deliberazione e se il Governo regionale sia ancora interessato a dare urgente riscontro alle difficoltà degli utenti degli alloggi popolari che appartengono a categorie sociali particolarmente fragili e, in maniera indiretta agli Istituti autonomi case popolari della Sicilia, che peraltro sono tra i pochi enti pubblici che non hanno fruito di alcuno dei ristori erogati dal Governo nazionale per la crisi pandemica.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DIPASQUALE

NUMERO 2062 - Notizie in merito alla mancata autorizzazione a proseguire l'attività di PUA dell'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'Azienda sanitaria provinciale di Messina ha attivato nell'ambito del QSN PUA 2007/2013 tutte le procedure finalizzate all'implementazione dei punti unici di accesso, articolandone l'organizzazione funzionale.

Successivamente, nel mese di dicembre 2020, stante l'assenza di proroga del citato progetto, al solo fine di garantire l'operatività per il semestre gennaio - giugno 2021, nonché supportare il lavoro di rete già avviato, venivano rimodulati due progetti del PSN (PSN 2.6/2013 'Sviluppo modelli Chronic care' e PSN 2.2/20112 'Accesso unico al sistema delle prestazioni sociosanitarie (PUA)' per una residua liquidità totale di euro 231.773) sorretti dalla liquidità residua, nonostante l'abbattimento del 50% delle somme assegnate dall'Assessorato Salute;

considerato che:

attraverso l'utilizzo di tali somme si poteva prolungare di sei mesi l'attività del personale (assistenti sociali, infermieri professionali, operatori e programmatori informatici) selezionato con contratto libero professionale tramite il progetto di QSN PUA 2007/2023 e, quindi, già formato. Inoltre, si sarebbero potuti potenziare i PUA dei distretti più disagiati e carenti di personale. Pertanto, l'ASP di Messina in data 16 dicembre richiedeva formalmente l'autorizzazione all'Assessorato;

a metà del mese di gennaio c.a., con nota prot. numero 1950, il Dipartimento per la pianificazione strategica, sulla scorta dei chiarimenti acquisiti per le vie brevi presso la Direzione del Dipartimento delle attività socio sanitarie comunicava che il progetto di QSN PUA 2007/2013 era cessato, con conseguente perdita dei contratti libero-professionali del personale selezionato per il suddetto progetto;

le ragioni di diniego formalizzate precedentemente all'Asp di Messina non valevano parimenti per l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, la quale il 30 dicembre 2020, veniva autorizzata a proseguire l'attività PUA Hub e PUA Spoke aziendali e a differire al 31/12/2021 gli incarichi libero professionali non solo di medici ma anche di educatori professionali, assistenti sociali e operatori informatici CED;

l'attività di front-office svolta dai PUA riveste una fondamentale importanza, soprattutto in questo periodo di pandemia, al fine di facilitare le richieste degli utenti;

per sapere come mai abbiano proceduto ad autorizzare l'Asp di Palermo a proseguire l'attività PUA e al differimento dei contratti al 31/12/2021 e non abbia esteso la medesima proroga all'Azienda sanitaria provinciale di Messina, la quale, come detto, aveva già pianificato le economie dei progetti stessi preposti all'implementazione dei punti unici di accesso, tra l'altro afferenti all'ambito assistenziale in argomento e così come riconosciuto dall'Assessorato Salute, ulteriormente valorizzato nella rimodulazione proposta.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GENOVESE

NUMERO 2063 - Determinazione dello stato di crisi e di emergenza nazionale per i Comuni del territorio messinese interessati dalla pioggia di cenere e lapilli causata dai parossismi dell'Etna verificatisi nei mesi di febbraio e marzo 2021

«Al Presidente della Regione, premesso che gli eventi eruttivi dell'Etna dei giorni scorsi hanno determinato una eccezionale e intensa pioggia di lapilli e cenere vulcanica fino a raggiungere anche la zona ionica del nostro territorio; l'ennesimo parossismo ha portato alla caduta di terra e pietre nere anche su Giardini Naxos (ME), interessando altresì la frazione di Trappitello a Taormina, i Comuni di Gaggi, Francavilla, Letojanni, Forza d'Agrò, Sant'Alessio, Santa Teresa di Riva, causando un forte disagio al traffico veicolare;

considerato che:

la Giunta regionale, a metà del mese di marzo, sulla base della documentazione prodotta dalla Protezione civile sui danni e i rischi provocati dalla cenere e dai lapilli caduti, ha dichiarato lo stato di crisi e, di emergenza regionale e nel contempo, ha richiesto al Consiglio dei Ministri lo stato di

emergenza nazionale sia per i Comuni ricadenti nell'area sommitale dell'Etna sia per gli altri Comuni etnei raggiunti dal fenomeno vulcanico;

il Dipartimento regionale della Protezione civile, fortemente preoccupato per i potenziali rischi alla salute dovuti alla polverizzazione della cenere vulcanica non raccolta tempestivamente, in un primo momento aveva stanziato 600 mila euro per i servizi aggiuntivi a quelli dei Comuni, al fine di reperire quanti più mezzi possibili per lo spazzamento e la raccolta della cenere, e sta provvedendo ad impegnare sul bilancio regionale una somma più considerevole di circa un milione di euro, anche se da una prima stima la spesa complessiva sembra essere di gran lunga superiore;

ancora non sono stati quantificati i danni arrecati alle coperture degli edifici, ai sistemi di smaltimento delle acque e alle attività agricole;

per sapere:

se considerato che la straordinaria attività vulcanica, a causa dei fenomeni ventosi verificatisi, ha interessato non solo Comuni ricadenti nella provincia di Catania, ma anche diversi Comuni della provincia di Messina, abbia provveduto attraverso gli uffici preposti a verificare e individuare quali altri Comuni, oltre a quelli citati in premessa, abbiano subito danni a causa della cenere depositatasi e a quantificarli economicamente;

se, ciò verificato, non ritenga opportuno che anche questi Comuni vengano ricompresi nello stato di crisi e emergenza nazionale, con l'urgenza dovuta a stanziare anche per essi gli aiuti economici necessari.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LO GIUDICE

NUMERO 2065 - Opportune iniziative volte ad assicurare una diffusa assistenza alle imprese agricole garantendo le funzioni svolte dagli Uffici intercomunali dell'agricoltura.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che l'Assessorato per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, al fine di assicurare la necessaria assistenza alle imprese agricole, garantisce una presenza capillare nel territorio regionale attraverso gli uffici periferici delle ex condotte agrarie, oggi uffici intercomunali dell'agricoltura;

considerato che:

il Dipartimento agricoltura ha emanato un avviso pubblico denominato 'Condotte Agrarie' (pubblicato sul sito istituzionale con il prot. numero 14468 del 12 marzo 2021), finalizzato alla eliminazione dei canoni di locazione degli uffici regionali, per conseguire una riduzione della spesa corrente, a seguito dell'accordo tra lo Stato e la Regione per il ripianamento decennale del disavanzo di bilancio;

con il predetto avviso si invitano i Comuni o gli enti interessati alla presenza delle condotte agrarie sul proprio territorio, ad offrire, entro il prossimo 31 marzo 2021, la disponibilità alla concessione di locali in uso gratuito, per scongiurare l'inevitabile chiusura degli uffici stessi;

nelle realtà nelle quali gli enti locali non siano nelle condizioni di concedere l'utilizzo di propri locali ad uso gratuito, l'eventuale chiusura degli uffici periferici dell'agricoltura arrecherebbe notevole danno alle migliaia di aziende agricole, già in difficoltà per le conseguenze della pandemia da Covid-19;

nell'avviso pubblico non sono riportati gli uffici per i quali si chiede la disponibilità agli enti locali di concedere locali in uso gratuito;

la Regione dispone di un proprio patrimonio di beni immobili distribuiti nel territorio regionale, comprendente anche beni confiscati alla criminalità organizzata, che potrebbero essere utilizzati per ospitare gli uffici delle condotte agrarie;

per sapere:

quali siano gli uffici periferici denominati condotte agrarie per i quali è necessario eliminare il canone di locazione;

se è stata fatta una programmazione della disponibilità di beni immobili di proprietà della Regione che potrebbero essere utilizzati come uffici periferici assicurando una diffusa presenza nel territorio regionale;

se tra i beni confiscati alla criminalità organizzata, acquisiti al patrimonio della Regione, ve ne siano alcuni che potrebbero essere utilizzati per ospitare gli uffici delle condotte agrarie e le motivazioni per le quali i medesimi non vengono utilizzati;

come intendano assicurare i servizi alle imprese agricole nel caso in cui si dovesse procedere alla chiusura di uffici presenti in territori a forte vocazione agricola o zootecnica.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI  
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE  
CATANZARO

NUMERO 2067 - Notizie in merito alla mancata inclusione della Città Metropolitana di Messina nell'elenco dei centri abilitati all'impiego degli anticorpi monoclonali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è ormai accertato che gli anticorpi monoclonali possono avere una funzione preventiva contro il Covid-19, principalmente nella fase iniziale della malattia; se somministrati a soggetti che successivamente contraggono l'infezione, possono bloccare l'ingresso e la duplicazione del virus nelle loro cellule inibendo lo sviluppo della malattia o, comunque, determinando una malattia meno grave;

con la determina del 9 marzo 2021, l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha definito le modalità e le condizioni di impiego dell'anticorpo monoclonale 'bamlamivimab' ai sensi del decreto del 6 febbraio 2021. Nello specifico l'AIFA ha stabilito che la selezione dei pazienti candidabili al trattamento è affidata ai 'medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici dell'USCA, e più in generale, ai medici che abbiano l'opportunità di entrare in contatto con pazienti affetti da

infezione da Sars-Cov 2 di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati e di indirizzarli rapidamente alla struttura presso la quale effettuare il trattamento';

considerato che:

la prescrizione del farmaco deve essere effettuata sul registro di monitoraggio AIFA da parte dei centri attualmente individuati dalla Regione, il cui elenco viene aggiornato con l'inclusione di nuove strutture;

con la nota prot. numero 14867 del 16 marzo u.s. è stato trasmesso, dal Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato Salute, l'elenco dei centri abilitati alla prescrizione degli anticorpi monoclonali per il trattamento dall'infezione da Sars Cov 2, successivamente aggiornato in data 22 marzo con la nota prot. numero 15738;

dall'elenco trasmesso la Città Metropolitana di Messina è totalmente esclusa;

per sapere:

quali siano stati i criteri utilizzati dal Governo per individuare i centri, nelle varie Città Metropolitane e Liberi Consorzi comunali per la somministrazione degli anticorpi monoclonali per i pazienti da Covid-19;

le motivazioni per cui nessuna struttura della Città Metropolitana di Messina sia stata inclusa nell'elenco dei centri abilitati, e se il Governo non ritenga opportuno di dover intervenire affinché questo servizio possa essere fruibile da tutti i cittadini della Regione.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GENOVESE

NUMERO 2069 - Notizie in merito agli interventi strutturali operati sull'autostrada A18.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'A18, un'autostrada composta da due diversi tronchi ricompresi nella dorsale autostradale della Sicilia orientale, gestiti dal Consorzio per le autostrade siciliane, (trasformato da ente pubblico non economico, in ente pubblico economico), ha cambiato definizione giuridica, ma stenta ancora ad assicurare quel cambio di passo nella gestione delle autostrade principali, la Messina-Palermo e la Messina-Catania, entrambe nelle condizioni dissestate che tutti possono osservare percorrendole;

le due tratte, abbandonate da oltre 20 anni, hanno subito approssimativi e affannosi rattoppi, su cui più volte è dovuta intervenire la Magistratura;

nel tratto della città dello stretto verso Catania, continue sono le interruzioni; all'altezza di Letojanni, sei anni fa si è verificata una frana del costone roccioso che ha ostruito la carreggiata lato monte esponendo a rischio pure quella lato valle;

si viaggia a senso alternato e che non sembra essere frenetica l'attività di cantiere che dovrebbe sfociare nella costruzione di una galleria artificiale per ripristinare la percorribilità;

il progetto di messa in sicurezza del costone roccioso risale all'ottobre 2015, le operazioni di consolidamento del versante e che la consegna dell'opera, con la riapertura della carreggiata in direzione Catania, era prevista per maggio 2021;

il Presidente della Regione nel 2019 aveva affidato le aree al raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla Sgromo Costruzioni Srl di Maida e dalla Cospin Srl di Catania, per un costo complessivo dei lavori di circa quindici milioni di euro, quattro dei quali a carico della Protezione Civile regionale e 11 milioni a carico dell'ufficio contro il dissesto idrogeologico;

ad oggi la carreggiata non è percorribile in quanto ostruita da una montagna di materiale franoso;

la situazione non cambia sul versante per Palermo, poiché infiniti sono i tratti percorsi a corsia unica, che il viadotto Ritiro in fase di rimontaggio e che a ridosso della galleria Sant'Antonio all'altezza di Rometta, sul ponte Beviola, una parte del viadotto risulta visibilmente tranciata;

considerato che:

dall'autunno scorso nuovi interventi, (che dovevano concludersi nell'aprile di quest'anno), da parte del CAS, di ripristino, manutenzione e messa in sicurezza delle barriere e dei cordoli ammalorati della A18 in corrispondenza dei viadotti Fago, di Tagliaborse e del sottopasso della strada provinciale 49, hanno paralizzato circa 10 km di autostrada a causa della chiusura alternata delle corsie di emergenza, marcia e sorpasso;

dopo l'annuncio in pompa magna di nuovi lavori sul manto autostradale, il CAS manifesta la sua inidoneità, tant'è che le recenti piogge hanno messo a nudo le carenze sugli interventi effettuati, l'asfalto nuovo si stacca dalla base, creando crepe e voragini e determinando pericolosissimi incidenti;

inoltre, la gestione disastrosa del CAS, oltre ad evidenziare una totale inefficienza e inadeguatezza di chi, nel tempo, ne ha avuto la gestione, ha mostrato l'assoluta indifferenza del Consorzio per i diritti degli utenti, costretti al pagamento di un pedaggio, al quale non è mai seguito un riscontro in termini di sicurezza e adeguatezza dei servizi;

per ultimo, gli eventi eruttivi dell'Etna dei giorni scorsi, manifestatisi con un'eccezionale e intensa pioggia di lapilli e cenere vulcanica, hanno contribuito a rendere sempre meno praticabile l'A18, già classificata come una delle autostrade più pericolose d'Italia, comunque lontana dagli standard europei, si è trasformata in una vera pista di corsa ad ostacoli tra cenere lavica, pietre, buche, restringimenti e cantieri aperti;

per sapere:

non ritengano necessario, di concerto con il Prefetto di Messina, far luce su inadempienze o eventuali incompetenze del CAS;

se ad oggi siano stati determinati i tempi di finitura dei lavori di rifacimento e messa in sicurezza della A18;

se il nuovo tipo di asfalto utilizzato, abbia realmente migliori caratteristiche di resistenza e qualità e se gli interventi eseguiti hanno fatto migliorare il manto delle carreggiate autostradali, poiché la situazione sembra paradossalmente peggiorata.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LO GIUDICE

NUMERO 2071 - Chiarimenti in merito alle spese dichiarate in seguito all'emergenza da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel giugno dello scorso anno, le Regioni avevano consegnato le tabelle delle spese sostenute dal 31 gennaio al 31 maggio 2020, in seguito all'emergenza coronavirus, per la distribuzione di generi alimentari e di igiene personale a domicilio, per gli oneri legati all'impiego del volontariato di Protezione civile o per allestire tende e container per i triage da campo, al fine di assicurare l'assistenza alla popolazione nei Covid hotel per l'acquisto di farmaci, kit medici, tamponi, apparecchi medicali come i ventilatori, maschere facciali, camici, guanti e mascherine;

la Regione aveva dichiarato di aver sostenuto nei primi cinque mesi della pandemia una spesa di quasi 350 milioni di euro, di cui 195 per i dispositivi di categoria A, B, e C per i quali il commissario Arcuri aveva disposto l'acquisto centralizzato e la distribuzione direttamente dalla centrale unica in capo alla struttura commissariale nazionale;

considerato che in seguito a ricognizione effettuata dalla struttura commissariale nazionale, la spesa dichiarata di 195 milioni di euro per i dispositivi di categoria A, B e C è stata rettificata a quota 66 milioni di euro;

per sapere:

le ragioni dell'incongruenza tra quanto dichiarato dalla Regione per l'acquisto dei dispositivi di categoria A, B e C, rispetto a quanto rettificato dalla struttura commissariale nazionale;

quali conseguenze implichi il mancato riconoscimento della differenza tra la somma dichiarata e quella rilevata dalla struttura commissariale.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2081 - Accessibilità alla vaccinazione SARS-COV-2/COVID-19 per i soggetti aventi diritto non residenti nel territorio della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'8 febbraio 2021 il Ministero della salute ha pubblicato le 'Priorità per l'attuazione della seconda fase del Piano Nazionale Vaccini COVID-19' approvato con DM 2/1/2021;

nel documento dell'8 febbraio recante 'Raccomandazioni ad interim sui gruppi 'target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19' sono definite le priorità per l'attuazione della seconda

fase del piano strategico nazionale vaccini per COVID-19 del 2 gennaio, individuando le aree di patologia da considerare e la gerarchia delle priorità tra le sei categorie di assegnazione della popolazione di età superiore ai diciotto anni;

considerato che:

la prima categoria in ordine di priorità della seconda fase di vaccinazione è quella delle persone estremamente vulnerabili rappresentata dall'insieme dei soggetti, indipendentemente dall'età, affetti da patologie come malattie respiratorie e cardiocircolatorie, insufficienza renale, patologia oncologica, sindrome di Down;

in diverse Regioni, nei giorni scorsi, si sono verificati diversi episodi nei quali sono stati coinvolti studenti e/o lavoratori che, pur rientrando nella categoria delle persone estremamente vulnerabili, non possono essere sottoposti a vaccinazione poiché anagraficamente residenti in un'altra Regione;

l'eventuale rientro presso la Regione di residenza per i soggetti di cui sopra presenta non poche difficoltà sia di tipo sanitario, posto che si tratta di pazienti affetti da particolari patologie sia logistiche, tenuto conto che non avrebbero la possibilità di accedere tempestivamente ai protocolli di prenotazione del vaccino e agli hub predisposti nelle Regioni di residenza;

l'obiettivo principale del piano di vaccinazione è quello di addivenire ad una copertura vaccinale per la totalità della popolazione nel rispetto dei tempi predisposti e dei principi di equità, reciprocità, protezione, promozione della salute e del benessere;

per sapere se per i casi come quelli esposti, abbiano predisposto protocolli di presa in carico di questi pazienti per permettere loro di ottenere il beneficio di cui hanno diritto, secondo quanto disposto dal piano di vaccinazione.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

NUMERO 2049 - Notizie sulla valorizzazione del parco e delle altre aree archeologiche ricadenti nel territorio del Comune di Pantelleria (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con decreto 25 marzo 2019, numero 13, dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana è stato rivisto l'elenco delle aree archeologiche che costituiscono il sistema dei parchi archeologici siciliani di cui alla l.r. 3 novembre 2000, numero 20 prevedendo anche l'accorpamento gestionale dei parchi dotati di minori potenzialità tecnico/economiche;

con tale decreto veniva costituito il Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria' accorpando il 'Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa con il 'Parco Archeologico di Pantelleria';

con decreto 11 aprile 2019 numero 26/GAB sono state individuate le aree costituenti il 'Parco Archeologico di Pantelleria' e contestualmente è stato costituito il 'Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria';

considerato che:

la costituzione del 'Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria' è stata fortemente voluta dal compianto Prof. Sebastiano Tusa che doveva avere come finalità la valorizzazione del 'Parco Archeologico di Pantelleria', nel quale ricadono reperti archeologici unici nel mondo;

l'intenzione del Prof. Tusa era quella di permettere una valorizzazione del sito archeologico di Pantelleria attraverso le esperienze e le best practices dei siti archeologici di Selinunte e Cave di Cusa anche attraverso investimenti del Parco Archeologico, che avrebbero consentito un allineamento ai parchi della terraferma;

a quasi due anni dalla costituzione del 'Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria' poco o nulla si è fatto per la valorizzazione delle aree archeologiche ricadenti nel territorio del Comune di Pantelleria (TP) in chiaro contrasto e svilendo le intenzioni del suo creatore;

nel sito internet del 'Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria' non si fa nessuna menzione delle aree archeologiche ricadenti nel territorio del Comune di Pantelleria;

le aree archeologiche di Pantelleria non risultano messe in sicurezza, permanendo situazioni di pericolo per la fruizione da parte dei visitatori, i quali, tra l'altro, potrebbero cadere all'interno delle vasche puniche ivi presenti;

più volte il Sindaco di Pantelleria ha richiesto al Parco Archeologico almeno la messa in sicurezza dei siti;

in diverse occasioni, sia il Direttore del Parco che l'Assessore pro-tempore hanno rassicurato il Sindaco per un pronto intervento per la messa in sicurezza e la valorizzazione delle aree archeologiche senza alcun riscontro operativo;

per sapere:

se ritengano che rientri nei programmi dell'Assessorato la valorizzazione delle aree archeologiche ricadenti nel territorio del Comune di Pantelleria e, in caso di eventuale risposta affermativa, conoscerne il cronoprogramma dettagliato;

quali siano le azioni che si vogliono intraprendere per la messa in sicurezza e la valorizzazione delle aree archeologiche ricadenti nel territorio del Comune di Pantelleria;

con quali modalità, personale addetto e attrezzature specifiche si ritenga di riuscire a gestire siti così distanti fra di loro;

quali piani siano stati redatti per la manutenzione ordinaria dei siti archeologici panteschi, quali ad esempio, ma non esaustivamente, quelli relativo allo sfalcio dell'erba e la manutenzione dei muri di delimitazione dei numerosi terrazzamenti.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2050 - Notizie urgenti circa l'indebita somministrazione del vaccino contro il Covid-19 a cittadini non aventi diritto e richiesta di predisposizione di linee guida regionali per la gestione delle dosi in sovrannumero inutilizzate.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

il piano vaccinale contro la pandemia da Sars-Cov-2 predisposto dal Governo nazionale ha previsto, data la scarsità delle dosi di vaccino disponibili, una roadmap che ha identificato alcune categorie di soggetti ai quali inoculare prioritariamente il siero vaccinale;

nelle prime fasi della campagna vaccinale i soggetti a cui inoculare prioritariamente il vaccino sono stati gli operatori sanitari e sociosanitari, il personale e gli ospiti dei presidi residenziali per anziani e i cittadini over 80, nonché il personale scolastico;

le cronache giornalistiche hanno portato alla luce una molteplicità di casi di indebita somministrazione del vaccino a cittadini non appartenenti alle categorie a cui somministrare il vaccino in via prioritaria, così come previsto nel citato piano vaccinale nazionale;

considerato che è necessaria una precisa strategia a livello regionale affinché le dosi in sovrannumero inutilizzate rispetto alla platea delle categorie individuate nella prima fase della campagna vaccinale non vengano sprecate o inoculate, sulla base di motivazioni poco chiare, a soggetti che non avrebbero diritto;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, predisporre ed emanare nel più breve tempo possibile linee guida per sistematizzare la gestione delle dosi in sovrannumero ed inutilizzate affinché esse siano inoculate a soggetti a cui è riconosciuta una particolare fragilità (disabili gravissimi, soggetti affetti da patologie croniche, etc.), evitando così che la gestione di tali dosi non utilizzate possa essere oggetto di scelte arbitrarie;

quali provvedimenti disciplinari siano stati adottati nei confronti del personale sanitario regionale che, abusando della propria posizione, ha disatteso a quanto previsto nel piano nazionale di vaccinazione.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI - TANCREDI- PAGANA

NUMERO 2051 - Iniziative volte a salvaguardare il servizio erogato nell'ambito del Programma interdipartimentale 'Autismo 0-90' della A.O.U. Policlinico 'Gaetano Martino' di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.D.G. numero 793 del 24/05/2016 è stato istituito il Programma interdipartimentale 'Autismo 0-90' della A.O.U. Policlinico 'Gaetano Martino' di Messina con finalità di integrazione e crescita delle attività clinico riabilitative, didattiche e di ricerca scientifica riguardanti il Disturbo di Spettro Autistico;

nel 2017 il programma 'Autismo 0-90' è stato dotato di due posti letto dedicati all'autismo, collocati nel reparto della U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile dello stesso Policlinico;

nell'arco di quattro anni, all'interno del Programma sono stati effettuati circa 700 ricoveri ordinari e più di 10.000 prestazioni ambulatoriali. I ricoveri sono molto intensivi e di breve durata, in media 2,6 giorni. Circa la metà dei pazienti ricoverati proviene da fuori Regione e il 25% del totale proviene dal Centro e dal Nord-Italia, o dall'estero, a testimonianza della qualità del servizio erogato;

l'A.O.U. Policlinico 'G. Martino' di Messina nel 2018 ha sottoscritto una convenzione con l'Università del Michigan al fine di poter formare nel modo migliore il personale addetto alle terapie, utilizzando metodi e procedure all'avanguardia nel campo dell'autismo;

con la Convenzione numero CCR-2017-9999901 è stato regolamentato il rapporto tra il Ministero della Salute e l'Università degli studi di Messina in merito al Progetto di ricerca 'Disturbo di Spettro Autistico: ricerca di biomarcatori per personalizzare le terapie esistenti e sviluppo di nuove terapie farmacologiche e riabilitative', finanziato con 3.000.000,00 di euro;

considerato che:

la A.O.U. Policlinico 'G. Martino' di Messina non ha ritenuto di rinnovare per tre mesi i contratti delle terapisti per consentire al Dipartimento di Patologia Umana il tempo necessario per bandire ed espletare i concorsi previsti in seno al progetto regolamentato con la convenzione CCR-2017-9999901;

a causa del mancato rinnovo dei contratti di cui sopra, è stata interrotta la continuità terapeutica per i 10 (dieci) bambini attualmente assistiti dal Programma Interdipartimentale 'Autismo 0-90';

per sapere se non ritengano opportuno intervenire per salvaguardare un servizio che è un riferimento a livello nazionale nell'ambito del trattamento dei disturbi del neurosviluppo in Neuropsichiatria Infantile, e garantire così la continuità terapeutica dei bambini attualmente in corso di trattamento presso il Programma Interdipartimentale Autismo 0-90 della A.O.U. Policlinico Gaetano Martino di Messina.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LACCOTO

NUMERO 2052 - Provvedimenti urgenti per aumentare la somministrazione delle dosi giornaliere presso il Centro vaccini del Presidio ospedaliero 'Nuovo Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), al fine contrastare lo spreco di vaccini anti Covid-19 residui giornalieri.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso il Centro vaccini del Presidio ospedaliero 'Nuovo Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto vengono effettuate vaccinazioni anti Covid-19, per il target over 80 con vaccini a RNA Messaggero (tipo Pfizer o Moderna), sulla base di prenotazioni effettuate attraverso l'apposita piattaforma governativa;

il predetto Centro prevede la somministrazione giornaliera di 60/70 vaccini di prima dose;

per motivi tecnici, come la diluizione del farmaco, e/o logistici, come la mancata presentazione di pazienti prenotati, tali dosi rimangono spesso inutilizzate, dosi che non possono comunque essere somministrate il giorno seguente, in quanto il tempo massimo di utilizzo dopo la diluizione è di 120 minuti;

considerato che:

un dirigente medico della struttura ha proposto, al fine di evitare lo spreco di tale prezioso farmaco, la somministrazione delle dosi residue ad utenti il cui target risulti autorizzato a ricevere la vaccinazione dalle disposizioni ministeriali, ossia gli over 80, oppure gli over 70 estremamente vulnerabili, per i quali tali dosi rappresenterebbero di certo una terapia salvavita, secondo quanto previsto dalla circolare DGPRE Prot. numero 0005079 del 9/2/2021, evitando in tal modo l'eliminazione delle dosi di vaccino non utilizzate;

accade spesso, però, che a fine giornata, nonostante vi sia la disponibilità di qualche dose residua, nella sede del Centro non vi sia alcun utente con il target richiesto dalle norme vigenti, e dunque la dose venga gettata, ovvero sprecata;

qualche dirigente medico ha proposto di dotare il centro di un registro nominativo, accessibile alle autorità sanitarie, con i recapiti di utenti che giornalmente giungono nel centro chiedendo di essere vaccinati con vaccino a RNA Messaggero e che rientrano nel target previsto dalla legge, ossia gli over 80 e gli over 70 estremamente vulnerabili e/o vulnerabili per particolari patologie, in modo che a fine giornata, ogni qualvolta residuino dosi di vaccino, si possa procedere alla chiamata telefonica dell'utente ed alla relativa somministrazione entro i 120 minuti previsti dalla nota tecnica di somministrazione;

benché vi sia la disponibilità volontaria, senza costi aggiuntivi e/o servizio fuori orario, del personale sanitario, parrebbe che non vi sia la disponibilità del Direttore sanitario;

per sapere:

se ritengano ammissibile che il Centro vaccini del Presidio Ospedaliero 'Nuovo Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto sprechi le dosi residue di vaccino anti Covid-19 a fine giornata, in considerazione del fatto che se non si inoculano entro 120 minuti non possono più utilizzarsi;

se non reputino di avere chiarimenti dal Direttore Sanitario circa le motivazioni alla base della somministrazione delle dosi residue di fine giornata, in riferimento alla quale finora è prevalsa l'eliminazione del farmaco non utilizzato anziché la somministrazione del medesimo a tanti utenti,

aventi il target richiesto, in attesa della inoculazione del vaccino, così come previsto dalle direttive dettate dal Ministero della Salute;

se non ritengano di dover aumentare le attuali quantità giornaliere di numero 60/70 dosi, così come avviene in altri presidi ospedalieri, quali, ad esempio, il P.O. Fogliani, presso cui giornalmente si praticano circa 140 dosi, mentre al P.O. di Nuovo Cutroni Zodda si rimane a 60/70 dosi giornaliere, nonostante vi sia la disponibilità da parte del personale sanitario a somministrare un numero maggiore.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CALDERONE

NUMERO 2054 - Chiarimenti in ordine alla gestione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con legge regionale del 1951 e trasformata in fondazione (FOSS) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

la FOSS gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei Beni e le attività culturali;

la FOSS è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Presidente della Regione Siciliana, composto da cinque componenti designati dal Presidente della Regione Siciliana, dall'Assessore regionale per il Turismo, lo sport e lo Spettacolo, dal Sindaco di Palermo, da soggetti privati che assicurano un rapporto patrimoniale e finanziario o, in assenza, dall'Assessore regionale per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo, dai lavoratori in loro rappresentanza;

considerato che:

sono stati inviati dall'Assessorato regionale dell'Economia gli ispettori la cui attività riguarderà le criticità sollevate dal Collegio dei revisori dei conti;

l'Orchestra Sinfonica non ha presentato ancora il bilancio preventivo per il 2021, perpetuando la medesima condotta dell'anno precedente; ha effettuato spese che andrebbero oltre quelle previste per chi amministra in dodicesimi, al punto da obbligare il presidente del collegio dei revisori Angela Di Stefano a richiamare il Sovrintendente Antonio Marcellino ad una gestione congrua alla situazione contabile-amministrativa;

già a febbraio 2020, il sindacato Ugl aveva evidenziato una mancanza di trasparenza nella gestione della fondazione;

l'Orchestra Sinfonica avrebbe speso oltre 89.000 euro per il mese di gennaio 2021 e oltre 93.000 euro per il mese di febbraio 2021, tra scritturazioni e supporto tecnico (peraltro senza un regolare bando) per soli quattro concerti mensili a fronte di un esiguo numero di spettatori e di visualizzazioni nei canali web;

il quarto concerto di febbraio è stato commissionato fuori budget e fuori capitolo, nonostante l'adozione dell'esercizio provvisorio;

tre dei cinque componenti del Consiglio di amministrazione in carica hanno recentemente rassegnato le proprie dimissioni per divergenze in merito alla gestione, lamentando l'impossibilità di consolidare il risanamento avviato negli anni scorsi e di dare una prospettiva di adeguato sviluppo alla Fondazione;

in un'analogha situazione verificatasi nel 2018, l'Assessorato aveva richiesto un parere all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo (numero 6669/2018 rilasciato il 4/12/2018), la quale aveva affermato che, in attesa della ricostituzione integrale del Cda secondo le disposizioni statutarie, appariva preferibile che l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo - nella qualità di autorità vigilante - individuasse i commissari straordinari che potessero consentire lo svolgimento delle attività della Fondazione;

siamo al cospetto di una situazione esplosiva che necessita di interventi immediati per evitare che la Fondazione possa cadere nuovamente nel caos come avvenuto nel 2018;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e se intendano seguire, come in passato, il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo e quindi revocare la parte minoritaria del Cda rimasto in carica, nominando commissari straordinari che possano consentire lo svolgimento delle attività della Fondazione, oppure se intendano ricorrere ad un'interpretazione estensiva della disciplina in materia di società per azioni, contenuta nel codice civile, integrando i membri dimissionari del Cda, per evitare preventivamente una situazione di dissesto economico e garantire una migliore ed efficiente gestione dell'Ente.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2055 - Notizie sulle modifiche dell'orario delle corse dell'autolinea 'Favara - Licata - ANIC di Gela' in affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di T.P.L. in autobus, già in concessione regionale alla ditta Pintaudi Emanuele Andrea di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con ordinanza n° 5 del 13/03/2020, del Presidente della Regione siciliana, concernente le norme a salvaguardia per la pandemia dovuta al Covid-19, venivano sospese le corse garantite dalla ditta Pintaudi Emanuele Andrea di Gela (CL) delle ore 4.10 e 20.10, con partenza da Favara (AG) e 6.10 e 22.10, con partenza da Gela (CL);

nonostante l'ordinanza del Presidente della Regione numero 26 del 02/07/2020, con la quale si disponeva il ripristino delle corse soppresse, la ditta in oggetto non ha, ad oggi, proceduto ad effettuare nuovamente le corse negli orari così per come indicati sul sito del relativo Dipartimento e oggetto dell'affidamento. In particolare, la Ditta ha modificato:

- 1) la corsa delle 20.10 da Favara (AG) all'Anic di Gela (CL), effettuandola alle 18.50;
- 2) la corsa delle 22.30 dall'Anic di Gela (CL) a Favara (AG), effettuandola alle 8.00;

considerato che:

le variazioni di cui sopra non hanno giovato all'utenza, ad oggi principalmente individuata nel personale in servizio presso la 'Raffineria di Gela' e nell'utenza dell'indotto, e residente nei comuni di Favara (AG), Agrigento, Palma di Montechiaro (AG), Licata (AG), e zone limitrofe, la quale utenza, per recarsi in orario sul posto di lavoro, è costretta ad utilizzare i mezzi propri, pur incontrando costantemente il pullman della ditta in parola, negli orari modificati, che effettua la propria corsa senza alcun passeggero a bordo;

la linea fu istituita negli anni '80 per permettere ai pendolari turnisti e al personale dell'indotto di raggiungere comodamente lo specifico posto di lavoro qual è l'ANIC di Gela (CL) e di favorirne il loro rientro a casa;

la variazione alle 18:50 della corsa delle 20.10 da Favara (AG) all'Anic di Gela (CL) e la variazione alle 08:00 della corsa delle 22.30 dall'Anic di Gela (CL) a Favara (AG), realizzano un danno all'erario per i contributi concessi dalla Regione siciliana per il pullman che rimane inutilizzato da qualsiasi utenza, negli orari modificati;

per sapere:

se intendano avviare un'attività di indagine e verifica sui disservizi segnalati;

se intendano ripristinare gli orari così come indicati nell'affidamento ricevuto e riportati sul sito di del Dipartimento Regionale;

se intendano, in caso di mancato ripristino degli orari, provvedere al rimborso spese degli utenti interessati.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2059 - Chiarimenti in ordine a code e tempi di attesa per la vaccinazione dei soggetti 'fragili' presso la Fiera del Mediterraneo di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Ministro della salute Roberto Speranza ha presentato il 2 dicembre 2020 al Parlamento le linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 (decreto 2 gennaio 2021), elaborato dal Ministero della salute, dal Commissario straordinario per l'emergenza, dall'Istituto superiore di sanità, da Agenas e Aifa;

il 13 marzo 2021 è stato diffuso il piano del Commissario straordinario per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale, elaborato in armonia con il piano strategico nazionale del Ministero della salute;

le Regioni e le Province autonome definiscono i piani regionali, seguendo le indicazioni stabilite a livello centrale e, attraverso le aziende sanitarie, organizzano sul campo le attività di somministrazione e registrazione, anche con la collaborazione delle strutture regionali di protezione civile, se necessario;

con D.A. numero 894/2020 Renato Costa è stato nominato Commissario per la gestione dell'emergenza Covid nella Città Metropolitana di Palermo;

tramite conferenza stampa del 15 marzo 2020 l'Assessore per la salute, Ruggero Razza, comunicava che dal giorno successivo i cittadini dai 16 anni in su, considerati soggetti estremamente vulnerabili, avrebbero potuto individuare, tramite prenotazione, in base al proprio CAP, la sede vaccinale più vicina e scegliere la data e l'orario in base alle disponibilità;

il 17 marzo 2021 è iniziata presso la Fiera del Mediterraneo di Palermo la campagna di vaccinazione dei soggetti 'fragili', ossia quelle persone affette da patologie o da deficit immunitari tali da avere un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid-19;

considerato che:

secondo quanto evidenziato da numerose segnalazioni riportate da svariate testate giornalistiche si sono verificate, nei primi giorni di somministrazione del vaccino a tali categorie di soggetti, file interminabili (lunghe tutto il marciapiede di via Sadat), tecnicamente definibili come 'assembramenti', con centinaia di persone ammassate davanti ai cancelli fin dalle prime ore del mattino senza personale adibito al rispetto delle misure di distanziamento;

ai cittadini in sedia a rotelle o con problemi di mobilità è stata data la possibilità di accedere all'interno della struttura attraverso un ingresso secondario, e che, diversamente, i loro accompagnatori, al di fuori dei cancelli, hanno finito per creare assembramenti pericolosi ai fini del contagio;

i cittadini con patologia, quindi vulnerabili, sono stati vaccinati con diverse ore di ritardo rispetto alla fascia oraria indicata nella prenotazione;

il Commissario straordinario per l'emergenza Renato Costa, al corrente dei notevoli disagi che da giorni investono il sito della Fiera del Mediterraneo, ha dichiarato di rivedere il numero di prenotazioni giornaliera per evitare i pericolosi ritardi;

l'interesse della Regione è assicurare un sistema efficiente dei servizi sopra descritti al fine di tutelare le persone estremamente vulnerabili, ossia affette da condizioni che per danno d'organo preesistente, o che in ragione di una compromissione della risposta immunitaria a SARS-CoV-2, hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di COVID-19;

l'attesa nelle condizioni sopra descritte non coincide con la tutela dei soggetti vulnerabili e, inoltre, comporta anche un aumento del rischio di contagio;

nonostante le dichiarazioni di cambio di passo da parte del Commissario straordinario sull'organizzazione delle vaccinazioni, permangono ancora oggi gravi disagi e insopportabili inefficienze per i cittadini;

per sapere se la Regione sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali misure si intendano attuare per eliminare i disservizi e i disagi creati ai cittadini e per ovviare alle forti criticità che permangono nell'organizzazione della campagna di vaccinazione presso il sito Fiera del Mediterraneo.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2060 - Notizie in merito all'emergenza Covid-19.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Presidente della Regione siciliana, con ordinanza numero 25/2020 del Commissario straordinario nazionale, è stato nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione delle opere previste nel piano regionale approvato dal Ministro della salute per il contenimento ed il contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

con disposizione commissariale numero 1 del 15 ottobre 2020, il Presidente della Regione ha nominato l'ingegnere Salvatore D'Urso quale 'Soggetto Attuatore del Commissario Delegato e coordinatore della struttura tecnica di supporto per l'esecuzione degli interventi necessari al piano di contenimento' di cui in premessa, e più nel dettaglio: interventi per rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, acquisto attrezzature medicali, allestimento posti letto in terapia intensiva e subintensiva, ristrutturazione delle aree di pronto soccorso;

ai sensi dell'art. 3 della sopracitata disposizione, con cadenza mensile ai fini del monitoraggio e controllo, l'ing. D'Urso avrebbe dovuto relazionare al Presidente Musumeci sullo stato degli interventi espletati e sull'attuazione delle attività;

sono stati assegnati 128 milioni di euro dal Governo nazionale, ricevuti dalla banca europea degli investimenti;

per sapere:

su quale sito istituzionale e in quale sottosezione si sia adempiuto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 15 e 37 (incarichi professionali, affidamenti di lavori e servizi) del decreto legislativo numero 33 del 14 marzo 2013;

se intenda fornire l'elenco analitico delle somme impegnate e spese per singola struttura ospedaliera, nonché delle procedure di affidamento espletate;

se intenda fornire l'elenco dettagliato degli incarichi professionali conferiti e dei compensi attribuiti;

se intenda fornire relazioni e report mensili dell'ing. D'Urso previsti dall'art. 3 della disposizione commissariale numero 1 del 15 ottobre 2020;

quanti dei 253 posti di terapia intensiva siano stati attivati, e quanti dei 318 previsti di subintensiva siano già funzionanti.»

DIPASQUALE

NUMERO 2064 - Chiarimenti in merito alla manifestazione di interessi per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del Corpo forestale della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione numero 583 del 15 dicembre 2020, la Giunta regionale ha preso atto di predisporre, con apposito avviso di mobilità volontaria, l'individuazione tra i dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione di numero cento unità di personale, categoria B, da inquadrare attraverso le procedure di mobilità nella qualifica iniziale di agente forestale;

il D.P.Reg. numero 1 del 2021 ha esternato la deliberazione numero 617 del 29 dicembre 2020, con la quale la Giunta regionale ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2020/2022, per i ruoli del Corpo Forestale della Regione;

il C.C.R.L. del personale del comparto non dirigenziale - triennio normativo ed economico 2016/2018 - all'art. 62 disciplina il distacco e la mobilità interna per urgenti ed indifferibili esigenze di servizio prevedendo specificatamente che 'la mobilità interna [...] è disposta d'ufficio dalla Regione siciliana [...]', mentre al successivo art. 63 - rubricato 'Passaggio diretto di personale tra amministrazioni differenti' - 'nel rispetto delle modalità previste dall'art. 30 del d.lgs numero 165 del 30 marzo 2001 su richiesta dell'interessato, può essere attivata la mobilità in uscita dall'Amministrazione';

l'art. 30 del d.lgs numero 165 del 2001, su menzionato, prevede che 'Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di cui all'articolo 2, comma 2, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza';

con nota prot. numero 0119865 del 11 dicembre 2020 del Comando del corpo forestale della Regione e con nota prot. 118880 del 17 dicembre 2020 del Dipartimento della funzione pubblica, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'individuazione di personale regionale, del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando del corpo forestale della Regione, nella misura di numero cento unità di categoria 'B', su istanza volontaria e con la possibilità di riconoscimento dell'indennità una tantum prevista dall'art. 62 del C.C.R.L. vigente;

con D.D.G. numero 141 del 24/02/2021 del Comando del corpo forestale della Regione, sono stati approvati i criteri di assegnazione del personale di categoria 'B' presso le sedi di servizio degli ispettorati ripartimentali delle foreste/distaccamenti forestali;

con D.D.G. numero 151 del 25/02/2021 del Comando del corpo forestale della Regione, è stata approvata la graduatoria preselettiva per l'individuazione di numero cento unità di personale di categoria 'B' del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando corpo forestale della Regione, il cui unico criterio di formazione è quello della minore età anagrafica, trasmessa dal dirigente responsabile del servizio giuridico del personale con nota prot numero 17040 del 25/02/2021;

considerato che:

ai sensi dell'art. 62 del C.C.R.L. del personale del comparto non dirigenziale, la Regione dispone d'ufficio il trasferimento del personale, mentre la procedura di trasferimento del personale si è basata su istanza volontaria, e che pertanto, sarebbe stato auspicabile applicare l'art. 63 dello stesso C.C.R.L.;

il nulla osta in uscita da parte dell'Amministrazione di appartenenza rappresenta condizione imprescindibile per il trasferimento di personale, a norma dell'art. 30 del d.lgs numero 165 del 2001, e che l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non vincolare i provvedimenti di assegnazione del personale a tale previsione normativa;

i requisiti di accesso al ruolo di agenti del corpo forestale prevedono un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni, nonché non essere obiettore di coscienza mentre l'unico criterio di formazione delle graduatorie è stato quello della minore età anagrafica;

al personale dei ruoli dei forestali sono attribuiti i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di pubblica sicurezza e di protezione civile, e che non risulta essere accertato, tra i soggetti inseriti in graduatoria, l'assolvimento dell'obbligo militare o l'eventuale esonero in maniera permanente dal servizio stesso;

per sapere:

se non sia opportuno applicare l'art. 63 del C.C.R.L. anziché l'art. 62 dello stesso contratto;

quali iniziative intendano intraprendere per accertare gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa per l'assolvimento della qualifica di agente forestale.»

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2066 - Chiarimenti in ordine all'organizzazione della struttura 'COVID-19 - TEST AREA' all'aeroporto di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio della Regione hanno efficacia le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 e sue successive integrazioni e/o modificazioni, salvo l'applicazione delle ulteriori misure contenitive del contagio di cui all'ordinanza del Presidente della Regione numero 17 del 04.3.2021, in vigore dal 6 marzo al 6 aprile 2021;

con riguardo agli spostamenti verso la Sicilia, l'art. 2 dell'ordinanza del Presidente della Regione numero 17 del 04.3.2021 prevede che, per i passeggeri sprovvisti all'arrivo dell'esito negativo del tampone molecolare effettuato nelle 48 ore antecedenti al volo, l'aeroporto di Palermo consente l'effettuazione gratuita del tampone rapido con referto in 15 minuti;

il tampone può essere effettuato direttamente presso la struttura 'Covid-19 - TEST AREA' raggiungibile a piedi con percorso pedonale indicato da segnaletica dall'uscita del terminal arrivi in aeroporto;

considerato che:

secondo quanto evidenziato da numerose segnalazioni di viaggiatori si sono verificati disagi legati all'organizzazione della struttura COVID-19 - TEST AREA, nella quale si sono riscontrate file interminabili, tecnicamente definibili come 'assembramenti', senza alcun rispetto delle misure di distanziamento;

la COVID-19 - TEST AREA si trova al di fuori dall'aeroporto (circa 750m), raggiungibile attraverso un percorso pedonale completamente all'aperto, che comporta l'esposizione dei viaggiatori, con valigie al seguito, a condizioni meteorologiche avverse quali la pioggia incessante di questi giorni;

i turisti stranieri hanno riscontrato notevoli difficoltà nell'individuare la procedura da seguire e il luogo da raggiungere, per l'assenza di indicazioni adeguate e di personale addetto in grado di fornirle in lingua inglese;

tra le misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 un controllo immediato dei soggetti che entrano nel territorio, direttamente in aeroporto, costituisce una valida soluzione per il contenimento;

l'aeroporto costituisce il biglietto da visita della Regione e che, dunque, è interesse primario della stessa assicurare l'efficienza del sistema sopra descritto al fine di salvaguardare non solo la salute dei suoi cittadini, ma anche un settore strategico come il turismo, specialmente in un momento così delicato;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali misure intendano adottare per garantire servizi efficienti di accoglienza presso l'aeroporto Falcone-Borsellino, prevedendo, ad esempio, delle navette per il collegamento dell'uscita del terminal arrivi alla struttura 'COVID-19 - TEST AREA', sottraendo i soggetti che fanno ingresso nel territorio della Regione a tutti i disagi menzionati.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2068 - Iniziative volte al completamento del raddoppio ferroviario tra Patti (ME) e Castelbuono (PA) lungo la tratta Palermo - Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la tratta ferroviaria Palermo Messina, lunga 244 chilometri, non vede completato il raddoppio della linea ferrata in un tragitto di 88 chilometri compreso tra le stazioni di Patti (ME) e Castelbuono (PA);

considerato che:

il Cipe ha approvato il rifinanziamento del progetto del completamento del raddoppio ferroviario nella seduta del 13 maggio 2010;

la Regione sta predisponendo la programmazione 2021/2027 e sta inoltrando al Governo la proposta di azioni da finanziare nell'ambito del Recovery Fund;

il completamento del raddoppio ferroviario è invocato a gran voce da amministratori locali, sindacati, attività turistiche, imprenditoriali e commerciali e comitati di cittadini pendolari;

per sapere:

se non ritengano di adottare un piano integrato di sviluppo che miri, anzitutto, alla modernizzazione e al completamento delle infrastrutture;

se non ritengano di dare priorità al completamento del raddoppio ferroviario tra Patti (ME) e Castelbuono (PA) lungo la tratta Palermo Messina per velocizzare i collegamenti, migliorare la vivibilità, tutelare l'ambiente e contribuire alla crescita economica e occupazionale della costa tirrenica.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LACCOTO

NUMERO 2070 - Interventi urgenti di riqualificazione e messa in sicurezza della pavimentazione delle corsie, dello spartitraffico e dei guardrail dell'autostrada A18 Messina-Catania (E45).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel 1965 ebbero inizio i lavori per la realizzazione dell'autostrada A 18 relativamente al tronco concernente il tratto Messina-Catania, per una lunghezza di 76,8 km. Già nel 1971 i primi tratti della costruenda arteria stradale vennero progressivamente aperti al traffico veicolare. L'opera sostanzialmente, fu realizzata secondo le previsioni progettuali originarie e modifiche di rilievo sono consistite nell'apertura del casello autostradale di Fiumefreddo di Sicilia, avvenuta negli anni '90, e l'apertura dello svincolo per i cosiddetti paesi etnei;

la realizzazione dell'autostrada si rivelò da subito una intuizione giusta poiché la stessa velocizzava tutti i collegamenti da e verso la Sicilia che vedevano in Messina il punto principale per raggiungere il continente e viceversa. L'autostrada, per quanto fosse a due corsie per carreggiata, era in grado di sostenere il sempre maggior volume di traffico, sia merci che passeggeri;

l'autostrada, in regime di concessione, è gestita dal CAS (Consorzio per le autostrade siciliane), ente costituito nel 1997 dopo lo scioglimento dei vecchi consorzi autostradali concessionari dell'ANAS, soggetto alla vigilanza della Regione;

considerato che:

nel tempo, sull'intero tratto autostradale non sono stati eseguiti tutti i necessari interventi di manutenzione e rifacimento della pavimentazione, facendo sì che, oggi, a causa di buche, deformazioni del manto stradale, scarsa qualità dell'asfalto di ampi tratti, la percorrenza dell'intera tratta rappresenti un fattore di rischio elevato per la sicurezza degli utenti;

il simbolo dell'incuria e dello stato di pseudo abbandono dell'arteria è rappresentato dalla frana di Letojanni, generata da uno smottamento della collina soprastante l'autostrada che, dal 5 ottobre 2015 ostruisce la carreggiata sud della stessa nel tratto del Comune di Letojanni;

da giorni articoli di stampa denunciano la presenza di ampi tratti di corsia autostradale con buche e manto deformato. A seguito delle recenti piogge l'anomalia non è rappresentata dalle pessime condizioni stradali, ma dal fatto che nei tratti interessati, di recente, sono stati eseguiti lavori di rifacimento del manto;

in effetti, non sono del tutto mancati interventi importanti di rifacimento e messa in sicurezza dell'autostrada A18 ma è altrettanto vero che, sono stati eseguiti lavori e forniti materiali non in regola con le previsioni di appalto, sui quali la Magistratura ha fatto piena luce con l'arresto di funzionari del CAS e di imprenditori;

l'autostrada A18 rappresenta un'arteria viaria strategica per lo sviluppo della nostra Regione e, quindi, sia indifferibile l'esecuzione di un piano di investimenti per migliorarne la sicurezza e la fruibilità;

le attuali condizioni della pavimentazione delle corsie, dello spartitraffico e dei guardrail rappresentino veramente un rischio elevato per la sicurezza dei milioni di passeggeri, e che il CAS potrebbe essere chiamato a risarcire ingenti somme per danni riportati dai passeggeri, dai mezzi e dalle merci in transito;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se intendano accertare la corrispondenza delle notizie di stampa in ordine alle cattive condizioni del manto stradale in parti di corsia oggetto di recenti interventi;

se e quali interventi urgenti, intendano porre in essere per aumentare la sicurezza e la percorribilità dell'autostrada A18 Messina - Catania;

se sia già stato programmato un piano di investimenti, redatto un cronoprogramma degli interventi e a quanto ammontano le risorse impegnate.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

AMATA

NUMERO 2072 - Chiarimenti in merito agli avvisi pubblici indetti dall'ASP di Palermo per il conferimento degli incarichi di Direttore dei dipartimenti di 'integrazione socio-sanitario' e di 'cure primarie'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha pubblicato, in data 8.03.2021, gli avvisi pubblici riconducibili ai Prot. n. numero 6877 e 6883, per il conferimento degli incarichi di cui in oggetto;

con atto aziendale numero 81 del 21.01.2020, approvato dall'Assessorato regionale Salute, con D.A. numero 512/2020 del 10.06.2020, l'ASP di Palermo ha adottato il nuovo assetto organizzativo con il quale è stata prevista l'istituzione dei dipartimenti di 'integrazione socio-sanitario' e di 'cure primarie';

la procedura per la copertura del ruolo di Direttore dei dipartimenti summenzionati è riservata, esclusivamente, ai Direttori titolari delle UU.OO.CC. aggregate nei dipartimenti, mediante la valutazione comparata del curriculum formativo e professionale prodotto dai dirigenti interessati;

in particolare, le UU.OO.CC. del Dipartimento di 'integrazione socio-sanitario' sono rappresentate dalle strutture complesse di 'assistenza riabilitativa territoriale', di 'integrazione sociosanitario' e di 'assistenza socio-sanitaria demenze

- Centro di riferimento regionale per le demenze'; le UU.OO.CC. del Dipartimento di 'cure primarie' sono rappresentate dalle strutture complesse di 'cronicità e percorsi assistenziali', di 'cure primarie', di 'specialistica ambulatoriale interna ed esterna' e di 'medicina legale e fiscale';

considerato che:

molte delle UU.OO.CC. risultano prive di Direttori e, dunque, di profili candidabili. In particolare, per quanto riguarda il Dipartimento 'cure primarie' ci si riferisce alle UU.OO.CC. di 'specialistica ambulatoriale interna ed esterna', di 'medicina legale e fiscale' e di 'cronicità e percorsi assistenziali', sicché la selezione per la copertura di Direttore del predetto dipartimento avverrebbe soltanto tra uno dei quattro Direttori. Invece, per le UU.OO.CC. aggregate nel Dipartimento di 'integrazione socio-sanitario', soltanto due delle tre strutture complesse sono dotate di un Direttore;

la scelta del Direttore di dipartimento avviene esclusivamente tra coloro titolari delle UU.OO.CC., l'ASP avrebbe dovuto coprire prioritariamente i posti vacanti di Direttore delle unità operative complesse e, solo dopo, procedere con la pubblicazione degli avvisi di cui in oggetto. Ciò al fine di garantire una valutazione comparativa di più profili professionali, in forza del principio a presidio dell'evidenza pubblica secondo il quale la scelta del concorrente 'migliore' debba necessariamente basarsi su un confronto concorrenziale tra più partecipanti, possibile soltanto in presenza di una pluralità di soggetti, nel caso di specie, di più Direttori di UU.OO.CC.;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione su esposta;

quali azioni intendano porre in essere al fine di sanare le eventuali irregolarità e se intendano sollecitare la nomina dei direttori delle UU.OO.CC.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2073 - Chiarimenti in merito all'U.O.C. Neurologia con stroke nel P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. numero 22 dell'11.01.2019 - recante disciplina di adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, numero 70 - allegato 7, l'Assessore per la salute ha previsto 8 posti letto nell'U.O.C. di Neurologia del P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela (DEA I);

con D.A. numero 162 del 03.03.2020, l'Assessore per la salute ha approvato l'atto dell'Asp di Caltanissetta adottato con deliberazione numero 2401 del 27.12.2019, modificato e integrato con successiva deliberazione numero 2416 del 30.12.2020;

considerato che:

nel mese di ottobre 2019 il direttore generale ha trasmesso ai reparti del pronto soccorso degli ospedali 'Sant'Elia' di Caltanissetta e 'Vittorio Emanuele' di Gela una circolare con la quale comunicava l'attivazione di soli tre posti letto di neurologia (all'interno del reparto di medicina) nel P.O. gelese. (<https://www.seguonews.it/gela-il-reparto-dineurologia-diventa-realta-individuati-tre-postiletto-in-medicina>);

la sottoscritta prima firmataria ha appreso da fonti stampa che, nonostante il trascorrere del tempo, ad oggi l'U.O.C. di neurologia di cui si tratta 'È un reparto fantasma. Le attività di neurologia al 'Vittorio Emanuele' sarebbero dovute partire lo scorso anno. Ad oggi, però, non c'è praticamente nulla. Sono stati assunti tre medici, a cominciare dal primario Giuseppe Nibali, un tecnico e c'è stato l'acquisto di tutte le strumentazioni. Esborsi notevoli che non sono serviti.' (<https://www.quotidianodigela.it/neurologia-e-unreparto-fantasma-personale-assunto-ma-pazientitrasferiti/>);

da quanto sopra, ne consegue che i pazienti continuano ad essere trasferiti negli ospedali vicini e, spesso, rimangono in attesa in astanteria con tutte le conseguenze che ne discendono in termini di tutela della salute e di qualità del servizio sanitario prestato. Detta circostanza risulta certamente aggravata alla luce del periodo di emergenza sanitaria che stiamo attraversando;

l'assenza della precisa individuazione del reparto di neurologia nel P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela e della mancata attivazione dei posti letto previsti dai provvedimenti in premessa, limita la disponibilità dei posti letto presso gli altri reparti ospedalieri, sacrificati in favore dei pazienti che necessitano di ricovero nel reparto in argomento;

per sapere:

se siano a conoscenza delle circostanze in narrativa e quali azioni abbiano posto in essere;

se non ritengano opportuno intervenire, per quanto di rispettiva competenza, adottando tutti i necessari atti e provvedimenti, al fine di garantire l'attivazione dei posti letto nell'U.O.C. di neurologia dell'ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela e al fine di accertare di eventuali omissioni e responsabilità.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA

NUMERO 2074 - Notizie in merito alla riapertura dell'area dei fanghi di Vulcano e possibile affidamento al Comune.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il sito della 'pozza' dei fanghi di Vulcano e la limitrofa area delle 'acque calde' sono oggetto di un provvedimento di sequestro preventivo con contestuale affidamento in custodia giudiziale, da parte della Procura di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) posto in essere nel giugno dello scorso anno;

sono state contestate, in particolare, una recinzione lungo l'area del 'mare che bolle' per evitare l'accesso gratuito e le varie modifiche apportate nell'area adiacente, denaturando il contesto. Tutto questo in un luogo di vincolo assoluto dove, secondo le contestazioni, non si può procedere con la regola del silenzio - assenso, anche in mancanza di comunicazioni da parte del Comune o di altri enti, considerato, soprattutto, che il demanio aveva rigettato l'istanza;

considerato che:

il bene minerario che scaturisce dal sottosuolo è di proprietà demaniale, mentre i proventi in entrata sono stati incassati esclusivamente dalla società Geoterme, che da circa un trentennio, gestiva la pozza dei fanghi a Vulcano, e che pertanto, si è determinato un contenzioso tra la società e la Regione che ne rivendica la titolarità;

la pozza, considerata patrimonio di comune e diffuso interesse, riveste un'importanza fondamentale per l'economia dell'Isola, rischia, per il secondo anno consecutivo, di non essere fruibile, causando grave nocimento al turismo dell'isolano;

il Comune non ha escluso che possa costituirsi parte civile in un eventuale processo, chiedendo anche la custodia dell'area per consentire la piena ripresa dell'attività;

per sapere:

quali azioni utili e necessarie, intendano porre in essere, al fine di potere restituire alla comunità quella che rappresenta una attrazione turistica e paesaggistica di primaria importanza per Vulcano e le Isole Eolie;

come attesa la natura demaniale del bene, intendano determinarsi sul possibile affidamento dell'area al Comune di Vulcano per una repentina ripresa dell'attività.»

GENOVESE

NUMERO 2075 - Chiarimenti in merito all'erogazione a titolo di quota complementare ex art. 6, comma 1, l.r. numero 5 del 2014, al Comune di Siracusa da destinare ai cosiddetti lavoratori 'ex Pirelli'.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 25 gennaio 2018 veniva presentata una interpellanza da tutti i deputati del Gruppo Movimento Cinque Stelle, primo firmatario Onúmero Giovanni Di Caro, con cui si chiedevano notizie in merito alla 'Salvaguardia dei lavoratori precari compresi nel bacino di cui all'art. 12 della l.r. numero 13 del 2009 e dei lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa' al fine di conoscere le iniziative che si intendessero assumere per garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale a tempo determinato di cui al comma 4 dell'art. 4, della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12, della l.r. del 29 dicembre 2009, numero 13 e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa, in servizio presso diversi enti locali e, conseguentemente, conoscere quali fossero stati gli intendimenti per consentire ai Comuni che avessero fruito delle prestazioni lavorative dei lavoratori in parola, di

includere nella quantificazione della quota complementare, disciplinata dai commi 10 e 11, dell'art. 3, della L.R. numero 27/2016, anche il costo del prefato personale;

al fine di rendere esplicitivo quanto disposto dai commi 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, numero 27, in merito alla c.d quota complementare, il Dipartimento delle autonomie locali, in data 19 aprile 2017 (quindi dopo l'emanazione della legge), ha emanato la circolare del dirigente generale numero 6615, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento ha invitato gli enti interessati a fornire i dati circa la spesa sostenuta in favore del personale cosiddetto precario, con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato di ciascun lavoratore contrattista appartenente al bacino dei lavoratori socialmente utili di cui alle leggi regionali 21 dicembre 1995 numero 85, 14 aprile 2006 numero 16, 29 dicembre 2003 numero 21, 31 dicembre 2007 numero 27 e s.m.i., escludendo, dunque, i lavoratori di cui sopra;

considerato che:

in data 24 luglio 2018, l'Assessore pro tempore per le autonomie locali e la funzione pubblica della Regione Onnumero Bernardette Grasso, in risposta all'interpellanza sopra indicata, precisava che era stata avanzata da quest'ultima la richiesta avente ad oggetto la quantificazione del numero e della relativa spesa finanziaria per i lavoratori esclusi dai benefici delle proroghe effettuate ai sensi dei commi 10 e 11, l. r. regionale numero 27 del 2016, al fine di consentire al legislatore di estendere i benefici della predetta disposizione legislativa anche ai lavoratori compresi nella interpellanza richiamata, ovvero quei lavoratori che erano rimasti fuori dal cosiddetto bacino;

sempre secondo la risposta dell'Assessore Bernardette Grasso, le disposizioni normative di cui all'articolo 3, commi 10 e 11, l.r. numero 27 del 2016, dovevano applicarsi anche in favore dei lavoratori a tempo determinato utilizzati nella prosecuzione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 4 legge regionale de quo;

al fine di includere i lavoratori ex Pirelli di Villafranca e Siracusa, il Dipartimento regionale delle autonomie locali, su indicazioni dell'Assessore Grasso, avrebbe provveduto alla ripartizione delle provvidenze appostate a tal proposito dal legislatore al comma 12, articolo 26, l. r. 8 maggio 2018, numero 8;

con l'art. 26, comma 12, l.r. 8 maggio 2018, numero 8, il legislatore ha autorizzato la spesa di euro 1.350.000,00 per i maggiori oneri derivanti per l'attuazione del comma 11, art. 3, L.R. numero 27/2016 e che tale disposizione ha trovato riconoscimento ed attuazione, con la delibera di Giunta del 26 febbraio 2019, numero 75, attraverso l'estensione dell'utilizzo del fondo delle autonomie ex art. 6, comma, l.r. 28 gennaio 2014, numero 5 e s.m.i., ai Comuni utilizzatori, con riferimento agli oneri afferenti la quota complementare relativa al personale a tempo determinato di cui al fondo nazionale occupazione e a quello della ex Pirelli di Villafranca e Siracusa;

con l'articolo 1 del decreto del Dirigente generale del 6 marzo 2019, numero 31, al fine di provvedere alla ripartizione dell'importo di euro 1.350.000,00, di cui all'articolo 26, comma 12, della l. r. numero 8 del 2018, agli enti cui nell'esercizio finanziario 2017 non era stata erogata alcuna somma a titolo di quota complementare mediante le assegnazioni di parte corrente, così come previsto dal comma 1, art. 6, l.r. numero 5 del 2014, è stato disposto che 'Per le finalità di cui all'articolo 26, comma 12 della legge regionale 8 maggio 2018, numero 8, per l'anno 2017, la spesa di euro 1.316.093,00, è ripartita, fra i comuni a cui non sono state riconosciute, per tale esercizio finanziario, somme in surplus

gravanti sul fondo delle autonomie di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale numero 5 del 2014, secondo gli importi riportati nel prospetto che segue (...);

nella fattispecie, al Comune di Siracusa era stata assegnata una somma in surplus per l'esercizio finanziario 2017, mediante le assegnazioni di parte corrente, pari ad euro 2.094.328,00 che includeva anche la quota complementare per i lavoratori cosiddetti ex Pirelli;

ad oggi, da notizie pervenute al sottoscritto primo firmatario, anche alla luce dei lunghi tempi che sono stati sopra sintetizzati ai fini del riconoscimento ai lavoratori cosiddetti ex Pirelli di Siracusa del sussidio ex lege numero 5 del 2014, i medesimi, per il periodo che va dal 01.01.2017 al 31.03.2020, successivamente stabilizzati, non hanno ricevuto in busta paga le somme relative alla contribuzione prevista ex lege;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative o azioni intendano intraprendere al fine di verificare l'effettiva ripartizione del contributo della quota complementare a quei Comuni ai quali non era stata erogata nell'esercizio finanziario 2017 considerato che con decreto del Dirigente generale, numero 31 del 06/03/2019, al Comune di Siracusa, era stata assegnata una somma in surplus per l'esercizio finanziario 2017, mediante le assegnazioni di parte corrente e pari ad euro 2.094.328,00, comprensiva della quota complementare per i cosiddetti lavoratori ex Pirelli di Siracusa;

quali azioni intendano intraprendere al fine di verificare, altresì, i riferimenti cronologici relativi al trasferimento delle somme in parola presso la tesoreria del Comune di Siracusa;

se intendano verificare, attraverso lo svolgimento di attività ispettiva, il mancato versamento dei contributi previsti ex lege per i lavoratori ex Pirelli di Siracusa al fine di individuare, altresì, l'ente che avrebbe dovuto procedere al pagamento dei prefati contributi e, conseguentemente, individuare le risorse economiche necessarie;

se intendano attivare tutte le procedure necessarie volte al riconoscimento dei contributi previsti ex lege, facenti parte del costo del personale, ai cosiddetti lavoratori ex Pirelli per il periodo che va dal 01.01.2017 al 31.03.2020, e liquidare le contribuzioni arretrate e mai versate.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO  
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2076 - Chiarimenti sull'applicabilità delle modalità di estinzione monetizzata del diritto di prelazione ex art. 1, comma 25, legge 24 dicembre 1993, numero 560, per le vendite di immobili dello IACP effettuate ai sensi della legge numero 513 del 1977 anche a quelle effettuate in base alla legge numero 560 del 1993.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 28, comma 7, della legge 8 agosto 1977 numero 513, in materia di edilizia residenziale pubblica prevede che 'L'assegnatario può alienare l'alloggio qualora ricorrano le condizioni di cui al precedente quinto comma. In tal caso deve darne comunicazione al competente istituto autonomo per le case popolari, il quale potrà esercitare, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, il diritto di prelazione all'acquisto per un prezzo pari a quello di cessione rivalutato sulla base della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati';

l'art. 1, comma 20, della legge numero 560 del 1993 prevede che: 'Gli alloggi e le unità immobiliari acquistati ai sensi della presente legge non possono essere alienati, anche parzialmente, né può essere modificata la destinazione d'uso, per un periodo di dieci anni dalla data di registrazione del contratto di acquisto e comunque fino a quando non sia pagato interamente il prezzo. In caso di vendita gli IACP e i loro consorzi, comunque denominati e disciplinati con legge regionale, hanno diritto di prelazione.';

l'art. 1, comma 25, della legge numero 560 del 1993 prevede che 'Il diritto di prelazione di cui al nono comma dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, numero 513, e successive modificazioni, si estingue qualora l'acquirente dell'alloggio ceduto in applicazione del medesimo articolo 28 versi all'ente cedente un importo pari al 10 per cento del valore calcolato sulla base degli estimi catastali;

da alcune segnalazioni pervenute al sottoscritto primo firmatario, sembrerebbe che l'IACP di Siracusa pretenda il versamento del 10% del valore calcolato sulla rendita catastale (rcx100) prevista dal comma 25 art.1 legge 560/93, anche nel caso di acquisto dell'immobile nell'anno 1997 (ex lege 560/93);

considerato che:

dalla lettura delle norme e dallo specifico riferimento dell'art. 1, comma 25, della legge 24 dicembre 1993 numero 560, 'all'alloggio ceduto in applicazione del medesimo articolo 28' - quindi agli immobili acquistati prima dell'entrata in vigore della legge stessa che prevede l'estinzione del diritto di prelazione con il versamento del 10% del valore medesimo - sembrerebbe non applicarsi alle vendite degli immobili acquistati successivamente all'entrata in vigore della legge del 1993;

non sembrerebbe, pertanto, configurarsi in capo al proprietario, che intenda vendere l'alloggio, acquistato ex lege numero 560 del 1993, alcun obbligo di estinguere il diritto di prelazione con il versamento della suddetta percentuale;

per sapere:

se sia a conoscenza di problematiche riconducibili al caso suesposto e/o di contenziosi riguardanti la materia o se si tratti di un caso isolato;

se esistano pareri in tal senso e quale sia l'orientamento dell'Assessorato;

quali misure intenda adottare qualora, con riferimento ai profili evidenziati, sussistano accertate criticità in ordine alle modalità di applicazione della norma in questione.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 2077 - Notizie sui centri per la sanificazione delle ambulanze del '118' e aggiornamento documento valutazione dei rischi per il personale impegnato nel servizio di urgenza-emergenza sanitaria '118'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A numero 999/2015, emanato dall' Assessore per la salute pro tempore, la Regione ha definito gli 'ambiti di responsabilità dei soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività del Servizio di Emergenza Urgenza 118 (SUES 118) della Regione Siciliana, in conformità al D.lgs 81/2008 cd. Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro';

la lettera b) dell'art. 2 del suddetto decreto regionale prevede che le aziende del servizio sanitario regionale, ciascuna per il bacino di competenza, nell'ambito della relativa responsabilità, provvedano ad individuare ed allestire appositi centri per la sanificazione delle ambulanze e delle relative attrezzature di bordo, nonché di quelle in dotazione alle eliambulanze, da allocare, uno per ogni Pronto Soccorso, ovvero nelle immediate vicinanze o in prossimità di esso o in un sito strategicamente individuato idoneo, alla luce di quanto previsto, per analogia di attività, dalla Circolare Assessoriale numero 6/5 del 14/12/1991, che fissa i requisiti strutturali dei locali necessari per assicurare, da parte delle ditte private, il servizio di trasporto dei malati a mezzo ambulanze;

la lettera b) dell'art. 2 del suddetto decreto regionale prevede che le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ciascuna per il bacino di competenza, nell'ambito della relativa responsabilità, provvedano a sottoporre il proprio personale (medici e infermieri), impegnato nel servizio di urgenza emergenza sanitaria 118, alla sorveglianza sanitaria secondo i profili di rischio già elaborati dalla SEUS SCpA, di cui al punto a) dell'articolo 4, e dal fornitore del servizio di elisoccorso regionale, di cui al punto a) dell'articolo 5, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi del D.Lgs. 9 aprile 2008, numero 81;

considerato che:

da articoli apparsi sulla stampa (Ansa, affaritaliani.it, gds.it, fattieavvenimenti.it, qds.it, grandangoloagrigento.it) sono stati sollevati dubbi sull'effettivo rispetto della normativa succitata e gli stessi appaiono confermati da una nota del 4/12/2020 dell'Assessore per la salute Ruggero Razza, indirizzata ai Direttori delle Aziende sanitarie provinciali, delle aziende ospedaliere e ARNAS, delle aziende ospedaliere universitarie IRCS e del centro neurolesi Bonino Pulejo, con la quale si chiede l'implementazione dei centri di sanificazione per mezzi di soccorso in emergenza urgenza 118;

ad esempio, nel Libero Consorzio comunale di Agrigento sono stati installati soltanto due tunnel di sanificazione, uno presso l'ospedale di Agrigento e l'altro presso l'ospedale di Sciacca, e che gli stessi, tra l'altro, non sono ancora entrati in funzione nonostante sia trascorso molto tempo dalla loro installazione;

altri tre ospedali, sede di pronto soccorso del Libero Consorzio comunale (Ribera, Licata e Canicattì), non sono forniti di tunnel di sanificazione e che, al momento, le ambulanze verrebbero sanificate con apparecchiature mobili trasportate, di volta in volta, da personale SEUS proveniente da Agrigento;

tale situazione provoca prolungati fermi tecnici delle ambulanze in attesa di sanificazione;

la mancata previsione di un tunnel di sanificazione presso l'ospedale di Ribera risulta assolutamente incomprensibile, visto che si tratta di una struttura sanitaria riconvertita in ospedale Covid;

alla luce dell'epidemia in corso, risulta assolutamente imprescindibile la puntuale e veloce sanificazione delle ambulanze del '118' sia a tutela della sicurezza degli operatori del servizio di emergenza urgenza e dei pazienti sia per non sottrarre le ambulanze del '118' dal loro servizio. a causa del ritardo nella sanificazione dei mezzi per scarsità di centri di sanificazione;

l'epidemia in corso impone l'aggiornamento del documento di valutazione del rischio, in particolare nella parte relativa a quello biologico, a tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro degli operatori del '118';

eventuali inadempienze delle suddette normative metterebbero a rischio anche i cittadini/utenti del servizio di emergenza urgenza sanitaria;

per sapere:

se, come previsto in tema di centri di sanificazione dal D.A numero 999/2015, sia presente un centro di sanificazione per ogni struttura sanitaria sede di pronto soccorso;

nel caso in cui il D.A. numero 999/2015, nella parte relativa ai centri di sanificazione, non fosse pienamente rispettato, la mappatura completa delle strutture sanitarie sede di pronto soccorso fornite di centro di sanificazione e di quelle sfornite;

se la SEUS scpa ed il fornitore del servizio di elisoccorso regionale, dopo l'emergere della pandemia da Covid-19, abbiano provveduto ad aggiornare il documento di valutazione dei rischi per gli operatori del servizio '118';

nel caso in cui il D.A numero 999/2015 non fosse pienamente applicato dal punto di vista dei centri di sanificazione e/o da quello dell'aggiornamento del documento di valutazione del rischio da parte di SEUS scpa e/o dal fornitore del servizio di elisoccorso regionale, quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori del servizio di emergenza urgenza sanitaria e diminuire i fermi tecnici delle ambulanze del 118 costrette ad attendere, a volte per ore, la sanificazione.»

BARBAGALLO

NUMERO 2078 - Notizie urgenti in merito al declino strutturale del Castello Svevo di Augusta (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Castello Svevo di Augusta (SR) uno degli edifici storici più importanti della Sicilia, che, più di altri monumenti, racconta la storia dell'Isola, rappresenta un patrimonio inestimabile che, però, rischia il totale declino strutturale;

il Castello Svevo, uno dei manieri che il grande Federico II fece costruire lungo la costa orientale della Regione e che, insieme al Castello Ursino di Catania e a quello di Siracusa, costituivano il sistema

difensivo e di controllo del territorio dell'epoca, che per l'intero arco storico temporale, adibito a carcere che segnò il passaggio all'Unità d'Italia, allo stato attuale si trova in pessimo stato di conservazione con notevoli rischi di crollo, rendendosi necessaria la chiusura al pubblico;

parrebbe che ci sia in corso un progetto di intervento di 'restauro e fruizione' del Castello Svevo di Augusta, con il quale si propone, tra le altre finalità, quella della demolizione delle strutture carcerarie e del secondo livello realizzato alla fine dell'Ottocento;

considerato che tale progetto, qualora risultasse al vero, lascia alquanto perplessi;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non ritengano di intervenire, qualora il suddetto progetto sia al vaglio dell'approvazione o già stato approvato, da parte dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, la sospensione;

se non reputino di avviare un'indagine conoscitiva al fine di porre rimedio al declino strutturale del Castello Svevo di Augusta;

se non valutino, con tutti gli strumenti necessari, di salvaguardare la struttura ex carceraria dalla demolizione e manomissione e di investire ulteriori somme in un progetto di riqualificazione;

se non considerino la possibilità di istituire un tavolo tecnico tra Comune e Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana al fine di pervenire all'affidamento del compendio al Comune di Augusta, per il recupero, il restauro e la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale del territorio a salvaguardia della storia siciliana.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

TERNULLO

NUMERO 2079 - Chiarimenti in merito all'aggregazione delle strutture laboratoristiche della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la legge del 27 dicembre 2006, numero 296 (legge finanziaria 2007), art. 1, comma 596, lett. o) ha disposto che (...) 'le Regioni provvedono entro il 28 febbraio 2007 ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate';

con l'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 23/03/2011, Rep. Atti 61/CSR, sono state emanate le linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate al fine di incrementare l'efficienza delle strutture e l'uso ottimale delle risorse pubbliche. L'accordo prevede che:

'Nei criteri di accreditamento dovrà essere prevista una soglia minima di attività, al di sotto della quale non si può riconoscere l'idoneità al riconoscimento di produttore accreditato e a contratto. La

soglia minima proposta come riferimento è di un volume di attività di 200.000 esami di laboratorio complessivamente erogati/anno, prodotti in sede e non tramite service. Considerazioni diverse e più articolate andranno previste per i laboratori specialistici (ad esempio nei settori della microbiologia, dell'anatomia patologica, della genetica medica). Tale soglia minima dovrà essere raggiunta in tre anni di attività, partendo da un volume minimo di 100.000 esami di laboratorio complessivamente erogati/anno. Alla soglia minima di attività dovrà corrispondere un valore economico della produzione pari al numero di esami di laboratorio/anno moltiplicato il costo medio del mix di prestazioni erogate dai laboratori con la stessa configurazione.';

in fase di attuazione dell'accordo, a livello regionale si è registrata un'applicazione molto variabile, che ha causato l'inoltro di numerose richieste di chiarimento al Ministero della salute da parte delle associazioni datoriali di categoria, le quali hanno evidenziato difficoltà operative e modalità inique di attuazione di quanto previsto dall'accordo sopra citato. (cfr. Circolare ministeriale del 16.04.2015);

al fine di facilitare l'attuazione dell'accordo del 23.03.2011, pertanto, il Ministero della salute, con la circolare del 16.04.2015, numero 1669, recante disposizioni in materie di Riorganizzazione dei servizi di medicina di laboratorio nel Servizio sanitario nazionale, ha suggerito alle Regioni di disciplinare le modalità di aggregazione tenendo conto dei seguenti aspetti:

durata minima delle aggregazioni;

modalità di composizione e funzioni dei singoli componenti del soggetto aggregato;

considerato che:

il processo di aggregazione delle strutture che erogano prestazioni di medicina e di laboratorio è stato regolato nella Regione con i seguenti provvedimenti:

1) D.A. numero 1629 del 9 agosto 2012, come modificato dal D.A. numero 1006 del 20 giugno 2014;

2) D.A. del 01.02.2017, numero 182 Aggiornamento delle direttive per l'aggregazione delle strutture laboratoristiche della Regione siciliana';

i decreti assessoriali in parola hanno generato numerosi dubbi interpretativi e di legittimità, tanto da essere oggetto di un'ingente quantità di ricorsi dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale e, avverso alle sentenze di primo grado, al Consiglio di giustizia amministrativa;

con nota prot. 80565 del 23.12.2019, avente ad oggetto 'Processo di aggregazione dei laboratori. Applicazione D.A. 1 febbraio 2017, numero 182', l'Assessore per la salute ha comunicato l'esito dei ricorsi pendenti dinanzi al Giudice amministrativo in senso favorevole all'Amministrazione regionale, invitando espressamente le aziende sanitarie del S.S.R. a procedere alla verifica del numero delle prestazioni utili (rispetto alla soglia minima di 200.000 prestazioni) avendo il 2019 come anno di riferimento. Le verifiche, inoltre, devono essere completate entro il 29.02.2020 e 'All'esito della ricognizioni si comunicheranno gli ulteriori adempimenti'. In particolare: 'Poiché il D.A. 1 febbraio 2017, all'art. 4, comma 4 dispone che 'Al fine di favorire i processi di aggregazione si sospende, fino al 31 dicembre 2017, la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 5 del D.A. numero 1629 del 9 agosto 2012, così come modificato dall'art. 2 D.A. numero 1006 del 20 giugno 2014 (decorrenza 1 gennaio 2017 dell'anno successivo alla data dell'istanza) , essendo trascorso il termine del 31 dicembre 2017, a seguito della decisione del C.G.A. riprende efficacia la disposizione dell'art. 5 del D.A. numero

1629 del 9 agosto 2012, così come modificato dell'art. 2 del D.A. numero 1006 del 20 giugno 2014 e, pertanto, le nuove aggregazioni avranno decorrenza del 1 gennaio 2020.';

con nota prot. numero 68 del 11.03.2021, l'Asp di Caltanissetta ha comunicato agli uffici competenti la superiore nota assessoriale e, conseguentemente, avviato la procedura di riordino sottolineato che 'la mancanza del suddetto requisito, introdotto dall'art. 3 D.A. 1629/12 e s.m.i., comporta la decadenza del rapporto di accreditamento istituzionale da parte della Regione e l'impossibilità da parte dell'ASP di contrattualizzare strutture non in regola con la norma';

dalle informazioni in possesso della sottoscritta primo firmataria, pare che le Aziende sanitarie provinciali del S.S.R. non abbiano ancora provveduto nel senso di cui alla nota prot. 80565 del 23.12.2019, che l'Asp di Caltanissetta sia l'unica ad aver avviato l'iter in argomento e che tale circostanza arreca una disparità di trattamento tra le strutture operanti all'interno del territorio regionale;

a prescindere da qualsiasi valutazione nel merito dei provvedimenti richiamati nelle superiori considerazioni, l'attuale emergenza sanitaria impone la necessità di tenere in debita considerazione le difficoltà che i soggetti interessati alla procedura di riordino stanno attraversando in seguito all'evento pandemico. Ciò fa ritenere opportuno un nuovo intervento da parte dell'Assessorato competente;

nonostante la nota del 23.12.2019 avrebbe già messo in significativa difficoltà le strutture interessate alla procedura in parola, oggi occorre mantenere un atteggiamento di ancora maggiore cautela, al fine di prevenire ulteriori pregiudizi, soprattutto in capo alle strutture di più piccole dimensioni;

a quanto detto, si aggiunge che nella VI Commissione legislativa permanente 'salute, servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana è all'esame il disegno di legge numero 706 del 25 febbraio 2020, avente ad oggetto 'Norme in materia di riorganizzazione della rete dei laboratori d'analisi mediante principi di aggregazione' che, tra gli altri, ha l'obiettivo di intervenire nella disciplina del modello organizzativo delle strutture private accreditate, anche allo scopo di evitare concentrazioni e posizioni dominanti;

per sapere se siano a conoscenza della nota prot. numero 68 del 11.03.2021 dell'Asp di Caltanissetta e se non ritengano opportuno intervenire, per quanto di rispettiva competenza, in modo da assicurare una disciplina unitaria della procedura di aggregazione dei laboratori e l'omogeneità di azione da parte di tutte le Aziende sanitarie provinciali, anche al fine di evitare ingiustificate disparità di trattamento nei riguardi dei laboratori operanti all'interno del territorio regionale.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA

NUMERO 2080 - Iniziative volte alla risoluzione delle criticità e al ripristino delle condizioni di sicurezza sull'autostrada A18 Messina/Catania e sull'autostrada A20 Messina/Palermo e all'abolizione totale o parziale dell'importo richiesto a titolo di pedaggio ai consumatori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le e infrastrutture e la mobilità, premesso che:

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha concluso l'istruttoria avviata il 10 giugno 2020, sanzionando Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI), società concessionaria della gestione e della manutenzione di oltre 3.000 km di rete autostradale in Italia. In particolare, l'Autorità ha appurato una consistente riduzione delle corsie di marcia e/o specifiche limitazioni - per lunghi tratti delle Autostrade citate - della velocità massima consentita. Ciò ha comportato un notevole disservizio e un forte disagio ai consumatori in termini di code, rallentamenti e, quindi, di tempi di percorrenza molto più elevati, senza prevedere un adeguamento o una riduzione dell'importo richiesto a titolo di pedaggio ai consumatori. Analoga situazione si riscontra nelle autostrade A18 (Messina - Catania, lunga 77 chilometri) e autostrada A20 (Messina - Palermo, lunga 183 chilometri) gestite dal consorzio autostrade siciliane. In particolare, l'autostrada A20 è caratterizzata da numerose interruzioni, cantieri, restringimenti di carreggiata, limiti di velocità;

considerato che:

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha sanzionato per 5 milioni di euro la società Autostrade per l'Italia S.p.A. per 'non aver adeguato né ridotto il pedaggio nei tratti in cui si registrano critiche e persistenti condizioni di fruibilità del servizio autostradale con lunghe code e tempi di percorrenza elevati, causati dalle gravi carenze da parte della società nella gestione e nella manutenzione delle infrastrutture che hanno richiesto interventi straordinari per la messa in sicurezza';

sono numerose e quotidiane le segnalazioni di disagi da parte degli automobilisti che quotidianamente percorrono le autostrade A18 e A20 Messina Catania e Messina-Palermo, con pesanti ritardi sui tempi di percorrenza;

in particolare, le condizioni di sicurezza dell'autostrada Messina/Palermo sono state al centro di indagini e sequestri da parte dell'autorità giudiziaria, con inevitabili ripercussioni sulla regolare percorribilità dell'autostrada A20;

la recente ispezione condotta dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha, altresì, evidenziato la situazione critica in cui versano otto gallerie dell'autostrada A20 (le gallerie Telegrafo, in direzione Messina, San Giovanni, Perara, Baglio, Mongiove, Torretta, Calavà e Petrarò, in direzione Palermo) che non possiederebbero le condizioni di sicurezza, tanto da richiedere l'interdizione della circolazione autostradale fino alla risoluzione di tutte le criticità segnalate;

per sapere:

se non ritengano opportuno sollecitare il Consorzio per le autostrade siciliane ad intervenire con urgenza per risolvere le numerose criticità riscontrate sulla rete autostradale e ripristinare, così, le normali condizioni di sicurezza per i viaggiatori;

se non ritengano necessario assumere iniziative presso il Consorzio per le autostrade siciliane al fine di prevedere l'abolizione totale o parziale dell'importo richiesto a titolo di pedaggio ai consumatori nelle tratte dell'autostrada A20 e dell'autostrada A18 interessate da interruzioni, restringimenti e limitazioni della velocità che provocano regolarmente disagi nella viabilità e nella regolare fluidità della circolazione, con conseguenti danni all'economia, soprattutto nei settori secondario e terziario e alle imprese di trasporto, per i maggiori tempi di percorrenza degli operatori e i riflessi sulle imprese destinatarie delle merci.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LACCOTO

NUMERO 2082 - Iniziative volte ai lavori di riqualificazione del quartiere fieristico di Messina, con demolizione e ricostruzione dell'ex edificio adibito a teatro.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il progetto concernente i lavori di riqualificazione del quartiere fieristico di Messina, con demolizione e ricostruzione dell'ex edificio adibito a teatro, nasce da un concorso di progettazione del febbraio 2007 bandito dall'autorità portuale di Messina, per come si evince dalla 'relazione generale', l'originario progetto vincitore del concorso, concepito per rispondere alla necessità di recuperare e rendere funzionanti le strutture edilizie esistenti (come l'ex teatro inutilizzato da diverso tempo) è stato pensato come un importante tassello del più ampio programma di riqualificazione dell'intera area della Fiera di Messina, ossia finalizzato alla rinascita culturale e sociale dell'area della fiera e a una sua nuova integrazione con la città. In tal senso il progetto di concorso teneva conto della particolare posizione dell'edificio all'interno della fiera di Messina, una struttura autonoma tra il mare e la scacchiera urbana della città, considerata, per la presenza di interessanti edifici degli anni trenta e cinquanta, una sorta di manifesto dell'architettura moderna (si ricordano gli edifici di Adalberto Libera e Mario De Renzi, di Vincenzo Pantano e di Filippo Rovigo). Alla luce di queste considerazioni, il progetto elaborato proponeva una soluzione architettonica che, pur contenuta all'interno dell'involucro esistente, ribaltasse l'attuale chiusura puntando sulla trasparenza dell'edificio per creare una continuità visiva tra la città e l'area della Fiera;

l'operazione proposta si rifà al vicino padiglione delle mostre d'arte e del turismo e trasforma l'edificio del padiglione d'ingresso e degli uffici in una grande teca bifronte con le due pareti lunghe formate da una continua parete vetrata, protetta da frangisole, prospicienti il mare e la città;

considerato che:

nel 2014 tale impostazione veniva modificata e portata all'attuale soluzione che ripropone la chiusura/cesura tra la città e il mare e ciò non per motivi architettonici, ma esclusivamente economici, per come sempre si legge nella citata 'relazione generale': 'un attento rilievo dell'edificio, l'analisi delle fasi e delle modalità costruttive originarie, i risultati emersi nel corso delle indagini strutturali effettuate nel maggio del 2014, con carotaggi e prelievi di barre di ferro, ed un confronto economico tra le diverse tipologie di intervento ha portato alla conclusione che è economicamente più conveniente procedere alla totale demolizione dell'edificio e ad una sua ricostruzione sulla stessa area mantenendo le dimensioni, la sagoma e le caratteristiche estetiche del progetto di concorso e confermando le funzioni originarie';

in tal caso, in presenza del vincolo paesaggistico dei beni culturali e delle limitazioni delle disposizioni regionali (circolare dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente numero 4 del 12.12.2014, inedificabilità 150 metri dalla battigia), la demolizione e ricostruzione presuppone identità di area di sedime e di sagoma poiché ciò determina una effettiva coincidenza con il precedente edificio, al quale si sostituisce il nuovo;

dalla documentazione rinvenuta sul sito istituzionale dell'autorità di sistema il nuovo fabbricato risulta traslato di metri tre per ampliare il marciapiede e che i richiamati vincoli non consentono che il manufatto sia ricostruito con sagoma, comunque, diversa rispetto al preesistente o diversa area di sedime configurandosi un edificio nuovo e differente quanto a collocazione fisica;

che l'art. 51. del d.p.r. numero 753 del 1980 prevede, altresì che, 'Lungo i tracciati delle tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale; che tale misura, dovrà, essere aumentata in modo che le anzidette costruzioni non si trovino mai a distanza minore di metri due dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati. A richiesta del competente ufficio della M.C.T.C., su proposta delle aziende esercenti, la detta distanza deve essere accresciuta in misura conveniente per rendere libera la visuale necessaria per la sicurezza della circolazione nei tratti curvilinei. Le norme del presente articolo si applicano anche a servizi di pubblico trasporto di cui al terzo comma dell'art. 36, intendendosi le distanze riferite al massimo ingombro laterale degli organi, sia fissi che mobili, della linea e dei veicoli';

l'opera in questione, sottoposta a vincolo paesaggistico, è, comunque, ubicata a meno di 150 metri dal mare e che la sagoma, l'altezza, l'area di sedime e l'involucro edilizio non coincidono con la preesistente struttura;

per sapere:

se non ritengano, previa attività istruttoria e immediata sospensione dei lavori, di annullare in autotutela la concessione edilizia rilasciata, anche in considerazione della palese violazione dell'art. 51 del 753 del 1980;

se non sia opportuno un immediato monitoraggio dei lavori di riqualificazione del quartiere fieristico di Messina ( ed in particolare dell'ex teatro in fiera in atto già demolito), vista la legge regionale 27 dicembre 1978, numero 71, secondo la quale rientra tra i casi di 'ristrutturazione edilizia' proprio quello della demolizione ma con fedele ricostruzione dell'edificio affinché '...tale ricostruzione assicuri la piena conformità di sagoma, di volume e di superficie tra il vecchio e il nuovo manufatto';

se non ritengano di dover intervenire per verificare che tutte le citate norme e limitazioni di edificazione regionali (di competenza degli Assessorati Territorio ed Ambiente ed ai Beni Culturali e dell'identità siciliana) siano state pienamente rispettate e che venga, adesso, mantenuta l'originaria localizzazione, onde evitare un'improbabile ricostruzione con sagoma diversa rispetto alla preesistente o differente area di sedime, fatto che si potrebbe configurare con un edificio nuovo e variato in quanto a collocazione fisica.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

D'AGOSTINO – TAMAJO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

NUMERO 387 - Notizie in merito ai lavori di manutenzione straordinaria della strada che dalla SP 29 conduce all'area di parcheggio e all'area sportiva della tenuta Ambelia in Militello Val di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'intervento concernente i lavori di manutenzione straordinaria della strada che dalla SP 29 conduce all'area di parcheggio e all'area sportiva della tenuta Ambelia in Militello Val di Catania,

secondo quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale numero 122 del 4 marzo 2021, prevede un impegno di spesa di 450 mila euro, come meglio specificato nel quadro tecnico-economico del documento della stazione appaltante di indirizzo alla progettazione (DISA), che la succitata delibera apprezza;

l'impegno di spesa sarà a valere sulle disponibilità del capitolo 214920 del bilancio della Regione, 'ONERI DISCENDENTI DALLA CHIUSURA ANTICIPATA DEI CONTRATTI DERIVATI IN ESSERE', intestato al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro che ne darà esecuzione;

considerato che:

la tenuta Ambelia di Militello in Val di Catania continua ad essere oggetto di interventi di varia natura, dopo aver già realizzato 2 campi da dressage, tribune ed aree parcheggi;

i rilevanti impegni di spesa hanno lo scopo di accrescere unicamente lo svolgimento delle attività sportive equestri, mentre la gravissima situazione finanziaria in cui versa la nostra Regione imporrebbe scelte di tutt'altra natura e destinate al miglioramento del tessuto produttivo regionale e della condizione delle famiglie colpite dagli effetti della pandemia;

la stragrande maggioranza degli interventi destinati al mondo del lavoro e alle famiglie, contenuti nell'ultima legge di stabilità (l.r. numero 9 del 2020) sono rimasti inevasi e l'assenza di questi adempimenti ha ulteriormente aggravato la condizione economico-sociale della Regione verso cui è stata dirottata solo quella parte dei ristori inseriti nei provvedimenti nazionali;

per conoscere quali siano le ragioni per le quali il suddetto intervento sia stato ritenuto prioritario rispetto ad altri in considerazione della disastrosa condizione in cui versa la viabilità secondaria dell'Isola.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

NUMERO 388 - Potenziamento dell'ospedale Trigona di Noto (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto dell'Assessorato regionale Salute numero 629 del 2017 ha previsto la rifunzionalizzazione dei reparti per acuti ad Avola, con l'aggiunta di ostetricia, ginecologia e ortopedia;

a Noto (SR) è stata prevista una riconversione in un presidio territoriale di assistenza (PTA), integrato con la lungodegenza e la riabilitazione con il pte (Presidio territoriale di emergenza);

considerato che:

il pronto soccorso di Noto è attivo solo 12 ore su 24;

vi sono in servizio solo 5 infermieri, mentre i medici sono gli stessi che lavorano ad Avola;

il personale dell'ospedale di Noto è insufficiente al fine di poter coprire i turni e contemporaneamente i percorsi separati (pre-triage Covid, triage pulito);

le urgenze in atto possono essere temporizzate nell'arco di 12 ore, anziché a copertura h. 24, assicurando la completezza di tutti i servizi diagnostici di base;

il laboratorio di analisi è attivo anch'esso 12 ore su 24, e sono presenti i medesimi tecnici di laboratorio e i medici di Avola;

il suddetto laboratorio lavora solo per urgenze ed emergenze e le prestazioni ambulatoriali non vengono erogate ma dirottate ad Avola;

il reparto di radiologia ha anch'esso ridotto le prestazioni giornaliere, non ritenendo possibile effettuare un esame TC, né una risonanza magnetica;

il personale è insufficiente o è costretto ad effettuare ore di straordinario in maniera ricorrente;

l'anestesia/rianimazione è ad esclusivo supporto alla sala operatoria di ortopedia solo per emergenze, garantendo una guardia attiva di 12 ore;

in cardiologia l'ambulatorio è attivo dalle otto alle quattordici, e che oltre tale orario esiste la pronta disponibilità in caso di emergenza, del Pronto Soccorso dove bisogna attendere l'arrivo del medico;

la medicina riabilitativa è solo di supporto, priva di posti letto;

considerato, altresì che:

nell'ottobre del 2020, l'Asp di Siracusa ha deliberato la gara per l'affidamento in convenzione sperimentale della gestione in partnership privato dell'ospedale Trigona di Noto, per ottimizzare i 'servizi offerti ai cittadini';

tale gara verrà disertata;

parrebbe che alcuni locali dell'ospedale Trigona, in fase di ristrutturazione, sarebbero già pronti per essere utilizzati;

per conoscere:

se non reputino di avviare un'indagine conoscitiva al fine di appurare lo stato dell'ospedale Trigona di Noto, oggi ospedale unico Avola-Noto;

se non reputino di ampliare la pianta organica, considerato che il personale si alterna fra Avola e Noto, con il conseguente disagio per tutta l'utenza;

se non valutino di rivedere i criteri utilizzati per la gara, di cui sopra, disertata;

se non ritengano di attivarsi al fine di ripristinare h 24 il pronto soccorso dell'ospedale Trigona di Noto, ed integrare tutti i servizi mancanti in tale struttura al fine di garantire il diritto alla salute dei cittadini del territorio.»

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

NUMERO 389 - Notizie in merito all'organizzazione e al regolare funzionamento del Fondo Pensioni Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Fondo Pensioni Sicilia, istituito con legge regionale 14 maggio 2009, numero 6 ha natura giuridica di ente pubblico non economico, sottoposto a controllo della Regione, dotato di personalità giuridica e di autonomia patrimoniale, finanziaria, gestionale, amministrativa e contabile;

l'organizzazione e il funzionamento del Fondo sono stati disciplinati con un regolamento di attuazione emanato con decreto presidenziale 23 dicembre 2009, numero 14;

l'Assessorato regionale Autonomie locali e funzione pubblica è deputato all'azione di vigilanza e tutela del Fondo, approvandone il bilancio di previsione, le variazioni al preventivo finanziario, il rendiconto generale ed il bilancio tecnico;

il diritto e la misura concernente l'erogazione delle prestazioni di natura obbligatoria restano disciplinati dalle norme regionali e statali vigenti in materia previdenziale;

considerato che:

nel corso degli anni sembra che ai dipendenti in pensione sia stata ridotta gradualmente una quota percentuale che il fondo pensioni della Regione assegna loro come 'acconto' sulla pensione, mentre quella definitiva arriva dopo circa un anno;

risulterebbe che chi è andato in pensione nel 2019 ha avuto un acconto maggiore - fino all'arrivo della pensione definitiva - di coloro i quali sono andati in pensione nel 2021;

la dotazione organica del Fondo Pensioni sembrerebbe non essere adeguata al soddisfacimento delle centinaia di pratiche da evadere, comportando gravi ritardi nell'espletamento delle funzioni e, in concreto, per l'erogazione dell'emolumento ai pensionati;

per conoscere:

se risponda al vero che ai dipendenti posti in quiescenza sia erogata, come 'acconto' sulla pensione, una quota percentuale, mentre quella definitiva arrivi dopo circa un anno;

se e quali norme vigenti in materia previdenziale prevedano l'adozione del sopraccitato procedimento nell'espletamento dell'iter sul rilascio della pensione e se tale modus operandi sia lesivo delle certezze sul riconoscimento della pensione ai soggetti beneficiari;

se non ritengano necessario e urgente intervenire rapidamente sulla dotazione organica del Fondo Pensioni Sicilia allo scopo di garantirne la regolare funzionalità e la certezza delle pratiche dei pensionati regionali.»

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

NUMERO 514 - Iniziative per vietare, nell'ambito delle attività turistiche e commerciali della Regione, la vendita di prodotti e gadget che esaltino la criminalità mafiosa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

è fenomeno tristemente noto come in varie parti d'Europa attività commerciali, prodotti e gadget richiamino simboli che esaltino alla mafia, che diventa in tal modo il brand dell'Italia nel mondo;

anche nelle città italiane a vocazione turistica, e in quelle della Regione siciliana in particolare, che accolgono il flusso vacanziero è ormai abitudine trovare in esposizione souvenir quali t-shirt, statuette e gadget d'ogni genere che richiamano simboli e atteggiamenti mafiosi;

riferimenti alle parole 'Mafia' e 'Cosa nostra' primeggiano inoltre tra i nomi di gruppi musicali, prodotti gastronomici e locali di ristorazione sparsi per il mondo;

sono ampiamente diffuse l'indifferenza e l'incomprensione sul fatto che tali comportamenti non sono innocui, ma al contrario alzano ogni giorno il livello di assuefazione all'illegalità, anche e soprattutto tra i giovani;

CONSIDERATO che:

non si può non ammettere che la libera vendita in Sicilia di prodotti e gadget inneggianti alla mafia costituisca un'offesa alle famiglie delle vittime di mafie, ai magistrati, alle Forze dell'ordine, ai giornalisti e alle associazioni che giornalmente sono impegnate a contrastare il fenomeno mafioso;

già nel 2015, la Rete 100 Passi ha lanciato una petizione su change.org diretta, tra gli altri, al Presidente del Parlamento europeo, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti della Commissione Antimafia nazionale e regionale, proprio per chiedere che richiami al film 'Il Padrino' di Coppola o ad altre immagini tipiche di Cosa Nostra smettano di essere utilizzate nel merchandising siciliano, raccogliendo quasi 7000 firme, e non ottenendo, tuttavia, alcun risultato;

il Tribunale UE, sez. IX, con sentenza del 15/03/2018 resa nella causa T-1/17, ha dichiarato il marchio spagnolo 'La Mafia se sienta a la mesa' (tradotto 'La Mafia si siede a tavola') contrario all'ordine pubblico e al buon costume, in quanto lo stesso 'trasmette un'immagine complessivamente positiva' della mafia e 'banalizza i gravi attacchi sferrati ai valori fondamentali dell'Unione';

un sindaco coraggioso, qualche anno fa, ad Erice, con un'ordinanza, aveva vietato a tutti i commercianti l'esposizione dei 'souvenir della mafia' sulla pubblica via, venendo contestato dai negozianti che rivendicavano invece il diritto ad esporre tali prodotti che, a dir loro, sarebbero stati i preferiti dai turisti,

## IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a dare corso, per quanto di competenza, ad iniziative legislative volte a vietare attività in Italia e in Europa che richiamano simboli di mafia e a proibire la vendita e la produzione di prodotti che disinvoltamente esaltino le mafie, denigrino i simboli dell'antimafia e diffondano in tal modo la cultura dell'illegalità;

a valutare la possibile adozione di provvedimenti regionali contro questo genere di commercio e a compiere ogni sforzo possibile per promuovere la cultura dell'antimafia.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

NUMERO 515 - Riattivazione urgente delle spedizioni isothermiche di prodotti alimentari freschi dall'aeroporto di Catania Fontanarossa.

## «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che fino a circa tre anni fa, i principali vettori di spedizione consentivano ad attività quali bar, ristoranti, e laboratori di pasticceria della Città Metropolitana di Catania di distribuire i loro prodotti alimentari freschi sul territorio nazionale e internazionale dall'aeroporto di Fontanarossa, permettendo entro 24 ore la loro consegna. Per scelte aziendali dei vettori, tale servizio è stato interrotto: gli operatori etnei sono di fatto costretti a fare viaggiare i loro prodotti freschi per la distribuzione nazionale su gomma fino a Palermo dove vengono poi spediti via aerea per le consegne, mentre da Catania restano attive le spedizioni internazionali;

## CONSIDERATO che:

la procedura attuale, oltre a essere maggiormente onerosa in termini economici, implica un processo temporale maggiore per le spedizioni sul territorio nazionale: da 24 ore si passa a 48/72 ore e, di conseguenza, i prodotti freschi rischiano di deteriorarsi durante il viaggio a danno dei produttori e dell'immagine stessa delle eccellenze pasticcere siciliane e, in particolare, di quelle presenti sul versante orientale dell'Isola;

con l'emergenza sanitaria in corso e con le disposizioni nazionali e regionali di contenimento pandemico l'indotto dei bar, ristoranti e laboratori di pasticceria ha subito una importante inflessione, tanto da risultare necessario rafforzare il servizio di e-commerce;

le condizioni attuali non consentono un servizio essenziale per la ripresa economica degli operatori che lavorano con le spedizioni isothermiche di prodotti alimentari,

## IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

a convocare una conferenza di servizi che coinvolga i vettori operanti nella Regione e le associazioni di categoria in rappresentanza dei titolari di bar, laboratori di pasticceria e ristoranti

finalizzata alla ripresa del servizio di spedizioni isotermitiche dei prodotti freschi dall'aeroporto di Catania, per consentire le consegne entro 24 ore dalla spedizione.»

GALVAGNO - CANNATA - AMATA

NUMERO 516 - Iniziative a livello culturale in favore del clima.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 13 TFUE riconosce gli animali come esseri senzienti e la legislazione dell'Unione in materia di benessere degli animali impone, pertanto, ai proprietari e ai detentori di animali e alle autorità competenti di rispettare gli obblighi in materia di benessere degli animali, al fine di garantire loro un trattamento umano e di evitare di cagionare dolore e sofferenze inutili;

il Regolamento (UE) numero 1305/2013 inserisce il benessere animale nella focus area 3A, che mira a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

RILEVATO che:

l'articolo 10 del REGOLAMENTO (UE) 2020/852, contenente norme che stabiliscono il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, stabilisce che un'attività economica dà un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se contribuisce in modo sostanziale a stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera al livello che impedisce pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico, in linea con l'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi, evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso prodotti o processi innovativi;

nella Comunicazione della Commissione Europea del 12 febbraio 2021 si specifica che i fondi del Recovery fund devono essere vincolati al rispetto del Regolamento Tassonomia NUMERO 2020/852 che, a sua volta, vincola il ricorso al mercato finanziario alla circostanza di sostenibilità ambientale dei progetti che si vogliono finanziare;

il suddetto regolamento fa espresso riferimento al contrasto al cambiamento climatico, alla economia circolare, al risparmio, alla tutela delle acque dolci e al riutilizzo delle acque reflue, al contrasto alla desertificazione e dell'incenerimento;

VISTO che:

la recente strategia del Green Deal della Commissione Europea per rendere sostenibili le aree rurali, l'agricoltura e la zootecnica in Europa, denominata 'Farm to Fork', emanata il 20 maggio del 2020, va verso un significativo cambio di passo che entro il 2030 dovrebbe portare ad una riconversione del mondo agricolo e zootecnico, con un approccio notevolmente diverso che va nella direzione della sostenibilità e dell'agroecologia;

il problema del surriscaldamento globale consiste nel fatto che l'aumento della temperatura media sulla Terra è dovuto ad un'eccessiva concentrazione nell'atmosfera nello strato di gas serra della CO<sub>2</sub> e degli altri gas presenti nell'atmosfera a causa di emissioni non più solo di origine naturale, ma anche antropica;

gli allevamenti intensivi sono la seconda causa di inquinamento da 'polveri fini' in Italia, così come evidenziato da uno studio dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, responsabili dello smog più dell'industria e più di moto e auto;

la FAO nel 2006 ha pubblicato un dossier intitolato 'Livestock's long shadow' (la lunga ombra degli allevamenti intensivi) in cui si afferma che, in base ai calcoli effettuati, il 51% d'anidride carbonica del metano e del protossido d'azoto è emesso dagli allevamenti contro il 14% determinato da attività di trasporto via terra, acqua e mare;

una percentuale di questi gas, es. CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) è causata dalla respirazione degli animali, infatti il metano prodotto dai processi digestivi del ruminante di bovini, ovini e caprini e dall'evaporazione dei gas contenuti nel letame ed il monossido d'azoto, che ha il più alto potere riscaldante tra i tre gas, proviene dai fertilizzanti chimici usati in agricoltura intensiva e dal letame degli animali che, anziché essere usato al posto di quelli, è lasciato inutilizzato ad evaporare nell'atmosfera; il rilascio di ammoniaca da fertilizzanti e liquami può causare fenomeni di eutrofizzazione in fiumi, laghi e mari per l'eccessivo arricchimento di sostanze nutritive, l'ammoniaca è causa inoltre di inquinamento atmosferico da particolato fine, con conseguenti impatti devastanti sulla salute umana;

TENUTO CONTO che:

non si possono più ipotizzare coltivazioni e allevamenti intensivi poiché in contrasto con i principi dell'ecologia e con una visione strategica a lungo termine, così come ampiamente delineata dalle politiche europee che puntano ad un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050;

il 'benessere animale' inoltre costituisce nell'ottica europea una priorità senza il quale non è possibile raggiungere un adeguato livello di sicurezza alimentare;

la tutela ambientale dovrebbe essere uno degli obiettivi della Politica Agricola Europea, e per tale ragione servono provvedimenti e indirizzi politici per consentire quella transizione economica sostenibile, per la quale l'UE ha destinato 609 miliardi di euro con il suo Next Generation UE (il 37 % del totale);

si ritengono essenziali misure economico finanziarie straordinarie, a sostegno della ripresa e della resilienza delle economie di specifici territori, accantonando politiche speculative che invece di portare economie ai territori (allevamenti sostenibili) fanno arricchire la GDO (allevamenti intensivi per esempio),

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad assumere iniziative a livello culturale affinché vengano avviate azioni concrete per il clima, che si pongano in linea con i principi stabiliti dall'Unione europea e dall'Accordo di Parigi per favorire la

riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra e conseguentemente la transizione verso metodi di allevamento di tipo estensivo;

vengano intraprese, tenuto conto che i finanziamenti europei alla zootecnia potrebbero giocare un ruolo importante nella riduzione dell'impatto degli allevamenti, tutte le azioni politiche necessarie finalizzate al taglio delle sovvenzioni pubbliche alla zootecnia intensiva e sostenere misure che premiano la riconversione verso l'estensivizzazione, per favorire una transizione ambientale efficiente in termini di costi, socialmente equilibrata ed equa, in linea con l'obiettivo di impatto climatico zero entro il 2050, sancito dall'UE.»

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

NUMERO 517 - Interventi urgenti per scongiurare il paventato trasferimento del CCPM di Taormina presso l'ospedale San Marco di Catania.

#### «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il dipartimento della pianificazione strategica dell'Assessorato alla salute, con nota prot. numero 1659/2010 aveva rappresentato alla Giunta regionale la necessità di dare attuazione al progetto per l'istituzione del 'Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo' (autorizzato con deliberazione numero 125 del 15 maggio 2010), da realizzarsi presso l'azienda ospedaliera ospedali riuniti Villa Sofia Cervello, in collaborazione con l'ospedale Bambino Gesù di Roma, quale unico centro di III livello, allo scopo di sviluppare l'attività di alta specializzazione cardiologica per la popolazione pediatrica della Regione, di altre Regioni e di quelle dei Paesi del bacino del Mediterraneo, sperimentando nuove modalità di ricovero e di cura, formando il personale regionale ed evitando, di conseguenza, il ricorso alla migrazione sanitaria verso le strutture del centro nord, con grande disagio per i pazienti stessi e le loro famiglie e con significativo dispendio di risorse economiche a carico della Regione;

CONSIDERATO che la convenzione tra l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e la Regione, finalizzata all'istituzione del centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo, di durata decennale, al punto 4 recita che 'Le parti, in attesa del completamento degli interventi di adeguamento strutturale del plesso destinato a sede definitiva del Centro presso l'A.O Ospedali riuniti, individuano la sede operativa del Centro negli spazi del Presidio Ospedaliero S. Vincenzo di Taormina dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina';

tra gli obiettivi strategici della convenzione vi è anche la valorizzazione e la qualificazione degli operatori e dei professionisti dipendenti del servizio sanitario regionale, attraverso l'adozione di linee guida diagnostico terapeutiche in grado di contemperare il miglioramento della qualità dell'outcome del servizio sanitario, con il contenimento dei costi, ma garantendo l'appropriatezza delle cure;

la su citata convenzione scadrà alla fine del primo semestre del 2021, e che pertanto, si palesa, oggi, la preoccupazione di un paventato trasferimento del CCPM presso l'azienda ospedaliera 'San Marco' di Catania all'interno del già funzionante reparto materno-infantile, che diventerebbe il centro di riferimento presso il quale afferrirebbe, con palese disagio, il bacino di utenza della Sicilia orientale e della Calabria;

è in itinere un tentativo di accordo tra la Regione siciliana e la Regione Calabria per decretare la permanenza nella Sicilia orientale del polo cardiologico infantile;

dalla sua apertura ad oggi sono stati spesi 6.700.000,00 euro per realizzare i reparti di eccellenza di cardiocirurgia pediatrica, cardiologia pediatrica, terapia intensiva post operatoria, forniti di sistemi di monitoraggio strumentali per ogni singolo letto e dotati di sala di emodinamica, sala operatoria, e risonanza magnetica dedicata ai piccoli pazienti;

l'elevato flusso di utenza presso tale polo sanitario con la prospettiva di un ulteriore aumento del numero di pazienti, data l'alta selettività specialistica della disciplina in oggetto, unica nel meridione, e gli elevati livelli standard sia di prestazioni assistenziali che di attività di diagnosi e terapia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad intraprendere tutte le opportune azioni per il mantenimento in via definitiva del Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo presso l'ospedale di Taormina, e a prevederne il potenziamento attraverso la sua integrazione nella rete ospedaliera regionale, considerato il ruolo di fondamentale rilevanza rivestito, con elevati livelli standard sia diagnostici, sia terapeutici, che assistenziali, al servizio dell'utenza siciliana e calabrese.»

LO GIUDICE - FIGUCCIA - PULLARA - GALVAGNO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

5 25106

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello  
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea  
L'Assessore

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001588-ARS/2021

Data prot: 10-03-2021



BARCODE: -001.4390124-

Prot. n. 1737/KAB

Palermo, 10 MAR 2021

All'On.le Mangiacavallo Matteo  
PALERMO

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
PALERMO

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e Regolamento  
PALERMO

e, p.c. Alla Presidenza della Regione -  
Segreteria Generale  
Area 2 - Unità Operativa A2.1  
Via Generale Magliocco, 46  
PALERMO

Oggetto: Interpellanza n. 1681 On.le Mangiacavallo Matteo – “ Chiarimenti ed interventi in ordine al mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.)”.

Con riferimento all'Interrogazione Parlamentare in oggetto specificata, si comunica quanto segue.

Preliminarmente si fa presente che il capitolo di spesa della Regione Siciliana su cui vengono appostate le somme da destinare ai compiti istituzionali dell' Ente di Sviluppo Agricolo e quindi anche agli emolumenti è il cap. 546401.

Il Dipartimento dello Sviluppo Rurale dello scrivente Assessorato, che è l'Organo di vigilanza e tutela dell'Ente, trasferisce le somme all'E.S.A. che provvede direttamente all'erogazione degli stipendi ai propri dipendenti, ai sensi dell'art 32 della L.R. n. 6/97 che al comma 5 recita: "I contributi per le spese di funzionamento di enti ed aziende regionali saranno erogati in due semestralità anticipate. Nella erogazione della seconda semestralità gli Assessorati competenti dovranno tenere conto

dell'avanzo di gestione utilizzabile accertato con il bilancio consuntivo dell'anno precedente ". Il comma 6 del sopracitato articolo 32 dispone altresì che : " La erogazione della seconda semestralità, da effettuarsi esclusivamente nell'anno di competenza, è condizionata alla presentazione del conto consuntivo dell'anno precedente. Le somme non utilizzate per effetto dei precedenti commi costituiscono economie di bilancio. "

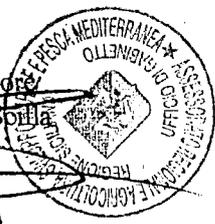
Nel recente passato, l'Ente è stato posto in gestione provvisoria a causa del mancato rispetto dell'adozione dei documenti contabili, entro i previsti termini di legge, per cui non si è potuto seguire l'iter normale di erogazione delle semestralità dovute.

Ciò nonostante, al fine di limitare il più possibile i disagi dei dipendenti dell'E.S.A., si è proceduto ad erogare di volta in volta, le somme richieste dall'Ente solo per le spese indifferibili ed urgenti tra le quali anche quelle occorrenti per il pagamento degli emolumenti al personale.

Si rappresenta che l'Ente, recentemente, ha risolto le problematiche legate alla tempistica di adozione dei documenti contabili e conseguentemente saranno eliminate anche le criticità legate ai pagamenti degli stipendi al personale.

Tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento e/o informazione al riguardo.

L'Assessore  
~~Antonino Spilla~~



525503

✓

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001766-ARS/2021

Data prot: 19-03-2021



BARCODE: -001 5033002-

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
*Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello  
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea  
L'Assessore*

Prot. n. 2062/9ab

Palermo, 19 MAR 2021

All'On.le Zito Stefano  
PALERMO

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
PALERMO

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e Regolamento  
PALERMO

e, p.c. Alla Presidenza della Regione -  
Segreteria Generale  
Area 2 - Unità Operativa A2.1  
Via Generale Magliocco, 46  
PALERMO

Oggetto: Interrogazione n. 2047 dell' On.le Zito Stefano "Chiarimenti in merito al contributo da erogare alla famiglia di Luciano Sapienza per il naufragio del peschereccio siracusano "Zaira".

Con riferimento all'Interrogazione Parlamentare in oggetto specificata, in relazione ai sottoelencati beneficiari del contributo alle imprese dell'acquacoltura colpiti da calamità naturali, di cui all'avviso pubblicato dallo scrivente Assessorato in data 30/08/2019, ai sensi della legge regionale 9/2019, si comunica quanto segue:

**SCOLLO BARBARA**

Con D.D.G. n. 819 del 20/12/2019 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse al contributo previsto ai sensi dell'art. 39 "Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura" della L.R. n. 9 del 20/06/2019 ed è stato concesso all'Impresa di Pesca Scollo Barbara una somma pari ad € 100.398,55.

In pari data, la predetta somma è stata impegnata con D.D.G. n. 827, sul capitolo 348123

del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2019.

Nelle more dell'approvazione del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020, in data 17/02/2020 è stata trasmessa all'Impresa Scollo Barbara la nota pot. n. 1707, con la quale si richiedeva ai fini della liquidazione del contributo spettante, la richiesta di erogazione della quota di acconto del 40% del contributo concesso con allegato il preliminare di acquisto registrato o le pertinenti fatture.

In data 05/05/2020 è stata richiesta la verifica della regolarità contributiva INPS e INAIL (DURC), dalla stessa è risultato che l'Impresa Scollo Barbara non è in regola con i versamenti dei contributi INPS e INAIL, e pertanto, è stato richiesto il consenso alla signora Scollo Barbara, di procedere all'intervento sostitutivo, erogando dalla somma spettante, quanto dovuto alle sedi INPS e INAIL di pertinenza.

In data 16/06/2020, l'Impresa Scollo Barbara, ha trasmesso al Dipartimento della Pesca Mediterranea, la nota con la quale autorizza la procedura dell'intervento sostitutivo nei confronti di INPS e INAIL.

Il Dipartimento della Pesca Mediterranea con nota prot. n. 4887 del 22/06/2020, ha comunicato all'INPS e all'INAIL di voler attivare l'intervento sostitutivo previsto dalla legge (art. 4 c. 2 del D.P.R. n. 207/2010, per le irregolarità segnalate nel DURC.

A seguito di svariati solleciti inoltrati dal Dipartimento, l'INPS in data 17/12/2020 ha comunicato di accettare l'intervento sostitutivo.

L'INAIL non ha ancora risposto.

Alla luce di quanto suesposto non si è potuto ancora emettere il decreto di liquidazione nei confronti di INPS e INAIL., né tantomeno nei confronti dell'Impresa Scollo Barbara per la differenza, in quanto non è mai stato trasmesso il preliminare di acquisto.

#### **SAMPIERI RITA**

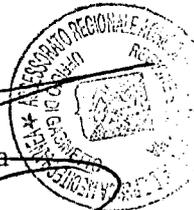
Il contributo di € 9.921,99 è stato liquidato alla signora Sampieri Rita in data 18/06/2020 con mandato n. 3.

#### **SAPIENZA ANTONIO**

Il contributo non è stato ancora erogato per irregolarità nella visura "Equitalia" e la stessa non ha dato il consenso per l'intervento sostitutivo.

Tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento e/o informazione al riguardo.

L'Assessore  
Antonino Scilla



Stampa Cronistoria

**TUTTO**

SMISTAMENTI

EMAIL/PEC

APPROVAZIONI

MODIFICHE

VISUALIZZAZIONI

22/03/2021 Chianello Andrea

11:32:26 Stampa

22/03/2021 Chianello Andrea

11:32:15 Visualizzazione

22/03/2021 Scimè Fabrizio

09:52:22 Assegnazione a: Servizio Lavori d'Aula  
001-0001766-ARS/2021

22/03/2021 Scimè Fabrizio

09:52:22 Storicizzazione  
Effettuato - Ok

22/03/2021 Scimè Fabrizio per Segreteria generale

09:52:22 Presa In Carico  
Assegnazione

22/03/2021 Scimè Fabrizio

09:51:52 Visualizzazione

19/03/2021 Licari Melina

14:32:08 Archiviazione Immagine  
GDD001-00005033002-001.2062\_19\_3\_2021\_zito.pdf

19/03/2021 Licari Melina

14:32:00 Visualizzazione

19/03/2021 Licari Melina

14:31:57 Archiviazione Immagine  
GDD001-00005033002-000.2062\_19\_3\_2021\_zito.pdf

19/03/2021 Licari Melina

14:31:39 Assegnazione a: Segreteria generale  
Protocollato, in ingresso via: Email

19/03/2021 Licari Melina

14:31:39 Attribuzione Protocollo  
001-0001766-ARS/2021

19/03/2021 Licari Melina

14:31:38 Creazione Documento

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello  
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea  
L'Assessore

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001780-ARS/2021

Data prot: 22-03-2021



BARCODE: -001.5064962-

Prot. n. 2062/9ab

Palermo, 19 MAR 2021

All'On.le Zito Stefano

PALERMO

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Gabinetto

PALERMO

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale

PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

PALERMO

e, p.c.

Alla Presidenza della Regione -  
Segreteria Generale  
Area 2 - Unità Operativa A2.1  
Via Generale Magliocco, 46

PALERMO

Oggetto: Interrogazione n. 2047 dell' On.le Zito Stefano "Chiarimenti in merito al contributo da erogare alla famiglia di Luciano Sapienza per il naufragio del peschereccio siracusano "Zaira".

Con riferimento all'Interrogazione Parlamentare in oggetto specificata, in relazione ai sottoelencati beneficiari del contributo alle imprese dell'acquacoltura colpiti da calamità naturali, di cui all'avviso pubblicato dallo scrivente Assessorato in data 30/08/2019, ai sensi della legge regionale 9/2019, si comunica quanto segue:

**SCOLLO BARBARA**

Con D.D.G. n. 819 del 20/12/2019 è stato approvato l'elenco delle istanze ammesse al contributo previsto ai sensi dell'art. 39 "Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura" della L.R. n. 9 del 20/06/2019 ed è stato concesso all'Impresa di Pesca Scollo Barbara una somma pari ad € 100.398,55.

In pari data, la predetta somma è stata impegnata con D.D.G. n. 827, sul capitolo 348123

del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2019.

Nelle more dell'approvazione del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020, in data 17/02/2020 è stata trasmessa all'Impresa Scollo Barbara la nota pot. n. 1707, con la quale si richiedeva ai fini della liquidazione del contributo spettante, la richiesta di erogazione della quota di acconto del 40% del contributo concesso con allegato il preliminare di acquisto registrato o le pertinenti fatture.

In data 05/05/2020 è stata richiesta la verifica della regolarità contributiva INPS e INAIL (DURC), dalla stessa è risultato che l'Impresa Scollo Barbara non è in regola con i versamenti dei contributi INPS e INAIL, e pertanto, è stato richiesto il consenso alla signora Scollo Barbara, di procedere all'intervento sostitutivo, erogando dalla somma spettante, quanto dovuto alle sedi INPS e INAIL di pertinenza.

In data 16/06/2020, l'Impresa Scollo Barbara, ha trasmesso al Dipartimento della Pesca Mediterranea, la nota con la quale autorizza la procedura dell'intervento sostitutivo nei confronti di INPS e INAIL.

Il Dipartimento della Pesca Mediterranea con nota prot. n. 4887 del 22/06/2020, ha comunicato all'INPS e all'INAIL di voler attivare l'intervento sostitutivo previsto dalla legge (art. 4 c. 2 del D.P.R. n. 207/2010, per le irregolarità segnalate nel DURC.

A seguito di svariati solleciti inoltrati dal Dipartimento, l'INPS in data 17/12/2020 ha comunicato di accettare l'intervento sostitutivo.

L'INAIL non ha ancora risposto.

Alla luce di quanto suesposto non si è potuto ancora emettere il decreto di liquidazione nei confronti di INPS e INAIL., né tantomeno nei confronti dell'Impresa Scollo Barbara per la differenza, in quanto non è mai stato trasmesso il preliminare di acquisto.

#### **SAMPIERI RITA**

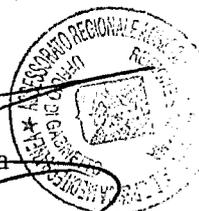
Il contributo di € 9.921,99 è stato liquidato alla signora Sampieri Rita in data 18/06/2020 con mandato n. 3.

#### **SAPIENZA ANTONIO**

Il contributo non è stato ancora erogato per irregolarità nella visura "Equitalia" e la stessa non ha dato il consenso per l'intervento sostitutivo.

Tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento e/o informazione al riguardo.

L'Assessore  
Antonino Scilla



[Stampa Cronistoria](#)**TUTTO**

SMISTAMENTI

EMAIL/PEC

APPROVAZIONI

MODIFICHE

VISUALIZZAZIONI

22/03/2021 Chianello Andrea

12:11:33 Stampa

22/03/2021 Chianello Andrea

12:11:18 Visualizzazione

22/03/2021 Cavallaro Gisella

11:35:41 Archiviazione Immagine  
GDD001-00005064962-001. 2062\_19\_3 \_2021\_zito.pdf

22/03/2021 Cavallaro Gisella

11:35:09 Archiviazione Immagine  
GDD001-00005064962-000. 2062\_19\_3 \_2021\_zito.pdf

22/03/2021 Cavallaro Gisella

11:35:00 Visualizzazione

22/03/2021 Cavallaro Gisella

11:34:59 Assegnazione a: Servizio Lavori d'Aula  
Protocollato, in ingresso via: Email

22/03/2021 Cavallaro Gisella

11:34:59 Attribuzione Protocollo  
001-0001780-ARS/2021

22/03/2021 Cavallaro Gisella

11:34:59 Creazione Documento

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1311 " CHIARIMENTI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO FESR 2014/2020 E PSR 2014/2020". A FIRMA DELL' ON.LE DAMANTE [iride]20651[/iride] [prot]2021/1396[/prot]

**Data:** 26/03/2021 14:32:09

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec

**Destinatari:** servizioavoriaula.ars@pec.it  
cdamante@ars.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007414-DIG/2021

Data prot: 26-03-2021



BARCODE -001.5224205-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/03/2021 alle ore 14:32:09 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1311 " CHIARIMENTI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO FESR 2014/2020 E PSR 2014/2020". A FIRMA DELL' ON.LE DAMANTE [iride]20651[/iride] [prot]2021/1396[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

cdamante@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it servizioavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210326143209.14024.853.1.62@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 1396 del 26/03/2021, di pari oggetto.

La Segreteria



**ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
L'ASSESSORE**

24755  
S

✓

Prot. n. 1306/A04

Palermo, 20 MAR 2021

**OGGETTO:** Interrogazione Parlamentare n. 1311 On.le Damante Concetta "Chiarimenti sullo stato di avanzamento del P.O. FESR 2014/2020 e del PSR 2014/2020".

Trasmessa a mezzo PEC

All' On.le Concetta Damante  
c/o Assemblea Regionale Siciliana

All' Ufficio di Gabinetto dell' On.le Presidente  
Della Regione Siciliana

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale - U.O. A2.1

In riferimento all'interrogazione Parlamentare in oggetto, sentito il Dipartimento Attività Produttive (nota prot. n.5374 dell'8.2.2021), si rappresenta quanto segue ad integrazione di quanto opportunamente relazionato in merito dal Dipartimento della programmazione con nota prot. n. 8116 del 3 luglio 2020, allegata alla presente.

Preliminarmente si rappresenta che lo stato degli avanzamenti procedurali e finanziari viene comunicato dai Centri di Responsabilità (CdR - Dipartimenti regionali o uffici equiparati), ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, alla Autorità di coordinamento dell'autorità di gestione (AcAdG), in Sicilia rappresentata dal Dipartimento regionale della Programmazione che coordina l'attività di monitoraggio, raccogliendo tutti i dati relativi alle azioni del programma che vengono trasmessi, oltre che per le vie formali, anche attraverso il sistema informativo Caronte.

L'attività di monitoraggio viene svolta dall'unità per il monitoraggio e i controlli (UMC) delle singole strutture dipartimentali, in collaborazione con gli uffici dipartimentali preposti all'attuazione delle azioni del programma (UCO).

La scrivente amministrazione, pertanto, al fine di accelerare l'espletamento delle attività di certificazione delle spese sostenute dai beneficiari, nell'ambito delle domande di pagamento a SAL dei bandi gestiti dall'Assessorato Attività Produttive a valere sul PO FESR 2014/20, in data 9 giugno 2020 ha stipulato un Protocollo d'intesa con la Conferenza regionale degli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Sicilia.

Con il successivo D.D.G. n. 1656 del 08/09/2020 è stata approvata la circolare attuativa del predetto accordo, con la quale sono stati forniti, ai Revisori legali ed ai Responsabili del Programma, l'insieme degli Orientamenti dell'Autorità di Gestione per la verifica della spesa sostenuta dal beneficiario per la realizzazione del progetto finanziato a valere sul PO FESR 2014/2020.

A seguito di quanto previsto dal suddetto protocollo, la Conferenza degli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Sicilia, ha predisposto una long list dei revisori legali abilitati a svolgere l'attività di certificazione delle spese del PO FESR 2014/2020 OT1 e OT3.

L'attività in questione è in corso di espletamento.

Si evidenzia, inoltre, che con DDG 3038/DG del 11 ottobre 2019, al fine di stimolare il confronto e la partecipazione tra i vari attori pubblici e privati, per uniformare le interpretazioni di problematiche complesse inerenti le diverse fasi di attuazione delle azioni del PO FESR 2014/2020, relative agli Obiettivi Tematici 1 e 3, è stato istituito un apposito tavolo tecnico consultivo permanente.

Del predetto tavolo, presieduto dall'Assessore alle Attività Produttive, fanno parte, oltre ai Dirigenti responsabili dell'attuazione delle azioni del PO FESR 2014/2020 OT1 e OT3, i rappresentanti della Conferenza degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Regione Siciliana, della Consulta regionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori, della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia dell'Unione degli Ordini Forensi della Sicilia e della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia.

Il tavolo tecnico si riunisce periodicamente, lo stesso si è rivelato uno strumento di partecipazione particolarmente apprezzato dalle categorie professionali coinvolte ed ha fornito utili elementi per l'attività complessiva relativa all'attuazione delle diverse azioni afferenti agli obiettivi tematici OT1 e OT3.

Relativamente allo stato di avanzamento della spesa certificata per le azioni di competenza dello scrivente Dipartimento, si riferisce che per l'anno 2019 questa è stata di € 173.490.192,59 mentre per l'anno 2020 è stata di € 122.968.968,98.

Tanto si rappresenta in merito all'interrogazione di cui all'oggetto.

 L'ASSESSORE  
(On. Avv. Girolamo Turano)

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1562 ON ARICO' - CHIARIMENTI SULLA MANCATA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN CONTRADA RENELLA A VALLEDOLMO

**Data:** 25/03/2021 13:14:05

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pc

**Destinatari:** "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"presidente" <segreteria gabinetto@regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>  
"alessandro arico'" <aarico@ars.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007351-DIG/2021

Data prot: 25-03-2021



BARCODE: -001.5223840-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/03/2021 alle ore 13:14:05 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1562 ON ARICO' - CHIARIMENTI SULLA MANCATA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN CONTRADA RENELLA A VALLEDOLMO" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

aarico@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opcc2941.20210325131405.46271.56.1.61@pcc.actalis.it

## Postacert.eml

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato delle Autonomie Locali  
e della Funzione Pubblica  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

Prot. n. 30077

Palermo, 25/03/2021

Oggetto: **Interrogazione 01562 On.le Aricò**. "Chiarimenti sulla mancata realizzazione del progetto di urbanizzazione primaria in c.da Renella a Valledolmo (Pa)".

A.R.S.  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

On.le Aricò  
Assemblea Regionale Siciliana

In riferimento all'interrogazione in oggetto menzionata, si forniscono, di seguito, taluni elementi utili a fare luce sulla questione.

Da quanto risulta agli atti del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, con nota dirigenziale dell' 08/03/2020, citata nell'interrogazione in argomento, si era dato riscontro ad un esposto del gruppo consiliare "Insieme per crescere" in merito all'iter di approvazione del Piano di Insediamenti Produttivi (PIP) del Comune di Valledolmo, evidenziando che tale piano non era stato approvato dal Dipartimento stesso e che non risultava agli atti del Servizio competente per il territorio, "qualsivoglia pratica che abbia tale intestazione".

In merito si rappresenta, che, essendo l'approvazione di tale piano (in variante alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente), di competenza del Dipartimento Urbanistica., "in assenza di variante urbanistica approvata da parte dello stesso Dipartimento, nessun provvedimento può essere posto in essere dall'Amministrazione Comunale".

Assessore  
Angelo Marco Zambuto

d

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE 1601 ON SCHILLACI- ATTUAZIONE DELLA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

**Data:** 23/03/2021 17:35:37

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

**Destinatari:** "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"presidente" <segreteria gabinetto@regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>  
"assessorato beni culturali" <assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it>  
"roberta schillaci" <rschillaci@ars.sicilia.it>



---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/03/2021 alle ore 17:35:37 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE 1601 ON SCHILLACI- ATTUAZIONE DELLA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

rschillaci@ars.sicilia.it assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210323173537.22386.445.1.60@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**Assessorato delle Autonomie Locali**  
**e della Funzione Pubblica**  
*Ufficio di Diretta Collaborazione*  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

Prot. n. 29202

Palermo, 23/03/2018

Oggetto: **Interrogazione n.1601 On.le Schillaci** – “Attuazione della stabilizzazione del personale addetto alla catalogazione dei beni culturali”.

A.R.S.  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
Assessore Regionale dei Beni Culturali  
e della Identità Siciliana

On.le Schillaci  
Assemblea Regionale Siciliana

In relazione alla Interrogazione in oggetto citata, per la parte rientrante, nella competenza degli Uffici del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale si comunica quanto segue:

L'articolo 66 della legge regionale n. 8/2018 prevede che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, "in adempimento delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2007, si provvede alla definizione della dotazione organica del personale dell'Amministrazione regionale ricomprendente il personale dei catalogatori ed esperti catalogatori nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 6, 6 ter e 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni".

Con ricorso depositato il 17 luglio 2018, il Consiglio dei Ministri aveva impugnato la disposizione in questione in quanto la stessa, secondo la prospettazione del ricorrente, "nel ricomprendere immediatamente il suddetto personale nella dotazione organica, a prescindere dalla necessità di coprire posti vacanti, si sarebbe posta in contrasto con gli artt. 6, 6-ter e 35 del decreto legislativo 165/2001, nonostante il formale richiamo alle disposizioni stesse. Infatti la dotazione organica, ai sensi dell'art. 6 del

*citato d.lgs. 165, deve essere definita in base al piano dei fabbisogni, non potendo prevedere un assorbimento di personale aprioristicamente determinato".*

Con sentenza n15 del 2020 (pubblicata in GURI n. 9 del 26.02.2020) la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità della disposizione in quanto *"l'espresso richiamo delle citate disposizioni statali del D.lgs. n.165 del 2001, di cui la norma regionale censurata prescrive il «rispetto», consente di interpretare quest'ultima nel senso che il transito nei ruoli dell'amministrazione regionale siciliana del personale dei catalogatori ed esperti catalogatori deve essere preceduto dal piano di fabbisogno di personale, così come prescritto dalle richiamate norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e non si determino affatto l'automatico inserimento del personale suddetto nella dotazione organica dell'amministrazione regionale, come paventato dalla difesa erariale. Così interpretata la norma censurata, deve essere dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale".*

L'effetto della norma, così interpretata, è dunque quello di consentire di includere nella dotazione organica anche tali profili, secondo le regole ordinarie che presiedono alla determinazione della stessa e, segnatamente, attraverso la predisposizione del piano del fabbisogno del personale, ma nel rispetto delle norme relative, che escludono l'incremento in termini di valore finanziario della stessa. Come si legge infatti nelle linee di indirizzo per la redazione del PTFP emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione con decreto dell'8 maggio 2020, il *"PTFP deve essere redatto senza maggiori oneri per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza in termini finanziari della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la "dotazione" di spesa potenziale derivante dall'ultimo atto approvato o i limiti di spesa di personale previsti. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti definiti nel PTFP avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente, nonché, per gli altri istituti o rapporti, nei limiti di spesa di personale previsti e sopra richiamati, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio "*.

La posizione espressa dall'Assessorato era ( ed è ) pertanto che, ferma restando la riduzione della dotazione organica da effettuare in applicazione dell'articolo 49 della L.R. 9/2015, l'amministrazione sia tenuta, in applicazione dell'articolo 66 della l.r. 8/2018, a rimodulare qualitativamente la stessa (garantendo quindi la neutralità finanziaria dell'operazione, come richiesto dall'articolo 6, comma 3 del D.lgs. 165/2001), includendo, nell'ambito dei posti giù previsti di categoria D e di categoria C, un numero di posti per i profili di esperto catalogatore e catalogatore corrispondente a quello eventualmente indicato come funzionale all'efficace esercizio delle attività di competenza del Dipartimento dei Beni culturali.

Va ribadito inoltre che ogni forma di reclutamento non può che avvenire comunque nei limiti delle risorse assunzionali disponibili;

Al fine di fare chiarezza sulla questione si è quindi proceduto ad avviare una interlocuzione con l'Ufficio legislativo e legale della Regione.

Il primo quesito posto all'Ufficio legislativo e legale ha riguardato la possibilità di incrementare la dotazione organica rispetto al numero di unità risultante dai tagli lineari imposti, fino al 31 dicembre 2021, dall'art. 49 , comma 1, della LR n. 9/2015 "qualora in sede di rilevazione dei fabbisogni, nei modi e termini di legge, da parte del competente Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana fosse stata confermata l'esigenza di un determinato numero di catalogatori e/o di esperti catalogatori".

L'Ufficio legislativo ha decisamente escluso tale possibilità sottolineando come "la soluzione ( .. ) si trova nella più volte menzionata sentenza della Corte Costituzionale che delinea le modalità di attuazione della disposizione contenuta nell'art. 66 L.R. 8/2018, secondo una lettura costituzionalmente orientata".

Il secondo quesito riguardava la possibilità di applicare al personale di cui trattasi la speciale procedura di stabilizzazione di cui alla LR. n. 24/2007 e/o, in alternativa, applicare la modalità di reclutamento di cui all'art. 35, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 165/2001.

Al riguardo l'ULL ha osservato che "non appare superfluo sottolineare la peculiarità della posizione in cui si trova il personale in questione assunto a tempo indeterminato presso la Società Beni Culturali s.p.a. ( .... ) ma "sino alla presumibile applicazione dell'art. 1 della L.R. 24/2007", secondo una specifica disposizione governativa, con la quale è stata creata "de facto una forma inusuale di precariato condizionato";

Al riguardo l'Ufficio di consulenza legale della Regione ha ricordato che, in particolare sulla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta norma, aveva già espresso il proprio avviso (parere prot.

27666/2017) evidenziando che con l'assunzione a tempo indeterminato presso la Società Beni Culturali s.p.a. (oggi Servizi Ausiliari s.p.a.) era venuto meno uno dei presupposti ordinariamente richiesti per le procedure di stabilizzazione in generale".

L'Ufficio ha ancora aggiunto che con *"la recente sentenza n.25/2020 la Corte Costituzionale si è espressa sul punto evidenziando che la previsione della stabilizzazione del personale dei catalogatori ed esperti catalogatori è ( . . . ) contenuta nella legge regionale del 2007 che a tal fine reca la disciplina della relativa procedura. Tale disposizione ( . . . ) è tuttora vigente"*.

E' evidente che tali osservazioni non modificano quanto già espresso in precedenza, per l'assenza di uno dei presupposti di ogni procedura di stabilizzazione, che è, appunto, la situazione di precariato.

L'unica procedura possibile rimane pertanto quella di prevedere, nelle successive formulazioni della dotazione organica, tuttora espressa esclusivamente in termini quantitativi, anche i predetti profili.

E' appena il caso tuttavia di rilevare che le attuali vacanze in organico, per le categorie C e D, tenuto conto della ulteriore riduzione della dotazione organica da effettuare ai sensi dell'articolo 49 della L.r. 9/2015 e delle procedure di stabilizzazione attuate sono pari a 957 categoria D e 536 categoria C.

Le richieste provenienti dai diversi uffici, per i più vari profili, esprimono un fabbisogno di oltre 2000 funzionari mentre le risorse assunzionali di pari periodo non vanno oltre le 150 unità (questo prima dell'Accordo con lo Stato per il ripianamento decennale del disavanzo).



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N° 1635 ON.LE CANNAT - INTERVENTI A SALVAGUARDIA DEI 77 LAVORATORI DI SIRACUSA RISORSE SPA E GIA' IN SERVIZIO PRESSO EX PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

**Data:** 17/03/2021 14:23:04

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

**Destinatari:** "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it>  
"rossana cannata" <rcannata@ars.sicilia.it>



---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 17/03/2021 alle ore 14:23:04 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N° 1635 ON.LE CANNAT - INTERVENTI A SALVAGUARDIA DEI 77 LAVORATORI DI SIRACUSA  
RISORSE SPA E GIA' IN SERVIZIO PRESSO EX PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA" è stato inviato da  
"assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
rcannata@ars.sicilia.it assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210317142304.35908.262.1.60@pcc.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

5 25071

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**Assessorato delle Autonomie Locali**  
**e della Funzione Pubblica**  
*Ufficio di Diretta Collaborazione*  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

Prot. n. 27243

Palermo, 17/03/2021

**Oggetto: Interrogazione n.1635 On.le Cannata** – “Interventi a salvaguardia dei 77 lavoratori di Siracusa risorse Spa e già in servizio presso l'ex Provincia regionale di Siracusa”.

A.R.S.  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
Assessore Regionale alla Famiglia,  
alle Politiche Sociali e del Lavoro

On.le Cannata  
Assemblea Regionale Siciliana

In relazione alla Interrogazione in oggetto citata, per la parte rientrante, nella competenza degli Uffici del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale, gli stessi hanno comunicato quanto segue:

Con l'emanazione della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 e precisamente, con quanto disposto all'articolo 8 il legislatore regionale ha concesso un contributo di 1.500 migliaia di euro in favore del Libero Consorzio Comunale di Siracusa per la corresponsione degli emolumenti al personale dipendente ed al personale della società partecipata Siracusa Risorse.

Al fine di garantire la suddetta spesa questo Dipartimento con provvedimento n. 490 del 31 dicembre 2020 ha assunto l'impegno per 1.500 migliaia di euro sul capitolo 191329 in favore del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha però sollevato la questione di legittimità costituzionale sul predetto articolo 8 della legge regionale n. 36/2020.

Per garantire il riconoscimento della spesa risulta quindi necessario acquisire la decisione che definisca il procedimento di legittimità costituzionale.

Assessore  
Avv.to. Marco Zambuto

a

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1762 DELL' ON FIGUCCIA " VALUTAZIONE DELLA SOSPENSIONE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE PER IL COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO NELLA TORNATA DEL 4 E 5 OTTOBRE 2020

**Data:** 17/03/2021 10:49:00

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

**Destinatari:** "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>  
"vincenzo figuccia" <vfiguccia@ars.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006715-DIG/2021

Data prot: 17-03-2021



BARCODE: -001.4965172-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/03/2021 alle ore 10:49:00 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1762 DELL' ON FIGUCCIA " VALUTAZIONE DELLA SOSPENSIONE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE PER IL COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO NELLA TORNATA DEL 4 E 5 OTTOBRE 2020" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

vfiguccia@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210317104900.33213.628.1.60@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA

S 25213



✓

**Regione Siciliana**  
**Assessorato delle Autonomie Locali**  
**e della Funzione Pubblica**  
*Ufficio di Diretta Collaborazione*  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

Prot. n. 27036

Palermo, 17/03/2021

**Oggetto:** Interrogazione n. 1762 On.le Figuccia. "Valutazione della sospensione delle elezioni amministrative per il Comune di Tremestieri Etneo nella tornata del 4 e 5 ottobre 2020."

Ufficio di Segreteria e  
Regolamento  
[protocollo.ars.@postcert.it](mailto:protocollo.ars.@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)  
t

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)  
*Rif. Delega n.3254 del 27 gennaio 2020*

On.le Figuccia  
Assemblea Regionale  
Siciliana

In riferimento alla interrogazione di cui all'oggetto si comunica che il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali interpellato dallo scrivente ha fornito i seguenti elementi di risposta:

Si premette che il Comune sopra citato era inserito nella tornata elettorale del 4 5 ottobre 2020 per il rinnovo degli Organi elettivi per scadenza del quinquennio e che le elezioni amministrative del predetto comune hanno subito due rinvii come appresso specificato.

A seguito di comunicazioni epistolari, tra il presidente del Tribunale di Catania e l'On.le Presidente della Regione Siciliana, per motivi legati a presunti illeciti nel procedimento elettorale della raccolta firme la Giunta di Governo Regionale, con propria deliberazione n.427 del 02 ottobre 2020 ed il conseguente Decreto dell' On.le Assessore pro-tempore alle Autonomie Locali ed alla Funzione Pubblica n° 326 del 03 ottobre 2020, le elezioni del comune di Tremestieri Etneo per il rinnovo delle cariche elettive sono state sospese e con successivo Decreto Assessoriale n. 329 del 06 ottobre 2020 sono stati indetti i comizi elettorali per i giorni di domenica 29 novembre e lunedì 30 novembre 2020 .

Successivamente, per motivi legati al perdurare del grave stato epidemiologico da Covid 19, con deliberazione della Giunta Regionale n. 506 del 09 novembre 2020 (e conseguente Decreto dell' On.le Assessore pro-tempore alle Autonomie Locali ed alla Funzione Pubblica n° 380 del 18 novembre 2020, le elezioni del comune di Tremestieri Etneo, per il rinnovo delle cariche elettive, sono state rinviate in una data da stabilire e comunque antecedente al 31 marzo 2021.

Infine, con legge regionale 29 dicembre 2020 n° 34 pubblicata sulla G.U.R.S. n° 67 del 31 dicembre 2020 è stato disposto, tra l'altro, che la data delle elezioni amministrative per il comune di Tremestieri Etneo fosse fissata in una data compresa tra il 1 marzo ed il 31 marzo 2021.

Con successivo Decreto Assessoriale n.4 del 13 gennaio 2021 sono stati indetti i comizi elettorali del comune succitato per i giorni di domenica 14 e lunedì 15 marzo 2021.



Assessore

Avv.to. Marzo Zambuto

91

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1800 ON Di CARO

**Data:** 31/03/2021 17:20:11

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>  
"giovanni di caro" <gdicaro@ars.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007743-DIG/2021

Data prot: 31-03-2021



BARCODE: -001.5225430-

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 31/03/2021 alle ore 17:20:11 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N.1800 ON Di CARO " è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

gdicaro@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210331172011.12348.917.1.63@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

---

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**Assessorato delle Autonomie Locali**  
**e della Funzione Pubblica**  
*Ufficio di Diretta Collaborazione*  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

Prot. n. 32132

Palermo, 31/03/2021

**Oggetto: Interrogazione n.1800 On.le Di Caro** – “Chiarimenti sulle dichiarazioni del Presidente della Regione inerenti l’attività lavorativa dei dipartimenti regionali e piano della performance”.

A.R.S.  
Servizio Lavori d’Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l’A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione  
*Rif delega 2671 del 22 gennaio 2021*  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

On.le Di Caro  
Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all’interrogazione in oggetto indicata si rappresenta quanto segue.

L’articolo 11 della legge regionale 5 aprile 2011 n. 5 ha introdotto nel ordinamento regionale i principi generali in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche ed integrazioni, demandando ad apposito regolamento la disciplina delle relative modalità attuative nell’ordinamento regionale.

Tale regolamento è stato emanato con D.P. Reg. 21 giugno 2012, n. 52, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 5 ottobre 2012, e ha definito il nuovo "Ciclo di gestione della performance" che, in coerenza con i contenuti e con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio, si sviluppa nelle fasi della programmazione, del monitoraggio e controllo, della misurazione e valutazione della performance organizzative e individuale e della rendicontazione dei risultati.

Lo stesso regolamento è stato modificato con D.P.Reg. n. 16 del 5 settembre 2019, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 46 del 11 ottobre 2019, al fine di adeguarne i contenuti alle nuove disposizioni del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74.

Ai sensi dell’articolo 2 del D.p.Reg. n. 52/2012, sopra citato così, come modificato, con D.P.Reg. 5 settembre 2019, n.16, l’Amministrazione regionale articola il ciclo di gestione della performance in coerenza con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria, del bilancio e si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a) la programmazione, finalizzata alla definizione ed all'assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, nonché al collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- b) il monitoraggio ed il controllo in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi;
- c) la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, ed individuale, e l'utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri che valorizzino il merito;
- d) la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni regionali, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

L'intero Ciclo della Performance, pertanto, si sviluppa in coerenza ed in continuità rispetto agli altri documenti programmatici e di indirizzo dell'Amministrazione regionale.

In particolare, il Piano della Performance e la direttiva d'indirizzo si sviluppano in coerenza con le dichiarazioni programmatiche del Presidente e con il DEFR del triennio di riferimento, le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione sono redatte a seguito dell'approvazione della Legge di bilancio e tengono conto, nella formulazione dei relativi obiettivi, delle risorse stanziare per i capitoli di competenza di ciascun centro di responsabilità amministrativa (CRA).

E' evidente, pertanto, che il ritardo non dipende dall'inerzia di un singolo ufficio, o dipartimento, bensì dal necessario complesso coinvolgimento dei vari rami di amministrazione.

Ciò premesso, si precisa che i documenti richiamati nell'interrogazione che si riscontra afferiscono alle competenze di diversi uffici.

Per quanto riguarda lo scrivente Assessorato (Dipartimento della Funzione pubblica e del personale) si rappresenta che la competenza principale è a monte del ciclo stesso con l'adozione del Sistema di misurazione e valutazione della Performance, ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del D.P. Reg. n. 52/2012, che testualmente prevede: "( ..... ) l'Amministrazione regionale, tenendo conto, ove compatibili, degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si dota del Sistema di misurazione e valutazione della performance che, predisposto dall'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, è adottato e aggiornato annualmente previo parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione con decreto del Presidente della Regione".

Pertanto, la Regione Siciliana con D.P.Reg. n. 517/Gab del 20 marzo 2019, integrato con D.P.Reg. n. 539/Gab del 30 aprile 2019, ha adottato, su proposta dell'Assessore delle Autonomie locali e della funzione pubblica, il primo "Sistema di misurazione e valutazione della Performance organizzativa e individuale" (SMVP), pubblicato sulla G.U. R.S. n. 28 del 14 giugno 2019 che ha trovato applicazione a partire dall'anno 2019 sostituendo i precedenti sistemi di valutazione della performance individuale della dirigenza e i sistemi di valutazione del personale del comparto non dirigenziale.

Con tale sistema, in particolare, la misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale sono state indirizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi dalla Regione siciliana nel suo complesso, in un'ottica di continuo miglioramento delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti nel suo complesso e individualmente, attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche.

Il Sistema prevede, sia per la performance organizzativa sia per la performance individuale (e per tutti i dipendenti - dirigenza e comparto non dirigenziale) criteri oggettivi di misurazione e valutazione.

Ciò anche per la parte dei comportamenti organizzativi che prima dell'applicazione di tale sistema, invece, risentivano di una componente soggettiva determinata dal meccanismo di attribuzione dei punteggi.

In particolare in linea con la normativa, la valutazione dei dirigenti è collegata agli indicatori di performance della struttura operativa di diretta responsabilità, ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva ed ha ad oggetto la verifica del raggiungimento di specifici obiettivi individuali, la qualità dei servizi e dei progetti di pertinenza, le competenze tecniche e manageriali, nonché le capacità di valutazione dei propri collaboratori, attraverso una significativa differenziazione dei giudizi, e dei comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo di riferimento.

Tale sistema, previo assenso dell'OIV, reso il 4 giugno 2020, è stato utilizzato, per diverse motivazioni ma soprattutto per l'emergenza sanitaria, anche per l'anno 2020.

Le valutazioni individuali, che si evincono nella Relazione della Performance richiamata, sono state effettuate dai valutatori competenti nei diversi dipartimenti ai sensi dell'articolo 8 del medesimo D.P.Reg. n.

52/2012 e per maggiore dettaglio si precisa che le funzioni di misurazione e valutazione della performance vengono svolte:

- a) dall'Organismo indipendente di valutazione cui compete la misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, delle strutture di massima dimensione e degli Uffici speciali di ciascun ramo dell' Amministrazione, nonché la formulazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo della proposta di valutazione annuale della performance individuale dei dirigenti di vertice;
- b) dai dirigenti di vertice cui compete la valutazione della performance individuale dei dirigenti assegnati alle rispettive strutture;
- c) dai dirigenti responsabili delle singole articolazioni organizzative in relazione al personale alle stesse assegnato.

Lo scrivente, per quanto sopra, oltre a fornire i criteri oggettivi e selettivi per le valutazioni, non ha elementi utili per formulare un giudizio sulle singole valutazioni.

Tuttavia corre l'obbligo precisare che il SMVP in vigore ha individuato delle modalità di erogazione dei premi che non sono direttamente corrispondenti alle valutazioni individuali ma, invece, risentono della valutazione della performance organizzativa del dipartimento di appartenenza, secondo dei parametri di incidenza che aumentano dal comparto alla dirigenza apicale.



dl

POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N 01880 ON.LE CAPEO "CHIARIMENTI SULLA VICENDA RELATIVA ALLA DECADENZA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PALAZZO ACREIDE E SULLE PROCEDURE ADOTTATE DAL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

Data: 29/03/2021 12:38:35

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: info@giovannicapeo.it  
"ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/03/2021 alle ore 12:38:35 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N 01880 ON.LE CAPEO "CHIARIMENTI SULLA VICENDA RELATIVA ALLA DECADENZA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PALAZZO ACREIDE E SULLE PROCEDURE ADOTTATE DAL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it info@giovannicapeo.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210329123835.40038.141.1.60@pec.actalis.it

## Postacert.enf

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
**Assessorato delle Autonomie Locali**  
**e della Funzione Pubblica**  
*Ufficio di Diretta Collaborazione*  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

25330  
S

Prot. n. 30984

Palermo, 29/03/21.

Oggetto: **Interrogazione 01880 On.le Cafeo** "Chiarimenti sulla vicenda relativa alla decadenza di un componente del Consiglio Comunale di Palazzolo Acreide e sulle procedure adottate dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali".

A.R.S.  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)  
Rif delega 2594 del 22 gen 2021

On.le Cafeo  
Assemblea Regionale Siciliana

In relazione alla Interrogazione in oggetto si rappresenta che il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali ha comunicato quanto segue:

In data 11/06/2020 veniva acquisita dal Dipartimento una nota da parte del Gruppo Consiliare di Palazzolo Creativa con la quale è stata segnalata una possibile causa d'incompatibilità del consigliere comunale Licitra Giulia, per la motivazione meglio specificata nell'esposto medesimo che risultava peraltro già inviato anche al Segretario Generale del Comune.

Pertanto, al fine di consentire l'avvio dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti locali di competenza del Dipartimento, il Presidente del Consiglio Comunale ed il Segretario Generale, per le rispettive competenze, venivano invitati a fare conoscere, nel caso in cui le affermazioni dei consiglieri comunali fossero risultate fondate, quali iniziative al riguardo s'intendessero intraprendere.

Con nota del 15/07/2020, il Presidente del Consiglio Comunale ed il Segretario Generale hanno riscontrato la richiesta dell'ufficio evidenziando che:

- "in data 18/05/2020 è pervenuta una missiva assunta al n. 4845 di protocollo a firma dei consiglieri del gruppo di minoranza "#Palazzolo Creativa" con la quale veniva segnalata una presunta causa di incompatibilità del consigliere comunale Giulia Licitra per esistenza di debito nei confronti del comune di Palazzolo Acreide";

9

- "a seguito di tale segnalazione la Segretaria Comunale, sulla scorta di una relazione da parte dell'ufficio tributi, ha redatto una proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale avente ad oggetto la contestazione della presunta incompatibilità per esistenza di debito liquido ed esigibile";
- "in data 03/06/2020 prot. n. 5341 perviene una nota da parte del capo gruppo del gruppo di minoranza con la quale viene disconosciuta la missiva di cui sopra";
- "anche nell'ipotesi che la missiva che ha segnalato la presunta incompatibilità non sia riconducibile ai sedicenti firmatari (e tale circostanza assumerebbe contorni di natura penale) purtuttavia l'iter è stato avviato e la presunta causa d'incompatibilità risulta effettivamente esistente";
- "nella seduta dell'11/07/2020 il Consiglio Comunale ha adottato la delibera n. 32 con la quale viene contestato alla consigliera Giulia Licitra la presenza di alcuni debiti liquidi ed esigibili nei confronti del comune di Palazzolo Acreide";
- "la suddetta delibera verrà notificata all'interessata la quale avrà dieci giorni di tempo per presentare eventuali controdeduzioni o per estinguere il debito";
- "il Consiglio Comunale provvederà successivamente a dichiarare o meno la decadenza del consigliere Licitra";
- "ci si riserva di notiziare codesto Assessorato circa il prosieguo dell'iter .....";
- "con successiva nota, n.0009713 dell'1/10/2020, la Segretaria Generale nel far seguito alla precedente nota, prot. n.7018 del 15/07/2020, ha relazionato quanto segue...";
- "che con nota prot. n. 7181 del 20/07/2020 la delibera di Consiglio Comunale n. 32 dell'11/07/2020 è stata notificata alla predetta consigliera assegnando contestualmente giorni 10 dalla notifica per provvedere all'estinzione del debito contestato ovvero a produrre idonee controdeduzioni";
- "la consigliera Giulia Licitra ha inviato le controdeduzioni acquisite al n. 7385 di protocollo in data 24/07/2020";
- "con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 08/08/2020 sono state esaminate e valutate le suddette controdeduzioni alla luce della normativa, della giurisprudenza e dei pareri del Ministero dell'Interno ed è stata approvata la proposta avente per oggetto: "accertamento in via definitiva della condizione di incompatibilità a carico della consigliera Giulia Licitra";
- "la suddetta delibera, ad esecutività avvenuta, è stata notificata alla consigliera interessata assegnando giorni 10 per rimuovere la causa d'incompatibilità";
- "con nota dell'ufficio tributi prot. n. 9171 del 15/09/2020 viene accertato che nei 10 giorni successivi alla notifica della deliberazione 38/2020 la consigliera non ha estinto totalmente il debito contestato e pertanto viene portata all'od.g. del Consiglio Comunale del 28 settembre 2020 la proposta avente per oggetto la dichiarazione della decadenza dalla carica di consigliere comunale della sig.ra Giulia Licitra facendo presente nel testo della proposta che la pronuncia di decadenza costituisce atto obbligato del Consiglio Comunale avendo carattere meramente dichiarativo con riferimento ad una situazione di conflitto ancora pendente";
- "nella seduta del 28/09/2020 la predetta proposta di decadenza non ottiene il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati (quorum stabilito dal regolamento del Consiglio Comunale) e, avendo ottenuto la parità tra voti favorevoli e voti contrari deve considerarsi, in attuazione dei principi generali desumibili dall'ordinamento giuridico, non approvata, lasciando senza soluzione la definizione del conflitto di interessi";
- pertanto il Dipartimento delle Autonomie Locali, nell'ambito della propria competenza in materia di vigilanza e controllo sugli enti locali, preso atto di quanto relazionato dal Segretario Generale, richiamando l'art. 14 della legge regionale 24 giugno 1986, n. 31, ha invitato il Presidente del Consiglio Comunale a riconvocare il Consiglio Comunale inserendo all'O.d.g. "la proposta di decadenza del consigliere comunale in questione" informando i consiglieri comunali che, così come fatto presente dal Segretario Generale nel testo della proposta, che la pronuncia di decadenza costituiva atto obbligato del Consiglio Comunale avendo carattere meramente dichiarativo con riferimento ad una situazione di conflitto ancora pendente;

Infine con la nota, prot. n. 0011514 del 16/11/2020, il Segretario Generale, facendo seguito alle precedenti note di pari oggetto, ha informato lo scrivente circa il prosieguo dell'iter relativo alla presunta incompatibilità della consigliera Giulia Licitra evidenziando che "con la delibera di Consiglio Comunale n.

52 del 9/11/2020 è stata deliberata dal consiglio comunale con voto favorevole di n. 7 consiglieri (maggioranza qualificata a norma del regolamento che prescrive per deliberare la decadenza di un consigliere comunale il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al comune) la decadenza dalla carica di consigliere comunale dell'avv. Giulia Licitra".

"La suddetta delibera è stata depositata il giorno seguente nella segreteria ed è stata notificata entro i cinque giorni prescritti alla interessata .... Pertanto la vicenda può ritenersi conclusa".

Preso atto di quanto rappresentato dal Segretario Generale, in merito al procedimento di decadenza avviato dal Consiglio Comunale nei confronti del consigliere comunale, l'Ufficio ha comunicato al Presidente del Consiglio comunale, all'avv. Giulia Licitra presso lo studio Legale dell'Avv. Emanuele Carta e, per conoscenza, al Sindaco la chiusura del procedimento amministrativo.

L'Assessore  
Avv.to Marco Zambuto



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1595 ON.LE STEFANIA CAMPO

**Data:** 01/04/2021 13:38:22

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>



---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 01/04/2021 alle ore 13:38:22 (+0200) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1595 ON.LE STEFANIA CAMPO" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210401133822.19559.405.1.61@pec.actalis.it

---

### Postacert.enl

---

Si trasmette la nota prot. n. 2231/GAB del 01/04/2021 relativa all'oggetto.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

23 029  
S

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 2231/Gab.

Del 1 aprile 2021

OGGETTO: Interrogazione n. 1595 On.le Stefania Campo - "**Interventi sull'utilizzo delle c.d. Case Casto del Parco archeologico di Siracusa**".

On.le Stefania Campo  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1595 a firma dell'On.le Stefania Campo.

Nell'atto ispettivo si premette che "*in piena emergenza epidemiologica da Covid-19 è balzato alle cronache nazionali il timore che gli uffici dei Beni culturali di Siracusa, Sovrintendenza e Museo archeologico Paolo Orsi, fossero un piccolo epicentro del Coronavirus.....*".

L'Interrogante prosegue poi rilevando come "*i dipendenti del Polo museale, oggi Parco archeologico di Siracusa, da anni denunciano come siano costretti ad operare in un angusto e inadatto locale situato in viale Teocrito subito dopo il Museo Paolo Orsi, ceduto negli anni passati in locazione alla Soprintendenza alle Belle Arti di Siracusa, per circa 60 mila euro l'anno, dal senatore Lo Curzio*".

In tal senso l'Interrogante segnala che "*tuttavia, proprio in via Ettore Romagnoli, una traversa che da viale Paolo Orsi si immette subito nella zona archeologica siracusana, sono situate le cosiddette 'Case Casto', oggi di pertinenza del Parco archeologico di Siracusa,*



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. **2231/Gab.**

Del **1 aprile 2021**

*Eloro e Villa del Tellaro: si tratta di locali ampi e spaziosi, che, nonostante siano stati ristrutturati per ben due volte a spese dei Beni culturali, da circa vent'anni non sono mai stati utilizzati dall'Amministrazione regionale”*

L'Interrogante conclude chiedendo di “...sapere se non ritengano opportuno, constatate l'insufficienza e l'inadeguatezza allo scopo di merito dei locali dove oggi operano i dipendenti amministrativi del Servizio 39 Parco archeologico di Siracusa, di trasferire la sede operativa nei locali delle 'Case Casto', risolvendo così un grave problema logistico-organizzativo, tutelando adeguatamente la salute dei dipendenti già gravemente provati dai tragici avvenimenti, con uno scrupoloso rispetto delle norme di distanziamento sociale ed, infine, ottenendo un notevole risparmio di spesa”.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 42649/IN.17 dell'11 dicembre 2020, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta è d'uopo scindere la risposta in due momenti.

Il primo è quello relativo alla salvaguardia della salute dei lavoratori.

Piace qui rimarcare che la salute e la sicurezza delle persone, il loro benessere sul posto di lavoro e durante le visite ai siti, hanno costituito e costituiscono per questo Assessorato la priorità.

A tal riguardo si segnala che presso il Parco archeologico di Siracusa, proprio in ragione dei dolorosi accadimenti che lo hanno afflitto, già con verbale del 28 aprile 2020 è stato adottato un protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

In applicazione di cennato protocollo il Dirigente responsabile del Parco archeologico ha assicurato che nei locali di cui si discute, affinché l'utilizzo di questi potesse avvenire in



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. **2231/Gab.**

Del **1 aprile 2021**

sicurezza, sono state attuate le necessarie misure di distanziamento e negli stessi sono stati previsti interventi periodici di sanificazione degli ambienti e degli impianti.

Successivamente sempre questa Struttura ha prontamente costituito il Comitato di Sorveglianza COVID-19 che ha operato nelle fasi di riapertura sia dei luoghi di cultura che degli uffici amministrativi.

Si ricorda che l'istituzione di tale Comitato è intimamente correlata all'applicazione delle previsioni del "*Protocollo di condivisione concernente la riapertura degli Istituti e i Luoghi della Cultura in attuazione della Prevenzione e la Sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine alla Emergenza sanitaria da Covid-19*" del 28 maggio 2020, stipulato, a testimonianza del percorso condiviso intrapreso, tra il Dipartimento BB.CC. e I.S. e le Organizzazioni Sindacali.

In esecuzione di tale protocollo si è provveduto altresì ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi ex art. 28 del D.Lgs. 81/08, dal punto di vista dell'analisi e della valutazione del rischio correlato al COVID-19 e delle misure di prevenzione e protezione adottate e implementate per mitigarlo.

Riguardo poi al quesito specifico posto sull'utilizzo delle cosiddette Case Casto si segnala che la tematica connessa alla loro utilizzazione quali sede degli uffici tecnico-amministrativi è stata affrontata ed è in via di risoluzione.

Infatti il Parco archeologico e paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai ha predisposto il progetto denominato "**Lavori di manutenzione e rifunzionalizzazione di parte del fabbricato di Case Casto all'interno del Parco archeologico della Neapolis da destinare ad uffici del personale tecnico-amministrativo**".

Il progetto in parola, giusta D.D.G. n. 4514 del 16 dicembre 2020, è stato oggetto di approvazione in linea amministrativa, con conseguenziale prenotazione della provvista



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. 2231/Gab.

Del 1 aprile 2021

economica a supporto di **€ 145.261,04** a valere sul Capitolo 377356 del Bilancio della Regione Siciliana.

Con successivo D.D.G. n. 4955 del 31 dicembre 2020, esperita la procedura concorsuale per l'individuazione dell'Operatore economico contraente, per questo progetto si è provveduto a impegnare definitivamente la somma di **€ 131.921,42**.

Il completamento dell'intervento è previsto entro il 31 dicembre 2021.

Ultimati i lavori i locali in parola diventeranno la sede naturale degli uffici tecnico-amministrativi del Parco, potendosi, in tale momento, avviare le procedure di rilascio dell'immobile attualmente in affitto.



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1595 ON.LE STEFANIA CAMPO

**Data:** 01/04/2021 13:38:22

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007824-DIG/2021

Data prot: 01-04-2021



BARCODE -001.5225801-

---

**Messaggio di posta certificata**

---

Il giorno 01/04/2021 alle ore 13:38:22 (+0200) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1595 ON.LE STEFANIA CAMPO" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210401133822.19559.405.1.61@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

---

Si trasmette la nota prot. n. 2231/GAB del 01/04/2021 relativa all'oggetto.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

S  
25029

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. 2231/Gab.

Del 1 aprile 2021

OGGETTO: Interrogazione n. 1595 On.le Stefania Campo - "**Interventi sull'utilizzo delle c.d. Case Casto del Parco archeologico di Siracusa**".

On.le Stefania Campo  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1595 a firma dell'On.le Stefania Campo.

Nell'atto ispettivo si premette che "*in piena emergenza epidemiologica da Covid-19 è balzato alle cronache nazionali il timore che gli uffici dei Beni culturali di Siracusa, Sovrintendenza e Museo archeologico Paolo Orsi, fossero un piccolo epicentro del Coronavirus.....*".

L'Interrogante prosegue poi rilevando come "*i dipendenti del Polo museale, oggi Parco archeologico di Siracusa, da anni denunciano come siano costretti ad operare in un angusto e inadatto locale situato in viale Teocrito subito dopo il Museo Paolo Orsi, ceduto negli anni passati in locazione alla Soprintendenza alle Belle Arti di Siracusa, per circa 60 mila euro l'anno, dal senatore Lo Curzio*".

In tal senso l'Interrogante segnala che "*tuttavia, proprio in via Ettore Romagnoli, una traversa che da viale Paolo Orsi si immette subito nella zona archeologica siracusana, sono situate le cosiddette 'Case Casto', oggi di pertinenza del Parco archeologico di Siracusa,*



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: [gabinettobci@regione.sicilia.it](mailto:gabinettobci@regione.sicilia.it)

---

Prot. n. 2231/Gab.

Del 1 aprile 2021

*Eloro e Villa del Tellaro: si tratta di locali ampi e spaziosi, che, nonostante siano stati ristrutturati per ben due volte a spese dei Beni culturali, da circa vent'anni non sono mai stati utilizzati dall'Amministrazione regionale"*

L'Interrogante conclude chiedendo di *"...sapere se non ritengano opportuno, constatate l'insufficienza e l'inadeguatezza allo scopo di merito dei locali dove oggi operano i dipendenti amministrativi del Servizio 39 Parco archeologico di Siracusa, di trasferire la sede operativa nei locali delle 'Case Casto', risolvendo così un grave problema logistico-organizzativo, tutelando adeguatamente la salute dei dipendenti già gravemente provati dai tragici avvenimenti, con uno scrupoloso rispetto delle norme di distanziamento sociale ed, infine, ottenendo un notevole risparmio di spesa"*.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 42649/IN.17 dell'11 dicembre 2020, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta è d'uopo scindere la risposta in due momenti.

Il primo è quello relativo alla salvaguardia della salute dei lavoratori.

Piace qui rimarcare che la salute e la sicurezza delle persone, il loro benessere sul posto di lavoro e durante le visite ai siti, hanno costituito e costituiscono per questo Assessorato la priorità.

A tal riguardo si segnala che presso il Parco archeologico di Siracusa, proprio in ragione dei dolorosi accadimenti che lo hanno afflitto, già con verbale del 28 aprile 2020 è stato adottato un protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

In applicazione di cennato protocollo il Dirigente responsabile del Parco archeologico ha assicurato che nei locali di cui si discute, affinché l'utilizzo di questi potesse avvenire in



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. **2231/Gab.**

Del **1 aprile 2021**

sicurezza, sono state attuate le necessarie misure di distanziamento e negli stessi sono stati previsti interventi periodici di sanificazione degli ambienti e degli impianti.

Successivamente sempre questa Struttura ha prontamente costituito il Comitato di Sorveglianza COVID-19 che ha operato nelle fasi di riapertura sia dei luoghi di cultura che degli uffici amministrativi.

Si ricorda che l'istituzione di tale Comitato è intimamente correlata all'applicazione delle previsioni del "*Protocollo di condivisione concernente la riapertura degli Istituti e i Luoghi della Cultura in attuazione della Prevenzione e la Sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine alla Emergenza sanitaria da Covid-19*" del 28 maggio 2020, stipulato, a testimonianza del percorso condiviso intrapreso, tra il Dipartimento BB.CC. e I.S. e le Organizzazioni Sindacali.

In esecuzione di tale protocollo si è provveduto altresì ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi ex art. 28 del D.Lgs. 81/08, dal punto di vista dell'analisi e della valutazione del rischio correlato al COVID-19 e delle misure di prevenzione e protezione adottate e implementate per mitigarlo.

Riguardo poi al quesito specifico posto sull'utilizzo delle cosiddette Case Casto si segnala che la tematica connessa alla loro utilizzazione quali sede degli uffici tecnico-amministrativi è stata affrontata ed è in via di risoluzione.

Infatti il Parco archeologico e paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai ha predisposto il progetto denominato "**Lavori di manutenzione e rifunzionalizzazione di parte del fabbricato di Case Casto all'interno del Parco archeologico della Neapolis da destinare ad uffici del personale tecnico-amministrativo**".

Il progetto in parola, giusta D.D.G. n. 4514 del 16 dicembre 2020, è stato oggetto di approvazione in linea amministrativa, con conseguenziale prenotazione della provvista



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. 2231/Gab.

Del 1 aprile 2021

economica a supporto di **€ 145.261,04** a valere sul Capitolo 377356 del Bilancio della Regione Siciliana.

Con successivo D.D.G. n. 4955 del 31 dicembre 2020, esperita la procedura concorsuale per l'individuazione dell'Operatore economico contraente, per questo progetto si è provveduto a impegnare definitivamente la somma di **€ 131.921,42**.

Il completamento dell'intervento è previsto entro il 31 dicembre 2021.

Ultimati i lavori i locali in parola diventeranno la sede naturale degli uffici tecnico-amministrativi del Parco, potendosi, in tale momento, avviare le procedure di rilascio dell'immobile attualmente in affitto.



LA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1625 DELL'ON.LE ELENA PAGANA

03/2021 07:14:16

ente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007053-DIG/2021

Data prot: 22-03-2021



BARCODE: -001 5064395-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 22/03/2021 alle ore 07:14:16 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1625 DELL'ON.LE ELENA PAGANA" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210322071416.11824.613.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette la nota prot. n. 1901 del 18/03/2021 relativa all'oggetto.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

5 250 83

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 1901 del **18 MAR 2021**

OGGETTO: Interrogazione n. 1625 dell'On.le Elena Pagana - "*Chiarimenti in merito all'autenticità del dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, di proprietà del Comune di Troina (EN)*".

On.le Elena Pagana  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1625 a firma dell'On.le Elena Pagana.

Nell'atto ispettivo si premette che "*Con delibera di giunta n. 199 del 29/12/2016, il Comune di Troina ha acquistato il dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, famoso pittore del Rinascimento italiano....., per la cifra complessiva di 56 mila euro*".

L'interrogante prosegue poi sottolineando che il Comune di Troina ha deliberato "*.....l'acquisto dell'opera viste l'expertise sull'autenticità dell'opera da parte del pittore Gaetano Miani, padre di Ugo Miano (venditore del quadro), dello storico dell'arte Maurizio Marini (studioso di Caravaggio e del 600) e dello storico dell'arte Paolo Giansiracusa*".

Continuando l'interrogante segnala che "*dal 2018 sono stati evidenziati dubbi oggettivi dal Gruppo di consiliare di opposizione per quanto concerne l'attribuzione della stessa opera all'artista Tiziano Vecellio*".

A supporto di cennati dubbi nell'interrogazione, al cui contenuto si rinvia, vengono riportate le opinioni sull'autenticità del ritratto espresse sia da esperti della materia quali



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. \_\_\_\_\_ del  
Vittorio Sgarbi, Federico Zeri e Andrea Donati, come anche dal Museo di Capodimonte di Napoli e dalla Fondazione "Centro Studi Tiziano e Cadore".

L'interrogante pone poi l'accento sia sul fatto che *"è necessario far luce sulla questione riguardante i dubbi di autenticità del dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, il quale ad oggi può essere considerato patrimonio storico culturale di grande valore per la comunità troinese e per l'intera Regione"* sia sulla circostanza che *"è fondamentale da parte dell'assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana in indirizzo garantire e tutelare tutti i beni di alto interesse storico-artistico ricadenti e facenti parte del patrimonio della regione e degli enti locali"*.

L'interrogante conclude chiedendo di sapere *"se il Governo e per esso l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, intenda adoperarsi al fine di verificare quanto sopra premesso e rilevato"* e *"se intendano porre in essere le idonee azioni al fine di verificare l'autenticità dell'opera in premessa affinché si possa far luce sulla questione e tutelare l'immagine culturale e artistica, sia del Comune di Troina che dell'intera Regione siciliana"*.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 44795/IN.17 del 28 dicembre 2020, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta si rappresenta quanto segue.

Quanto riportato nell'atto ispettivo fornisce una disamina esaustiva della tematica oggetto dell'interrogazione che, avuto riguardo ai fondamentali contributi in essa richiamati, è da considerarsi completa.

In buona sostanza, a fronte della perizia e dell'expertise di parte, che completano gli atti della vendita dell'opera al Comune di Troina e che qualificano questa come originale di mano dello stesso Tiziano, tutta la comunità scientifica e gli istituti deputati, quali la Fondazione "Centro Studi Tiziano e Cadore", sono di netto parere contrario.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.                      del

In tal senso si ritiene che il Comune di Troina avrebbe dovuto essere più cauto nel corso delle trattative avviate per l'acquisizione dell'opera, non affidandosi all'interessato expertise di parte, che lo ha spinto ad affermare di aver acquistato un dipinto originale di Tiziano Vecellio, ma ampliando la sfera degli esperti da interpellare per la valutazione dell'opera.

Infatti qualora si fosse adottata tale garanzia si sarebbe acclarato che l'opera, peraltro ben nota agli specialisti e agli operatori del settore, non è un originale del Maestro ma è da collocarsi all'interno del fenomeno caratterizzato dal proliferare di copie dei suoi originali.

Assodata la circostanza che l'opera è una copia dell'originale è comunque d'uopo segnalare che questa si inserisce in una prassi, già in uso presso i contemporanei del Maestro e addirittura, quale attestazione di grandezza, a questi segnalata dal Vasari con riferimento a tutte le sue opere.

Infatti da questo fenomeno non è stato certo immune il ritratto del Papa Farnese, che fu addirittura eseguito dallo stesso Tiziano in diverse varianti.

Peraltro giova sottolineare come la stessa bottega di Tiziano era adusa produrre le copie delle opere del Maestro, che erano richiestissime.

Si evidenzia anche come, trattandosi di ritrattistica relativa a personaggi e personalità eminenti del tempo, quali appunto gli esponenti della famiglia Farnese, la produzione di varianti, di altri esemplari e di copie, a partire da quelle eseguite nella bottega stessa del Maestro, e, andando avanti nei secoli, da altri artisti e copisti, era strettamente correlata alle esigenze dell'ufficialità.

Orbene relativamente al dipinto in parola la critica ritiene che esso sia un derivato della variante originale del ritratto del pontefice con camauro e sfondo di paesaggio, oggi custodita presso il Museo di Capodimonte.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.                      del

Riguardo a tale percorso e alla possibile datazione dell'opera piace qui sintetizzare quanto relazionato da Andrea Donati, storico dell'arte e studioso di Tiziano e della ritrattistica Farnese, a seguito di un recente (settembre 2020) sopralluogo diretto.

Questi, avuto riguardo alle caratteristiche fisiche e di esecuzione, forma e ductus pittorico, sostiene che pare confermata la derivazione dall'opera di cui si discute dal ritratto conservato presso il Museo di Capodimonte.

Inoltre lo studioso si spinge ad ipotizzare la possibilità di circoscrivere ulteriormente il lasso temporale dell'esecuzione del dipinto in ambito romano in anni avanzati, successivi all'attività del Tiziano e della sua bottega.

Tale ipotesi peraltro risulta coincidente con il dato storico attestante il protagonismo dei Farnese sullo scenario politico romano del Seicento e alla conseguente necessità di avere, quali simbolo del potere del casato, riproduzioni dell'opera del Tiziano raffiguranti Papa Paolo III.

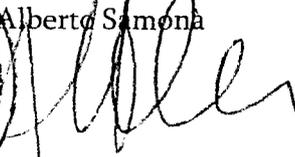
In buona sostanza il Comune di Troina avrebbe incautamente affermato di aver acquistato un dipinto originale di Tiziano Vecellio, che, alla luce di quanto sinora argomentato, è da considerarsi un'opera tarda rispetto all'attività di questi e della sua bottega.

Puntualizzato ciò al dipinto in ogni caso si può riconoscere un valore meramente storico-artistico, collocandosi nell'ambito del fenomeno, come detto ben noto finanche ai contemporanei del Maestro, delle copie più o meno antiche derivanti da modelli del Tiziano.

  
Il Capo di Gabinetto  
Riccardo Guazzelli



L'ASSESSORE

Alberto Samonà  


**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1625 DELL'ON.LE ELENA PAGANA

**Data:** 18/03/2021 12:46:37

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006858-DIG/2021

Data prot: 18-03-2021



BARCODE: -001.5008359-

---

**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 18/03/2021 alle ore 12:46:37 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1625 DELL'ON.LE ELENA PAGANA" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210318124637.26651.01.1.60@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

---

Si trasmette la nota prot. n. 1901 del 18/03/2021 relativa all'oggetto.



**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 1901 del **[18 MAR 2021]**

**OGGETTO:** Interrogazione n. 1625 dell'On.le Elena Pagana - "*Chiarimenti in merito all'autenticità del dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, di proprietà del Comune di Troina (EN)*".

On.le Elena Pagana  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1625 a firma dell'On.le Elena Pagana.

Nell'atto ispettivo si premette che "*Con delibera di giunta n. 199 del 29/12/2016, il Comune di Troina ha acquistato il dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, famoso pittore del Rinascimento italiano....., per la cifra complessiva di 56 mila euro*".

L'interrogante prosegue poi sottolineando che il Comune di Troina ha deliberato "*.....l'acquisto dell'opera viste l'expertise sull'autenticità dell'opera da parte del pittore Gaetano Miani, padre di Ugo Miano (venditore del quadro), dello storico dell'arte Maurizio Marini (studioso di Caravaggio e del 600) e dello storico dell'arte Paolo Giansiracusa*".

Continuando l'interrogante segnala che "*dal 2018 sono stati evidenziati dubbi oggettivi dal Gruppo di consiliare di opposizione per quanto concerne l'attribuzione della stessa opera all'artista Tiziano Vecellio*".

A supporto di cennati dubbi nell'interrogazione, al cui contenuto si rinvia, vengono riportate le opinioni sull'autenticità del ritratto espresse sia da esperti della materia quali



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Vittorio Sgarbi, Federico Zeri e Andrea Donati, come anche dal Museo di Capodimonte di Napoli e dalla Fondazione "Centro Studi Tiziano e Cadore".

L'interrogante pone poi l'accento sia sul fatto che *"è necessario far luce sulla questione riguardante i dubbi di autenticità del dipinto 'Ritratto di Paolo III Farnese' attribuito a Tiziano Vecellio, il quale ad oggi può essere considerato patrimonio storico culturale di grande valore per la comunità troinese e per l'intera Regione"* sia sulla circostanza che *"è fondamentale da parte dell'assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana in indirizzo garantire e tutelare tutti i beni di alto interesse storico-artistico ricadenti e facenti parte del patrimonio della regione e degli enti locali"*.

L'interrogante conclude chiedendo di sapere *"se il Governo e per esso l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, intenda adoperarsi al fine di verificare quanto sopra premesso e rilevato"* e *"se intendano porre in essere le idonee azioni al fine di verificare l'autenticità dell'opera in premessa affinché si possa far luce sulla questione e tutelare l'immagine culturale e artistica, sia del Comune di Troina che dell'intera Regione siciliana"*.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 44795/IN.17 del 28 dicembre 2020, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta si rappresenta quanto segue.

Quanto riportato nell'atto ispettivo fornisce una disamina esaustiva della tematica oggetto dell'interrogazione che, avuto riguardo ai fondamentali contributi in essa richiamati, è da considerarsi completa.

In buona sostanza, a fronte della perizia e dell'expertise di parte, che completano gli atti della vendita dell'opera al Comune di Troina e che qualificano questa come originale di mano dello stesso Tiziano, tutta la comunità scientifica e gli istituti deputati, quali la Fondazione "Centro Studi Tiziano e Cadore", sono di netto parere contrario.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.                    del

In tal senso si ritiene che il Comune di Troina avrebbe dovuto essere più cauto nel corso delle trattative avviate per l'acquisizione dell'opera, non affidandosi all'interessato expertise di parte, che lo ha spinto ad affermare di aver acquistato un dipinto originale di Tiziano Vecellio, ma ampliando la sfera degli esperti da interpellare per la valutazione dell'opera.

Infatti qualora si fosse adottata tale garanzia si sarebbe acclarato che l'opera, peraltro ben nota agli specialisti e agli operatori del settore, non è un originale del Maestro ma è da collocarsi all'interno del fenomeno caratterizzato dal proliferare di copie dei suoi originali.

Assodata la circostanza che l'opera è una copia dell'originale è comunque d'uopo segnalare che questa si inserisce in una prassi, già in uso presso i contemporanei del Maestro e addirittura, quale attestazione di grandezza, a questi segnalata dal Vasari con riferimento a tutte le sue opere.

Infatti da questo fenomeno non è stato certo immune il ritratto del Papa Farnese, che fu addirittura eseguito dallo stesso Tiziano in diverse varianti.

Peraltro giova sottolineare come la stessa bottega di Tiziano era adusa produrre le copie delle opere del Maestro, che erano richiestissime.

Si evidenzia anche come, trattandosi di ritrattistica relativa a personaggi e personalità eminenti del tempo, quali appunto gli esponenti della famiglia Farnese, la produzione di varianti, di altri esemplari e di copie, a partire da quelle eseguite nella bottega stessa del Maestro, e, andando avanti nei secoli, da altri artisti e copisti, era strettamente correlata alle esigenze dell'ufficialità.

Orbene relativamente al dipinto in parola la critica ritiene che esso sia un derivato della variante originale del ritratto del pontefice con camauro e sfondo di paesaggio, oggi custodita presso il Museo di Capodimonte.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.                    del

Riguardo a tale percorso e alla possibile datazione dell'opera piace qui sintetizzare quanto relazionato da Andrea Donati, storico dell'arte e studioso di Tiziano e della ritrattistica Farnese, a seguito di un recente (settembre 2020) sopralluogo diretto.

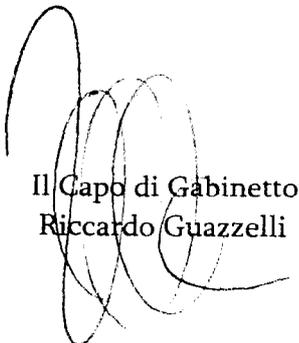
Questi, avuto riguardo alle caratteristiche fisiche e di esecuzione, forma e ductus pittorico, sostiene che pare confermata la derivazione dall'opera di cui si discute dal ritratto conservato presso il Museo di Capodimonte.

Inoltre lo studioso si spinge ad ipotizzare la possibilità di circoscrivere ulteriormente il lasso temporale dell'esecuzione del dipinto in ambito romano in anni avanzati, successivi all'attività del Tiziano e della sua bottega.

Tale ipotesi peraltro risulta coincidente con il dato storico attestante il protagonismo dei Farnese sullo scenario politico romano del Seicento e alla conseguente necessità di avere, quali simbolo del potere del casato, riproduzioni dell'opera del Tiziano raffiguranti Papa Paolo III.

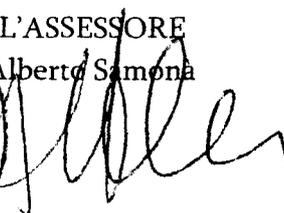
In buona sostanza il Comune di Troina avrebbe incautamente affermato di aver acquistato un dipinto originale di Tiziano Vecellio, che, alla luce di quanto sinora argomentato, è da considerarsi un'opera tarda rispetto all'attività di questi e della sua bottega.

Puntualizzato ciò al dipinto in ogni caso si può riconoscere un valore meramente storico-artistico, collocandosi nell'ambito del fenomeno, come detto ben noto finanche ai contemporanei del Maestro, delle copie più o meno antiche derivanti da modelli del Tiziano.

  
Il Capo di Gabinetto  
Riccardo Guazzelli



L'ASSESSORE  
Alberto Samona



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1693 ON.LE ANNUNZIATA LUCIA LANTIERI

**Data:** 06/04/2021 09:33:11

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007897-DIG/2021

Data prot: 06-04-2021



BARCODE -001.5226307-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 06/04/2021 alle ore 09:33:11 (+0200) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1693 ON.LE ANNUNZIATA LUCIA LANTIERI" è stato inviato da  
"assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

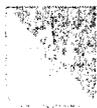
Identificativo messaggio: opec2941.20210406093311.37987.697.2.61@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette la nota prot. n. 2273 del 06/04/2021 relativa all'oggetto.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. 2273/Gab.

del

**06 APR 2021**

OGGETTO: Interrogazione n. 1693 On.le Annunziata Lucia Lantieri - "*Interventi urgenti inerenti l'istituzione del Museo di Palazzo Trigona a Piazza Armerina e la gestione della Villa Romana del Casale*".

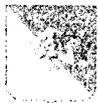
On.le Annunziata Lucia Lantieri  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1693 a firma dell'On.le Annunziata Lucia Lantieri.

Nell'atto ispettivo si premette che "*si parla, ormai da numerosi anni, dell'istituzione a Piazza Armerina, presso Palazzo Trigona, di un museo cittadino e per tale ragione sono stati convocati presso la V Commissione ....., il direttore del Parco Archeologico Morgantina Villa Romana del Casale, ....., ed il Soprintendente di Enna. Tale convocazione è stata, dalla sottoscritta, ritenuta improcrastinabile per denunciare lo stato totale di incuria e di abbandono in cui versano la Villa Romana del Casale, il Palazzo Trigona, il museo di Aidone ed il sito di Morgantina: veri volani di sviluppo turistico ed occupazionale del nostro territorio*".

Sempre l'Interrogante segnala che nel corso di cennata audizione "*si è ampiamente discusso altresì sull'opportunità di creare un itinerario turistico più ricco e variegato, unificando la Villa Romana del Casale con il centro storico di Piazza Armerina e con il sito greco di Morgantina, al fine di realizzare un polo turistico di particolare pregio, adeguatamente valorizzato, capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo*".



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

L'Interrogante conclude chiedendo di sapere se non si ritenga “...*necessario intervenire al fine di comprendere per quali ragioni perduri questo grave ritardo nell'inaugurazione del Museo Trigona, già prevista nel 2018, che, in collegamento con il sito di Villa Romana del Casale e Morgantina, avrebbe dovuto dare lustro alla città di Piazza Armerina, poiché inserito in un percorso culturale complesso e affascinante che consentirebbe di visitare quella parte della Sicilia più interna*”.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 212/IN.17 del 4 gennaio 2021, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta si comunica che, giusta D.D. n. 4345 del 18 settembre 2018, l'operazione denominata “*Allestimento didattico espositivo per la fruizione del Museo di Palazzo Trigona in Piazza Armerina (En)*” è stata inserita, per l'importo complessivo di € 530.000,00, negli elenchi degli interventi relativi ai progetti che trovano copertura finanziaria nella Linea d'intervento a titolarità regionale misura 6.7.2. del PO FESR 2014/2020.

Con successivo D.D.G. n. 2931 del 27 giugno 2019 il progetto in parola è stato approvato in linea amministrativa.

Piace qui riportare il quadro economico dell'intervento:

- A) Somme a base gara - € 356.406,33
- A1 Fornitura di beni per allestimento museale - € 208.976,00;
- A2 Fornitura di App - € 62.970,00;
- A3 Servizio ripristino delle funzionalità del monumento - € 57.237,61;
- A4 Servizio di revisione e selezione del materiale espositivo - € 27.222,72;

- B) Somme a disposizione dell'amministrazione - € 173.593,67
- B1.1 Iva 22% su A1.1 - € 45.974,72;
- B1.2 Iva 22% su A1.2 - € 13.883,40;
- B1.3 Iva 10% su A1.3 - € 5.723,76;
- B1.4 Iva 22 % su A1.4 - € 5.989,00;
- B2 Acquisto documentazione (stampe antiche, quadri) - € 32.734,33;
- B3.1 Contributo Anac A1.1 - € 225,00;



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

- B3.2 Contributo Anac A1.2 - € 30,00;
- B3.3 Contributo Anac A1.4 - € 30,00;
- B4 Oneri conferimento discarica - € 2.370,00;
- B5 Incentivo art.113 D.Lgs56/2017 (Progettazione, Rup, D.L., esecuzione) - € 2.633,46;
- B6.1 Consulenza :Urbanista esperto storia urbana - € 8.000,00;
- B6.2 Consulenza : Archeologo classico territorio - € 8.000,00;
- B6.3 Consulenza : Archeologo medievale territorio - € 8.000,00;
- B6.4 Consulenza : Numismatico - € 8.000,00;
- B6.5 Consulenza :Storico medievalista e modernista - € 8.000,00;
- B6.6 Consulenza :Esperto di rappresentazione e architettura fortificata - € 8.000,00;
- B6.7 Consulenza :Esperto di storia architettura e restauro architettonico - € 8.000,00;
- B6.8 Consulenza :Esperto di storia romana e storia economica del territorio - € 8.000,00;

Dalla strutturazione dell'impianto progettuale si evince chiaramente, soprattutto nella previsione di affidare diverse consulenze specialistiche, come, al di là delle voci eminentemente tecnico-amministrative di legge, la finalità del progetto è quella di traguardare un allestimento didattico espositivo per la fruizione e valorizzazione del Museo di Palazzo Trigona, rendendo questo un moderno polo culturale espressione della territorialità del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.

Con successivo D.D.G. n. 4447 del 15 dicembre 2020 sono stati approvati in linea amministrativa i disciplinari di incarico necessari ad assicurare la collaborazione degli esperti nelle diverse discipline, per come puntualmente declinati nel quadro economico di progetto.

Del pari con il medesimo provvedimento sono stati approvati gli atti delle gare espletate dal Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina per:

- Servizio di revisione e selezione del materiale espositivo– contratto del 4 giugno 2020;
- Fornitura di beni per allestimento museale – contratto dell'8 giugno 2020;
- Fornitura di App – contratto del 26 giugno 2020;
- Servizio ripristino delle funzionalità del monumento – contratto del 9 luglio 2020.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

È di tutta evidenza che sulla realizzazione del progetto nel corso del 2020 ha inciso negativamente il rallentamento delle attività determinato dal diffondersi dell'epidemia da COVID-19.

In merito è d'uopo qui ricordare i riflessi prodotti dalla Delibera ANAC n. 312 del 9 aprile 2020 recante “ *Prime indicazioni in merito all'incidenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sullo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e sull'esecuzione delle relative prestazioni*”.

Ciò puntualizzato si prevede che la conclusione dell'intervento nella sua interezza è prevista per il 31 dicembre 2021.

Concluso l'“*Allestimento didattico espositivo per la fruizione del Museo di Palazzo Trigona in Piazza Armerina (En)*” sarà cura di questa Amministrazione sviluppare, in piena adesione la finalità precipua del progetto, quanto necessario per garantire che la valorizzazione di questo Museo venga funzionalmente inserita in percorso complessivo di fruizione delle Aree archeologiche costituenti il Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE  
Alberto Samonà

REGIONE SICILIANA - ASSessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1693 ON.LE ANNUNZIATA LUCIA LANTIERI

**Data:** 06/04/2021 09:33:11

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007896-DIG/2021

Data prot: 06-04-2021



BARCODE: -001 5228297-

---

**Messaggio di posta certificata**

---

Il giorno 06/04/2021 alle ore 09:33:11 (+0200) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1693 ON.LE ANNUNZIATA LUCIA LANTIERI" è stato inviato da  
"assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210406093311.37987.697.2.61@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

---

Si trasmette la nota prot. n. 2273 del 06/04/2021 relativa all'oggetto.



Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 2273 /Gab.

del

06 APR 2021

OGGETTO: Interrogazione n. 1693 On.le Annunziata Lucia Lantieri - *“Interventi urgenti inerenti l'istituzione del Museo di Palazzo Trigona a Piazza Armerina e la gestione della Villa Romana del Casale”*.

On.le Annunziata Lucia Lantieri  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1693 a firma dell'On.le Annunziata Lucia Lantieri.

Nell'atto ispettivo si premette che *“ si parla, ormai da numerosi anni, dell'istituzione a Piazza Armerina, presso Palazzo Trigona, di un museo cittadino e per tale ragione sono stati convocati presso la V Commissione ....., il direttore del Parco Archeologico Morgantina Villa Romana del Casale, ....., ed il Soprintendente di Enna. Tale convocazione è stata, dalla sottoscritta, ritenuta improcrastinabile per denunciare lo stato totale di incuria e di abbandono in cui versano la Villa Romana del Casale, il Palazzo Trigona, il museo di Aidone ed il sito di Morgantina: veri volani di sviluppo turistico ed occupazionale del nostro territorio”*.

Sempre l'Interrogante segnala che nel corso di cennata audizione *“si è ampiamente discusso altresì sull'opportunità di creare un itinerario turistico più ricco e variegato, unificando la Villa Romana del Casale con il centro storico di Piazza Armerina e con il sito greco di Morgantina, al fine di realizzare un polo turistico di particolare pregio, adeguatamente valorizzato, capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo”*.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

L'Interrogante conclude chiedendo di sapere se non si ritenga “....*necessario intervenire al fine di comprendere per quali ragioni perduri questo grave ritardo nell'inaugurazione del Museo Trigona, già prevista nel 2018, che, in collegamento con il sito di Villa Romana del Casale e Morgantina, avrebbe dovuto dare lustro alla città di Piazza Armerina, poiché inserito in un percorso culturale complesso e affascinante che consentirebbe di visitare quella parte della Sicilia più interna*”.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 212/IN.17 del 4 gennaio 2021, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta si comunica che, giusta D.D. n. 4345 del 18 settembre 2018, l'operazione denominata “*Allestimento didattico espositivo per la fruizione del Museo di Palazzo Trigona in Piazza Armerina (En)*” è stata inserita, per l'importo complessivo di € 530.000,00, negli elenchi degli interventi relativi ai progetti che trovano copertura finanziaria nella Linea d'intervento a titolarità regionale misura 6.7.2. del PO FESR 2014/2020.

Con successivo D.D.G. n. 2931 del 27 giugno 2019 il progetto in parola è stato approvato in linea amministrativa.

Piace qui riportare il quadro economico dell'intervento:

A) Somme a base gara - € 356.406,33

A1 Fornitura di beni per allestimento museale - € 208.976,00;

A2 Fornitura di App - € 62.970,00;

A3 Servizio ripristino delle funzionalità del monumento - € 57.237,61;

A4 Servizio di revisione e selezione del materiale espositivo - € 27.222,72;

B) Somme a disposizione dell'amministrazione - € 173.593,67

B1.1 Iva 22% su A1.1 - € 45.974,72;

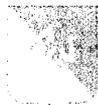
B1.2 Iva 22% su A1.2 - € 13.883,40;

B1.3 Iva 10% su A1.3 - € 5.723,76;

B1.4 Iva 22 % su A1.4 - € 5.989,00;

B2 Acquisto documentazione (stampe antiche, quadri) - € 32.734,33;

B3.1 Contributo Anac A1.1 - € 225,00;



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

- B3.2 Contributo Anac A1.2 - € 30,00;
- B3.3 Contributo Anac A1.4 - € 30,00;
- B4 Oneri conferimento discarica - € 2.370,00;
- B5 Incentivo art.113 D.Lgs56/2017 (Progettazione, Rup, D.L., esecuzione) - € 2.633,46;
- B6.1 Consulenza :Urbanista esperto storia urbana - € 8.000,00;
- B6.2 Consulenza : Archeologo classico territorio - € 8.000,00;
- B6.3 Consulenza : Archeologo medievale territorio - € 8.000,00;
- B6.4 Consulenza : Numismatico - € 8.000,00;
- B6.5 Consulenza :Storico medievalista e modernista - € 8.000,00;
- B6.6 Consulenza :Esperto di rappresentazione e architettura fortificata - € 8.000,00;
- B6.7 Consulenza :Esperto di storia architettura e restauro architettonico - € 8.000,00;
- B6.8 Consulenza :Esperto di storia romana e storia economica del territorio - € 8.000,00;

Dalla strutturazione dell'impianto progettuale si evince chiaramente, soprattutto nella previsione di affidare diverse consulenze specialistiche, come, al di là delle voci eminentemente tecnico-amministrative di legge, la finalità del progetto è quella di traguardare un allestimento didattico espositivo per la fruizione e valorizzazione del Museo di Palazzo Trigona, rendendo questo un moderno polo culturale espressione della territorialità del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.

Con successivo D.D.G. n. 4447 del 15 dicembre 2020 sono stati approvati in linea amministrativa i disciplinari di incarico necessari ad assicurare la collaborazione degli esperti nelle diverse discipline, per come puntualmente declinati nel quadro economico di progetto.

Del pari con il medesimo provvedimento sono stati approvati gli atti delle gare espletate dal Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina per:

- Servizio di revisione e selezione del materiale espositivo– contratto del 4 giugno 2020;
- Fornitura di beni per allestimento museale – contratto dell'8 giugno 2020;
- Fornitura di App – contratto del 26 giugno 2020;
- Servizio ripristino delle funzionalità del monumento – contratto del 9 luglio 2020.



**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n.            /Gab.            del

È di tutta evidenza che sulla realizzazione del progetto nel corso del 2020 ha inciso negativamente il rallentamento delle attività determinato dal diffondersi dell'epidemia da COVID-19.

In merito è d'uopo qui ricordare i riflessi prodotti dalla Delibera ANAC n. 312 del 9 aprile 2020 recante “ *Prime indicazioni in merito all'incidenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sullo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e sull'esecuzione delle relative prestazioni*”.

Ciò puntualizzato si prevede che la conclusione dell'intervento nella sua interezza è prevista per il 31 dicembre 2021.

Concluso l'“*Allestimento didattico espositivo per la fruizione del Museo di Palazzo Trigona in Piazza Armerina (En)*” sarà cura di questa Amministrazione sviluppare, in piena adesione la finalità precipua del progetto, quanto necessario per garantire che la valorizzazione di questo Museo venga funzionalmente inserita in percorso complessivo di fruizione delle Aree archeologiche costituenti il Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina.

IL SEGRETARIO  
L'ASSESSORE  
Alberto Samonà

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: I: INTERROGAZIONEN. 1885 DELL'ON.LE ROBERTA SCHILLACI

**Data:** 22/03/2021 07:12:21

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007052-DIG/2021

Data prot: 22-03-2021



BARCODE: -001.5064391-

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 22/03/2021 alle ore 07:12:21 (+0100) il messaggio  
"I: INTERROGAZIONEN. 1885 DELL'ON.LE ROBERTA SCHILLACI" è stato inviato da  
"assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210322071221.46497.539.1.63@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

---

Si trasmette la nota prot. n. 1902/GAB del 18/03/2021 relativa all'oggetto.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

525335 ✓

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 1902 /Gab.

del

**18 MAR 2021**

OGGETTO: Interrogazione n. 1885 On.le Roberta Schillaci - *“Notizie in ordine agli interventi di manutenzione e restauro del Ponte dell'Ammiraglio sito a Palermo”*.

On.le Roberta Schillaci  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

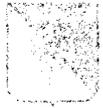
Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1885 a firma dell'On.le Roberta Schillaci.

Nell'atto ispettivo si premette che *“ il Ponte dell'Ammiraglio, dal fondatore Giorgio di Antiochia, ammiraglio del Regno al servizio del re Ruggero II dal 1125, è sito a Palermo, in Corso dei Mille”* ed ancora si sottolinea come *“interamente costruito in pietra da taglio, fu costruito nel secondo quarto del secolo XII (1132 ca.) e rappresenta uno dei massimi prodotti d'ingegneria medievale in area mediterranea”*, si evidenzia poi che il manufatto *“ dal 3 luglio 2015, fa parte del Patrimonio dell'umanità nell'ambito dell'itinerario Palermo arabo-normanna”*

L'interrogante prosegue poi rilevando che *“ per l'assenza di lavori di manutenzione e di restauro, il Ponte è seriamente minacciato da umidità ed infiltrazioni e in più punti presenta profonde lesioni che ne compromettono l'integrità”*.

L'interrogante conclude, anche in ragione di una precedente audizione tenutasi presso la V Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana il 4 luglio 2018 nel corso della quale il



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana aveva rappresentato che *"....la Soprintendenza di Palermo aveva eseguito il sopralluogo; che erano state avviate le interlocuzioni con l'Agenzia del demanio e che si era in attesa della perizia degli uffici, garantendo, in quella sede, la messa in sicurezza del bene entro i successivi due mesi"*, chiedendo di sapere *" per quali ragioni i lavori di restauro non siano mai stati intrapresi o ultimati; quale sia lo stato di avanzamento dei lavori; se e quali interventi intendano adottare per accelerare la messa in sicurezza del Ponte "*.

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 2607/IN.17 del 22 gennaio 2021, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta si rappresenta quanto segue.

Il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, anche a seguito dell'audizione del 4 luglio 2018 in V Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana, per il tramite della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, Organo tecnico territorialmente competente nell'esercizio della podestà della tutela, giustappunto, al fine di risolvere le criticità affioranti, consistenti soprattutto in infiltrazioni d'acqua e conseguente umidità, sul manufatto ha messo in cantiere un intervento di somma urgenza.

Infatti con D.D.G. n. 3516 del 10 luglio 2018, registrato dalla Ragioneria centrale dei Beni Culturali il 4 settembre 2018, giusta perizia predisposta dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, per l'intervento di che trattasi è stata accantonata la provvista economica complessiva di € 100.000,00 a valere sul Capitolo 776016 del bilancio della Regione Siciliana.

È d'uopo sottolineare che la specialità dell'intervento da realizzarsi ha richiesto l'individuazione di un Operatore economico dotato di maestranze capaci nel particolare settore dell'intaglio e del restauro del materiale lapideo.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

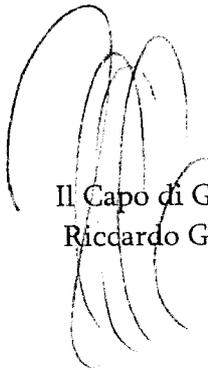
Prot. n.            /Gab.            del

Infatti la perizia prevede il restauro di alcune parti della struttura muraria e il ripristino delle lacune presenti nella pavimentazione esistente.

Esperita la procedura concorsuale il 18 ottobre 2019 è stato stipulato il contratto d'appalto e i lavori sono stati effettivamente consegnati il 3 dicembre 2019.

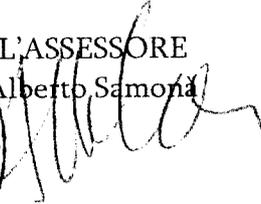
Successivamente i lavori sono stati sospesi in attesa dell'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, concessa solamente dopo diverso tempo da quella data.

Da ultimo l'11 marzo 2021, acquisite tutte le autorizzazioni, si è avuta la ripresa dei lavori che verranno completati entro la fine dell'estate 2021.

  
Il Capo di Gabinetto  
Riccardo Guazzelli



L'ASSESSORE  
Alberto Samonà



Stampa Cronistoria**TUTTO**

SMISTAMENTI

EMAIL/PEC

APPROVAZIONI

MODIFICHE

VISUALIZZAZIONI

22/03/2021 Chianello Andrea  
12:12:27 Stampa

22/03/2021 Chianello Andrea  
12:12:16 Visualizzazione

22/03/2021 Cavallaro Gisella  
11:37:20 Assegnazione a: Servizio Lavori d'Aula  
001-0007052-DIG/2021

22/03/2021 Cavallaro Gisella  
11:37:20 Storicizzazione  
Effettuato - Ok

22/03/2021 Cavallaro Gisella per Protocollo  
11:36:50 Presa In Carico  
Assegnazione

22/03/2021 Cavallaro Gisella  
11:36:45 Visualizzazione

22/03/2021 PEC Protocollo  
11:03:25 Archiviazione Immagine  
GDD001-00005064391-000.eml

22/03/2021 RM400  
11:03:23 Aggiunta Allegato

22/03/2021 RM400  
11:03:23 Assegnazione a: Protocollo  
001-0007052-DIG

22/03/2021 PEC Protocollo  
11:03:22 Creazione Documento

STA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1885 DELL'ON.LE ROBERTA SCHILLACI

18/03/2021 13:07:07

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006859-DIG/2021

Data prot: 18-03-2021



BARCODE: -001.5006807-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 18/03/2021 alle ore 13:07:07 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1885 DELL'ON.LE ROBERTA SCHILLACI" è stato irviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210318130707.46206.822.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette la nota prot. n. 1902 del 18/03/2021 relativa all'oggetto.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n. 1902 /Gab.

del

**18 MAR 2021**

**OGGETTO:** Interrogazione n. 1885 On.le Roberta Schillaci - *“Notizie in ordine agli interventi di manutenzione e restauro del Ponte dell'Ammiraglio sito a Palermo”*.

On.le Roberta Schillaci  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1885 a firma dell'On.le Roberta Schillaci.

Nell'atto ispettivo si premette che *“ il Ponte dell'Ammiraglio, dal fondatore Giorgio di Antiochia, ammiraglio del Regno al servizio del re Ruggero II dal 1125, è sito a Palermo, in Corso dei Mille”* ed ancora si sottolinea come *“interamente costruito in pietra da taglio, fu costruito nel secondo quarto del secolo XII (1132 ca.) e rappresenta uno dei massimi prodotti d'ingegneria medievale in area mediterranea”*, si evidenzia poi che il manufatto *“ dal 3 luglio 2015, fa parte del Patrimonio dell'umanità nell'ambito dell'“Itinerario Palermo arabo-normanna”*

L'interrogante prosegue poi rilevando che *“ per l'assenza di lavori di manutenzione e di restauro, il Ponte è seriamente minacciato da umidità ed infiltrazioni e in più punti presenta profonde lesioni che ne compromettono l'integrità”*.

L'interrogante conclude, anche in ragione di una precedente audizione tenutasi presso la V Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana il 4 luglio 2018 nel corso della quale il



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Prot. n.            /Gab.            del

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana aveva rappresentato che *"....la Soprintendenza di Palermo aveva eseguito il sopralluogo; che erano state avviate le interlocuzioni con l'Agenzia del demanio e che si era in attesa della perizia degli uffici, garantendo, in quella sede, la messa in sicurezza del bene entro i successivi due mesi"*, chiedendo di sapere *" per quali ragioni i lavori di restauro non siano mai stati intrapresi o ultimati; quale sia lo stato di avanzamento dei lavori; se e quali interventi intendano adottare per accelerare la messa in sicurezza del Ponte"*.

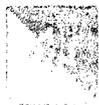
Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 2607/IN.17 del 22 gennaio 2021, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

In merito alla tematica proposta si rappresenta quanto segue.

Il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, anche a seguito dell'audizione del 4 luglio 2018 in V Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana, per il tramite della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, Organo tecnico territorialmente competente nell'esercizio della podestà della tutela, giustappunto, al fine di risolvere le criticità affioranti, consistenti soprattutto in infiltrazioni d'acqua e conseguente umidità, sul manufatto ha messo in cantiere un intervento di somma urgenza.

Infatti con D.D.G. n. 3516 del 10 luglio 2018, registrato dalla Ragioneria centrale dei Beni Culturali il 4 settembre 2018, giusta perizia predisposta dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, per l'intervento di che trattasi è stata accantonata la provvista economica complessiva di € 100.000,00 a valere sul Capitolo 776016 del bilancio della Regione Siciliana.

È d'uopo sottolineare che la specialità dell'intervento da realizzarsi ha richiesto l'individuazione di un Operatore economico dotato di maestranze capaci nel particolare settore dell'intaglio e del restauro del materiale lapideo.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

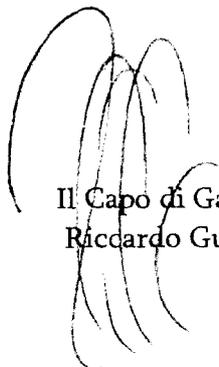
Prot. n.            /Gab.            del

Infatti la perizia prevede il restauro di alcune parti della struttura muraria e il ripristino delle lacune presenti nella pavimentazione esistente.

Esperita la procedura concorsuale il 18 ottobre 2019 è stato stipulato il contratto d'appalto e i lavori sono stati effettivamente consegnati il 3 dicembre 2019.

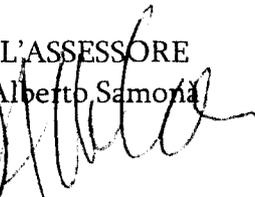
Successivamente i lavori sono stati sospesi in attesa dell'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, concessa solamente dopo diverso tempo da quella data.

Da ultimo l'11 marzo 2021, acquisite tutte le autorizzazioni, si è avuta la ripresa dei lavori che verranno completati entro la fine dell'estate 2021.

  
Il Capo di Gabinetto  
Riccardo Guazzelli



L'ASSESSORE  
Alberto Samonà



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 998 DELL' ON.LE CAPPELLO FRANCESCO - "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148." - RICHI [iride]65488[/iride] [prot]2021/1876[/prot]

**Data:** 24/03/2021 13:11:57

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007281-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE -001.5220911-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/03/2021 alle ore 13:11:57 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 998 DELL' ON.LE CAPPELLO FRANCESCO - "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148." - RICHI [iride]65488[/iride] [prot]2021/1876[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324131157.42181.485.1.63@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

Protocollo n. 1876 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 998 DELL' ON.LE CAPPELLO FRANCESCO - "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148." - RICHI ?IRIDE?712940?/IRIDE? ?PROT? 2020/115310?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

S  
24407

Prot. n. 1876

Palermo, 26-3-21

Oggetto: Interrogazione n. 998 del 31/07/2019 – On.le Cappello Francesco – “Chiarimenti in merito all'istituzione del Collegio dei revisori dei conti ai sensi del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148”.

All'      Assemblea Regionale Siciliana  
          Servizio Lavori d'Aula  
          Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'      On.le Cappello Francesco  
          Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

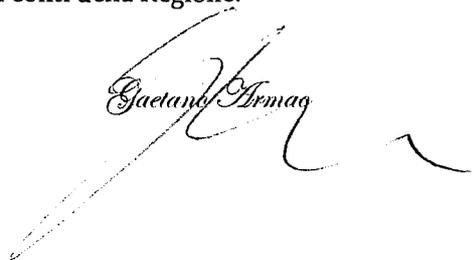
e,p.c.    Alla    Presidenza – Segreteria Generale  
          Area 2 Unità operativa “Rapporti con  
          l'Assemblea Regionale Siciliana”

Loro indirizzi di posta elettronica

Nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, in riferimento all'atto ispettivo indicato, con il quale è stato richiesto di volere fornire ogni elemento utile e necessario, si può ritenere che le argomentazioni di cui all'interrogazione in oggetto abbiano già trovato riscontro con quanto disposto con la legge regionale 20 gennaio 2021, n. 1, all'art 6 - “Istituzione del collegio dei revisori dei conti della Regione e dell'elenco regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158”.

Con tale norma, viene istituito presso la Regione Siciliana, in attuazione del comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e in conformità alle

disposizioni del comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, il collegio dei revisori dei conti della Regione e l'elenco dei revisori dei conti, con sede a Palermo presso questo Assessorato, nel quale saranno iscritti gli idonei alla nomina a componenti del collegio dei revisori dei conti della Regione.



Gaetano Armao

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 998 DELL' ON.LE CAPPELLO FRANCESCO - "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148." - RICHI [iride]65488[/iride] [prot]2021/1876[/prot]

**Data:** 24/03/2021 13:11:57

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007282-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE: -001.5221917-

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 24/03/2021 alle ore 13:11:57 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 998 DELL' ON.LE CAPPELLO FRANCESCO - "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148." - RICHI [iride]65488[/iride] [prot]2021/1876[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324131157.42181.485.1.63@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

---

Protocollo n. 1876 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 998 DELL' ON.LE CAPPELLO FRANCESCO - "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148." - RICHI [IRIDE]712940[/IRIDE] [PROT]2020/115310[/PROT] Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

Prot. n. 1876

Palermo, 26-3-21

Oggetto: Interrogazione n. 998 del 31/07/2019 – On.le Cappello Francesco – “Chiarimenti in merito all'istituzione del Collegio dei revisori dei conti ai sensi del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148”.

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Cappello Francesco  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa “Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana”

Loro indirizzi di posta elettronica

Nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, in riferimento all'atto ispettivo indicato, con il quale è stato richiesto di volere fornire ogni elemento utile e necessario, si può ritenere che le argomentazioni di cui all'interrogazione in oggetto abbiano già trovato riscontro con quanto disposto con la legge regionale 20 gennaio 2021, n. 1, all'art 6 - “Istituzione del collegio dei revisori dei conti della Regione e dell'elenco regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158”.

Con tale norma, viene istituito presso la Regione Siciliana, in attuazione del comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e in conformità alle

disposizioni del comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, il collegio dei revisori dei conti della Regione e l'elenco dei revisori dei conti, con sede a Palermo presso questo Assessorato, nel quale saranno iscritti gli idonei alla nomina a componenti del collegio dei revisori dei conti della Regione.

*Gaetano Armas*

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1469 DELL' ON.LE CAFFEO GIOVANNI LUCA - "CHIARIMENTI IN ORDINE AL SUPPORTO ECONOMICO ANNUNCIATO AGLI INQUILINI DEGLI IMMOBILI A USO ABITATIVO GESTITI DAGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI DELLA REGIONE SICILIANA". [IRIDE]724580[/I [iride]65470[/iride] [prot]2021/1858[/prot]

**Data:** 24/03/2021 12:29:51

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

**Destinatari:** servizio.lavori.aula.ars@pec.it  
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007261-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE -001.5203233-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/03/2021 alle ore 12:29:51 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N.1469 DELL' ON.LE CAFFEO GIOVANNI LUCA - "CHIARIMENTI IN ORDINE AL SUPPORTO ECONOMICO ANNUNCIATO AGLI INQUILINI DEGLI IMMOBILI A USO ABITATIVO GESTITI DAGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI DELLA REGIONE SICILIANA". [IRIDE]724580[/I [iride]65470[/iride] [prot]2021/1858[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it servizio.lavori.aula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324122951.02147.424.1.62@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

Protocollo n. 1858 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1469 DELL' ON.LE CAFFEO GIOVANNI LUCA - "CHIARIMENTI IN ORDINE AL SUPPORTO ECONOMICO ANNUNCIATO AGLI INQUILINI DEGLI IMMOBILI A USO ABITATIVO GESTITI DAGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI DELLA REGIONE SICILIANA". ?IRIDE?724580?/IRIDE? ?PROT? 2021/2385?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari,ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI - UFFICIO DI GABINETTO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA

REPUBBLICA ITALIANA



S  
2498

*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

Palermo, 24-3-21

Prot. n. 1858

Oggetto: Interrogazione n. 1469 del 08/05/2020 – dell'On.le Cafeo Giovanni Luca – Chiarimenti in ordine al supporto economico annunciato agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli istituti autonomi per le case popolari della Regione Siciliana.

All' Assessorato Regionale alle Infrastrutture  
e Mobilità  
Ufficio di Gabinetto

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2 – U.O.B. A2.2  
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”

e.p.c. All' Assemblea regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula – Ufficio  
di Segreteria e Regolamento  
Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, si comunica che questo Assessorato ha interessato il Dipartimento del Bilancio e del Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 2385 del 11/01/2021 il Ragioniere Generale, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato che con Deliberazione n. 568 del 3.12.2020 la Giunta Regionale ha previsto tra gli interventi che confluiranno nel redigendo Piano Sviluppo e Coesione ex art. 44 del D.L. n. 34/2019 e ss.mm.ii. L'importo di €. 27 milioni da destinare all'edilizia residenziale pubblica per

interventi diretti a supporto economico ad inquilini degli immobili ad uso abitativo gestiti da IACP 8ex DGR n. 127 del 7/07/2020).

Tanto si rappresenta, al fine di fornire ogni elemento utile di conoscenza.

*Gaetano Armao*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gaetano Armao'. The signature is stylized and fluid, with a long horizontal stroke extending to the right.

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1472 ON. SUNSERI LUIGI [iride]65492[/iride] [prot]2021/1880[/prot]

**Data:** 25/03/2021 10:01:24

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007309-DIG/2021

Data prot: 25-03-2021



BARCODE -001.5223609-

---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/03/2021 alle ore 10:01:24 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1472 ON. SUNSERI LUIGI [iride]65492[/iride] [prot]2021/1880[/prot]" è stato inviato da  
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210325100124.18746.606.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 1880 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1472 ON. SUNSERI LUIGI Origine: PARTENZA  
Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE  
SEGRETERIA GENERALE

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1472 ON. SUNSERI LUIGI [iride]65492[/iride] [prot]2021/1880[/prot]

**Data:** 25/03/2021 10:01:24

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 25/03/2021 alle ore 10:01:24 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1472 ON. SUNSERI LUIGI [iride]65492[/iride] [prot]2021/1880[/prot]" è stato inviato da  
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210325100124.18746.606.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 1880 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1472 ON. SUNSERI LUIGI Origine: PARTENZA  
Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, ARS, PRESIDENZA DELLA REGIONE  
SEGRETERIA GENERALE

596911

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

Palermo, 26-3-21

Prot. n. 1880

Oggetto: Interrogazione n. 1472 del 11/05/2020 – On.le Sunseri Luigi – Chiarimenti in merito alla nomina del presidente del consiglio di amministrazione di AST Aeroservizi S.p.A..

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sunseri Luigi  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa *“Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana”*

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 33868/IN.17 del 13/10/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo specificato in oggetto, ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 77336 del 19/10/2020 il Ragioniere Generale, su indicazioni del Servizio Partecipazioni, ha rappresentato che l'art. 11 comma 11 del Dlgs 175/2016 prevede che *“ nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società*

*controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento".*

Si ritiene pertanto che, in virtù delle ampie possibilità di deroga contenute nel testo Unico in materia di società a partecipazione pubbliche", emanato successivamente al d.lgs. 39/2013 la nomina sia legittima.



Gaetano Armao

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1471 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI - "CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO RIFERITO ALL'ANNO 2018 DA PARTE DI AST AEROSERVIZI S.P.ARICHIESTA ELEMENTI UTILI. [IRIDE]666724[/IRIDE] [PROT]2020/70068[/PROT] [iride]65493[/iride] [prot]2021/1881[/prot]

**Data:** 25/03/2021 10:04:09

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007310-DIG/2021

Data prot: 25-03-2021



BARCODE: -001.5223615-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/03/2021 alle ore 10:04:09 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1471 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI - "CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO RIFERITO ALL'ANNO 2018 DA PARTE DI AST AEROSERVIZI S.P.ARICHIESTA ELEMENTI UTILI. [IRIDE]666724[/IRIDE] [PROT]2020/70068[/PROT] [iride]65493[/iride] [prot]2021/1881[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210325100409.16445.609.1.63@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Protocollo n. 1881 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1471 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI - "CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO RIFERITO ALL'ANNO 2018 DA PARTE DI AST AEROSERVIZI S.P.ARICHIESTA ELEMENTI UTILI. ?IRIDE?666724?/IRIDE? ?PROT?2020/70068?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, ARS, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1471 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI - "CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO RIFERITO ALL'ANNO 2018 DA PARTE DI AST AEROSERVIZI S.P.ARICHIESTA ELEMENTI UTILI. [IRIDE]666724[/IRIDE] [PROT]2020/70068[/PROT] [iride]65493[/iride] [prot]2021/1881[/prot]

**Data:** 25/03/2021 10:04:09

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007316-DIG/2021

Data prot: 25-03-2021



BARCODE: -001.5223647-

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/03/2021 alle ore 10:04:09 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1471 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI - "CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO RIFERITO ALL'ANNO 2018 DA PARTE DI AST AEROSERVIZI S.P.ARICHIESTA ELEMENTI UTILI. [IRIDE]666724[/IRIDE] [PROT]2020/70068[/PROT] [iride]65493[/iride] [prot]2021/1881[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210325100409.16445.609.1.63@pec.actalis.it

## Postacert.enl

Protocollo n. 1881 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1471 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI - "CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO RIFERITO ALL'ANNO 2018 DA PARTE DI AST AEROSERVIZI S.P.ARICHIESTA ELEMENTI UTILI. ?IRIDE?666724?/IRIDE? ?PROT?2020/70068?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, ARS, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

526910

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

Prot. n. 1881

Palermo, 24-3-21

Oggetto: Interrogazione n. 1471 del 11/05/2020 – On.le Sunseri Luigi – “Chiarimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte di AST Aeroservizi S.p.A.”.

All'      Assemblea Regionale Siciliana  
          Servizio Lavori d'Aula  
          Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'      On.le Sunseri Luigi  
          Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e,p.c.   Alla    Presidenza – Segreteria Generale  
          Area 2 Unità operativa “Rapporti con  
          l'Assemblea Regionale Siciliana”

Loro indirizzi di posta elettronica

Nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, in riferimento all'atto ispettivo in oggetto, con il quale è stato richiesto di volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi, si rappresenta che, questo Assessorato, ha interessato il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 84224 del 30/10/2020 il Ragioniere Generale, su indicazioni del Dirigente del Servizio 6 - Partecipazioni del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato quanto segue.

La società AST Aeroservizi ha approvato il bilancio 2018 nell'Assemblea dei soci del

23/01/2020, con un risultato positivo di euro 5.243,00.

Il bilancio 2019 è in fase di approvazione e per far fronte alla crisi la società sta conducendo l'attività di revisione delle tariffe aeroportuali che, ad esito dell'iter di approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, potranno essere rideterminate addivenendo ad un livello adeguato alla totale copertura dei costi aviation, alla remunerazione del capitale investito ed al conseguimento del ragionevole profitto.

Per quanto riguarda lo stato dell'arte delle operazioni di dismissione della partecipazione in Aeroservizi S.p.A, l'AST S.p.A. ha esperito le necessarie attività di advisory per la determinazione del valore patrimoniale della partecipata e per la quantificazione del potenziale valore di realizzo.

Fatto ciò, la società ha dovuto attendere il decreto di concessione ventennale, emesso in data 14/02/2019 dai competenti Ministeri, che ha conferito un significativo valore alla società tuttavia, rimaneva pendente presso il TAR Palermo un giudizio su ricorso della Nautilus Aviations SpA, che in caso di accoglimento, avrebbe compromesso l'aggiudicazione definitiva della gara a favore di Ast Aeroservizi SpA, determinando condizioni ed effetti giuridici fino alla decadenza o la revoca del decreto di concessione ventennale. Tale ricorso è stato rigettato con sentenza del TAR del febbraio 2020 e le ragioni della società sono state accolte in toto, il termine per l'esperimento dell'appello è scaduto l'11 settembre 2020 e la sentenza sopra indicata è passata in giudicato.



Gaetano Lemao

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 01546 DELEGA [iride]65480[/iride] [prot]2021/1868[/prot]

**Data:** 24/03/2021 13:06:17

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007272-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE: -001 5211811-

---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/03/2021 alle ore 13:06:17 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 01546 DELEGA [iride]65480[/iride] [prot]2021/1868[/prot]" è stato inviato da  
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pcc.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324130617.01934.584.1.60@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 1868 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 01546 DELEGA Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 01546 DELEGA [iride]65480[/iride] [prot]2021/1868[/prot]

**Data:** 24/03/2021 13:06:17

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007273-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE: -001.5212819-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 24/03/2021 alle ore 13:06:17 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 01546 DELEGA [iride]65480[/iride] [prot]2021/1868[/prot]" è stato inviato da  
"assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324130617.01934.584.1.60@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 1868 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 01546 DELEGA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

5 21.992

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

Prot. n. 1868

Palermo, 24-3-21

Oggetto: Interrogazione n. 1546 del 15/06/2020 – On.le Zitelli Giuseppe – Interventi per la riapertura degli sportelli bancari nel catanese ad opera del Banco popolare siciliano.

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Zitelli Giuseppe  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e,p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa "Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 39156/IN.17 del 20/11/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, ha interessato il Dipartimento delle Finanze e del Credito a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 16413 del 18/11/2020 il Dirigente Generale del Dipartimento sopracitato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato quanto segue.

Occorre premettere che gli sportelli di cui l'On. le Giuseppe Zitelli lamenta la chiusura nel territorio catanese fanno parte del Banco BPM società per azioni (detto anche Banco popolare siciliano) istituto bancario con sede legale a Milano e direzione a Verona.

Tale istituto bancario fa capo all'omonimo gruppo bancario (cfr sito di Banca d'Italia – G.I.A.V.A. - Abi ed Elenchi di Vigilanza), di cui per altro fa parte la Banca Aletti & C. S.P.A..

Trattasi quindi non di una banca a carattere regionale ai sensi degli art.1 comma 3 del Decreto Legislativo 29/12/2012 n. 205, ma di una banca con sede fuori dalla regione, ma che opera sul territorio regionale con varie succursali.

In particolare, il Banco BPM società per azioni ha sul territorio siciliano 60 sportelli ( cfr sito di Banca d'Italia già citato) di cui 24 nel territorio della provincia di Catania, e la Banca Aletti & C. S.P.A. opera con due sportelli (di cui uno a Palermo ed uno a Catania).

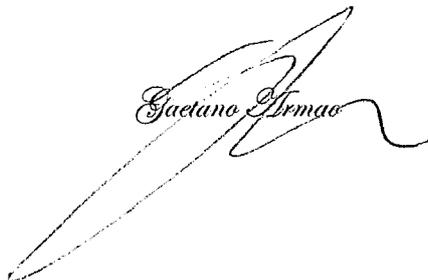
Tanto premesso, emerge dall'interrogazione in apertura citata preoccupazione per i disagi che la chiusura degli sportelli o l'apertura di alcuni di essi solo un giorno alla settimana a causa delle prescrizioni anti Covid provocano soprattutto per la popolazione di età avanzata che spesso non riesce ad utilizzare i sistemi informatici home banking, ma anche per gli altri utenti che devono recarsi nelle agenzie limitrofe determinando evidenti criticità operative.

In ordine a quanto sopra, occorre considerare che la chiusura degli sportelli bancari a causa delle misure anti Covid , è collegata alle determinazioni assunte dagli istituti bancari che, come tali appartengono al novero delle manifestazioni di politica aziendale adottate da soggetti privati operanti in regime di libero mercato e di autonoma iniziativa economica.

Deve, altresì, preliminarmente evidenziarsi che le valutazioni e le attività di vigilanza nei riguardi delle banche (anche peraltro di quelle a carattere regionale), si ascrivono alla competenza esclusiva della Banca d'Italia (art. 6 D. lgs. n. 205/2012, art. 4 e seguenti del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ).

Avuto riguardo, invece, ai profili di competenza amministrativa connessi alle funzioni esercitate dalla Regione Siciliana ai sensi delle norme di attuazione dello Statuto regionale in materia di credito e risparmio (D. lgs. n. 205/2012), cui afferisce l'attività dell'Assessorato all'economia nelle sue articolazioni, si può dedurre che dalla problematica posta non si appalesano aspetti riconducibili al Dipartimento di competenza e che, pertanto, la Regione Siciliana non può legittimamente esercitare alcun potere di veto in materia di apertura e/o chiusura di sportelli bancari in Sicilia, atteso che la gestione degli sportelli delle aziende di credito, su tutto il territorio nazionale rientra nella politica e strategia aziendale che ciascuna banca intende intraprendere.

Pertanto, pur comprendendo le ragioni di urgenza e disagio sociale causate dalle scelte aziendali del Banco BPM società per azioni, evidenziate nell'Interrogazione in oggetto, deve concludersi che l'attuale assetto normativo non consente alcun intervento correttivo utile se non una azione di "Moral Suasion" per sensibilizzare la strategia imprenditoriale delle aziende di credito, e, conseguentemente, l'apertura o chiusura degli sportelli o l'utilizzo di sistemi informatici home banking.



Gaetano Armano

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1590 DELL'ON.LE SAMMARTINO LUCA [IRIDE]220335[/IRIDE] [PROT]2020/18253[/PROT] [iride]65477[/iride] [prot]2021/1865[/prot]

**Data:** 24/03/2021 12:29:07

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007256-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE -001.5198187-

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 24/03/2021 alle ore 12:29:07 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1590 DELL'ON.LE SAMMARTINO LUCA [IRIDE]220335[/IRIDE] [PROT]2020/18253[/PROT] [iride]65477[/iride] [prot]2021/1865[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324122907.36764.365.1.63@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 1865 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1590 DELL'ON.LE SAMMARTINO LUCA ?IRIDE?220335?/IRIDE? ?PROT?2020/18253?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

5

25054

Prot. n. 1865

Palermo, 24-3-21

Oggetto: Interrogazione n. 1590 del 30/06/2020 – On.le Sammartino Luca – Interventi per assicurare effettiva parità di condizioni nell'accesso alla "misura straordinaria di liquidità regionale".

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sammartino Luca  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa "Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

Nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, in riferimento all'atto ispettivo in oggetto, con il quale è stato richiesto di volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi, si rappresenta che, questo Assessorato, ha interessato il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 18253 del 15/12/2020 il Dirigente Generale del Dipartimento sopracitato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato quanto segue.

Con le deliberazioni n. 108 del 19/03/2020, n. 121 del 26/03/2020 e n. 136 del 07/04/2020 la Giunta regionale ha istituito e disciplinato la "Misura straordinaria di

liquidità” concernente il “Contributo a fronte di finanziamenti concessi alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sul Fondo Sicilia ex articolo 2 della Legge regionale 22 febbraio 2019, n.1”.

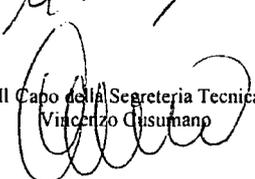
In particolare, come si evince dalle suddette deliberazioni:

- l'IRFIS FINSICILIA S.p.A. viene individuato come Gestore del Contributo;
- i destinatari sono le microimprese e le piccole e medie imprese siciliane;
- la domanda per accedere al contributo deve essere presentata alle banche ed agli intermediari finanziari convenzionati.



Gaetano Armano

Il Capo di Gabinetto  
Mario Parlavecchio



Il Capo della Segreteria Tecnica  
Vincenzo Chisumano

Il Funz. Direttivo  
R. Tagliarini



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.590 DELL'ON.LE SAMMARTINO LUCA [IRIDE]220335[/IRIDE]  
[PROT]2020/18253[/PROT] [iride]65477[/iride] [prot]2021/1865[/prot]

**Data:** 24/03/2021 12:29:07

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007260-DIG/2021

Data prot: 24-03-2021



BARCODE -001.5202223-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/03/2021 alle ore 12:29:07 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N.1590 DELL'ON.LE SAMMARTINO LUCA [IRIDE]220335[/IRIDE] [PROT]2020/18253[/PROT]  
[iride]65477[/iride] [prot]2021/1865[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210324122907.36764.365.1.63@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

Protocollo n. 1865 del 24/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1590 DELL'ON.LE SAMMARTINO LUCA ?IRIDE?220335?/IRIDE?  
?PROT?2020/18253?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D'  
AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



*Il Vicepresidente  
Assessore per l'Economia*

Prot. n. 1865

Palermo, 24-3-21

Oggetto: Interrogazione n. 1590 del 30/06/2020 – On.le Sammartino Luca – Interventi per assicurare effettiva parità di condizioni nell'accesso alla “misura straordinaria di liquidità regionale”.

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sammartino Luca  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e,p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa “Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana”

Loro indirizzi di posta elettronica

Nelle more che l'On.le Presidente della Regione deleghi l'Assessore Regionale a curarne la trattazione per competenza, in riferimento all'atto ispettivo in oggetto, con il quale è stato richiesto di volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi, si rappresenta che, questo Assessorato, ha interessato il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 18253 del 15/12/2020 il Dirigente Generale del Dipartimento sopracitato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato quanto segue.

Con le deliberazioni n. 108 del 19/03/2020, n. 121 del 26/03/2020 e n. 136 del 07/04/2020 la Giunta regionale ha istituito e disciplinato la “Misura straordinaria di

liquidità” concernente il “Contributo a fronte di finanziamenti concessi alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sul Fondo Sicilia ex articolo 2 della Legge regionale 22 febbraio 2019, n.1”.

In particolare, come si evince dalle suddette deliberazioni:

- l'IRFIS FINSICILIA S.p.A. viene individuato come Gestore del Contributo;
- i destinatari sono le microimprese e le piccole e medie imprese siciliane;
- la domanda per accedere al contributo deve essere presentata alle banche ed agli intermediari finanziari convenzionati.



Gaetano Tomaso

Il Capo di Gabinetto  
Mario Parlavecchio



Il Capo della Segreteria Tecnica  
Vincenzo Casumano



Il Funz. Direttivo  
R. Tagliarini



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1103 INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLO SVINCOLO DI ROSOLINI E DEL MANTO STRADALE NEL TRATTO NOTO-ROSOLINI SULL'AUTOSTRADA SR - GELA ON CANNATA ROSSANA [iride]66524[/iride] [prot]2021/2906[/prot]

**Data:** 17/03/2021 13:09:00

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006762-DIG/2021

Data prot: 17-03-2021



BARCODE: -001.4970240-

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/03/2021 alle ore 13:09:00 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1103 INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLO SVINCOLO DI ROSOLINI E DEL MANTO STRADALE NEL TRATTO NOTO-ROSOLINI SULL'AUTOSTRADA SR - GELA ON CANNATA ROSSANA [iride]66524[/iride] [prot]2021/2906[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210317130900.03436.684.1.61@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 2906 del 17/03/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1103 INTERVENTI MIRATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLO SVINCOLO DI ROSOLINI E DEL MANTO STRADALE NEL TRATTO NOTO-ROSOLINI SULL'AUTOSTRADA SR - GELA ON CANNATA ROSSANA **Origine:** PARTENZA **Destinatari,**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON. ROSSANA CANNATA ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA GABINETTO DEL PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

-----  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 2906/Gab del 17 MAR 2021

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 1103 – Interventi mirati alla messa in sicurezza dello svincolo di Rosolini e del manto stradale nel tratto Noto-Rosolini sull'autostrada Siracusa-Gela – On. Cannata Rossana

All'On. Cannata Rossana  
Assemblea Regionale Siciliana  
[rcannata@ars.sicilia.it](mailto:rcannata@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria gabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1103, meglio descritta in oggetto, con il contributo della Direzione Generale del Consorzio per le Autostrade Siciliane, si rassegna quanto di seguito.

Con decreto 7263-P MIT del 19/01/2009 furono approvati i lavori relativi alla pavimentazione della tratta autostradale Noto – Rosolini, previsti nel progetto: "lavori di riqualificazione del tratto in esercizio Siracusa Cassibile e, dei lavori relativi al tappeto di usura e segnaletica orizzontale dei lotti 3 (avola), 4 (Noto e 5 (Rosolini).



I lavori furono eseguiti e completati nel 2017, nella tratta Siracusa – Noto, in direzione Gela e nella tratta Rosolini – Siracusa, in direzione Catania.

A seguito di perizia di variante e suppletiva sono stati stralciati e quindi non eseguiti i lavori di riqualificazione della tratta Noto – Rosolini.

Nell'anno 2019, con l'attuale gestione, si è provveduto a redigere un progetto di completamento denominato: "lavori di riqualificazione della pavimentazione dello svincolo di Cassibile e il completamento dei lotti 4 e 5 dell'autostrada A18 Siracusa – Rosolini", per un importo complessivo paria a € 11.425.826,93, compresi gli oneri alla sicurezza. e € 3.474.713,07 per somme a disposizione e IVA.

Il progetto è stato verificato da Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio IV in data 15/12/2019; validato dal RUP in data 21/01/2020; approvato dal MIT, con nota prot. 1031, del 21/04/2020 MIT\SVCA; appaltato, aggiudicato, con consegna dei lavori prevista entro il 15/03/2021.

Relativamente agli interventi mirati alla messa in sicurezza dello svincolo di Rosolini, si precisa che:

- i lavori previsti nel progetto "lavori di completamento con adeguamento normativo degli impianti elettrici di illuminazione e telecontrollo del lotto B – Cassibile/Rosolini – Autostrada Siracusa – Gela, approvato in linea tecnica, con prescrizioni, da parte dell'ANAS, con provvedimento n. CDG 0130783 del 18/12/2006, per € 24.843.358,37 totali (lavori a base d'asta; oneri di sicurezza e somme a disposizione), a causa di un contenzioso con l'impresa esecutrice furono sospesi al 13° SAL, per risoluzione del contratto, di cui alla sentenza 433/2018, iscritta al RG n. 2734/2018, rep n. 623/2018 del Tribunale di Messina;

- nel 2019, con l'attuale gestione, si è provveduto ad affidare la redazione di un progetto per il completamento dei lavori di cui sopra, per un importo pari a € 4.200.00,00 e, nelle more della sua redazione e approvazione da parte del MIT, si è proceduto al completamento di un progetto "stralcio" relativo al ripristino degli impianti di illuminazione dei caselli, per un importo di € 1.210.255,90. Il progetto, in gara da 5/1/2021 è in fase di aggiudicazione e, così come previsto dalla norma, in considerazione dell'importanza e dell'urgenza, i lavori saranno consegnati "sotto riserva di legge" e la loro consegna è prevista entro il 20/03/2021.

Si rappresenta altresì che, nella tratta autostradale in argomento sono in corso alcuni lavori di ripristino della recinzione, ove mancante nonché di lavori urgenti di manutenzione e messa in sicurezza del manto stradale lungo la tratta Noto – Rosolini e di manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale e del "verde".

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)



*Mario Falcone*



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1999 DEL 05/02/2021 NOTIZIE SULL'ITER DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA CICLOVIA MAGNA GRECIA ON ZITO STEFANO E ALTRI RISPOSTA SCRITTA [iride]66523[/iride] [prot]2021/2905[/prot]

**Data:** 17/03/2021 12:48:12

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006734-DIG/2021

Data prot: 17-03-2021



BARCODE: -001.4969596-

---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/03/2021 alle ore 12:48:12 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1999 DEL 05/02/2021 NOTIZIE SULL'ITER DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA CICLOVIA MAGNA GRECIA ON ZITO STEFANO E ALTRI RISPOSTA SCRITTA [iride]66523[/iride] [prot]2021/2905[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210317124812.27788.796.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

Protocollo n. 2905 del 17/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1999 DEL 05/02/2021 NOTIZIE SULL'ITER DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA CICLOVIA MAGNA GRECIA ON ZITO STEFANO E ALTRI RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ARS GRUPPO PARLAMENTARE M55 ON.LE STEFANO ZITO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA GABINETTO DEL PRESIDENTE

8 25/51

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

-----  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 2905 /Gab del 17 MAR 2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1999 del 05.02.21** - Notizie sull'iter di attuazione degli interventi relativi alla Ciclovía Magna Grecia - **On. Zito Stefano e altri** - Risposta scritta

All'On. Zito Stefano  
Assemblea Regionale Siciliana  
[szito@ars.sicilia.it](mailto:szito@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

In riscontro all'interrogazione n. 1999, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Nell'ambito del *Programma Eurovelo* è ricompreso anche quello denominato "*Eurovelo 7*" che è un progetto di pista ciclabile, che unisce *Capo Nord* a *Malta*, attraversando vari paesi europei tra cui l'Italia.

In tale contesto, e per la realizzazione di un sistema di ciclovie nazionali, è stata programmata anche la ciclovía così detta della "*Magna Grecia*", il cui tracciato interessa le regioni Basilicata, Calabria e Sicilia.



Con il Protocollo d'Intesa datato 9 agosto 2017, sottoscritto tra il Ministro pro-tempore delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro pro-tempore dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, e i rappresentanti delle Regioni Basilicata, Calabria e Sicilia, veniva siglata un'intesa per la definizione delle condizioni e la modalità per la progettazione e la erogazione del finanziamento per la realizzazione della "ciclovia della Magna Grecia".

Nel merito si precisa che, con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 29 novembre 2018, art. 2, c. 1 e 2, veniva prevista la sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa con le regioni "...che annulla e sostituisce in precedenti nella parte che non ha prodotto effetti...". unitamente ai requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale di Ciclovie Turistiche (SNCT).

Con deliberazione della Giunta di Governo n. 77 del 27 febbraio 2019, oltre a prendere atto del nuovo schema di protocollo da sottoscrivere, è stato apprezzato lo schema del tracciato proposto (Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo), per la progettazione nel rispetto di quanto sottoscritto il 9 agosto 2017.

Detto nuovo protocollo veniva sottoscritto in data 4 aprile 2019, tra i Ministeri competenti e le Regioni prima elencate, a definizione delle condizioni per la progettazione e l'erogazione dei relativi finanziamenti nonché dell'itinerario definito "Eurovelo 7" (Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo). La regione Calabria veniva riconfermata quale capofila per l'attuazione del progetto generale "Ciclovia della Magna Grecia".

Le regioni interessate alla realizzazione del progetto, unitariamente, decidevano di predisporre un'unica gara pubblica per la redazione della progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'opera in argomento, nei propri territori.

Ad oggi le procedure di gara risultano ultimate e a breve concluse con la sottoscrizione dei contratti di progettazione.

Il termine del 31 dicembre 2020, entro cui detti progetti di fattibilità tecnico-economica dovevano essere presentati, compreso un lotto funzionale, sono stati prorogati dal MIT di otto mesi, con Decreto n. 238 del 20 luglio 2020.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)



*[Handwritten signature]*



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1864 DEL 18/11/20 CHIARIMENTI IN MERITO ALLE OPERE DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL SOLAIO DI COPERTURA DEL CANALE MORTILLARO SOTTO VIA AMORELLI, TRA LA VIA VANVITELLI E LA VIA SALERNO (PA) ON TRIZZINO GIANPIERO E ALTRI [iride]66522[/iride] [prot]2021/2904[/prot]

**Data:** 17/03/2021 12:21:09

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006727-DIG/2021

Data prot: 17-03-2021



BARCODE: -0014968464-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/03/2021 alle ore 12:21:09 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1864 DEL 18/11/20 CHIARIMENTI IN MERITO ALLE OPERE DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL SOLAIO DI COPERTURA DEL CANALE MORTILLARO SOTTO VIA AMORELLI, TRA LA VIA VANVITELLI E LA VIA SALERNO (PA) ON TRIZZINO GIANPIERO E ALTRI [iride]66522[/iride] [prot]2021/2904[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210317122109.27788.708.1.62@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Protocollo n. 2904 del 17/03/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1864 DEL 18/11/20 CHIARIMENTI IN MERITO ALLE OPERE DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL SOLAIO DI COPERTURA DEL CANALE MORTILLARO SOTTO VIA AMORELLI, TRA LA VIA VANVITELLI E LA VIA SALERNO (PA) ON TRIZZINO GIANPIERO E ALTRI RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO, ARS ON.LE GIAMPIERO TRIZZINO MOVIMENTO 5 STELLE, PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS, ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA GABINETTO DEL PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'-----  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'AssessoreProt. n. 2904 /Gab del 17 MAR 2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1864 del 18.11.20** – Chiarimenti in merito alle opere di demolizione e ricostruzione del solaio di copertura del canale 'Mortillaro' sotto via Amorelli, tra la via Vanvitelli e la via Salerno (PA) – **On. Trizzino Giampiero e altri** - Risposta scritta

All'On. Giampiero Trizzino  
Assemblea Regionale Siciliana  
[gtrizzino@ars.sicilia.it](mailto:gtrizzino@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1964, meglio descritta in oggetto, premesso che i lavori di demolizione e ricostruzione del solaio di copertura del canale Mortillaro, sito in Palermo, sotto la via Amorelli, tra la via Vanvitelli e la via Salerno, sono stati inseriti con delibera di Giunta Regionale n. 283 del 8 agosto 2019, nel "*Piano interventi urgenti per la messa in sicurezza degli alvei fluviali ricadenti nel territorio della Regione Siciliana, per un importo complessivo di euro 20.224.388,00*", si rappresenta quanto di seguito, sulla base delle informazioni assunte dal Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo".

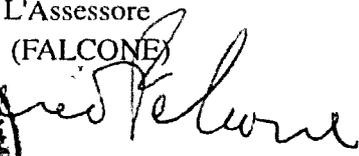


Le attività di progettazione esecutiva sono state ultimate.

Tale progetto esecutivo è stato trasmesso agli Enti interessati al rilascio dei pareri propedeutici all'approvazione in linea tecnica, afferenti allo stesso "Ufficio del Genio Civile di Palermo" per essere, infine, inviato al Dipartimento Regionale Tecnico per l'approvazione in linea amministrativa e, quindi, per l'erogazione del relativo finanziamento.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)



. POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1661 ON.LE ALESSANDRO ARICO' [iride]9464[/iride] [prot]2021/2748[/prot]

Data: 01/04/2021 14:52:20

Mittente: "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it  
aarico@ars.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
uoars.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007837-DIG/2021

Data prot: 01-04-2021



BARCODE: -001 5225880-

**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 01/04/2021 alle ore 14:52:20 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1661 ON.LE ALESSANDRO ARICO' [iride]9464[/iride] [prot]2021/2748[/prot]  
"assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

aarico@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210401145220.24660.35.1.62@pec.actalis.it

**Postacert.eml**

**assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it**

---

**Da:** centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it

**Inviato:** 10/03/2021 14:12:04 Priorità:

**A:** assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

**CC:** uoars.sg@regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it aarico@ars.sicilia.it g.basile@protezionecivilesicilia.it a.bruculeri@protezionecivilesicilia.it l.pane@protezionecivilesicilia.it s.cocina@protezionecivilesicilia.it t.megna@protezionecivilesicilia.it

**Oggetto:** 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO\_RADAR

**Allegati:** 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO\_RADAR.pdf 20200812\_43688\_S04\_DRPC\_RICHIESTA\_INFO\_RADAR\_DPC.pdf fidaticert.xml postacert.eml

**Testo:** Si trasmette nota prot. 14243 del 10.03.2021 e relativo allegato

Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aric?

-----  
PANEBIANCO

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO'\_RADAR

**Data:** 10/03/2021 14:12:04

**Mittente:** "Per conto di: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

**Destinatari:** assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

**CC:** uoars.sg@regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
aarico@ars.sicilia.it  
"giuseppe basile" <g.basile@protezionecivilesicilia.it>  
"ANTONIO BRUCCULERI" <a.brucculeri@protezionecivilesicilia.it>  
"lidia pane" <l.pane@protezionecivilesicilia.it>  
"SALVATORE COCINA" <s.cocina@protezionecivilesicilia.it>  
t.megna@protezionecivilesicilia.it

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 10/03/2021 alle ore 14:12:04 (+0100) il messaggio "20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO'\_RADAR" è stato inviato da "centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it" indirizzato a:  
aarico@ars.sicilia.it assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it a.brucculeri@protezionecivilesicilia.it g.basile@protezionecivilesicilia.it l.pane@protezionecivilesicilia.it s.cocina@protezionecivilesicilia.it t.megna@protezionecivilesicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210310141204.31922.851.2.63@pec.aruba.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette nota prot. 14243 del 10.03.2021 e relativo allegato

Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

-----  
PANEBIANCO

REPUBBLICA ITALIANA



5  
2546

REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Segreteria tecnica  
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 2748/GAB del - 1 APR. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

On.le Alessandro Aricò  
[aarico@ars.sicilia.it](mailto:aarico@ars.sicilia.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1661 della S.V. Onorevole avente ad oggetto "Iniziativa sul mancato completamento del radar della Protezione Civile e salvaguardia della Sicilia occidentale da eventi meteo avversi", delegata allo scrivente con nota prot. 202 del 4/01/2021 della Segreteria Generale, si riscontra fornendo la relazione prot. 14243/S04 - CFDidro del 10/03/2021 del Dipartimento della Protezione Civile che ha la competenza in ordine alla tematica oggetto dell'atto ispettivo.

L'ASSESSORE  
On. Avv. Salvatore Cordaro





**DRPC Sicilia**

Numero codice fiscale **80012000826**  
Partita IVA **02711070827**

**Servizio S04 – Rischio Idraulico e Idrogeologico**  
Centro Funzionale Decentrato-Idro

Prot. 14243/S04-CFDIdro/DRPC Sicilia

del 10.03.2021

**Assessorato Territorio e Ambiente**  
**Ufficio di Diretta Collaborazione**  
**Segreteria Tecnica**  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

E p.c

**Segreteria Generale**  
**Area II – U.O.A2.1**  
**Rapporti con l'A.R.S.**  
[uoars.sg@regionesicilia.it](mailto:uoars.sg@regionesicilia.it)

**Assemblea Regionale Siciliana**  
**Servizio Lavori d'Aula**  
**Ufficio di Segreteria e Regolamento**  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

**On.le Alessandro Aricò**  
[aarico@ars.sicilia.it](mailto:aarico@ars.sicilia.it)

**Oggetto:** Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

Con la presente si riscontra la nota prot. 700/Gab del 27.01.2021 (prot. DRPC 4864 del 27.01.2021) della Segreteria Tecnica dell'Assessorato Territorio e Ambiente, in adempimento alla richiesta della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Sicilia (rif. nota prot. n. 202/IN.17 del 04.01.2021) riguardante l'interrogazione parlamentare di cui in oggetto.

Con l'interrogazione n. 1661 del 23.07.2020 *“Iniziativa sul mancato completamento del radar della Protezione civile e salvaguardia della Sicilia occidentale da eventi meteo avversi”*, premesso che:

- *“in data 15.07.2020 la città di Palermo è stata investita da un violento temporale che ha riversato sul capoluogo 120 mm di acqua in poco più di due ore....”*
- *“nessuna allerta è stata diramata dalla Protezione Civile, quindi la violenta della pioggia si è sommata all'assoluta impreparazione delle Autorità Locali competenti che non erano state avvistate di tale fenomeno atmosferico”*

Tenuto conto che:

- *“in Sicilia, attualmente la Protezione Civile ha un solo radar, peraltro momentaneamente non funzionante, sito a Catania e che serve a coprire parte della Sicilia orientale....”*



- 
- *“per la copertura della Sicilia occidentale, è prevista l’installazione di un nuovo radar in provincia di Agrigento, ma attualmente, secondo la stessa Protezione Civile nazionale, i lavori sono fermi per mancanza di fondi”;*
  - *“visto che appare incredibile che, con il riscaldamento climatico che sta sconvolgendo l’intero ecosistema mondiale, in Sicilia non si riesca a montare un radar a tutela della popolazione perché non ci sono fondi, come è incredibile che non si riesca a dotare la Regione di un indispensabile sistema di prevenzione di cataclismi climatici perché la struttura nazionale che dovrebbe avere il compito di proteggere gli italiani, non riesce a fornire una protezione a milioni di siciliani”;*

si richiede di sapere

- *“se corrisponda al vero che i lavori di costruzione del radar a cura della Protezione civile nazionale, previsto in provincia di Agrigento, siano fermi per mancanza di fondi”;*
- *“se così fosse, se non ritengano urgentissimo intervenire presso la Protezione civile nazionale affinché vengano stanziati i fondi necessari al completamento del rada previsto in provincia di Agrigento, fondamentale per la salvaguardia della pubblica incolumità in tutta la Sicilia occidentale.*

Considerato quanto sopra, è doveroso premettere le considerazioni seguenti.

Nella Regione Siciliana, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”*. è stato istituito, a seguito di Nulla Osta rilasciato dal Dipartimento della Protezione Civile (prot. RIA/0044320 del 28/08/2014), con Decreto del Presidente della Regione n. 626/GAB del 30/10/2014, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Siciliana (d’ora in avanti CFD-Idro), struttura incardinata nel Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC Sicilia),

Il CFD-Idro non gode di autonomia per quanto concerne le previsioni meteorologiche che continuano a essere fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, come chiarito nel citato Nulla Osta del DPC.

Pertanto, i compiti del CFD-Idro sono quelli di:

- elaborare quotidianamente (365 gg/anno) gli Avvisi Regionali di protezione civile per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico sulla base dei dati quantitativi delle previsioni meteorologiche fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, derivandone Livelli di Allerta per i possibili effetti al suolo;
- condividere gli esiti dell’Avviso, in termini di Livelli di Allerta (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), sulla piattaforma nazionale dei Centri Funzionali (WebAlert);
- proporre le Fasi Operative (Generica Vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) correlate ai Livelli di Allerta al Dirigente Generale del DRPC Sicilia il quale, a sua volta, adotta i Livelli di Allerta e attiva le Fasi Operative per il Dipartimento medesimo.

Gli Enti Locali, sulla scorta di quanto riportato nell’Avviso, attivano le Fasi Operative che, come precisato più volte nelle circolari emesse dal DRPC Sicilia, possono essere più elevate di quelle proposte dal DRPC Sicilia (mai inferiori) in funzione delle criticità conosciute dei propri territori e dell’organizzazione locale che deve essere contenuta nei rispettivi Piani di protezione civile.



Sulla base delle indicazioni riportate nella Direttiva PCM del 27/02/2004, i possibili effetti al suolo di cui ai Livelli di Allerta sono correlati alle precipitazioni previste nella documentazione trasmessa dal DPC e riguardano:

- per il Rischio Idrogeologico: fenomeni franosi, fenomeni alluvionali nei piccoli bacini idrografici (in Sicilia, con superficie < 50 kmq), fenomeni di allagamenti nei centri urbani;
- per il Rischio Idraulico: fenomeni alluvionali nei bacini idrografici maggiori (in Sicilia, con superficie > 50 kmq).

Le soglie critiche di pioggia sono correlate ai tempi di ritorno delle curve di possibilità pluviometrica, ricavate con procedure statistiche dai dati pubblicati sugli Annali Idrologici, con valori medi pesati sulla superficie dei topoi dei singoli bacini ricadenti in ciascuna Zona Omogenea di Allerta, così come riportato nel Documento di attivazione del CFD-Idro approvato dal DPC e recepito dal citato DPRS 626/GAB del 30/10/2014 di istituzione.

Come detto, l'Avviso viene emesso ogni giorno e contiene:

- la previsione, in aggiornamento rispetto a quella della giornata precedente, valida dalle ore 16:00 alle ore 24:00 della giornata corrente;
- la previsione per il giorno successivo, valida dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

L'Avviso viene pubblicato sul sito [www.protezionecivilesicilia.it](http://www.protezionecivilesicilia.it) e, in caso di allerta Gialla, Arancione o Rossa, viene trasmesso via e-mail agli Enti Locali e all'intero sistema regionale di protezione civile insieme agli SMS ai responsabili locali di protezione civile.

Il contenuto e il significato degli Avvisi Regionali per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico sono stati, in questi anni, adattati alle Indicazioni operative emesse dal DPC. In particolare, a seguito di una Direttiva del 2016 emanata dal DPC, gli scenari di criticità vengono adeguati in presenza di rovesci o temporali anche se i quantitativi previsti di pioggia non superano le soglie critiche.

La presenza dei previsti rovesci o temporali, adeguatamente rappresentata graficamente e testualmente nell'Avviso Regionale per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico, può comportare effetti al suolo più significativi di quanto prevedibile, come chiaramente riportato nelle Avvertenze dell'Avviso.

Appare utile sottolineare che tutto il processo di costruzione dell'Avviso si basa su concetti probabilistici; infatti, sia le previsioni meteorologiche, sia i conseguenti previsti effetti al suolo sono il frutto di analisi di processi naturali non deterministici (cioè, non sempre a una specifica condizione innescante fa seguito il medesimo effetto) riferiti a Zone Omogenee di Allerta, cioè ampie porzioni di territorio nelle quali è presumibile che si verifichino fenomeni analoghi, i cui confini non possono essere considerati invalicabili; a ciò si aggiunge l'incertezza delle condizioni strutturali delle reti idrografiche (ostruzioni di ponti, vegetazione infestante lungo gli alvei, inadeguatezza degli argini, ecc.) e dei sistemi di smaltimento delle acque sulle reti stradali che possono esaltare gli effetti al suolo di precipitazioni anche se non particolarmente significative.

Le superiori considerazioni sono state oggetto di periodiche circolari emanate dal DRPC Sicilia, di cui la più recente è la Circolare n. 1/2020 prot. 54328/S04-CFDIdro/DRPC Sicilia del 09/10/2020 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 54 del 23.10.2020.

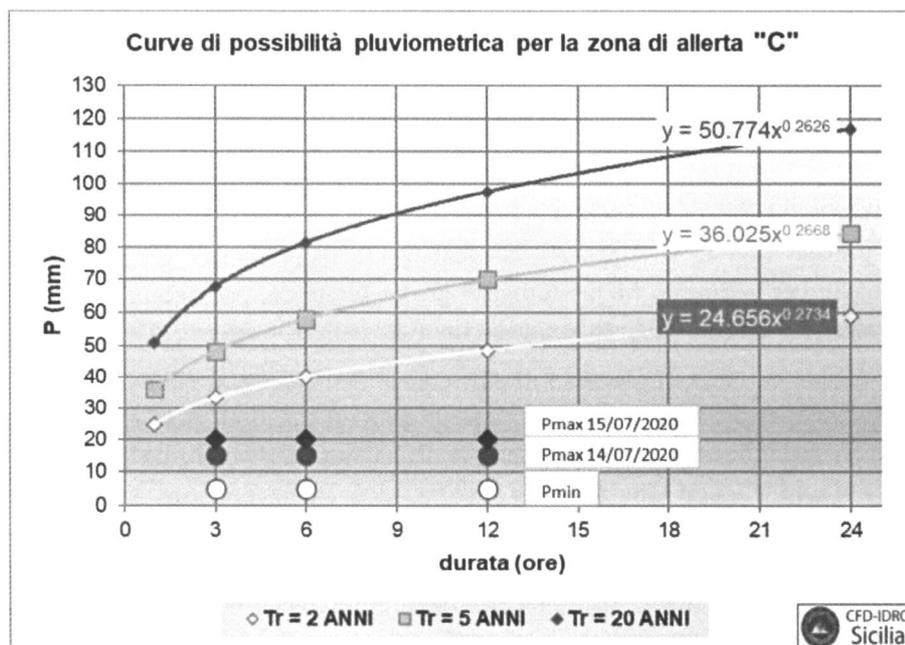
Relativamente all'evento meteo che il 15.07.2020 ha colpito la città di Palermo, si è trattato di un fenomeno meteorologico non previsto dai modelli.



Infatti:

- le previsioni sinottiche del DPC del 14/07 per il giorno successivo riferivano di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, nella seconda parte della giornata sulla Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; le QPF (*Quantitative Precipitation Forecast*) elaborate dal Centro Funzionale Centrale - Meteo del DPC davano quantitativi di pioggia da 10 a 25 mm dalle ore 12:00 alle ore 24:00, con temporali isolati, nelle zone di vigilanza meteo 55, 56 e 58 (corrispondenti, rispettivamente, alle Zone Omogenee di Allerta B, A, I e H) e da 5 a 15 mm, sempre dalle ore 12:00 alle ore 24:00, con rovesci o temporali isolati, nel resto dell'Isola;
- le previsioni sinottiche del DPC del 15/07 per la medesima giornata riferivano di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati, nelle zone interne della Sicilia; le QPF davano quantitativi di pioggia da 15 a 30 mm dalle ore 12:00 alle ore 24:00, con temporali isolati, nelle zone di vigilanza meteo 55, 56 e 58 (corrispondenti, rispettivamente, alle Zone Omogenee di Allerta B, A, I e H) e da 5 a 20 mm dalle ore 12:00 alle ore 18:00, con rovesci o temporali isolati, nel resto dell'Isola.

Sulla base dei suddetti dati, sia i quantitativi di precipitazione, sia la natura dei rovesci o temporali non erano tali da superare le soglie critiche di pioggia (anche riducendo, prudenzialmente, la durata a 3 ore, come si evince dal grafico sotto riportato) e quindi, per la Zona di Allerta C, nella quale ricade la città di Palermo, è stato previsto un livello di Allerta "Verde con rovesci o temporali".

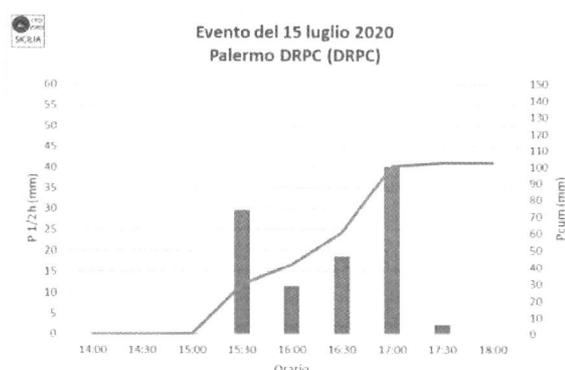
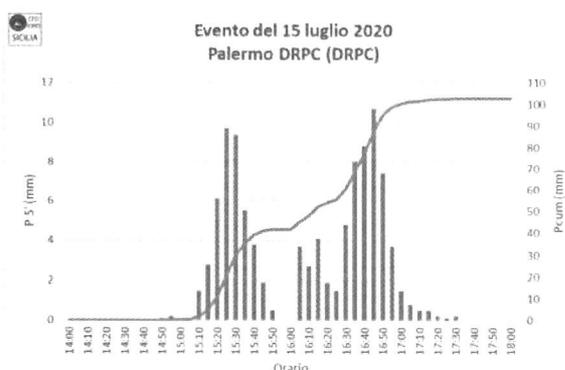
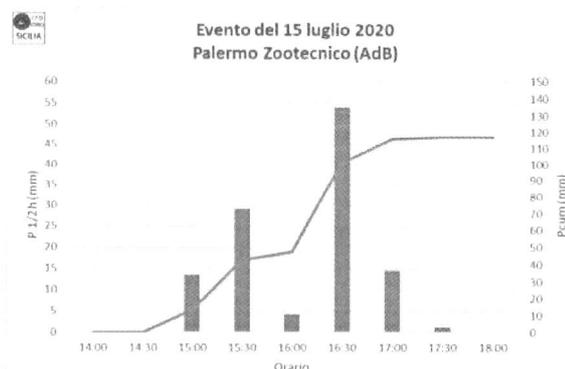
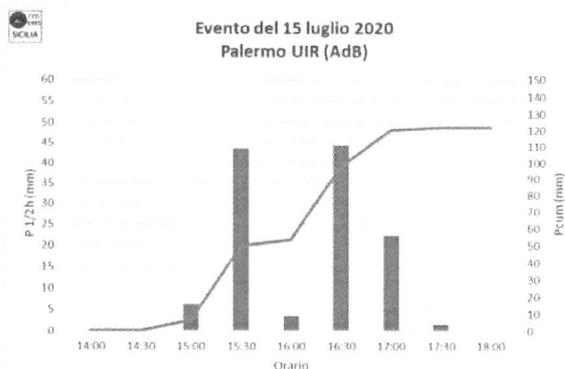
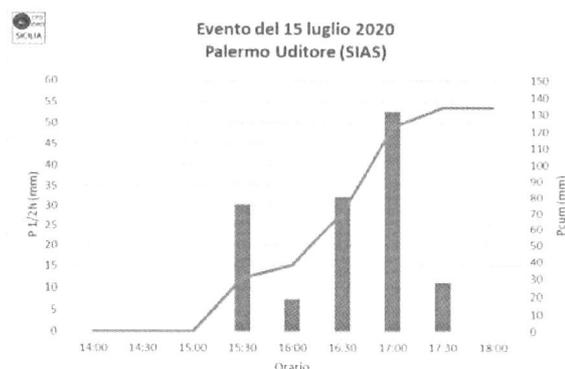
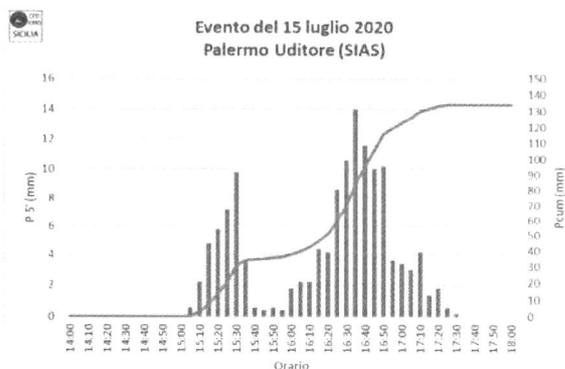


Nella contigua Zona di Allerta B (zona tirrenica da Bagheria a Capo d'Orlando) è stato previsto un livello di Allerta "Giallo con rovesci o temporali" in quanto, sebbene i quantitativi di pioggia fossero al di sotto della curva con tempo di ritorno di due anni (allerta Gialla), la natura dei rovesci o temporali previsti era tale da far superare le soglie critiche.

Nella fattispecie della giornata del 15 luglio, il nubifragio che si è abbattuto sulla città di Palermo tra le ore 15 e le ore 17:30 circa (con due picchi alle ore 15:30 e alle ore 16:45) non era stato previsto con le modalità



con le quali si è effettivamente verificato (da 100 a 135 mm in 2 ore e mezza circa, con tempi di ritorno prossimi ai 1000 anni).

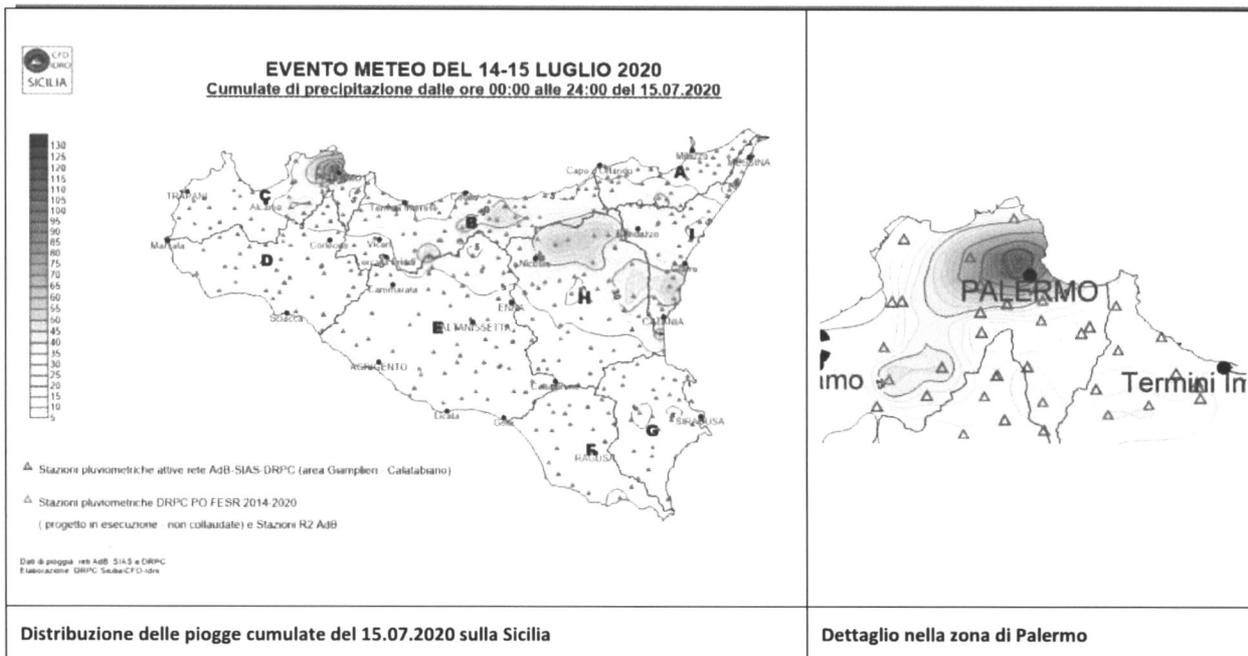


*N.B. – L'orario dei grafici è Ora Solare. L'orario reale degli eventi meteo è Ora Solare + 1h*

Non appena fuori dal centro abitato, le precipitazioni sono risultate meno rilevanti.

Purtroppo, in un contesto caratterizzato da instabilità atmosferica per l'elevata energia termica, tali fenomeni violenti e isolati sono poco o affatto prevedibili dai modelli meteorologici.

Il carattere estremamente isolato del fenomeno è palese anche dalla mappa regionale delle precipitazioni dalla quale è evidente l'eccezionale accumulo proprio in corrispondenza di Palermo.



Già al manifestarsi delle prime precipitazioni intense rilevate dalla rete di monitoraggio meteo regionale, il CFD-IDRO del DRPC Sicilia alle ore 16:30 ha segnalato, per il tramite della **SORIS**, l'evento meteo sul comune di Palermo, richiedendo il contatto con i responsabili di P.C. locali.

Quanto sopra per precisare che i livelli di allerta previsti nell'Avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico sono strettamente connessi alla previsione quantitativa delle precipitazioni attese, messe in relazione con l'andamento delle precipitazioni dei giorni precedenti e le caratteristiche idro-morfologiche delle zone di allertamento.

Il monitoraggio in tempo reale, effettuato ricorrendo ai dati della rete meteo regionale e integrati con gli strumenti derivanti dalle osservazioni satellitari e radar, consente di segnalare localmente il verificarsi di eventi meteo di particolare intensità.

I dati derivanti dal Radar meteo costituiscono un supporto prezioso durante l'attività di monitoraggio in tempo reale, in quanto possono fornire tempestiva informazione sull'entità dell'evento al suo manifestarsi, ma non consentono di valutare livelli di allerta differenti da quanto elaborato in sede di Avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

Infatti, le immagini dei prodotti Radar meteo evidenziano lo sviluppo di fenomeni temporaleschi in tempo reale e aiutano durante la fase di monitoraggio ad anticipare, per quanto possibile, la segnalazione locale per evento meteo in corso. Occorre però tenere in debita considerazione che i dati restituiti dal Radar possono essere alterati da molteplici fattori connessi alla distanza dal punto di rilevamento, all'orografia, alle interferenze elettromagnetiche, alle quote alle quali avvengono i fenomeni atmosferici, ecc., e quindi, in alcuni casi, non assicurano la piena visibilità di un fenomeno meteo mentre in altri ne amplificano apparentemente l'entità.

Riguardo all'installazione e la gestione dei radar meteo sul territorio regionale, si precisa che:



- la rete radar meteo nazionale è in carico dal Dipartimento della Protezione Civile e i suoi prodotti, generati dal Centro Funzionale Centrale (CFC) in qualità di struttura tecnica del DPC, sono condivisi con i Centri funzionali decentrati attraverso piattaforme dedicate.
- allo stato attuale l'unico radar meteorologico funzionante nel territorio regionale è quello di Monte Lauro (Buccheri - SR), il cui raggio d'azione, con tutte le limitazioni derivanti dai fattori di interferenza che localmente e occasionalmente possono ridurne l'attendibilità, copre la Sicilia orientale.
- per la Sicilia occidentale, il Dipartimento della Protezione Civile ha previsto l'installazione di un radar meteorologico presso Monte delle Rose (Bivona – AG), del cui iter procedurale il DRPC Sicilia non dispone di informazioni aggiornate, né tantomeno riguardanti la disponibilità dei fondi necessari.

E' utile, infine, a tal proposito, evidenziare che con nota prot. 43688 del 12.08.2020 (allegata alla presente) il DRPC Sicilia ha richiesto informazioni in merito al DPC, alle quale non risulta pervenuta, alla data attuale, alcuna risposta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.04 – CFD-IDRO  
(BASILE)





**DRPC Sicilia**

Numero codice fiscale **80012000826**  
Partita IVA **02711070827**

**Servizio S04 – Rischio Idraulico e Idrogeologico**  
Centro Funzionale Decentrato-Idro

Prot. 43688 /S04-CFDidro/DRPC Sicilia del 12.08.2020

Al Dipartimento della Protezione Civile  
**ROMA**  
[protezionecivile@pec.governo.it](mailto:protezionecivile@pec.governo.it)

e, p.c. All'On.le Presidente della Regione Siciliana  
**PALERMO**  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Richiesta informazioni sul radar meteo a copertura della Sicilia**

Questo Dipartimento ha attivato il CFD-Idro il 30/10/2014 e ha in corso di realizzazione l'integrazione della rete meteorologica regionale con n° 264 nuovi impianti in telemisura (trasmissione ridondata GPRS + radio in banda UHF, polling 10 minuti). A intervento ultimato, i dati acquisiti saranno condivisi nella piattaforma nazionale MyDewetra.

L'intento che si persegue è quello di avere un numero di stazioni, con misure reali e attendibili, in grado di rappresentare la distribuzione delle precipitazioni, sia nel tempo reale, sia in fase post-evento, per una migliore correlazione tra fenomeni meteorologici ed effetti al suolo.

In tale ottica e, più in generale, in quella di previsione e prevenzione dei rischi, le informazioni rilevate dai radar meteorologico costituiscono un valore aggiunto.

Tenuto conto che, ad oggi, l'unico radar meteorologico funzionante nel territorio di questa Regione è quello di Monte Lauro il cui raggio di azione, come è risaputo, non "copre" la Sicilia occidentale, con la presente si chiede di conoscere quali siano le tempistiche previste da codesto Dipartimento per l'installazione e l'avvio del regolare funzionamento del secondo radar meteorologico in Sicilia occidentale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(BASILE)

IL DIRIGENTE GENERALE

(COGNA)

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1661 ON.LE ALESSANDRO ARICO' [iride]9464[/iride] [prot]2021/2748[/prot]

**Data:** 01/04/2021 14:52:20

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.territorio@cctrmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** servizio.lavoriaula.ars@pec.it  
aarico@ars.sicilia.it  
presidente@cctrmail.regione.sicilia.it  
uoars.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007837-DIG/2021

Data prot: 01-04-2021



BARCODE: -001.5225880-

**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 01/04/2021 alle ore 14:52:20 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1661 ON.LE ALESSANDRO ARICO' [iride]9464[/iride] [prot]2021/2748[/prot]  
"assessorato.territorio@cctrmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

aarico@ars.sicilia.it presidente@cctrmail.regione.sicilia.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210401145220.24660.35.1.62@pec.actalis.it

**Postacert.eml**

**assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it**

---

**Da:** centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it

**Inviato:** 10/03/2021 14:12:04 Priorità:

**A:** assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

**CC:** uoars.sg@regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it aarico@ars.sicilia.it g.basile@protezionecivilesicilia.it a.bruculeri@protezionecivilesicilia.it l.pane@protezionecivilesicilia.it s.cocina@protezionecivilesicilia.it t.magna@protezionecivilesicilia.it

**Oggetto:** 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO' RADAR

**Allegati:** 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO' RADAR.pdf 20200812\_43688\_S04\_DRPC\_RICHIESTA\_INFO\_RADAR\_DPC.pdf filaticert.xml postacert.cml

**Testo:** Si trasmette nota prot. 14243 del 10.03.2021 e relativo allegato

Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aric?

-----

PANEBIANCO

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO'\_RADAR

**Data:** 10/03/2021 14:12:04

**Mittente:** "Per conto di: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

**Destinatari:** assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

**CC:** uoars.sg@regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
aarico@ars.sicilia.it  
"giuseppe basile" <g.basile@protezionecivilesicilia.it>  
"ANTONIO BRUCCULERI" <a.bruculeri@protezionecivilesicilia.it>  
"lidia pane" <l.pane@protezionecivilesicilia.it>  
"SALVATORE COCINA" <s.cocina@protezionecivilesicilia.it>  
t.megna@protezionecivilesicilia.it

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 10/03/2021 alle ore 14:12:04 (+0100) il messaggio "20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO'\_RADAR" è stato inviato da "centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it" indirizzato a:  
aarico@ars.sicilia.it assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it a.bruculeri@protezionecivilesicilia.it g.basile@protezionecivilesicilia.it l.pane@protezionecivilesicilia.it s.cocina@protezionecivilesicilia.it t.megna@protezionecivilesicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210310141204.31922.851.2.63@pec.aruba.it

---

## Postacert.eml

---

Si trasmette nota prot. 14243 del 10.03.2021 e relativo allegato

Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

-----  
PANEBIANCO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Segreteria tecnica  
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 2748/GAB del - 1 APR. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

On.le Alessandro Aricò  
[aarico@ars.sicilia.it](mailto:aarico@ars.sicilia.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1661 della S.V. Onorevole avente ad oggetto "*Iniziativa sul mancato completamento del radar della Protezione Civile e salvaguardia della Sicilia occidentale da eventi meteo avversi*", delegata allo scrivente con nota prot. 202 del 4/01/2021 della Segreteria Generale, si riscontra fornendo la relazione prot. 14243/S04 - CFDidro del 10/03/2021 del Dipartimento della Protezione Civile che ha la competenza in ordine alla tematica oggetto dell'atto ispettivo.

L' ASSESSORE  
On. Avv. Salvatore Cordaro





**DRPC Sicilia**

Numero codice fiscale **80012000826**  
Partita IVA **02711070827**

**Servizio S04 – Rischio Idraulico e Idrogeologico**  
Centro Funzionale Decentrato-Idro

Prot. 14243/S04-CFDIdro/DRPC Sicilia

del 10.03.2021

**Assessorato Territorio e Ambiente**  
**Ufficio di Diretta Collaborazione**  
**Segreteria Tecnica**  
**assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it**

E p.c

**Segreteria Generale**  
**Area II – U.O.A2.1**  
**Rapporti con l'A.R.S.**  
**uoars.sg@regionesicilia.it**

**Assemblea Regionale Siciliana**  
**Servizio Lavori d'Aula**  
**Ufficio di Segreteria e Regolamento**  
**protocollo.ars@pcert.postecert.it**

**On.le Alessandro Aricò**  
**aarico@ars.sicilia.it**

**Oggetto:** Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

Con la presente si riscontra la nota prot. 700/Gab del 27.01.2021 (prot. DRPC 4864 del 27.01.2021) della Segreteria Tecnica dell'Assessorato Territorio e Ambiente, in adempimento alla richiesta della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Sicilia (rif. nota prot. n. 202/IN.17 del 04.01.2021) riguardante l'interrogazione parlamentare di cui in oggetto.

Con l'interrogazione n. 1661 del 23.07.2020 *“Iniziativa sul mancato completamento del radar della Protezione civile e salvaguardia della Sicilia occidentale da eventi meteo avversi”*, premesso che:

- *“in data 15.07.2020 la città di Palermo è stata investita da un violento temporale che ha riversato sul capoluogo 120 mm di acqua in poco più di due ore....”*
- *“nessuna allerta è stata diramata dalla Protezione Civile, quindi la violenta della pioggia si è sommata all'assoluta impreparazione delle Autorità Locali competenti che non erano state avvistate di tale fenomeno atmosferico”*

Tenuto conto che:

- *“in Sicilia, attualmente la Protezione Civile ha un solo radar, peraltro momentaneamente non funzionante, sito a Catania e che serve a coprire parte della Sicilia orientale....”*



- 
- *“per la copertura della Sicilia occidentale, è prevista l’installazione di un nuovo radar in provincia di Agrigento, ma attualmente, secondo la stessa Protezione Civile nazionale, i lavori sono fermi per mancanza di fondi”;*
  - *“visto che appare incredibile che, con il riscaldamento climatico che sta sconvolgendo l’intero ecosistema mondiale, in Sicilia non si riesca a montare un radar a tutela della popolazione perché non ci sono fondi, come è incredibile che non si riesca a dotare la Regione di un indispensabile sistema di prevenzione di cataclismi climatici perché la struttura nazionale che dovrebbe avere il compito di proteggere gli italiani, non riesce a fornire una protezione a milioni di siciliani”;*

si richiede di sapere

- *“se corrisponda al vero che i lavori di costruzione del radar a cura della Protezione civile nazionale, previsto in provincia di Agrigento, siano fermi per mancanza di fondi”;*
- *“se così fosse, se non ritengano urgentissimo intervenire presso la Protezione civile nazionale affinché vengano stanziati i fondi necessari al completamento del rada previsto in provincia di Agrigento, fondamentale per la salvaguardia della pubblica incolumità in tutta la Sicilia occidentale.*

Considerato quanto sopra, è doveroso premettere le considerazioni seguenti.

Nella Regione Siciliana, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”*. è stato istituito, a seguito di Nulla Osta rilasciato dal Dipartimento della Protezione Civile (prot. RIA/0044320 del 28/08/2014), con Decreto del Presidente della Regione n. 626/GAB del 30/10/2014, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Siciliana (d’ora in avanti CFD-Idro), struttura incardinata nel Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC Sicilia),

Il CFD-Idro non gode di autonomia per quanto concerne le previsioni meteorologiche che continuano a essere fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, come chiarito nel citato Nulla Osta del DPC.

Pertanto, i compiti del CFD-Idro sono quelli di:

- elaborare quotidianamente (365 gg/anno) gli Avvisi Regionali di protezione civile per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico sulla base dei dati quantitativi delle previsioni meteorologiche fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, derivandone Livelli di Allerta per i possibili effetti al suolo;
- condividere gli esiti dell’Avviso, in termini di Livelli di Allerta (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), sulla piattaforma nazionale dei Centri Funzionali (WebAlert);
- proporre le Fasi Operative (Generica Vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) correlate ai Livelli di Allerta al Dirigente Generale del DRPC Sicilia il quale, a sua volta, adotta i Livelli di Allerta e attiva le Fasi Operative per il Dipartimento medesimo.

Gli Enti Locali, sulla scorta di quanto riportato nell’Avviso, attivano le Fasi Operative che, come precisato più volte nelle circolari emesse dal DRPC Sicilia, possono essere più elevate di quelle proposte dal DRPC Sicilia (mai inferiori) in funzione delle criticità conosciute dei propri territori e dell’organizzazione locale che deve essere contenuta nei rispettivi Piani di protezione civile.



Sulla base delle indicazioni riportate nella Direttiva PCM del 27/02/2004, i possibili effetti al suolo di cui ai Livelli di Allerta sono correlati alle precipitazioni previste nella documentazione trasmessa dal DPC e riguardano:

- per il Rischio Idrogeologico: fenomeni franosi, fenomeni alluvionali nei piccoli bacini idrografici (in Sicilia, con superficie < 50 kmq), fenomeni di allagamenti nei centri urbani;
- per il Rischio Idraulico: fenomeni alluvionali nei bacini idrografici maggiori (in Sicilia, con superficie > 50 kmq).

Le soglie critiche di pioggia sono correlate ai tempi di ritorno delle curve di possibilità pluviometrica, ricavate con procedure statistiche dai dati pubblicati sugli Annali Idrologici, con valori medi pesati sulla superficie dei topoi dei delle singole stazioni ricadenti in ciascuna Zona Omogenea di Allerta, così come riportato nel Documento di attivazione del CFD-Idro approvato dal DPC e recepito dal citato DPRS 626/GAB del 30/10/2014 di istituzione.

Come detto, l'Avviso viene emesso ogni giorno e contiene:

- la previsione, in aggiornamento rispetto a quella della giornata precedente, valida dalle ore 16:00 alle ore 24:00 della giornata corrente;
- la previsione per il giorno successivo, valida dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

L'Avviso viene pubblicato sul sito [www.protezionecivilesicilia.it](http://www.protezionecivilesicilia.it) e, in caso di allerta Gialla, Arancione o Rossa, viene trasmesso via e-mail agli Enti Locali e all'intero sistema regionale di protezione civile insieme agli SMS ai responsabili locali di protezione civile.

Il contenuto e il significato degli Avvisi Regionali per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico sono stati, in questi anni, adattati alle Indicazioni operative emesse dal DPC. In particolare, a seguito di una Direttiva del 2016 emanata dal DPC, gli scenari di criticità vengono adeguati in presenza di rovesci o temporali anche se i quantitativi previsti di pioggia non superano le soglie critiche.

La presenza dei previsti rovesci o temporali, adeguatamente rappresentata graficamente e testualmente nell'Avviso Regionale per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico, può comportare effetti al suolo più significativi di quanto prevedibile, come chiaramente riportato nelle Avvertenze dell'Avviso.

Appare utile sottolineare che tutto il processo di costruzione dell'Avviso si basa su concetti probabilistici; infatti, sia le previsioni meteorologiche, sia i conseguenti previsti effetti al suolo sono il frutto di analisi di processi naturali non deterministici (cioè, non sempre a una specifica condizione innescante fa seguito il medesimo effetto) riferiti a Zone Omogenee di Allerta, cioè ampie porzioni di territorio nelle quali è presumibile che si verifichino fenomeni analoghi, i cui confini non possono essere considerati invalicabili; a ciò si aggiunge l'incertezza delle condizioni strutturali delle reti idrografiche (ostruzioni di ponti, vegetazione infestante lungo gli alvei, inadeguatezza degli argini, ecc.) e dei sistemi di smaltimento delle acque sulle reti stradali che possono esaltare gli effetti al suolo di precipitazioni anche se non particolarmente significative.

Le superiori considerazioni sono state oggetto di periodiche circolari emanate dal DRPC Sicilia, di cui la più recente è la Circolare n. 1/2020 prot. 54328/S04-CFDIdro/DRPC Sicilia del 09/10/2020 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 54 del 23.10.2020.

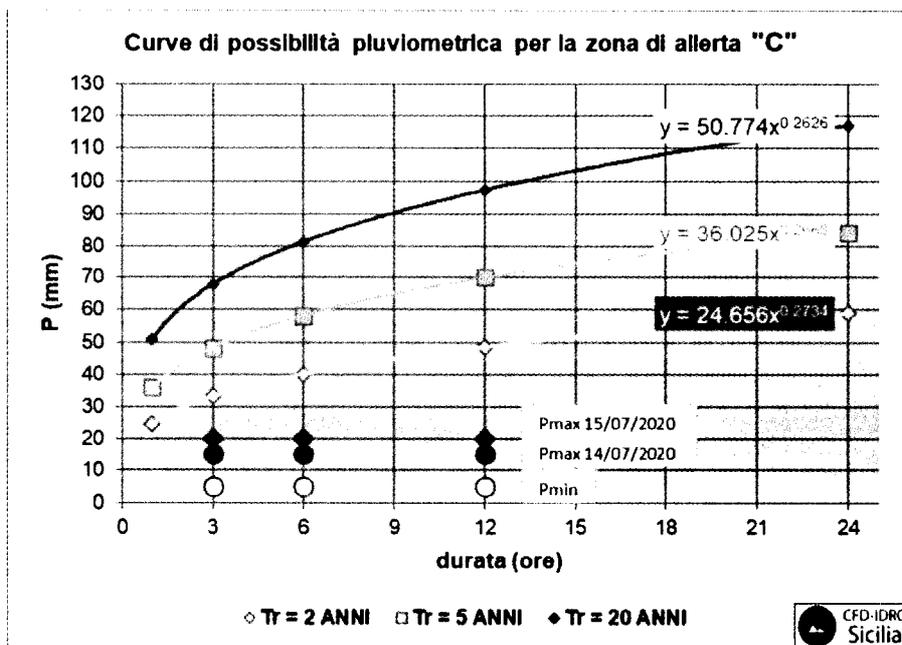
Relativamente all'evento meteo che il 15.07.2020 ha colpito la città di Palermo, si è trattato di un fenomeno meteorologico non previsto dai modelli.



Infatti:

- le previsioni sinottiche del DPC del 14/07 per il giorno successivo riferivano di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, nella seconda parte della giornata sulla Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; le QPF (*Quantitative Precipitation Forecast*) elaborate dal Centro Funzionale Centrale - Meteo del DPC davano quantitativi di pioggia da 10 a 25 mm dalle ore 12:00 alle ore 24:00, con temporali isolati, nelle zone di vigilanza meteo 55, 56 e 58 (corrispondenti, rispettivamente, alle Zone Omogenee di Allerta B, A, I e H) e da 5 a 15 mm, sempre dalle ore 12:00 alle ore 24:00, con rovesci o temporali isolati, nel resto dell'Isola;
- le previsioni sinottiche del DPC del 15/07 per la medesima giornata riferivano di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati, nelle zone interne della Sicilia; le QPF davano quantitativi di pioggia da 15 a 30 mm dalle ore 12:00 alle ore 24:00, con temporali isolati, nelle zone di vigilanza meteo 55, 56 e 58 (corrispondenti, rispettivamente, alle Zone Omogenee di Allerta B, A, I e H) e da 5 a 20 mm dalle ore 12:00 alle ore 18:00, con rovesci o temporali isolati, nel resto dell'Isola.

Sulla base dei suddetti dati, sia i quantitativi di precipitazione, sia la natura dei rovesci o temporali non erano tali da superare le soglie critiche di pioggia (anche riducendo, prudenzialmente, la durata a 3 ore, come si evince dal grafico sotto riportato) e quindi, per la Zona di Allerta C, nella quale ricade la città di Palermo, è stato previsto un livello di Allerta "Verde con rovesci o temporali".

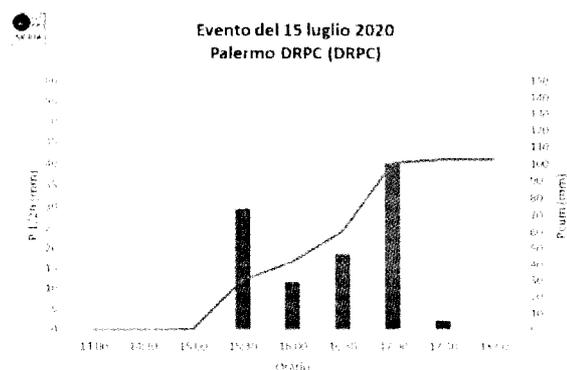
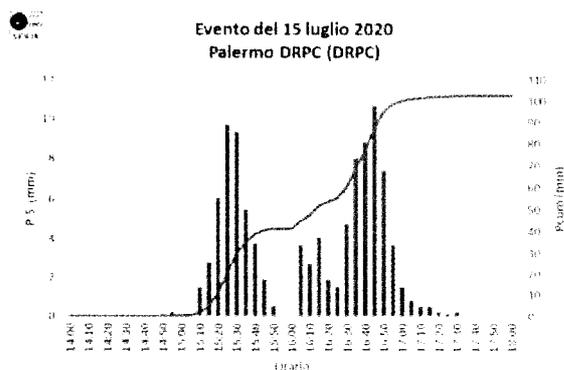
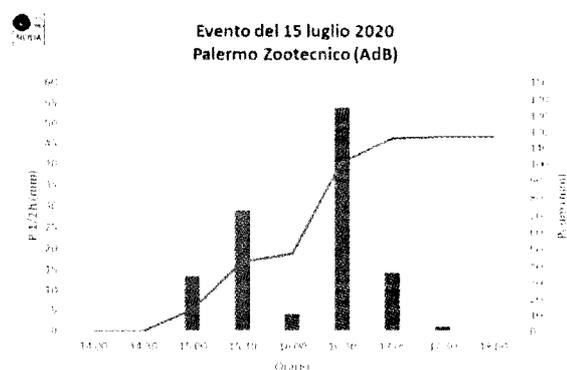
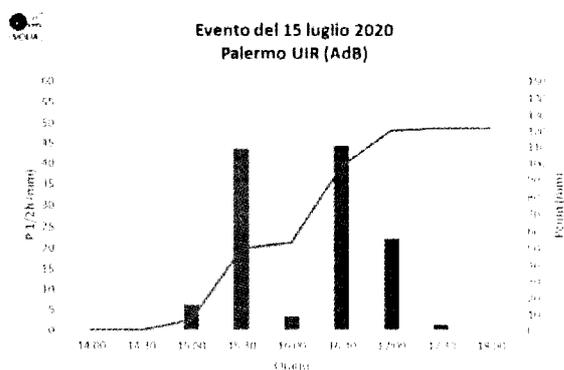
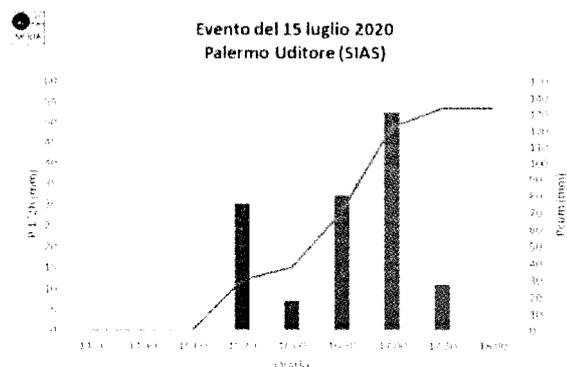
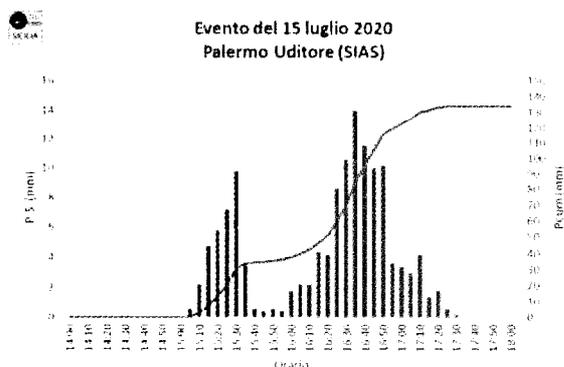


Nella contigua Zona di Allerta B (zona tirrenica da Bagheria a Capo d'Orlando) è stato previsto un livello di Allerta "Giallo con rovesci o temporali" in quanto, sebbene i quantitativi di pioggia fossero al di sotto della curva con tempo di ritorno di due anni (allerta Gialla), la natura dei rovesci o temporali previsti era tale da far superare le soglie critiche.

Nella fattispecie della giornata del 15 luglio, il nubifragio che si è abbattuto sulla città di Palermo tra le ore 15 e le ore 17:30 circa (con due picchi alle ore 15:30 e alle ore 16:45) non era stato previsto con le modalità



con le quali si è effettivamente verificato (da 100 a 135 mm in 2 ore e mezza circa, con tempi di ritorno prossimi ai 1000 anni).

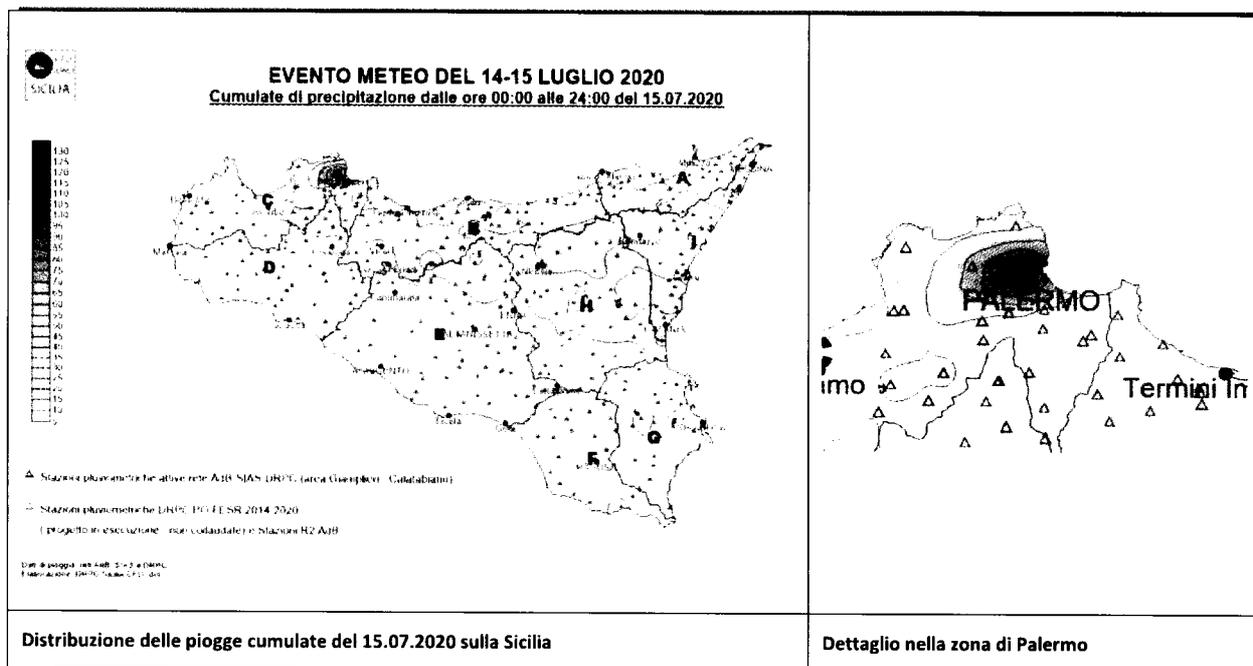


***N.B. – L'orario dei grafici è Ora Solare. L'orario reale degli eventi meteo è Ora Solare + 1h***

Non appena fuori dal centro abitato, le precipitazioni sono risultate meno rilevanti.

Purtroppo, in un contesto caratterizzato da instabilità atmosferica per l'elevata energia termica, tali fenomeni violenti e isolati sono poco o affatto prevedibili dai modelli meteorologici.

Il carattere estremamente isolato del fenomeno è palese anche dalla mappa regionale delle precipitazioni dalla quale è evidente l'eccezionale accumulo proprio in corrispondenza di Palermo.



Già al manifestarsi delle prime precipitazioni intense rilevate dalla rete di monitoraggio meteo regionale, il CFD-Idro del DRPC Sicilia alle ore 16:30 ha segnalato, per il tramite della **SORIS**, l'evento meteo sul comune di Palermo, richiedendo il contatto con i responsabili di P.C. locali.

Quanto sopra per precisare che i livelli di allerta previsti nell'Avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico sono strettamente connessi alla previsione quantitativa delle precipitazioni attese, messe in relazione con l'andamento delle precipitazioni dei giorni precedenti e le caratteristiche idro-morfologiche delle zone di allertamento.

Il monitoraggio in tempo reale, effettuato ricorrendo ai dati della rete meteo regionale e integrati con gli strumenti derivanti dalle osservazioni satellitari e radar, consente di segnalare localmente il verificarsi di eventi meteo di particolare intensità.

I dati derivanti dal Radar meteo costituiscono un supporto prezioso durante l'attività di monitoraggio in tempo reale, in quanto possono fornire tempestiva informazione sull'entità dell'evento al suo manifestarsi, ma non consentono di valutare livelli di allerta differenti da quanto elaborato in sede di Avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

Infatti, le immagini dei prodotti Radar meteo evidenziano lo sviluppo di fenomeni temporaleschi in tempo reale e aiutano durante la fase di monitoraggio ad anticipare, per quanto possibile, la segnalazione locale per evento meteo in corso. Occorre però tenere in debita considerazione che i dati restituiti dal Radar possono essere alterati da molteplici fattori connessi alla distanza dal punto di rilevamento, all'orografia, alle interferenze elettromagnetiche, alle quote alle quali avvengono i fenomeni atmosferici, ecc., e quindi, in alcuni casi, non assicurano la piena visibilità di un fenomeno meteo mentre in altri ne amplificano apparentemente l'entità.

Riguardo all'installazione e la gestione dei radar meteo sul territorio regionale, si precisa che:



- la rete radar meteo nazionale è in carico dal Dipartimento della Protezione Civile e i suoi prodotti, generati dal Centro Funzionale Centrale (CFC) in qualità di struttura tecnica del DPC, sono condivisi con i Centri funzionali decentrati attraverso piattaforme dedicate.
- allo stato attuale l'unico radar meteorologico funzionante nel territorio regionale è quello di Monte Lauro (Buccheri - SR), il cui raggio d'azione, con tutte le limitazioni derivanti dai fattori di interferenza che localmente e occasionalmente possono ridurne l'attendibilità, copre la Sicilia orientale.
- per la Sicilia occidentale, il Dipartimento della Protezione Civile ha previsto l'installazione di un radar meteorologico presso Monte delle Rose (Bivona - AG), del cui iter procedurale il DRPC Sicilia non dispone di informazioni aggiornate, né tantomeno riguardanti la disponibilità dei fondi necessari.

E' utile, infine, a tal proposito, evidenziare che con nota prot. 43688 del 12.08.2020 (allegata alla presente) il DRPC Sicilia ha richiesto informazioni in merito al DPC, alle quale non risulta pervenuta, alla data attuale, alcuna risposta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.04 - CFD-IDRO  
(BASILE)





**DRPC Sicilia**

Numero codice fiscale **80012000826**  
Partita IVA **02711070827**

**Servizio S04 – Rischio Idraulico e Idrogeologico**  
Centro Funzionale Decentrato-Idro

Prot. 43688 /S04-CFDIdro/DRPC Sicilia del 12.08.2020

Al Dipartimento della Protezione Civile  
**ROMA**  
[protezionecivile@pec.governo.it](mailto:protezionecivile@pec.governo.it)

e, p.c. All'On.le Presidente della Regione Siciliana  
**PALERMO**  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Richiesta informazioni sul radar meteo a copertura della Sicilia**

Questo Dipartimento ha attivato il CFD-Idro il 30/10/2014 e ha in corso di realizzazione l'integrazione della rete meteorologica regionale con n° 264 nuovi impianti in telemisura (trasmissione ridondata GPRS + radio in banda UHF, polling 10 minuti). A intervento ultimato, i dati acquisiti saranno condivisi nella piattaforma nazionale MyDewetra.

L'intento che si persegue è quello di avere un numero di stazioni, con misure reali e attendibili, in grado di rappresentare la distribuzione delle precipitazioni, sia nel tempo reale, sia in fase post-evento, per una migliore correlazione tra fenomeni meteorologici ed effetti al suolo.

In tale ottica e, più in generale, in quella di previsione e prevenzione dei rischi, le informazioni rilevate dai radar meteorologico costituiscono un valore aggiunto.

Tenuto conto che, ad oggi, l'unico radar meteorologico funzionante nel territorio di questa Regione è quello di Monte Lauro il cui raggio di azione, come è risaputo, non "copre" la Sicilia occidentale, con la presente si chiede di conoscere quali siano le tempistiche previste da codesto Dipartimento per l'installazione e l'avvio del regolare funzionamento del secondo radar meteorologico in Sicilia occidentale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(BASILE)

IL DIRIGENTE GENERALE  
(COCINA)

**assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it**

---

**Da:** centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it

**Inviato:** 10/03/2021 14:12:04 Priorità:

**A:** assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

**CC:** uoars.sg@regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it aarico@ars.sicilia.it g.basile@protezionecivilesicilia.it a.bruculeri@protezionecivilesicilia.it l.pane@protezionecivilesicilia.it s.cocina@protezionecivilesicilia.it t.magna@protezionecivilesicilia.it

**Oggetto:** 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO\_RADAR

**Allegati:** 20210310\_14243\_S04\_DRPC\_INTERROGAZIONE\_ARICO\_RADAR.pdf 20200812\_43688\_S04\_DRPC\_RICHIESTA\_INFO\_RADAR\_DPC.pdf filaticert.xml postacert.eml

**Testo:** Si trasmette nota prot. 14243 del 10.03.2021 e relativo allegato

Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1661 On.le Alessandro Aricò

-----  
PANEBIANCO

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Risposta interrogazione n. 1719 On. Luigi Sunseri

**Data:** 12/03/2021 11:21:11

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** lsunseri@ars.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
"Uoars regione sicilia" <uoars.sg@regione.sicilia.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006348-DIG/2021

Data prot: 12-03-2021



BARCODE: -001.4544837-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/03/2021 alle ore 11:21:11 (+0100) il messaggio

"Risposta interrogazione n. 1719 On. Luigi Sunseri" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

lsunseri@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210312112111.06947.314.1.62@pec.actalis.it

---

## Postacert.enl

Si trasmette la nota prot. 1553 del 23/02/2021, con il relativo allegato, di riscontro all'interrogazione citata in oggetto  
Ufficio di Gabinetto

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto  
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 1553/6AB del 23 FEB. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1719 On.le Luigi Sunseri

On.le Luigi Sunseri  
[lsunseri@ars.sicilia.it](mailto:lsunseri@ars.sicilia.it)

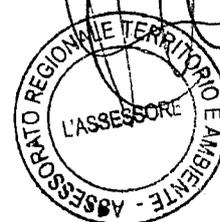
e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1719 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "Interventi circa il ripristino della sezione idraulica del torrente Barratina di Termini Imerese (PA)", delegata allo scrivente con nota prot. 190 del 4/01/2021 della Segreteria Generale, si fornisce la relazione prot. 610 del 18/01/2021 del competente Servizio dell'Autorità di Bacino, che ha la competenza in ordine alla tematica oggetto dell'atto ispettivo, pervenuta in uno alla nota prot. 634 di pari data.

L'ASSESSORE  
On. Avv. Salvatore Cordaro





REGIONE SICILIANA  
PRESIDENZA  
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO  
DELLA SICILIA

STAFF 1 – SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Protocollo n. 634 del 18 GEN 2021

Risposta a \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Assessore Regionale  
del Territorio e dell'Ambiente  
Ufficio di Gabinetto  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

E p.c. Segreteria Generale  
Area 2 U.O. A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale  
Siciliana"  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** INTERROGAZIONE n. 1717 dell'On.le Campo Stefania e n. 1719 dell'On.le Sunseri Luigi.

Pervengono a questa Autorità le note prot. 188/IN.17 e prot.190/INT.17 del 04.01.2021 della Segreteria Generale Area 2 U.O. A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana, con la quale sono trasmesse le interrogazioni parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana, n.1717 - "*Interventi urgenti per la pulizia e la manutenzione del torrente Canadonna in corrispondenza della c.da Magrantino nel comune di Siracusa*" - dell'On. Campo Stefania e n. 1719 - "*Interventi circa il ripristino della sezione idraulica del torrente Barrantina di Termini Imerese (PA)*" - dell'On. Sunseri Luigi.

Con la presente si trasmettono i riscontri predisposti dal Servizio 4 – Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica, della scrivente Autorità di Bacino.



SEGRETERIO GENERALE  
Francesco Greco

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 - DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

Via Giovanni Bonsignore, 1 - 90135 Palermo

Rif. prot. 219 del 08/01/2021

Protocollo n. 610 del 18/02/2021

Unità Operativa di Staff 1 - Segreteria del Dipartimento  
SEDE

**OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 1719 dell'On. Sunseri Luigi - "Interventi circa il ripristino della sezione idraulica del Torrente Barratina di Termini Imerese (PA)". (Risposta scritta)**

Con la presente si intendono fornire le informazioni necessarie per dare risposta alla interpellanza parlamentare in oggetto indicata, relativa alla segnalazione dello stato di intasamento del torrente Barratina, nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e la foce, dovuto alla presenza di copiosa vegetazione ripariale e di sedimenti; tale stato di fatto determina una riduzione della sezione idraulica con potenziale rischio di esondazione in prossimità di aree urbane.

Ciò detto, gli interroganti pongono alcuni quesiti dei quali uno di competenza dell'Autorità di Bacino.

Con riferimento al primo quesito posto dagli Onorevoli interroganti "*Quali soluzioni si intendano adottare al fine di rimuovere la vegetazione accumulatasi nel corso del tempo nella zona di cui sopra e soprattutto in che tempi intendano intervenire*" si rappresenta quanto segue, preliminarmente chiarendo quali siano i compiti dell'Autorità di Bacino in questo contesto.

Come noto, fin dalla sua istituzione (art. 3 L.R. 8 maggio 2018 n. 8) questa Autorità di Bacino esercita, tra le altre, le competenze in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di somma urgenza sul demanio idrico fluviale, precedentemente attribuite all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Ambiente.

A tale fine, per l'esecuzione degli interventi di manutenzione da eseguirsi nei corsi d'acqua del reticolo idrografico siciliano, a questa Autorità sono stati assegnati nel 2019, due capitoli di spesa precedentemente in capo al Dipartimento Regionale dell'Ambiente:

- Capitolo 442555: "*Somme per interventi di manutenzione ordinaria, urgenza e somma urgenza sul demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti*";
- Capitolo 842073: "*Somme per interventi di manutenzione straordinaria sul demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti*".

I due capitoli sono stati trasferiti privi di risorse economiche "immediatamente disponibili" essendo dotati solamente dei residui delle somme precedentemente impegnate per gli interventi di somma urgenza già realizzati dagli Uffici del Genio Civile ed oggi in fase di collaudo e rendicontazione.

La medesima situazione è rimasta anche dopo l'emanazione della Legge Regionale n. 10 del 12/05/2020 "*Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2020-2022*" e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 14/05/2020 "*Bilancio di previsione della Regione Siciliana 2020/22 - D.Lgs n. 118/2011 - Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, Bilancio finanziario gestionale e Piano degli indicatori*".

Con il piano di riparto delle risorse economiche tra i vari capitoli del Bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2020, infatti, nessuna somma è stata disposta sui capitoli sopra menzionati che pertanto continuano ad essere privi di somme disponibili all'esecuzione di qualsiasi intervento.

Negli scorsi mesi è stata inoltrata alla Presidenza della Regione richiesta di finanziamento dei citati capitoli e si è in attesa degli esiti della prossima legge di bilancio.

Ciò premesso si rappresenta che questa Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 12 delle Norme di Attuazione del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" ha avviato un'attività di pianificazione al fine di pervenire a programmi di manutenzione elaborati a scala di bacino idrografico. A tal fine si è chiesta, come previsto dall'art. 12 prima citato, la collaborazione di Comuni, Città Metropolitane, Liberi Consorzi e di altri Dipartimenti che a vario titolo si sono occupati di interventi nei corsi d'acqua.

Al fine di poter dare avvio all'attività di pianificazione sopra citata, questa Autorità di Bacino, prima con nota prot. n. 548 del 15/01/2020 e successivamente con nota prot. n. 2247 del 18/02/2020, ha chiesto a tutti i Comuni, i Liberi Consorzi e le Città Metropolitane della Regione Siciliana, di segnalare le criticità esistenti nei corsi d'acqua all'interno dei loro territori, anche riattualizzando quelle già segnalate in passato e per le quali non si è ancora pervenuti al loro superamento, dando a tal fine precise indicazioni sulla documentazione da trasmettere e fornendo una scheda da restituire compilata in formato editabile.

La ricognizione dovrà confluire in un programma di interventi necessari, risolutivi ed urgenti, che sono parte della attività di programmazione e pianificazione che la norma assegna all'autorità di bacino

Con riferimento al corso d'acqua in argomento, il Comune di Termini Imerese, con nota 6448 del 11/02/2020 aveva segnalato a questa Autorità alcune criticità esistenti nell'alveo del Torrente Barratina nei tratti in cui lo stesso attraversa il centro abitato.

A tale segnalazione questa Autorità ha fornito riscontro con nota prot. 2952 del 02/03/2020 ricordando che nella parte urbana le opere del torrente Barratina, (scatolare, argini, ecc.) sono identificabili come "opere idrauliche di quinta categoria" e per esse l'art. 10 del R.D. 523/1904 prevede che "Appartengono alla quinta categoria le opere che provvedono specialmente alla difesa dell'abitato di città, di villaggi e di borgate contro le corrosioni di un corso d'acqua e contro le frane. Esse si eseguono e si mantengono a cura del comune ..... (omissis) .....". Con la stessa nota si rappresentava inoltre al Comune che fornivano inoltre indicazioni in merito all'Autorizzazione Idraulica da rilasciarsi da parte di questa Autorità. l'intervento di pulizia e ripristino della sezione idraulica del torrente Barratina non necessitava di autorizzazione idraulica (giusta deroga di cui al Decreto del Segretario Generale n. 68 del 12/09/2019 e n. 118 del 12/09/2019) ma rientrava, per quanto detto prima, nella tra gli interventi da programmare ed eseguirsi da parte del comune stesso.

Successivamente il Comune di Termini Imerese, in riscontro alla citata nota di questa Autorità prot. 548/2020 per l'avvio della pianificazione, ha trasmesso le schede di segnalazione di alcune criticità nei corsi d'acqua del proprio territorio e, tra queste, nel tratto extraurbano del Torrente Barratina.

Tali schede sono state verificate e saranno inserite nei programmi di intervento che questa Autorità sta redigendo in modo da essere pronta all'avvio delle relative attività non appena saranno stati finanziati i capitoli di spesa allo scopo dedicati.

Per fare fronte alla temporanea carenza di risorse finanziarie disponibili sui propri capitoli di Spesa (capitoli nn. 442555 e 842073) l'Autorità di Bacino ha inserito l'intervento di manutenzione del torrente Barratina nel primo elenco di opere avente per oggetto "Pianificazione interventi di sistemazione idraulica corsi fluviali" redatto sulla base delle priorità e delle segnalazioni pervenute dagli Enti locali territoriali e trasmesso con nota prot. n. 2371 del 19/02/2020 al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e territoriale che all'epoca risultava disporre di fondi per la esecuzione di simili interventi di pulizia.

Ad oggi nessuna notizia è pervenuta all'Autorità di Bacino da parte del Dipartimento dello Sviluppo Rurale circa l'avvenuta o meno esecuzione dell'intervento di pulizia e ripristino del torrente Barratina.

Si coglie l'occasione per riordare che in quei tratti di alveo in cui persistono situazioni di rischio per la pubblica incolumità, compete al Sindaco, quale Ufficiale di Governo (ai sensi del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali) la "vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico" e "l'adozione di provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini".

Per quanto sopra si ritiene di avere risposto ai quesiti posti, rappresentando che, come risulta dagli atti, le

segnalazioni del Comune di Termini Imerese relative alle criticità idrauliche del torrente Barratina non sono rimaste prive di riscontro da parte di questa Autorità, come invece sostenuto dagli interroganti.

**Il Funzionario Direttivo**  
**Firmato: Arch. Paola Dotto**

**Il Dirigente del Servizio 4**  
**Ing. Giuseppe Dragotta**  
Documento firmato da:  
GIUSEPPE DRAGOTTA  
18.01.2021 13:03:11 UTC

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 1996 On. Zito

**Data:** 02/04/2021 08:54:16

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** szito@ars.sicilia.it

"presidente presidente" <presidente@certmail.regione.sicilia.it>

"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

"Uoars regione sicilia" <uoars.sg@regione.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0007858-DIG/2021

Data prot: 02-04-2021



BARCODE: -001 5226018-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 02/04/2021 alle ore 08:54:16 (+0200) il messaggio

"Interrogazione n. 1996 On. Zito" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

szito@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210402085416.48181.843.1.61@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette la nota prot. 2750 del 1° aprile 2021, con allegata nota prot. 5028 del 25/03/2021

Ufficio di Gabinetto

Da "servizio6@pec.dipurbanistica-regionesicilia.it" <servizio6@pec.dipurbanistica-regionesicilia.it>

A "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>

Data giovedì 25 marzo 2021 - 12:21

**Interrogazione parlamentare a risposta scritta n.1996 dell' On.le Zito Stefano - Richiesta Chiarimenti .**

---

Si trasmette la nota prot.n. 5028 di  
pari oggetto.  
Cordialità.

---

**Allegato(i)**

Interrogazione On.le Zito.rar (19574 Kb)

ASSESSORATO TERRITORIO e AMBIENTE  
Ufficio di Gabinetto

PROV. n. 2552 del 26/03/2021

  
Inferbelli



S  
2544P

Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Urbanistica  
Servizio 6 - Affari legali, contenzioso, ufficio consultivo  
e segreteria del Consiglio regionale urbanistica (C.R.U.)  
Tel. 091.7077297  
PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)  
Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

Prot. n. 5028 del 25.03.2021

**OGGETTO:** Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1996 dell'On.le Zito Stefano -  
Richiesta Chiarimenti.

All'Assessore Regionale per il  
Territorio e l'Ambiente -  
Ufficio Gabinetto

Con riferimento ai chiarimenti richiesti con l'interrogazione parlamentare di cui all'oggetto, pervenuta con nota 1642/GAB del 25/02/2021, registrato al protocollo generale di questo Dipartimento dell'Urbanistica al n. 3367 del 26/02/2021, avente per oggetto: "*Chiarimenti in merito ai progetti di realizzazione di una struttura socio-sanitaria destinata ad ospitare una RSA da n. 50 posti letto e una CTA da n. 20 posti letto e di realizzazione di un sottovia stradale, mediante soppressione dei PLA nel comune di Trapani*", si ritiene di poter fornire talune informazioni limitatamente agli aspetti di natura strettamente urbanistica di competenza.

Con l'interrogazione che si riscontra l'On.le Zito ha richiesto chiarimenti sui seguenti aspetti:

- 1) verificare su quanto dichiarato dalla SALUSTRA srl in merito all'accreditamento di 22 posti letto di RSA con il Sistema sanitario regionale;
- 2) verificare se sia stata valutata la possibilità di privilegiare l'utilizzo dell'immobile in cui ha sede l'IPAB "Serraino Vulpitta" e in cui la SALUS srl occupa già i 22 posti letto di RSA accreditati;
- 3) verificare se si sarebbe dovuto procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS già per la variante inerente la costruzione della struttura sociosanitaria;
- 4) richiedere ulteriori indagini di tipo geognostico e idrologico inerenti al progetto di sottopasso presentato da RFI;
- 5) verificare se siano stati effettuati e tenuti in considerazione altri studi tecnici al progetto di realizzazione del sottopasso che ne dimostrino i vantaggi in termini urbanistici e/o di decongestionamento del traffico veicolare nella zona urbana interessata dall'intervento.

Occorre premettere che questo Dipartimento ha esclusiva competenza in materia urbanistica e, pertanto le questioni sopra indicate ai nn. 1) e 2) non potranno essere affrontate.

In riferimento ai punti sopra indicati ai nn. 4) e 5), si precisa che per quanto riguarda la procedura di variante allo strumento urbanistico inerente il progetto definitivo del nuovo sottopasso

Responsabile procedimento \_\_\_\_\_ (se non compilato è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Plesso B, Piano 3°, Stanza 32 - tel. 091. 7077297 - PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

Orario e giorni di ricevimento: lunedì ore 9:00 - 13:00, mercoledì ore 15:00 - 17:00, venerdì ore 9:00 - 12:00

ferroviario di Trapani, questo Dipartimento ha espresso parere "...con le condizioni e prescrizioni degli Enti sopra richiamati e fatti salvi i pareri e/o nulla-osta per legge..." sul progetto proposto con procedura di Conferenza di Servizi indetta dalla RFI e che eventuali alternative al progetto inerenti il "decongestionamento del traffico veicolare nella zona urbana interessata dall'intervento" afferiscono a scelte di pianificazione urbanistica demandate all'Amministrazione comunale.

In merito agli aspetti di competenza, il Serv.2 di questo Dipartimento "Affari urbanistici della Sicilia occidentale" ha riscontrato la suddetta nota con foglio prot. n. 4722 del 19/03/2021 dal quale si evince quanto segue.

- "Con parere n. 26 U.O. S2.4 del 18/07/2018 (trasmesso al SUAP del Comune di Trapani con nota prot. n. 12445 del 23/07/2018), "limitatamente agli aspetti di natura strettamente urbanistica di competenza..." si è ritenuto condivisibile l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Comune di Trapani del progetto dei lavori di realizzazione di una struttura socio-sanitaria destinata ad ospitare una Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) da 50 posti letto e una Comunità Terapeutica Assistita (C.T.A.) da 20 posti letto, ai sensi dell'art. 10 della legge 104/92 nel Comune di Trapani, in variante allo strumento urbanistico vigente - Ditta Salustra S.R.L.. Il citato parere è stato reso, per le considerazioni riportate nello stesso, "...a condizione che venga superato il dissenso espresso da parte di RFI - Rete Ferrovie Italiane con nota prot. n. UA 29/5/2018 RFI-DPR-DTP PA.ING/A0011/P/2018/0002723".

Tra le considerazioni riportate nel parere, si evidenziava che "E' fatta salva l'applicazione di quanto disposto dall'art. 6, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che prevede l'esclusione della verifica di assoggettabilità a VAS, ad eccezione dei casi in cui la variante urbanistica incida su piani e programmi sovraordinati al piano regolatore generale", così come peraltro esplicitato dalla circolare di questo D.R.U. n. 5/2017 di cui al prot. n. 10995 del 20/06/2017, avente per oggetto: "Approvazione progetti edilizi per la realizzazione di immobili da destinare alle comunità-alloggio ed ai centri socio-riabilitativi per persone con handicap in situazioni di gravità. Applicazione art. 10, comma 6, L. 5 febbraio 1992, n. 104".

La constatazione che la condizione imposta dalla normativa di riferimento e cioè che il progetto non inciderebbe su piani o programmi sovraordinati al P.R.G. del Comune di Trapani è stata puntualmente verificata da questo Ufficio che ha preso atto di quanto dichiarato nella relazione istruttoria del 24/05/2018 e successiva integrazione del 26/06/2018 prodotte dal SUAP di Trapani in seno alle procedure approvative del progetto in argomento di cui all'art. 10 della legge 104/92.

E' stato altresì verificato, sempre tramite l'attestazione del SUAP di Trapani di cui sopra, che la dotazione minima di spazi destinati ad attrezzature specifiche all'interno dello strumento urbanistico vigente (aree per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport), nonostante la sottrazione determinata dalla variante urbanistica, rimaneva "...ben al di sopra dei relativi standard minimi". In tal caso questo l'Ufficio, dovendosi limitare a controllare che le superfici minime previste dagli standard di cui al D.L. 1444/68 siano garantite, non entrava in valutazioni circa l'opportunità di mantenere queste aree libere a verde pubblico in relazione alle caratteristiche dell'agglomerato urbano su cui insistevano, perché esse attengono alle precipue scelte autonome dell'Ente locale che gestisce e governa il proprio territorio.

- Con riferimento al progetto definitivo del nuovo sottopasso ferroviario di Trapani, per la soppressione dei P.L. al Km. 115+745, Km. 116+568 e Km. 118+717 della linea Palermo-Trapani via Milo in variante allo strumento urbanistico del Comune di Trapani, si rappresenta che questo Dipartimento ha espresso parere favorevole n. 06 S2.3 dell'11/03/2021 alla realizzazione del suddetto progetto "...con le condizioni e prescrizioni degli Enti sopra richiamati e fatti salvi i pareri g/o nulla-osta per legge, già espressi o in itinere e fermo restando che qualsiasi eventuale modifica al tracciato e/o eventuali varianti al progetto, dovranno essere sottoposte all'approvazione di questo Dipartimento regionale dell'Urbanistica secondo le vigenti procedure di legge".

Anche in questa fattispecie, non si è proceduto ad attivare le procedure che attengono alla verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto della dichiarazione del Dirigente del III Settore del Comune di Trapani di cui alla nota prot. n. 23611 del 10/03/2021 con la quale si attestava, in base a quanto stabilito dalla normativa vigente e dalla circolare DRU n. 1/2019 prot. n. 3835 del 26/02/2019, che "...l'opera in progetto per quanto sopra esposto non comporti modifica al Piano Paesaggistico succitato". Mentre si ritiene che l'eventuale determinazione di cumulo

Responsabile procedimento \_\_\_\_\_ (se non compilato è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Plesso B. Piano 3°, Stanza 32 - tel. 091. 7077297 -PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

Orario e giorni di ricevimento: lunedì ore 9:00 - 13:00, mercoledì ore 15:00 - 17:00, venerdì ore 9:00 - 12:00

degli effetti ambientali, causato dall'esistenza di più progetti sulla stessa area, non rientra nei compiti di questo D.R.U. nell'ambito delle competenze ai fini approvativi delle singole opere in variante allo strumento urbanistico.

Alla presente si allegano:

- *Parere n. 26/U.O. S2.4 del 18/07/2018;*
- *Circolare D.R.U. n. 5/2017 prot. n. 10995 del 20/06/2017;*
- *Circolare D.R.U. n. 1/2019 prot. n. 3835 del 26/02/2019;*
- *Parere n. 06 S.2.3 dell'11/03/2021, prot. DRU n. 4242 dell'11/03/2021"*

Il Dirigente Generale  
*Arch. Calogero Beringheli*

Il Dirigente del Servizio  
*Arch. Silvia Casuccio*



Responsabile procedimento \_\_\_\_\_ (se non compilato è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Plesso B. Piano 3°, Stanza 32 - tel. 091. 7077297 -PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

Orario e giorni di ricevimento: lunedì ore 9:00 - 13:00, mercoledì ore 15:00 - 17:00, venerdì ore 9:00 - 12:00



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 259 del 20 aprile 2021**

***SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI  
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:***

***“Autonomie locali e funzione pubblica”***

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 202 - Pagamento delle rette ad associazioni ed enti per i servizi di accoglienza minori in situazioni di disagio.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Legge Regionale 9 maggio 1986 n.22 prevede la promozione da parte della Regione della riorganizzazione delle attività assistenziali, attraverso un sistema di servizi socio-assistenziali finalizzato a garantire ai cittadini interventi adeguati alle esigenze della persona;

il recupero e l'integrazione sociale dei minori in situazione di disagio familiare sono affidati ai Comuni che a loro volta, non potendo gestire in proprio il servizio, si convenzionano con enti e associazioni iscritti all'albo regionale delle istituzioni assistenziali;

i Comuni devono liquidare le rette agli enti convenzionati;

la Regione svolge nella materia di cui alla citata legge attività di programmazione, coordinamento, controllo, assistenza tecnica e incentivazione finanziaria e dispone, se necessario, interventi per garantirne la efficacia, nonché interventi sostitutivi a carico degli organi inadempienti;

considerato che il Comune di Palermo non ha liquidato a molte associazioni operanti nel territorio l'ultimo trimestre 2017 e il primo quadrimestre 2018;

preso atto che tali ritardi creano enormi difficoltà di gestione nel delicato compito di recuperare, formare e integrare i minori, locali e stranieri, che nel loro ambiente di origine non hanno avuto questa possibilità;

per sapere:

quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in ordine al ripristino del rispetto dei pagamenti dei debiti da parte del Comune di Palermo nei confronti delle associazioni ed enti che espletano in convenzione i

./..

servizi normati dalla Legge Regionale 22/86;

quali siano le attività di controllo che riterranno opportune esercitare nei confronti del Comune di Palermo in ordine ai ritardi maturati;

se non ritengano necessario e urgente avviare iniziative per evitare in futuro ulteriori ritardi che inevitabilmente comportano il peggioramento dei servizi ai cittadini per crisi finanziarie delle associazioni.

(30 maggio 2018)

DIPASQUALE

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 284 - Chiarimenti in ordine alle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Castronovo di Sicilia (PA).

All'Assessore alle autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in occasione delle ultime elezioni amministrative tenutesi in Sicilia il 10 giugno 2018 il Comune di Castronovo di Sicilia è stato chiamato al rinnovo del Sindaco e del consiglio comunale;

l'esito del voto ha visto prevalere il dott. Vito Sinatra sull'altro candidato a Sindaco, mentre al consiglio comunale la lista collegata al Sindaco eletto è stata superata per qualche voto dalla lista collegata al Sindaco sconfitto;

il comune di Castronovo di Sicilia rientra tra i comuni sotto i 15000 abitanti, ma sopra i 3000, per i quali non è previsto il ballottaggio;

in tali comuni la legge regionale 35/97 e smi, prevede che alla lista collegata al sindaco eletto, vengono attribuiti i 2/3 dei seggi. Qualora la lista non collegata al sindaco eletto abbia ottenuto il 50% dei voti validi, alla stessa è attribuito il 60% dei seggi;

considerato che l'ufficio elettorale, in adunanza dei presidenti di sezione, ha proceduto alla proclamazione del sindaco nella persona del dott. Vito Sinatra poiché ha ottenuto 1110 voti contro i 1060 voti di Gattuso Vitale e all'assegnazione dei 2/3 dei seggi alla lista collegata a Vito Sinatra, poiché quest'ultima ancorché abbia ottenuto 1080 voti, contro 1084 della lista collegata al sindaco sconfitto, è stata data da parte dell'ufficio elettorale, la corretta interpretazione alla norma oggetto di diverse pronunce giurisprudenziali, per ultima la sentenza n. 273/13 del CGA, che ha chiarito che il 50% dei voti validi sono da intendersi come la somma dei voti alla lista e a quelli del sindaco, poiché il legislatore ha inteso assicurare un premio di governabilità ai sindaci, pur in presenza della possibilità per gli elettori di esercitare il voto disgiunto;

per sapere:

per quali ragioni l'Amministrazione non abbia recepito l'interpretazione giurisprudenziale nelle

./..

istruzioni date ai presidenti di seggio, emanate con circolare da parte del dipartimento regionale autonomie locali, cosa già avvenuta in precedenti istruzioni, al fine di avere uniformità di applicazione in tutto il territorio siciliano;

perché non abbiano ritirato in autotutela, anche per prevenire giudizi di responsabilità, la nota del 21 giugno 2018, a firma del dirigente generale, nella quale pur affermando che il compito del servizio 5° - ufficio elettorale, non contempla la possibilità di intervento in ordine alle decisioni alle adunanze dei presidenti di sezione ha, tuttavia, asserito che era stata erroneamente applicata la norma elettorale, spingendosi ad affermare che era stata data una errata assegnazione dei seggi alle liste (omettendo quanto invece affermato dal CGA ma anche dal consiglio di Stato sul concetto di voti validi);

perché non abbiano modificato, a fronte dei dati ufficiali riportati nel verbale di Adunanza dei Presidenti di seggio regolarmente trasmessi dal Comune, ed invece mantenendoli sul Sito Ufficiale, dati invero non corrispondenti alla legittima attribuzione dei seggi da parte dell'unico organo competente in materia, ovvero l'Adunanza dei presidenti di seggio;

l'irrituale atteggiamento tenuto dall'Amministrazione attiva, con la nota in parola, che ha di fatto delegittimato inopinatamente ed ingiustificatamente l'organo consiliare costituito ai sensi di legge, arrecando conseguentemente danno grave all'immagine dell'Amministrazione comunale, dell'Organo consiliare, creando, peraltro, un ingiustificato allarme sociale;

se non ritenga di verificare che la nota di cui in narrativa, a firma del Dirigente generale, venga immediatamente revocata e conseguentemente modificata.

(12 luglio 2018)

CRACOLICI

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 426 - Chiarimenti sulle elezioni degli enti territoriali intermedi in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in questi giorni, un ordine del giorno inserito nel Milleproroghe, impegna il governo a 'valutare di assumere iniziative, anche normative, volte a ripristinare l'elezione diretta dei presidenti e dei consiglieri provinciali e a consentire l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano e a rivedere la forma di governo di Province e Città Metropolitane';

preso atto che:

è indubbio che la Corte Costituzionale lo scorso 06.07.2018, abbia impugnato la legge regionale n. 8 del 08/05/2018, recante Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018 che reintroduceva l'elezione diretta dei presidenti e dei consiglieri provinciali, sottolineando come la competenza in materia fosse di pertinenza statale ai sensi dell'art.117 della Cost;

è altrettanto vero che l'approvazione dell'ormai prossimo Decreto Milleproroghe, con l'inserimento del succitato Odg, apre ad una concreta possibilità di reintrodurre nel nostro Paese sistemi di elezione diretta degli organi intermedi;

orbene, farebbe specie se in questo tempo, le elezioni di secondo livello fossero indette nella nostra Regione mentre da quanto si apprende, il parlamento nazionale si ritrova a legiferare sulla medesima materia dove l'intentio legislatoris sembrerebbe orientarsi verso una rivitalizzazione di sistemi atti a garantire forme di esercizio di democrazia diretta;

l'ormai prossima elezione di secondo livello nella nostra Regione, comporterebbe l'esigenza di un recepimento ancora inattuato, della vigente legge Delrio la quale contempla al contrario, un sistema di elezione indiretta in aperto contrasto con l'attuale linea nazionale;

per sapere se non ritengano opportuno sospendere nonché bloccare le elezioni di secondo livello in Sicilia alla luce degli ultimi orientamenti nazionali.

./..

(19 settembre 2018)

FIGUCCIA

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 504 - Trasparenza della gestione amministrativa del Comune di Bagheria con riferimento al cosiddetto 'Ecomostro di Aspra'

All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il sindaco di Bagheria, insieme ad altri soggetti, avrebbe acquistato all'asta un immobile sito lungo il litorale di Aspra al fine di riqualificarlo per attività alberghiera;

l'immobile è solo uno scheletro di cemento che deturpa la costa, esempio di degrado e uno sfregio al paesaggio;

considerato che l'immobile citato potrebbe essere demolito per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della costa ripristinando la bellezza naturale dei luoghi;

per sapere:

quali iniziative abbiano adottato o ritengano adottare con riferimento al suddetto ecomostro a tutela dell'ambiente, del litorale di Bagheria e per la sua pubblica fruizione;

quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere per verificare la regolarità e la trasparenza dell'azione politico-amministrativa del Sindaco e dell'amministrazione del Comune di Bagheria.

(23 ottobre 2018)

LUPO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 143494/Gab del 12 dicembre 2019 l'Assessore per le autonomie locali ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 579 - Provvedimenti per gli enti locali in dissesto.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel corso del 2018, 9 comuni siciliani, ultimo in ordine di tempo quello di Catania, hanno dichiarato il dissesto economico-finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL;

ai suddetti comuni vanno aggiunti i 33 la cui dichiarazione di dissesto è avvenuta nel corso degli anni precedenti;

altri 33 comuni si trovano in regime di piano di riequilibrio finanziario ai sensi degli artt. 243 bis e ss. del TUEL, mentre altri 20 sono in condizioni strutturalmente deficitarie;

anche le ex Province versano in condizioni finanziarie tali da lasciare presagire lo stesso percorso, con quella di Siracusa che ha già dichiarato il dissesto;

considerato che:

si tratta di un quadro allarmante: ben 95 sono i comuni in condizioni finanziarie non ordinarie, con l'unico dato positivo di soli 3 comuni usciti dalla procedura di dissesto;

le conseguenze di tale stato di cose investono direttamente i cittadini, con l'abbassamento dei servizi e l'innalzamento dei tributi;

ritenuto che:

con deliberazione n. 472 del 20 novembre 2018, la Giunta regionale ha dato mandato all'Assessore per l'Economia di elaborare un disegno di legge per ovviare alla carenza di liquidità del Comune di Catania e far fronte alle ineludibili esigenze legate al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti del Comune nonché a consentire all'Amministrazione della città di porre in essere una serie di azioni volte ad attivare un percorso di risanamento ;

le stesse ineludibili esigenze sono riscontrabili in tutti i Comuni e nelle ex Province in dissesto e pre-dissesto della Sicilia;

./..

per sapere:

se con la deliberazione n. 472 del 20 novembre 2018 il Governo intenda delineare una disciplina preferenziale che favorisca il Comune di Catania dirottando risorse che dovrebbero essere invero ripartite secondo criteri equi;

se non ritengano urgente, al contrario, adottare iniziative per il sostegno economico-finanziario di tutti gli enti locali in difficoltà in un'ottica di imparzialità e proporzionalità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2018)

LUPO - DIPASQUALE

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 580 - Riparto delle somme ex art. 15, comma 11 della l.r. n. 8 del 2018 in favore dei Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la legge regionale n. 8/2018, legge di stabilità regionale per il 2018, all'art. 15, comma 11 ha previsto speciali provvidenze per i Comuni siciliani che hanno superato nel 2017 la soglia del 65% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;

in particolare, è prevista la riserva di 5 milioni di euro a valere sul Fondo autonomie locali di cui all'art. 6 della l.r. 5/2015;

i criteri di riparto di tali somme fanno riferimento per il 50% alla densità demografica e per l'altro 50% al numero dei comuni che hanno superato la suddetta quota di raccolta differenziata sulla base delle relative certificazioni dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

considerato che:

sulla base dei dati raccolti su base mensile dall'Ufficio speciale per il monitoraggio della raccolta differenziata, istituito presso la Presidenza della Regione, è possibile individuare le percentuali raggiunte dai singoli comuni e stabilire quali siano i Comuni cui spettano le agevolazioni;

si tratta di 35 comuni circa, alcuni dei quali hanno raggiunto soglie dell'70-80% di raccolta differenziata e che, decorsi oltre sei mesi dall'entrata in vigore della norma, ancora aspettano l'erogazione delle somme volte a premiare comportamenti e pratiche amministrative particolarmente virtuosi;

nessun provvedimento è stato, nel frattempo, posto in essere dal Dipartimento regionale acqua e rifiuti;

con ordinanza n. 04/Rif del 7 giugno 2018, la cui efficacia è oggi sospesa, il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario delegato alla

./..

gestione dell'emergenza nel settore dei rifiuti, ha imposto misure urgenti e straordinarie ai Comuni che non arrivano al 65% di raccolta differenziata al fine di incentivarla, pena l'avvio delle procedure di decadenza degli organi comunali ai sensi dell'art. 14 della l.r. 9/ 2010 e ss.mm.ii;

ritenuto che la durezza delle sanzioni imposte ai Comuni inadempienti avrebbe credibilità solo qualora contestualmente si procedesse a premiare quelli virtuosi, con l'obiettivo di rafforzare le buone pratiche nella gestione dei rifiuti da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali;

per sapere:

quali siano i Comuni che, sulla base dei dati raccolti e validati, abbiano superato il 65% della raccolta differenziata nel 2017;

quali siano le ragioni per le quali non si è data attuazione al disposto dell'art. 15, comma 11, della l.r. 8/2018;

se non ritengano urgente procedere al riparto dei 5 milioni di euro in favore dei suddetti Comuni virtuosi.

(27 novembre 2018)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

## XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 720 - Modifica dei confini comunali di Agrigento, Favara e Aragona.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana numero 4 del 25 gennaio 2019 è stato pubblicato il Decreto dell'Assessore regionale per le autonomie e la funzione pubblica del 8 gennaio 2019 in cui si autorizzava, per le finalità di cui all'art. 8, comma 1, lett. d), della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i., la consultazione referendaria sul progetto di variazione territoriale riguardante la modifica dei confini comunali di Agrigento, Favara e Aragona, pubblicato agli albi pretori dei citati comuni ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 30/2000 e s.m.i.;

la consultazione referendaria, da espletare nei termini e secondo le modalità previste dagli articoli 4 e 5 del Decreto del Presidente della Regione 24 marzo 2003, n. 8, sarà indetta dal sindaco del comune di Agrigento, congiuntamente ai sindaci di Favara e Aragona e riguarderà, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge regionale n.30/2000 e s.m.i., nella sua interezza le popolazioni del comune di Agrigento, Favara e Aragona, i cui territori e le cui popolazioni devono subire modificazioni per lo spostamento dei confini e di parti di territorio da un comune all'altro, nella considerazione che alle stesse devono riconoscersi un interesse qualificato per intervenire nel procedimento di variazione che riguarda parti del territorio e di popolazione;

ai sensi del suddetto art. 4 del Decreto del Presidente della Regione 24 marzo 2003, n. 8 indicante le operazioni antecedenti alla consultazione referendaria da svolgersi 'in una domenica compresa tra il sessantesimo ed il centoventesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto dell'Assessore regionale per gli enti locali che autorizza la consultazione, il sindaco individuato nel precedente articolo 1, comma 2, con proprio decreto indice la consultazione referendaria. Detto decreto viene trasmesso agli altri sindaci, i quali ne danno avviso alle popolazioni con manifesto da pubblicare 30 giorni prima della data della consultazione';

./..

l'ultimo giorno utile, ovvero il centoventesimo, considerando la data di pubblicazione del decreto in questione (25 gennaio 2019) è venerdì 24 maggio 2019;

due giorni dopo, domenica 26 maggio 2019, si terranno le elezioni dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia;

considerato che:

per espletare la consultazione referendaria oggetto della presente integrazione parlamentare ai comuni interessati occorrono le seguenti somme:

Comune di Agrigento 120.000,00 euro;

Comune di Favara 80.000,00 euro;

Comune di Aragona 30.000,00 euro;

Totale 230.000,00 euro;

i comuni sopra elencati hanno condizioni finanziarie notevolmente compromesse (Favara ed Aragona sono in dissesto finanziario e Agrigento ha più volte manifestato deficit strutturali), ergo non sono nelle condizioni economiche tali da poter garantire lo svolgimento della consultazione referendaria sul progetto di variazione territoriale riguardante la modifica dei confini comunali di Agrigento, Favara e Aragona;

ritenuto che:

nel caso di specie ricorrano le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 8 della legge regionale n. 30/2000 e s.m.i. per cui la popolazione interessata alla consultazione referendaria risulta essere 'nella sua interezza la popolazione dei comuni di Agrigento, Favara e Aragona, i cui territori devono subire modificazioni, unitamente a parti di popolazione', nella considerazione che alle stesse devono 'riconoscersi un interesse qualificato per intervenire nel procedimento di variazione che riguarda parti del territorio e di popolazione', per cui saranno chiamati ad esprimere il loro voto tutti i cittadini elettori residenti nei comuni di Agrigento, Favara e Aragona;

è opportuno espletare la consultazione referendaria in oggetto in concomitanza con le elezioni europee del 26 maggio 2019 al fine di garantire la partecipazione democratica a tutti i residenti dei tre comuni interessati;

per sapere se:

non ritengano opportuno e necessario disporre una proroga straordinaria per l'espletamento della consultazione referendaria sul progetto

./..

di variazione territoriale riguardante la modifica dei confini comunali di Agrigento, Favara e Aragona. Tanto, al fine di far coincidere la data di detta consultazione referendaria con la data delle elezioni europee;

al fine di garantire la partecipazione democratica e il corretto svolgimento del referendum cittadino, in mancanza della summenzionata proroga intenda garantire la copertura economica per l'espletamento del referendum attraverso un contributo straordinario da trasferire ai comuni di Agrigento, Favara ed Aragona viste le condizioni economiche degli enti interessati alla variazione dei confini.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1 marzo 2019)

DI CARO - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
- DE LUCA - DI PAOLA - FOTI - MARANO - MANGIACAVALLLO  
- PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 12953/IN.17 del 28 marzo 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

- Con nota prot. n. 86144 del 25 luglio 2019 l'Assessore per le autonomie locali ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 768 - Iniziative a seguito della chiusura dello storico cinema di Riposto (CT).

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nei giorni scorsi, lo storico cinema Musmeci di Riposto ha chiuso i battenti dopo avere rappresentato per circa 35 anni un punto di riferimento culturale per la città;

la sede del cinema è di proprietà comunale e il locale è stato fin qui gestito in convenzione da una ditta privata che, negli anni, ha apportato significative migliorie alla struttura;

la profonda crisi del settore ha messo in gravi difficoltà finanziarie la gestione del cinema che ha accumulato un ingente debito nei confronti del Comune di Riposto per mensilità non pagate;

al fine di superare tali criticità, il gestore aveva offerto la dilazione di un piano di rientro dal debito a fronte del rinnovo della convenzione: nonostante ciò, il cinema ha chiuso la propria attività;

considerato che il Comune di Riposto ha pubblicato un avviso per la ricerca di manifestazioni di interesse all'affido e gestione del Cinema Musmeci;

per sapere:

se ritenga legittima l'azione del Comune di Riposto il quale, andando contro l'interesse pubblico alla conservazione di un luogo per la fruizione di spettacoli culturali, non ha impedito la chiusura della storica sede del Cinema Musmeci;

se intenda vigilare sulla celere procedura per la pubblicazione del bando di gestione al fine di dare continuità alla tradizione culturale rappresentata dal cinema.

(2 aprile 2019)

BARBAGALLO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 127329/GAB dell'8 novembre 2019 l'Assessore per le autonomie locali ha

./..

anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 782 - Chiarimenti circa la trasparenza degli atti amministrativi del Comune di Bagheria relativi al c.d. 'ecomostro' che sorge sul litorale tra Aspra e Mongerbino.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e mobilità, premesso che:

sul litorale tra Aspra e Mongerbino sorge un immobile la cui costruzione risale alla metà degli anni '60 del secolo scorso;

l'immobile presente è una struttura scheletrica in cemento armato, definito l'ecomostro di Aspra che da anni deturpa il litorale, rappresentando uno sfregio per l'ambiente e il paesaggio;

considerato che dalle notizie diffuse dai mezzi di comunicazione parrebbe che detto ecomostro sia stato acquistato all'asta presso il Tribunale di Palermo - Sezione fallimentare dalla ditta NUOVA POSEIDONIA s.r.l. le cui quote sono possedute dall'attuale Sindaco di Bagheria Patrizio Cinque e dal Deputato nazionale on. Caterina Licatini, Presidente del Consiglio di amministrazione della società AMB, azienda multiservizi a totale partecipazione e controllo del Comune di Bagheria;

preso atto che il Sindaco ha firmato nel 2014 un protocollo d'intesa con il Procuratore Dott. Leonardo Agueci con cui si impegnava a demolire 740 costruzioni abusive a partire da quelle realizzate abusivamente e ricadenti nella fascia dei 150 mt dalla battigia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno accertare la legittimità degli atti amministrativi della Giunta e della società AMB in merito al c.d. 'ecomostro di Aspra';

quali misure intendano adottare per riqualificare la costa deturpata dalla presenza dell'ecomostro suddetto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

./..

(5 aprile 2019)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 28349/IN.17 del 3 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

- Con nota prot. n. 143501/Gab del 12 dicembre 2019 l'Assessore per le autonomie locali ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 809 - Nomina di un commissario ad acta presso il Comune di Messina per l'assegnazione delle competenze di decentramento alle circoscrizioni.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in virtù dell'art. 2, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica del 30/05/1989, n. 223, 'Il sindaco può delegare e revocare in tutto o in parte le funzioni di ufficiale di anagrafe ad un assessore, al segretario comunale o ad impiegati di ruolo del comune ritenuti idonei';

in forza dell'art. 2, comma lbis, del medesimo D.P.R. 'In caso di esigenze straordinarie e temporalmente limitate è consentita la delega a impiegati non di ruolo del comune ritenuti idonei e che abbiano ricevuto apposita formazione';

in base all'art. 5 della legge della Regione siciliana del 26 giugno, n. 11 2015 recante tra l'altro 'Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali' si dispone che 'entro 180 giorni dal rinnovo dei consigli circoscrizionali, i consigli dei comuni di cui al comma 1 assegnano le competenze alle circoscrizioni di decentramento', imponendo in caso di inottemperanza la nomina di un commissario ad acta;

considerato che:

con Delibera di Consiglio Comunale n. 10/C del 9/3/2005 è stato approvato il Regolamento dei Consigli circoscrizionali e il riparto del territorio del Comune di Messina in 6 circoscrizioni;

con Delibera di Giunta Comunale n. 43 dell'8/2/2018 è stata modificata la geografia delle sedi circoscrizionali, prevedendo il trasferimento di sedi che erano collocate presso locali di proprietà comunale e dunque senza costi di locazione;

sono stati chiusi a febbraio 2019 due Centri Servizi, uno in zona Provinciale (III Circoscrizione) e uno in Via Cile (V Circoscrizione) e un ufficio distaccato in Via Lago

./..

Grande (VI Circoscrizione), cagionando gravi disservizi ai cittadini;

tali uffici secondari evadevano decine di migliaia di pratiche annue che adesso si riverseranno sugli uffici circoscrizionali centrali senza che questi siano stati adeguatamente potenziati;

con Delibera di Giunta Comunale n. 604 del 13/11/2018 è stato assegnato al Dirigente del Dipartimento Servizi al Cittadino il seguente atto di indirizzo: 'revisione dei servizi erogati nelle sedi delle circoscrizioni, personale utilizzato e costi di funzionamento', redatto in data 28/11/2018 ed è stato deliberato di affidare a soggetti esterni accreditati: a) l'acquisizione on-line delle certificazioni anagrafiche, limitate, in fase iniziale, allo stato di famiglia e al certificato di residenza, previo adeguamento del sistema informatico in uso, che consenta anche di verificare l'autenticità dei certificati emessi on-line e di regolamentare le modalità di pagamento dei diritti di segreteria e dell'imposta di bollo; b) la presentazione on-line delle istanze di cambio abitazione e di residenza;

con Proposta di Delibera di Giunta comunale, prot. N. 365865 del 12/12/2018, è stata istruita dal Dipartimento Servizi al Cittadino la 'Revisione dei servizi erogati nelle sedi di Circoscrizione';

rilevato che:

con deliberazione del Consiglio comunale di Messina n. 10/c del 9/3/2005 è stato approvato il regolamento del decentramento, ripartendo il territorio comunale in sei Circoscrizioni;

ai sensi dell'art. 13 del predetto regolamento 'alle circoscrizioni spetta in via diretta ed esclusiva la competenza in ordine alla gestione, conservazione, manutenzione e utilizzo dei beni di interesse circoscrizionale e dei servizi indicati dalla normativa recata dal presente regolamento';

in violazione di regolamento (art. 19) il bilancio di previsione annuale del Comune non ha previsto le risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle funzioni delle Circoscrizioni;

a tutt'oggi, non solo non si è proceduto all'assegnazione delle dovute competenze, ma si sta al contrario procedendo al depotenziamento dei vari uffici circoscrizionali;

considerato che:

./..

l'affidamento a soggetti esterni per il rilascio dei documenti previsti e per la presentazione delle istanze di cui alla Delibera di Giunta comunale di Messina n. 604 del 13/11/2018 potrebbe configurare una violazione dell'art. 2, comma 1, del richiamato D.P.R. n. 223 del 1989, anche alla luce della circolare n. 34 del 29/11/2010 del Ministero degli Interni e del parere del Consiglio di Stato (Sezione Prima - Adunanza del 29 settembre 2010) che non prevedono che il rilascio delle certificazioni anagrafiche, di stato civile e dei procedimenti inerenti i cambi di abitazione/residenza possano essere affidati a soggetti esterni al Comune;

in particolare, secondo il Consiglio di Stato la delega di tali funzioni a impiegati non di ruolo o a tempo determinato è sottoposto alla sussistenza di esigenze straordinarie e temporalmente limitate e alla condizione che tali impiegati siano ritenuti idonei e abbiano ricevuto apposita formazione;

per sapere:

se e quali iniziative intendano intraprendere per porre nel nulla le violazioni poste in essere dalla Giunta comunale di Messina con l'adozione della delibera n. 604 del 13/11/2018 e con gli atti amministrativi che ne sono conseguiti;

se intendano nominare un commissario ad acta, atteso che è inutilmente decorso il termine di 180 giorni dal rinnovo dei Consigli circoscrizionali, termine entro il quale il Consiglio comunale avrebbe dovuto assegnare le competenze alle Circoscrizioni.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(23 aprile 2019)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
- MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA -  
PASQUA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 28326/IN.17 del 3 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

## XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

- N. 813 - Chiarimenti circa la mancata conclusione del processo di estinzione, ai sensi dell'articolo 34 della l.r. n. 22 del 1986, dell'IPAB 'Casa della Fanciulla Collegio di Maria' di Calascibetta (EN).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che a seguito del Decreto del Presidente della Regione n. 76 del 23 marzo 2016, l'IPAB 'Casa della Fanciulla Collegio di Maria di Calascibetta' (EN) è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 34 della l.r. n. 22/86, veniva nominato un Commissario Straordinario al fine di assicurare l'esecuzione del suddetto Decreto con la conseguente devoluzione del patrimonio dell'Ipab al Comune di Calascibetta, nonché l'assorbimento del personale dipendente, facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico;

tenuto conto che il Comune di Calascibetta non ha impugnato il Decreto di estinzione dell'Opera Pia dinanzi al TAR competente entro i termini di legge previsti;

rilevato che nonostante il Commissario straordinario abbia più volte sollecitato il Comune a farsi carico di quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia di estinzione delle IPAB, l'Ente locale è rimasto inerte e tale comportamento ha costretto l'unica dipendente dell'Opera Pia a rivolgersi sia al Giudice contabile che al Giudice della Sezione Lavoro del Tribunale di Enna;

rilevato, inoltre, che in data 17 ottobre 2017 il Commissario straordinario nominato per l'esecuzione del decreto di estinzione, ritenendo esaurito il suo compito, comunicava all'Assessore competente le proprie dimissioni, lasciando di fatto così l'Opera Pia senza un rappresentante legale;

atteso che a seguito delle dimissioni del Commissario straordinario, la predetta dipendente dell'Opera Pia ha sollecitato, a mezzo del proprio legale, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ad adottare ogni opportuno provvedimento volto all'esecuzione del decreto estintivo dell'IPAB, se, del caso, anche intervenendo ex art. 24 l.r. n. 44 del 1991, cui è seguito, però, il

./...

silenzio delle strutture regionali interpellate;

preso atto che a seguito del silenzio dell'Assessorato Autonomie locali, l'interessata presentava ricorso al TAR Palermo chiedendo che venisse dichiarata l'illegittimità del silenzio e il conseguente obbligo di nominare un commissario ad acta presso il Comune di Calascibetta, e che il Tar - con la sentenza n. 694/2019 pubblicata il 06.03.2019 - accoglieva il ricorso e dichiarava l'illegittimità del silenzio impugnato, ordinando all'Assessorato Autonomie locali di adottare una determinazione esplicita e conclusiva della diffida specificata in parte motivata, nel termine di trenta giorni, nominando, nel caso di persistente inottemperanza, il Segretario Generale della Presidenza della Regione siciliana in via sostitutiva commissario ad acta e condannando inoltre il Comune di Calascibetta e l'Assessorato Autonomie locali al pagamento delle spese di giudizio, liquidate complessivamente in euro 2.500,00, precisamente euro 1.000,00 il Comune di Calascibetta ed euro 1.500,00 l'Assessorato Autonomie locali, oltre oneri e accessori come per legge in totale circa 4.000,00 euro, che la dipendente ha dovuto anticipare allo studio legale che l'ha difesa nel giudizio;

considerato, infine, che risulta inspiegabile anche il comportamento tenuto sulla questione dalla Presidenza della Regione siciliana, che rimane da ben tre anni assolutamente inerme, dopo avere emesso il decreto di estinzione dell'IPAB, nonostante la Segreteria del Presidente sia stata informata dei fatti fin dal mese di giugno 2018, nei fatti contribuendo ad alimentare il paradosso che l'ente che ha emesso il decreto di estinzione dell'IPAB non si adopera proattivamente per assicurarne l'esecuzione ed anzi esponendo l'Amministrazione regionale al pagamento delle spese legali delle varie controversie che hanno visto la Regione soccombere;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto suesposto, procedere alla nomina del Commissario Straordinario per l'esecuzione del citato Decreto di estinzione;

se l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro sia a conoscenza della vicenda narrata in premessa e quali azioni amministrative ulteriori voglia intraprendere per giungere alla conclusione del processo di estinzione, così come previsto dall'art. 34 della richiamata l.r. n. 22 del 1986.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 aprile 2019)

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE  
LUCA - PASQUA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 28347/IN.17 del 3 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 842 - Rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro nell'area della dirigenza della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l. r. n. 10 del 2000.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. n. 10 del 2000 è scaduto da 14 anni;

l'ARAN Sicilia ha convocato le organizzazioni sindacali ai fini del rinnovo e che, tuttavia, le trattative non registrano alcun passo avanti, anche perché nelle poche riunioni svoltesi non sono stati nemmeno sfiorati i nodi cruciali che restano quelli economici;

le direttive provenienti dai vertici politici sembrano essere di ostacolo al confronto in quanto essenzialmente improntate ad una logica dilatoria;

considerato che:

alla figura del dirigente afferiscono rilevanti funzioni nonché responsabilità crescenti, anche alla luce della riforma del procedimento amministrativo di recente approvata dall'Assemblea regionale siciliana;

l'attuazione di tale normativa, il cui obiettivo finale è la semplificazione e l'accelerazione delle decisioni della Pubblica Amministrazione, non può prescindere dalla valorizzazione della figura del dirigente, autentico perno su cui ruota l'attività amministrativa della Regione e degli enti collegati;

per sapere se intendano procedere al rinnovo del contratto della dirigenza regionale, e in che tempi.

(15 maggio 2019)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - LANTIERI - SAMMARTINO -  
CATANZARO - CAPEO

\*\*\*\*\*

./..

- Con nota prot. n. 29946/IN.17 del 12 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

## XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 853 - Chiarimenti in merito alla ridenominazione di via Currolo, all'interno del Comune di Misterbianco (CT), ad Antonino Pinieri.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il Sindaco del Comune di Misterbianco (CT), con determina sindacale n. 10 dell'8 marzo 2017, ha rinominato una strada del territorio comunale, da 'via Currolo' in 'via Antonino Pinieri'. Il signor Antonino Pinieri era un operaio del Comune di Misterbianco deceduto il 26 gennaio 2016;

considerato che la materia della 'toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei' e del 'mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali' è disciplinata dalla legge n. 1188 del 1927 e dal R.D.L. n. 1158 del 1923. Dal combinato disposto delle norme si evince che nessuna denominazione o variazione può essere attribuita a strade o piazze pubbliche senza l'autorizzazione del Prefetto ed a persone che non siano decedute da almeno 10 anni. Il limite dei dieci anni può essere superato per i caduti in guerra o per la causa nazionale. Per le intitolazioni a persone decedute da meno di dieci anni che si siano distinte per particolari benemerite, è consentita, a norma dell'art.4 della predetta legge, la deroga da parte del Ministro dell'interno al divieto posto negli artt. 2 e 3 della medesima legge. Con circolare n.18 del 1992, il Ministero dell'interno ha fornito direttive alle prefetture, titolari del potere di autorizzazione a decorrere dal 1993, circa il rilascio di autorizzazioni per intitolazioni di vie, piazze, monumenti e lapidi, scuole ed aule scolastiche o altri luoghi pubblici a persone che siano decedute da meno di dieci anni. A tal fine, l'Amministrazione comunale deve presentare al Prefetto un'istanza allegando la delibera della Giunta comunale concernente l'oggetto della richiesta, la planimetria dell'area territoriale interessata ed il curriculum vitae della persona alla quale si intende dedicare la strada, se trattasi di persona non pubblica;

valutato che:

l'operato del Sindaco di Misterbianco, dal punto di vista del procedimento amministrativo adottato, ovvero predisposizione di determina sindacale ai fini della ridenominazione della strada comunale, è stata posta in essere in violazione di legge:

./..

infatti, quest'ultima prevede, come detto, l'approvazione di una delibera di Giunta comunale;

nondimeno, è da evidenziare che, per l'intitolazione o la variazione della denominazione di una strada comunale a persona non pubblica, defunta da meno di dieci anni, occorre che la persona abbia un curriculum personale di particolare prestigio. Nel caso di specie, il signor Antonino Pinieri si sarebbe contraddistinto, secondo dichiarazioni ufficiali del Sindaco dott. on. Di Guardo, apparse nella propria pagina Facebook e confermato dallo stesso nei pubblici comizi, per 'avere espletato le mansioni di operaio del Comune in modo esemplare, per non essersi risparmiato e che durante la sua pensione ha continuato generosamente a lavorare per il suo Comune come volontario, percependo solo un esiguo rimborso spese';

infine, recentemente, Misterbianco è stato oggetto di diverse vicende giudiziarie di carattere mafioso che hanno interessato membri sia dell'Amministrazione comunale che del civico Consesso, tanto da esser stata nominata una commissione prefettizia, si segnala l'inopportunità dell'atto amministrativo anche da un punto di vista morale „di gestione della cosa pubblica, considerato che il defunto Pinieri risulta essere affine di secondo grado con il boss mafioso Orazio Pino, assassinato in un agguato a Chiavari il 23 aprile u.s.;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali atti di loro competenza intendano predisporre per attivarsi presso le sedi nazionali e regionali al fine di valutare la conformità alla legge della procedura posta in essere dal Sindaco del Comune di Misterbianco ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.

(21 maggio 2019)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. -  
PASQUA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 29926/IN.17 del 12 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 868 - Chiarimenti in merito alla mancata stabilizzazione dei soggetti titolari dei requisiti di cui all'art. 1 del D.lgs. n. 75/2017.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

a seguito di procedura concorsuale, con D.D.G. 2442 del 23.04.2019, si è approvato l'elenco dei soggetti di cui al comma 1 dell'art. 20 del D.lgs n. 75 del 2017 (All.1), nonché l'elenco dei soggetti esclusi con l'indicazione delle relative cause;

i soggetti de quibus, essendo stati assunti con contratti di natura flessibile equiparati di fatto, dalle circolari n. 3/2017 e n. 1/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ai contratti a tempo determinato, sono in possesso dei requisiti richiesti ope legis, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015;

considerato che:

sulla scorta di tali presupposti, ed in forza dell'art. 4 del D.D.G. citato in premessa, i predetti soggetti hanno impugnato l'avviso per la stabilizzazione del personale precario con qualifica non dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui all'art. 32, comma 4, della l.r. n. 5 del 2014, in possesso di tutti i requisiti prescritti;

con il provvedimento testé menzionato, l'Amministrazione regionale ha riconosciuto in capo agli stessi soggetti (n. 31 unità cat. D, esclusi giacché non ascrivibili al personale di cui all'art. 32 della l.r. n. 5 del 2014), il possesso dei requisiti di cui all'art.1, comma 1, del D.lgs n.75 del 2017;

tenuto conto che i predetti soggetti, quali precari della Regione siciliana e in possesso dei requisiti previsti dalla c.d. 'Legge Madia' per la stabilizzazione, chiedono ragionevolmente nuove determinazioni, al fine di evitare un lungo contenzioso con l'Amministrazione regionale che avrebbe bypassato la normativa nazionale in materia di superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni;

./..

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intendano intraprendere affinché le disposizioni recate dalla normativa nazionale con il citato D.lgs. n. 7 del 2017 trovino piena attuazione, ottemperando al principio della gerarchia delle fonti del diritto con riferimento al quale, è ampiamente noto, 'lex superior derogat inferiori';

se non ritengano opportuno, per le finalità di cui in premessa, procedere all'individuazione della copertura finanziaria necessaria all'avvio di un processo di stabilizzazione dei profili oggetto della presente interrogazione.

(3 giugno 2019)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 36856/IN.17 del 13 settembre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

- Con nota prot. n. 127321/GAB dell'8 novembre 2019 l'Assessore per le autonomie locali ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1016 - Chiarimenti urgenti in merito al contributo regionale per il servizio di trasporto riconosciuto agli studenti pendolari per raggiungere le scuole medie superiori da Mineo a Caltagirone (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto all'istruzione ed allo studio sono costituzionalmente garantiti dagli art. 3, 33, e 34;

nel Comune di Mineo (CT), così come in molte altre piccole realtà urbane, sono presenti esclusivamente scuole d'infanzia, primaria e di primo grado;

al fine di consentire la possibilità di continuare gli studi ai propri giovani, presso il Comune di Mineo è stato sempre necessario prevedere ed organizzare un adeguato servizio di trasporto per gli studenti;

considerato che:

numerose sono state le proteste pervenute ai sottoscritti interroganti da diverse famiglie di cittadini del comune di Mineo che, a seguito di un'adunanza pubblica presso l'Aula consiliare del Comune medesimo, alla presenza del Sindaco e degli Assessori sono stati informati del fatto che, a fronte di una spesa complessiva di 180.000,00, la Regione siciliana riconoscerà solo un contributo pari ad euro 39.000,00;

detto contributo regionale rappresenta l'importo più basso che negli anni sia mai stato riconosciuto al Comune di Mineo;

la modesta somma riconosciuta dalla Regione siciliana per gli studenti del Comune di Mineo, nonché le ristrettezze economiche in cui versa lo stesso Comune come molti altri piccoli centri siciliani, costringeranno le famiglie economicamente più deboli a dover affrontare l'intera spesa o, nella peggiore delle ipotesi, a decidere di non far proseguire gli studi ai propri figli;

non è tollerabile, in una società che possa definirsi civile, che giovani meritevoli non possano proseguire gli studi a causa di difficoltà economiche o problemi di trasporto come quelli

./..

sopra menzionati;

la Costituzione italiana attribuisce il compito alla Repubblica tutta, quindi non solo allo Stato ma anche alle Regioni e ai Comuni di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

tra diritto allo studio e principio di uguaglianza esiste un evidente nesso di reciprocità in forza del quale se non si tutela il primo non può garantirsi l'uguaglianza fra i cittadini; del pari, se non si assicura l'uguaglianza o, meglio, se non si rimuovono gli ostacoli economici che creano differenziazioni, non si può consentire ai capaci e meritevoli, privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi;

per sapere se e come intendano intervenire, e ciò al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento consequenziale per porre rimedio alla criticità denunciata e consentire, vista l'imminente apertura delle scuole, alle famiglie di Mineo di affrontare con serenità il nuovo anno scolastico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 settembre 2019)

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 5862/IN.17 del 14 febbraio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1093 - Intendimenti del Governo regionale in ordine agli effetti dell'impugnativa delle disposizioni di cui all'art. 7 della l.r. n. 14 del 2019 da parte del Governo centrale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

com'è noto, con delibera del Consiglio dei Ministri del 03.10.2019 sono state impugnate le disposizioni in materia di trattamento pensionistico dei dipendenti regionali con le quali si estendeva loro di fatto l'applicazione delle disposizioni sul trattamento anticipato di pensione (c.d. 'quota 100') e di indennità di fine servizio di cui al decreto-legge n. 4 del 2019, articoli 14 e 23, comma 1 (convertito, con modificazioni, in L. n. 26 del 2019);

'al riguardo' - si legge nell'impugnativa - 'giova precisare che i dipendenti della Regione Sicilia, la cui gestione previdenziale è affidata al Fondo pensioni Sicilia, sarebbero esclusi dal campo di applicazione delle disposizioni del suddetto decreto in assenza della norma regionale in esame';

nell'impugnativa de qua si contesta la sussistenza di un una deroga generale al regime ordinario dei requisiti di accesso al pensionamento con maggiori oneri previdenziali per la finanza pubblica in termini di maggiore spesa pensionistica e per trattamenti di fine servizio nonché la previsione di cui al comma 3 con la quale si statuisce la clausola di invarianza finanziaria in base alla quale 'Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione';

considerato che:

la disposizione approvata in Aula, non risultando corredata della relazione tecnica prevista dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, che indicava nel dettaglio le ragioni dell'invarianza degli effetti legislativi sui saldi della finanza regionale viola le previsioni di cui al comma 6-bis dell'articolo 17 della Legge n. 196 del 2009 ai sensi delle quali occorre corredare dette clausole da una relazione tecnica che rappresenti, la valutazione degli effetti, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza;

./..

per quanto sopra si è ritenuto di dover impugnare la disposizione in esame innanzi alla Corte costituzionale per violazione dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, che trova specifica declinazione nell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, sospendendo in uno stato di totale incertezza tantissimi dipendenti che avevano già valutato l'opportunità di beneficiare della norma in oggetto, come d'altra parte sta già avvenendo presso le corrispondenti amministrazioni regionali del Paese;

in questo momento storico è necessario assicurare il collocamento a riposo del personale che avendo maturato i requisiti di cui al richiamato decreto-legge n. 4 del 2019, ha il diritto di andare in quiescenza, com'è altrettanto necessario procedere ad un ricambio generazionale in seno all'Amministrazione regionale, con l'indizione di apposite procedure concorsuali;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere nelle more del giudizio di legittimità costituzionale della Consulta adita dal competente organo statale;

quali provvedimenti abbiano già adottato per assicurare il diritto alla quiescenza del personale regionale di cui alla presente interrogazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 ottobre 2019)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 14115/IN.17 del 23 aprile 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

- Con nota prot. n. 67127/GAB del 27 luglio 2020 l'Assessore per le autonomie locali ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1097 - Chiarimenti in merito a presunti profili di illegittimità delle procedure di reclutamento del personale operate dalla AMB S.p.A., Azienda Multiservizi Bagheria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

AMB S.p.A., società in house con socio unico il Comune di Bagheria (PA), è società affidataria dei servizi di raccolta dei rifiuti e del servizio di sosta a pagamento dello stesso Comune;

la società pare abbia operato l'assunzione, per chiamata diretta, di una singola unità di personale amministrativo proveniente da altro ente pubblico (Comune di Lercara Friddi);

considerato che:

la sopra detta assunzione parrebbe violare le disposizioni di legge in materia di reclutamento del personale nella pubblica Amministrazione. Infatti, parrebbe non risultare da parte della società prefata, o del suo socio unico, la disposizione di un interpello alla SRR Area Metropolitana per la ricerca dell'unità di personale da assumere. Ed ancora, parrebbe non risultare la predisposizione di alcuna procedura pubblica per l'assunzione di personale da parte di AMB S.p.A. sia della stessa SRR Area Metropolitana;

le organizzazioni sindacali hanno pubblicamente evidenziato le presunte violazioni commesse dalla società in questione in ordine alla procedura di assunzione del dipendente amministrativo;

l'art. 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, stabilisce e regola il procedimento di transizione del personale delle SRR, che soggiace alla necessità della procedura concorsuale ai fini della relativa assunzione;

il ricorso a procedure di reclutamento diverse dall'interpello e dal concorso pubblico sono avviabili solo in determinati casi ed in favore di soggetti indicati da apposite norme in materia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti di cui sopra e se

./..

abbiano intrapreso le opportune verifiche sulla validità della procedura di cui sopra;

se siano intenzionati ad avviare percorsi di verifica delle procedure di reclutamento del personale delle SRR da parte delle società aggiudicatrici dei servizi pubblici, al fine di prevenire possibili casi di un uso distorto delle disposizioni in materia, che inficerebbero il buon andamento della pubblica Amministrazione regionale.

(22 ottobre 2019)

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 5832/IN.17 del 14 febbraio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1247 - Chiarimenti circa la deliberazione di Giunta municipale n. 117 del 5 agosto 2019 di Aci Castello (CT) e la determinazione dirigenziale Area VI n. 33 del 2 ottobre 2019.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 5 agosto la Giunta comunale di Aci Castello (CT) ha approvato la deliberazione n. 117 con la quale ha espresso atto di indirizzo politico - amministrativo in ordine all'istanza, presentata dalla ditta Coco Maurizio nella qualità di titolare dell'attività commerciale denominata 'Chiosco Belvedere', per il progetto di ristrutturazione e traslazione del chiosco per la somministrazione di bevande esistente, sito nel Comune di Aci Castello via Cristoforo Colombo s. n. c., lato mare, censito in catasto fabbricati al foglio n. 8, particella n. 792, secondo la documentazione tecnica allegata alla stessa deliberazione;

con il medesimo atto di Giunta municipale, è stata approvata la proposta di convenzione per la concessione dell'area comunale di via Cristoforo Colombo s. n. c. per l'installazione di un chiosco per la somministrazione di bevande, che disciplina le modalità e gli obblighi della ditta derivanti dalla concessione dell'area, con la modifica della durata che viene fissata in anni 10, salvo eventuale proroga; ed altresì sono stati autorizzati i responsabili delle aree 2<sup>e</sup> e 6<sup>e</sup> del Comune di Aci Castello, per le rispettive competenze, al disbrigo delle incombenze che la legge prevede per l'attuazione del progetto approvato dalla Giunta comunale;

considerato che:

come si legge nella relazione tecnica redatta dal geometra Piero Paolo Mirabella, allegata alla deliberazione di Giunta comunale sopra menzionata, l'oggetto dell'intervento prevede la ristrutturazione dell'attuale struttura in una posizione più fruibile e sicura. Il nuovo chiosco, a pianta ottagonale, ha una superficie coperta di mq 13 e un volume v. p. p. di circa mc 40,00 e composto, oltre alla zona adibita alla vendita da un

./..

piccolo servizio igienico per il personale con accesso dall'esterno; sarà di facile rimozione ai sensi della L. R. n. 4/2003 art. 20 e avrà struttura portante in ferro ancorata al suolo tramite piastre fissate con tirafondi in acciaio, la struttura verrà tamponata con pannelli in legno multistrato fenolico e rivestiti con lastre in pietra lavica e pietra bianca, la copertura sarà del tipo a padiglione rifinita con lastre di rame, gli infissi saranno profilati in metallici di colore marrone essenza legno, a protezione delle finestre verranno montate delle serrande metalliche retrattili sempre in tinta marrone, le acque meteoriche provenienti dalla copertura verranno convogliate in apposita grondaia e pluviale in rame, il tutto in osservanza al regolamento del P. P. R. di Aci Castello art. 11 elaborato B2. Gli scarichi delle acque bianche e nere provenienti dal chiosco, verranno convogliate in apposito impianto fognario del tipo Imhoff che verrà installato sulla sede stradale, le acque bianche prima di essere immesse nell'impianto fognario verranno trattate da adeguato degrassatore posto adiacente all'impianto fognario. Sull'area di sedime dove insiste l'attuale struttura da traslare si prevede il recupero della area di sedime con spazi limitrofi al manufatto dismesso, e precisamente la messa in opera di ringhiera metallica di uguale fattura a quella esistente, la bonifica dell'area tramite rimozione della base di cemento e quant'altra struttura metallica e/o manufatti in cemento, avendo cura di ripristinare l'originale stato vegetativo a riproduzione dell'attuale macchia mediterranea';

la struttura attuale è di forma rettangolare ed occupa complessivamente un'area pari a 10 mq;

pertanto, alla luce del confronto tra il contesto strutturale attuale ed il progetto approvato con deliberazione di Giunta comunale, è evidente che non si tratta di una mera traslazione (nelle dimensioni e nelle caratteristiche) dell'esistente e relativa ristrutturazione, ma di una costruzione ex novo con dimensioni più ampie e caratteristiche differenti (di conseguenza senza alcuna ristrutturazione), riferendosi esclusivamente la traslazione alla sola attività commerciale e non all'esistente struttura nella sua odierna cubatura, con ripristino dello stato dei luoghi dell'area dove si trova la struttura da demolire;

la posizione individuata (3,50 m dalla ringhiera di piazza Castello lato ovest, 5 m dalla falesia costiera lato ovest, 7,45 m dal muro laterale a nord-est dell'edificio dell'oratorio parrocchiale, 1,60 m dal limite con via Lungomare Cristoforo Colombo a sud-est) con il progetto ed approvata

./..

dalla Giunta comunale, relativamente alla traslazione dell'attività commerciale e la realizzazione della nuova struttura, pone la costruzione stessa in una porzione semicentrale, occupando un'area complessiva relativa al solo fabbricato di 13,10 mq (4 m di raggio, ogni lato di 1,63 m per 8 lati, altezza 3.85 m), con prospetto frontale affacciato su piazza Castello e prospetto retrostante (zona wc) lato Lungomare Cristoforo Colombo, oltre (a seguito di relativo scasso e scavo) ad occupare una porzione di terreno sottostante in via Lungomare Cristoforo Colombo per l'installazione dell'impianto di raccolta delle acque bianche e nere, per una profondità di 1.78 m e una larghezza di 3 m;

oltre alla nuova costruzione di complessivi 13 mq, la ditta proprietaria potrebbe richiedere anche l'autorizzazione all'utilizzo di una supplementare porzione di suolo pubblico per l'installazione di arredo urbano (tenuto conto che attualmente, nel recente passato, la medesima ditta ne ha richiesti circa 55 mq per la struttura oggetto oggi di dismissione), arrivando quindi ipoteticamente ad occupare nel totale oltre 65 mq circa di spazio nella strategica posizione di ingresso su piazza Castello dal Lungomare Cristoforo Colombo, lato Catania;

di conseguenza, saranno anche effettuati nella piazza Castello scassi e scavi per condurre fino alla nuova struttura, dai cavi e tubi portanti, le forniture di energia elettrica, degli scarichi e dell'acqua, nonché interventi per ancorare la struttura al suolo;

nel caso di specie, ricorre un illegittimo ed inammissibile rinnovo anticipato della scadenza attuale (31 dicembre 2024) della concessione, alla quale si sostituirebbe una nuova scadenza decennale per la concessione di altra area pubblica per altra totalmente nuova, più voluminosa, struttura tale da rappresentare un fatto ancor più grave ed illegittimo;

l'Autorità nazionale anticorruzione, con la deliberazione n. 75 del 1° agosto 2012 e con la deliberazione n. 48 del 17 giugno 2015, ha osservato che 'la scelta di un concessionario o di un soggetto cui attribuire un diritto reale su un bene di proprietà comunale deve (...) avvenire nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento comunitario (articoli n. 43 e n. 49 trattato C. E.) e dei principi generali in materia di contratti pubblici che richiedono lo svolgimento di procedure di selezione del contraente'; che, con la deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2016 l'A. N. A.

./..

C. ha, inoltre, affermato che 'l'attribuzione di vantaggi economici, sebbene non regolata dal Codice dei contratti, è sottoposta comunque a regole di trasparenza e imparzialità; pertanto deve essere preceduta da adeguate forme di pubblicità e avvenire in esito a procedure competitive';

secondo le Linee guida A. N. A. C. n. 4, nel caso in questione sembra anche essere stato violato il cosiddetto principio di 'rotazione' del gestore uscente, che imporrebbe di non invitare l'affidatario immediatamente precedente per evitare il consolidamento di rendite di posizione (Consiglio di Stato, Sezione V, 17 gennaio 2019, n° 435);

la condizione di illegittimità dell'intero procedimento si accresce peraltro in considerazione del fatto che l'attuale struttura è risultata ricadente in area demaniale marittima e che, pertanto, non può essere in alcun modo giustificato il 'premio' che il Comune vorrebbe accordarle concedendo, oltre alla traslazione (necessaria per sanare il detto vizio) anche nuovi volumi e spazi, anche temporali;

dai dati contenuti negli allegati del progetto annessi alla deliberazione di Giunta comunale in argomento, appare evidente come, prima di tutto, con la nuova costruzione si prospetti un sostanziale aumento di cubatura rispetto alla struttura attualmente esistente, e come soprattutto si evidenzi una rilevante occlusione della visuale prospettica di una delle più belle piazze d'Italia con il suo Castello normanno costruito sulla roccia lavica;

in altri comuni in Italia, in materia relativa all'installazione sul territorio di chioschi, la pratica della traslazione di una struttura è assimilata ad una nuova costruzione e, quindi, soggetta a procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione della posizione individuata, attraverso un apposito piano, dall'Amministrazione comunale;

in mancanza di una disciplina specifica, l'Amministrazione comunale, nel valutare con atto di indirizzo politico - amministrativo il percorso gestionale concluso dall'ufficio comunale preposto, avrebbe dovuto provvedere ad esperire le procedure necessarie per l'individuazione di un'area alternativa e per la sua messa a bando, evitando così di incorrere in eventuali violazioni dell'obbligo di evidenza pubblica, del principio della concorrenza, del codice dei contratti pubblici, dei principi sull'efficienza e sulla trasparenza, nonché delle norme sul procedimento

./..

amministrativo;

a prescindere dal parere espresso dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania; risulta evidente come prima di ipotizzare la realizzazione di un nuovo chiosco, che incidesse sulla vista del Castello normanno e dell'intera piazza Castello, l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto preoccuparsi della salvaguardia del proprio patrimonio storico e paesaggistico, promuovendo tutte le azioni necessarie al fine di esperire il corretto iter per la reale traslazione della struttura, riducendo al minimo assoluto l'impatto paesaggistico ed ambientale;

alla luce del caso in questione, al fine di consentire l'improcrastinabile approfondimento della materia in argomento, anche attraverso uno studio più specifico e concreto, finalizzato ad una più razionale allocazione delle strutture destinate alla vendita di bevande, nella fattispecie denominate Chioschi, al fine di preservare il territorio, appare indispensabile la revoca in autotutela della deliberazione n° 117 del 5 agosto 2019 da parte della Giunta comunale, così da evitare oltretutto l'insorgere di un pericoloso precedente politico - amministrativo sulla medesima materia;

con determinazione dirigenziale, Area VI, n. 33 del 2 ottobre 2019, è stata autorizzata la concessione permanente n° 6/2019, per anni 10 a decorrere dal 1° ottobre 2019, alla ditta Coco Maurizio nella qualità di titolare dell'attività commerciale denominata 'Chiosco Belvedere', per mq 13,10 di suolo pubblico in piazza Castello affinché possa essere realizzato nell'area sopra indicata un chiosco, derivante dalla traslazione e ricostruzione di altro manufatto prossimo a quello da ricostruire, più mq 8.10 in via Lungomare Cristoforo Colombo in cui verrà collocato, nel sottosuolo dell'area stessa, un impianto fognario a servizio del predetto chiosco;

allo stato attuale, i lavori in questione non sono ancora iniziati;

per sapere:

se non intendano provvedere a imporre all'Amministrazione comunale in questione l'immediata revoca in autotutela della deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 5 agosto 2019, con relativo indirizzo per la revoca in autotutela della determinazione dirigenziale Area VI, n. 33, del 2 ottobre 2019;

se abbiano verificato la disponibilità

./..

dell'Amministrazione comunale, onde condividere percorsi di studio ed approfondimento della materia in argomento e una più razionale allocazione delle strutture pubbliche e private destinate alla vendita di bevande, nella fattispecie denominate 'Chioschi', allo scopo di preservare il territorio ed evitare l'insorgere di un pericoloso precedente politico - amministrativo sulla materia stessa.

se abbiano disposto che l'Amministrazione comunale individui nel territorio comunale altra collocazione più consona per la struttura da traslare.

(10 febbraio 2020)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

26 mag 2020 Rinvia Seduta n. 192 AULA  
Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

## XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1290 - Interventi a garanzia della trasparenza amministrativa in Acoset s.p.a.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

Acoset spa, è una società partecipata che espleta il fondamentale servizio pubblico di approvvigionamento idrico per gli abitanti di 20 Comuni della fascia pedemontana etnea, posti a quota topografica superiore ai 200 m s.l.m.: Aci Bonnacorsi, Aci S. Antonio, Adrano, Belpasso, Camporotondo Etneo, la frazione catanese di S.G. Galermo, Gravina di Catania, Mascalucia, Nicolosi, Pedara, Ragalna, S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio, S. Maria di Licodia, S. Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde e Viagrande, per un totale di circa 236.000 abitanti serviti;

per la sua natura giuridica, la società si trova nella posizione di dover rispondere a tutti gli obblighi di legge derivanti per le pubbliche amministrazioni nel campo della 'trasparenza' e della 'prevenzione della corruzione';

visto il decreto legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni 'Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni' e precisamente l'art. 1 che prevede che 'La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche';

considerato che:

la materia della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nell'ultimo decennio, ha visto rafforzarsi la posizione dei cittadini-utenti della pubblica Amministrazione e dei relativi servizi pubblici fondamentali, come quello dell'approvvigionamento idrico, benchè gestiti tramite soggetti di natura privatistica, come è il caso della società per azioni di Acoset;

./...

i principi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, che valgono già per gli enti locali, impongono anche alle società che gestiscono servizi pubblici di adeguarsi alle stesse disposizioni, tra cui possono annoverarsi, in particolare la legge delega n. 190 del 2012 e successive modificazioni 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione';

non solo quelli degli enti pubblici territoriali, ma anche i siti istituzionali delle società partecipate dagli stessi enti locali, tra l'altro concessionarie del servizio pubblico di gestione dell'approvvigionamento idrico, devono essere muniti di apposita sezione 'Amministrazione trasparente', dalla quale i cittadini-utenti possano trarre tutte le informazioni garantite dalle leggi sopra citate, al fine di rendere effettivo il diritto di controllare l'attività posta in essere dalle pubbliche amministrazioni così intese e potere accedere alla relativa documentazione istituzionale;

appurato che:

a differenza di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 9 del D.lgs n. 33 del 2013, secondo il quale 'ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata Amministrazione trasparente, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente', pare non esistere sulla home page del sito di Acoset spa un collegamento diretto ed esplicito alla sezione 'Amministrazione trasparente', mentre esiste un campo definito imprecisamente 'Area trasparenza', accedendo al quale non viene mostrata la solita e nota griglia della trasparenza così come illustrata nell'Allegato 1 del D.lgs. n. 33 del 2013, ma un elenco di link, tra i quali, stilati non si sa in base a quale criterio normativo, se ne scorge uno che recita 'sito istituzionale di Acoset s.p.a. sull'amministrazione trasparente';

dall'accesso a quest'ultimo link si giunge finalmente alla griglia di cui all'accennato Allegato 1 che, stando alla legge, dovrebbe distribuire le informazioni organizzandole in 'sotto-sezioni di primo livello e secondo livello', secondo la denominazione prevista da una precisa 'Tabella 1';

formalmente, la distribuzione di tali sotto-sezioni è rispettata, ma da una verifica a campione

./..

effettuata, si evince immediatamente che le informazioni richieste e i dati da pubblicare sono fortemente deficitari;

precisamente, fino ad oggi non risulta ancora pubblicato l'aggiornamento, per l'anno 2020, al Piano triennale della trasparenza e della prevenzione della corruzione, che, secondo il comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, dovrebbe trovare essere pubblicato entro il 31 gennaio di ogni anno, nè risultano pubblicati altri piani triennali, se non unicamente quelli degli anni 2016 e 2018;

tra gli atti generali, tra cui dovrebbero essere pubblicati almeno tutti i regolamenti dell'Ente, il codice disciplinare ed il codice di condotta, risulta pubblicato solamente un non meglio precisato 'regolamento dei servizi';

tra le 'attestazioni OIV', dovrebbero essere pubblicate le attestazioni annuali effettuate dall'Organismo indipendente della valutazione in merito all'adempimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013: apparentemente risultano pubblicati due documenti, di cui uno non pertinente, ma comunque non accessibile e l'altro, parimenti, non accessibile;

alla voce 'Organizzazione', le informazioni esistenti sono limitate ad una tabella che reca la distribuzione degli uffici, ma senza alcun riferimento a numeri di telefono o agli indirizzi pec o e-mail degli stessi uffici, e senza la relativa dotazione organica dell'Ente;

la voce 'Personale' è del tutto priva di documentazione, se non un file inaccessibile, relativo ai tassi di assenza del 2015, e qualche altro file relativo all'Oiv, sempre inaccessibile, tanto da non risultare neppure possibile risalire alla composizione dello stesso organismo;

la voce 'Performance', che dovrebbe esporre documenti relativi al sistema di misurazione e valutazione della performance, al piano annuale delle performance, alla relazione annuale delle performance, al documento di validazione della relazione delle performance, non presenta documenti se non un imprecisato verbale di 'accordo sindacale';

le voci 'Enti controllati' e 'Attività e procedimenti' sono completamente vuote;

nella sezione 'Bilanci', l'ultimo documento di bilancio pubblicato risulta quello del 2016, mentre

./..

un documento dal titolo Bilancio di esercizio 2018, ed uno del 2017 risultano pubblicati in ambiti del sito differenti;

alla voce 'beni immobili e gestione patrimonio', appare un documento dal titolo 'patrimonio immobiliare' risalente al 2016, ma inaccessibile;

gravemente lacunosa appare anche la sezione dedicata ai 'provvedimenti', nel cui elenco vengono pubblicati dei verbali di 'cda', l'ultimo dei quali risalente al 19-04-2018;

quasi nessuna delle altre voci inserite nella griglia della trasparenza presenta documenti accessibili o pertinenti alle disposizioni legislative in materia;

considerato che stanti così le condizioni della sezione 'Amministrazione trasparente' del sito istituzionale dell'Acoset spa, risulterebbe assai grave l'inosservanza delle norme a tutela della trasparenza e del libero accesso ai documenti amministrativi;

per sapere:

qualè sia l'opinione del Governo regionale in merito a tali apparenti e macroscopiche violazioni delle norme basilari sulla trasparenza amministrativa, la prevenzione della corruzione e l'accesso ai documenti amministrativi;

se non intendano promuovere un'azione diretta nei confronti degli organi posti alla guida di Acoset spa;

se non reputino improcrastinabile attivare persino l'intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione affinché si ponga fine a questa situazione palesemente incresciosa sotto il piano politico, amministrativo e gestionale che sussiste in una società che dovrebbe garantire ai cittadini la possibilità di controllare l'operato di chi gestisce un servizio essenziale, com'è quello dell'approvvigionamento idrico.

(26 febbraio 2020)

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA  
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA  
DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

## XVII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 264 - Iniziative per incentivare lo smart working nell'Isola.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo la definizione che ne dà il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 'lo smart working (o lavoro agile) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività';

si tratta di una 'nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati', riprendendo la definizione che già nel 2015 ne dava l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano;

la legge 22 maggio 2017 n. 81 (artt. 18-24) disciplina il lavoro agile, inserendolo in una cornice normativa e fornendo le basi legali per la sua applicazione anche nel settore pubblico. Obiettivo dichiarato è promuovere il lavoro agile per 'incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro';

considerato che:

il 'percorso verso lo smart working nella Pubblica Amministrazione è ancora all'inizio: se, infatti, nel 2018 in Italia già il 56% delle grandi aziende aveva avviato iniziative strutturate di smart working, la stessa cosa è avvenuta solo nell'8% delle amministrazioni (dati dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano);

anche se la percentuale è in crescita, rispetto

./..

al 5% del 2017, l'arretratezza dal punto di vista culturale è evidente. Secondo l'Osservatorio Smart Working, sono ancora tante e in aumento (38% contro il 20% dello scorso anno) le Pubbliche Amministrazioni incerte sull'introduzione dello smart working. Diminuiscono invece le Pubbliche Amministrazioni che dicono di volerlo introdurre (36% contro il 48% del 2017) nonché quelle completamente disinteressate (7% contro il 12% del 2017). La Pubblica Amministrazione deve quindi accedere ancora alle opportunità realmente avanzate offerte dallo smart working;

alcuni vantaggi per i lavoratori risultano abbastanza evidenti, primo fra tutti la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Lavorando da casa, infatti, si riesce a gestire meglio il proprio work-life balance, valorizzando il tempo a disposizione e abbattendo i costi legati agli spostamenti. L'introduzione dello smart working, impattando sul benessere e sulla qualità della vita dei propri dipendenti, può essere considerata una misura di welfare aziendale e si riflette così in positivo anche sulla produttività;

se il lavoro agile è in primo luogo una questione di cultura organizzativa, la tecnologia gioca un ruolo non meno importante. Smart Working e Digital Transformation si abilitano vicendevolmente: da una parte, infatti, lo smart working, ha bisogno delle tecnologie per rendere concrete le sue pratiche e i suoi modelli, dall'altra, rappresenta esso stesso una grande leva per la realizzazione della Pubblica Amministrazione digitale;

in occasione dell'epidemia del Coronavirus, il Governo ha emanato alcuni decreti-legge che semplificano l'accesso allo smart working. In particolare, ai fini della prevenzione e del contenimento della diffusione dell'infezione da Coronavirus (COVID-19), le amministrazioni pubbliche sono invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura, con riferimento al personale complessivamente inteso, e senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro;

il decreto-legge del 23 febbraio 2020 n. 6, convertito con modificazioni in legge n. 13 del 5 marzo 2020, riguardante la diffusione del COVID-19, con alcune misure specifiche ha stabilito che il lavoro agile è applicabile in via automatica ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio nelle situazioni di

./..

emergenza nazionale o locale nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni e anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti';

con l'introduzione del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante 'Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19', è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;

la direttiva n. 1 del 2020, Emergenza epidemiologica COVID-2019 emanata dalla Funzione pubblica, si rivolge alle amministrazioni pubbliche delle aree geografiche non direttamente coinvolte nell'emergenza. La direttiva spinge sul lavoro agile e flessibile, invita a utilizzare modalità telematiche per riunioni, convegni e momenti formativi, prevede misure specifiche per le prove concorsuali e per i locali di lavoro;

con la circolare n. 1 del 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha poi fornito alcuni chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative e sugli strumenti, anche informatici cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa;

il 12 marzo 2020, la Ministra Dadone ha poi firmato la direttiva n. 2 del 2020 in relazione all'emergenza Covid-19, che sostituisce la direttiva n. 1/2020. Il nuovo documento rafforza ulteriormente il ricorso allo smart working, prevedendo che questo diventi la forma organizzativa ordinaria per le pubbliche amministrazioni. L'obiettivo della direttiva è sempre tutelare la salute di cittadini e dipendenti, temperando questa esigenza primaria con la necessità di erogare i servizi essenziali e indifferibili;

in Sicilia l'Assessore regionale per la funzione pubblica ha firmato la circolare prot. n. 27519 del 9 marzo 2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 attraverso l'adozione di modalità di lavoro agile. Nel documento vengono diramate le prime istruzioni rivolte a tutti gli uffici dell'Amministrazione regionale per l'applicazione dello smart working. Tra queste, compare la possibilità di accedere al 'lavoro agile', dando precedenza a quei lavoratori che, per

./..

motivi di salute, sono maggiormente esposti al contagio e ai dipendenti che sono genitori di figli in età scolare;

di conseguenza, soltanto in due settimane, secondo i dati diffusi dal Ministero del lavoro, 554.754 lavoratori sono stati introdotti allo smart working. Numeri che crescono di giorno in giorno: i maggiori operatori telefonici segnalano che il traffico dati sulle linee fisse è aumentato in media del 20% con picchi del 50%. Si tratta del più grande esperimento di lavoro a distanza mai attuato nel nostro Paese;

per uno smart working davvero efficace, le aziende devono avere un server abilitato per le connessioni esterne, ovvero un sistema che attraverso password e autenticazioni consenta di accedere al desktop dell'ufficio e dialogare con i file dell'azienda;

l'espletamento dello smart working - ma anche l'utilizzo delle piattaforme didattiche alle quali tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e le università stanno ricorrendo - si stanno scontrando con l'evidente arretratezza tecnologica vigente oggi, dal momento che in molte parti del Paese la connessione non è stabile o manca del tutto;

in Italia, la banda larga ultraveloce raggiunge infatti solo il 24% della popolazione, contro la media UE del 60%. Esistono poi le 'aree bianche', dove il piano da circa 1 miliardo di euro per estendere la fibra ottica a 9,6 milioni di unità immobiliari e in cui vivono 14,7 milioni di abitanti, risale al 2015, ma i cui lavori sono partiti a fine 2018 con ultimazione prevista nel 2020;

oggi, gli immobili connessi in fibra ottica e wireless alla nuova rete a banda ultralarga sono 2,2 milioni, e peraltro la fibra si ferma a una distanza di 10/40 metri dalle abitazioni. Di conseguenza, più di 11 milioni di residenti in quelle aree, riguardanti zone montane, campagne, periferie, ma anche singoli quartieri di grandi città, restano scoperti;

secondo un recente studio dell'Agcom, più della metà degli ottomila comuni italiani non ha accesso a internet veloce (almeno 39 Mbps). Particolarmente svantaggiate sono le aree rurali, montuose, che, per ovvie difficoltà di territorio, fanno fatica ad essere raggiunte da fibra ottica e doppiati in rame per internet veloce. I grandi operatori telefonici investono con riluttanza in queste zone perché il

./..

ritorno economico non è abbastanza allettante;

la Sicilia è stata la prima Regione italiana ad avviare i lavori del grande progetto nazionale per la realizzazione della banda ultralarga, un intervento da oltre 190 milioni di euro, di cui più di centosessanta finanziati con le risorse del Po Fesr Sicilia 2014-2020;

L'obiettivo della Regione è migliorare la copertura internet con fibra ottica in tutto il territorio e contribuire al raggiungimento dei target previsti dall'Agenda digitale europea e dalla 'Strategia italiana per la banda ultralarga (Bul)'. I lavori sono attualmente in corso e la società Open Fiber sta realizzando le infrastrutture di rete nelle zone dell'Isola in cui la 'Bul' è o era assente, le cosiddette 'aree bianche'. Alla fine, tutti i 390 comuni siciliani saranno dotati di una connessione internet ad alta velocità;

allo stato degli atti, sono numerosi i progetti da parte di società private che prevedono l'introduzione della banda ultralarga per migliorare la qualità della vita negli enti locali: tra questi, per esempio, c'è quello di Eolo, società leader nel campo della banda ultralarga wireless, che intende rilanciare i piccoli borghi, e quindi contrastare il loro spopolamento, attraverso una connessione internet veloce. Secondo un recente studio dell'Università di Padova, la connessione internet veloce è fondamentale per tre persone su cinque ed è uno dei fattori, ovviamente insieme ad altre carenze di servizi, che spingono le persone a spostarsi in luoghi più sviluppati. Eolo ha così messo in palio 3 milioni d'euro per digitalizzare in tre anni 300 comuni con meno di 5mila abitanti. L'obiettivo è trasformarli in piccoli 'smart village', magari lontani dalle grandi città, ma non per questo isolati;

esistono anche aziende che vogliono portare internet nelle zone più isolate del nostro Paese, campagne comprese, come OneWeb, che sta lanciando circa 600 satelliti a bassa orbita per costruire una imponente rete orbitale che possa garantire un servizio a bassa latenza (con una velocità di risposta del sistema di 50 millisecondi), portata elevata e copertura globale;

il Ministero dello sviluppo economico ha di recente dato il via al progetto Piazza WiFi Italia, un'iniziativa che permetterà a tutti i cittadini di connettersi gratuitamente a una rete WiFi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale, rilanciando in tal modo il progetto che lo stesso

./..

Ministero, in collaborazione con quello dei beni culturali e con l'Agenzia per l'Italia Digitale, annunciò già nel 2017: 'WiFi Italia, da oggi si naviga gratis in Italia'; un' iniziativa che, purtroppo, non vide un elevato tasso di adesione da parte dei comuni. Piazza WiFi Italia porterà nuove aree WiFi gratuite su tutto il territorio italiano, con particolare priorità per i 138 comuni colpiti dal sisma del 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) nonché per i comuni con meno di 2000 abitanti;

quest'ultima iniziativa va così ad affiancarsi a quella europea WiFi4EU, che prevede la consegna di voucher da 15.000 euro ai Comuni che ne facciano richiesta per l'installazione di hotspot in luoghi pubblici. Sono già 22 mila i Comuni che vi hanno aderito;

per conoscere:

se non reputino opportuno adottare tutte le misure possibili a sostegno dell'incentivazione all'utilizzo dello smart working nella Regione, in primis per gli uffici della Pubblica Amministrazione;

se, ai fini di prestazioni lavorative da casa più efficaci o di un migliore utilizzo delle piattaforme didattiche attualmente in uso, non reputino opportuno prevedere convenzioni e/o iniziative con le maggiori aziende del settore, che portino a garantire una connessione internet veloce e stabile su tutto il territorio regionale, anche a costo zero per gli utenti durante i mesi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e poi a tariffe accessibili;

se non intendano sensibilizzare o incentivare gli enti locali, in particolare i piccoli Comuni, i Comuni montani e i piccoli borghi a rischio spopolamento, a partecipare a bandi europei e/o a progetti o iniziative di enti pubblici o privati che portino a connessioni internet stabili e veloci, libere, gratuite e diffuse sull'intero territorio di competenza.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 marzo 2020)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

./..

## DAMANTE

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 4024 del 26.06.2020 l'Assessore per l'economia ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 25231/INTERP.17 del 29.07.2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1436 - Modalità di erogazione dei buoni spesa da parte del Comune di Biancavilla (CT).

All'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Biancavilla (CT) ha distribuito ai propri cittadini dei buoni per la spesa alimentare del valore di 15 euro;

l'iniziativa, lodevole nei contenuti considerato il momento di grave emergenza economica che sta vivendo la Sicilia, appare censurabile sul piano formale;

il Comune di Biancavilla, invece di fornire un documento dalla veste sobria ed istituzionale, ha infatti rilasciato una sorta di assegno firmato dal Sindaco e dall'Assessore per le politiche sociali, denunciando la propria volontà di approfittare dello stato di bisogno delle persone per propagandare sé stessi;

per sapere:

se tali modalità di erogazione dei buoni spesa rientrino tra quelle previste dalla normativa vigente;

se non ritenga che il modo di procedere dell'Amministrazione comunale di Biancavilla sia lesivo dell'immagine dell'ente nonché del garbo istituzionale cui debbono attenersi tutti i rappresentanti dei pubblici poteri.

(27 aprile 2020)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

- N. 1515 - Iniziative al fine di tutelare la natura pubblicistica del Palasport di Acireale e verifica della regolarità dell'azione amministrativa del Comune di Acireale (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Comune di Acireale (CT), al fine di disporre di una struttura per lo svolgimento di attività sportive e ricreative a servizio del territorio, con diverse deliberazioni del Consiglio comunale, negli anni 1987 e 1988 cedette in diritto di superficie, con convenzione stipulata nel 1988 per la durata di 30 anni, il terreno di sua proprietà dell'estensione di circa 22.000 mq, destinato ad attrezzature sportive, alla Pallavolo s.r.l., per la costruzione di un centro polisportivo. La società suddetta accese mutuo con l'Irfis ed il Comune intervenne in qualità di terzo datore di ipoteca; completata la costruzione, nel 1990, fu avviata l'attività imprenditoriale;

il Palazzetto dello sport di Acireale è l'impianto sportivo indoor più grande della Sicilia, con una capienza di circa 6.000 spettatori, utilizzato anche per ospitare spettacoli musicali e concerti con artisti di grande richiamo;

considerato che:

nel 2001, la Pallavolo s.r.l. è stata dichiarata fallita e, stante il mancato pagamento delle rate di mutuo, l'Irfis ha proceduto al pignoramento del bene. Il Comune si è opposto alla procedura esecutiva ed ha chiesto contestualmente la rinegoziazione dei mutui in applicazione dell'art. 27 della l.r. n. 21 del 2003 e successive modificazioni, che consente oggi, l'estinzione del mutuo in 30 anni, con interessi dello 0,5% anziché del 5% come previsto originariamente;

il Tribunale di Catania, giudice dell'esecuzione, ha in prima battuta statuito che il Palazzetto dello sport fosse un'opera pubblica e, pertanto, non soggetto a pignoramento;

tale statuizione è stata ribaltata dalla Corte di appello che ha ritenuto che il bene facesse parte del patrimonio disponibile del Comune, ben

./..

potendo l'Ente, con propria deliberazione, mutarne la destinazione in patrimonio indisponibile. Pende, ad oggi, ricorso in Cassazione avverso la detta sentenza;

il Consiglio comunale, nel 2017, con propria deliberazione ribadì la natura pubblica del bene, oggi iscritto fra i beni indisponibili del Comune;

il bene è tuttora soggetto alla procedura esecutiva, mentre la lunga e sofferta interlocuzione con l'IRFIS non ha ancora conseguito il risultato della rinegoziazione dei mutui;

l'Assessorato delle attività produttive, cui il Comune di Acireale aveva inoltrato diversi solleciti per la definizione dell'istanza, nel 2019 ha autorizzato l'Irfis, ai sensi dell'art. 27 della citata l.r. n. 21 del 2003, alla rinegoziazione dei mutui concessi alla Pallavolo s.r.l., a fronte dell'impegno del Comune di Acireale di assumere a proprio carico i relativi oneri nonché di rendere fruibile l'impianto secondo la destinazione originaria, e previa rinuncia a tutti i giudizi pendenti;

conseguentemente, l'Irfis ha chiesto al giudice dell'esecuzione la sospensione della procedura nelle more della definizione amministrativa della pratica nel rispetto della legge, con la sottoscrizione della convenzione tra le parti;

in data 24 aprile 2020, il Sindaco di Acireale, del tutto inopinatamente, ha comunicato all'Irfis di avere formulato all'Avvocatura comunale atto di indirizzo al fine di non aderire alla richiesta di sospensione in quanto si reputa opportuno procedere all'aggiornamento della perizia di stima dell'immobile che 'possa rendere i nostri enti (Irfis e Comune) più consapevoli e garantiti in merito all'accordo da stipulare, non ostando minimamente l'effettuazione di tale perizia alla stipula dell'agognato accordo definitivo';

tale convincimento sarebbe motivato dalla 'cessata urgenza di intervenire sull'immobile' alla luce dell'emergenza sanitaria in corso 'anche per la disposta sospensione dei termini processuali e dei procedimenti amministrativi', nonché della necessaria approvazione da parte del Consiglio comunale la cui attività è parimenti sospesa;

in risposta a tale incredibile giravolta, l'Irfis ha ribadito, da un lato, la propria volontà di procedere all'accordo di rinegoziazione come autorizzato dal Dipartimento delle Attività produttive, e, dall'altro, che, in difetto,

./..

proseguirà la procedura esecutiva volta alla vendita giudiziale del bene;

l'Irfis sottolinea, inoltre, come l'accordo tragga il proprio presupposto dall'art. 27 della predetta l.r. 21/2003, che fa riferimento alle rate a scadere del mutuo alla data di entrata in vigore della legge stessa e non al valore dell'immobile, per cui non si comprende quale possa essere l'utilità di una perizia di stima aggiornata dell'immobile ai fini dell'accordo';

considerato che:

è di tutta evidenza che il Palasport di Acireale, che ha ospitato per anni i più importanti eventi artistici con indiscutibili e rilevanti ritorni economici e che costituisce una risorsa importante nel quadro di uno sviluppo integrato del territorio metropolitano e punto di riferimento per manifestazioni a carattere regionale, corra il pericolo attuale e serio di essere messo all'asta e venduto a speculatori a causa del comportamento 'singolare' del Sindaco che, in materie sottratte alla sua competenza, ha esautorato dirigenti e Consiglio comunale, agendo con arbitraria discrezionalità;

occorre in ogni modo tutelare il bene in oggetto e consentire che rimanga definitivamente acquisito al patrimonio indisponibile del Comune, che dovrà determinare le modalità della sua utilizzazione, creando le condizioni per la migliore redditività del bene e per le finalità sociali per cui venne ideata e realizzata l'opera;

per sapere:

se non si ritenga che il comportamento del Sindaco possa arrecare grave e irreversibile danno al patrimonio indisponibile del Comune di Acireale e che, pertanto vada disposta un'ispezione amministrativa presso l'Ente al fine di verificare la regolarità dell'attività amministrativa posta in essere;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare affinché venga conclusa la rinegoziazione del mutuo con l'IRFIS ai sensi di legge e perchè il bene rimanga nel patrimonio indisponibile del Comune e venga affidato in gestione con procedura di evidenza pubblica, in modo che l'intera comunità siciliana possa trarne vantaggio grazie anche alla notevole capacità di richiamo artistico e turistico espressa negli anni.

(27 maggio 2020)

./...

BARBAGALLO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 29203 del 23 marzo 2021 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1588 - Chiarimenti in ordine agli acquisti per lo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile e di servizi in rete per l'accesso di cittadini e imprese previsti dall'art. 75 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27.

Al presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore l'economia, premesso che:

l'articolo 75 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in L. 24 aprile 2020, n. 27, autorizza le pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2020, ad acquistare beni, servizi informatici e servizi di connettività, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ed in deroga al Codice dei contratti pubblici e ad ogni altra disposizione di legge che disciplina i procedimenti di approvvigionamento, affidamento e acquisto di beni, forniture, lavori e opere, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione;

la suddetta disposizione è finalizzata sia ad agevolare la diffusione del lavoro agile di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, che a favorire la diffusione di servizi in rete, ivi inclusi i servizi di telemedicina e ad agevolare l'accesso ai servizi in rete;

il comma 1 individua l'ambito soggettivo di applicazione della norma nelle amministrazioni aggiudicatrici, ossia le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, autorità amministrative indipendenti, comprese la Commissione nazionale per le società e la borsa e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione;

tali soggetti, dunque, sono autorizzati, sino al 31 dicembre 2020, ad acquistare beni e servizi informatici, nonché servizi di connettività in deroga a tutte le disposizioni di legge che disciplinano i procedimenti di approvvigionamento, affidamento e acquisto di beni, forniture, lavori e opere;

le amministrazioni possono acquisire tali prodotti e servizi mediante procedura negoziata

./..

senza pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni. L'uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara è contemplato dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) in determinati casi tassativamente individuati dall'art. 63 del Codice stesso. Tra questi, il Codice prevede che si possa accedere a tale procedura per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili che impediscono il rispetto dei termini per le procedure consuete (per l'appunto art. 63, comma 2, lett. c), D.Lgs. n. 50 del 2016);

l'articolo 87-bis dello stesso decreto-legge n. 18 del 2020 promuove il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, aumentando le forniture di personal computer portatili e tablet e a tal fine, viene semplificata la normativa che regola gli acquisti attraverso la Consip S.p.A.;

altresi, l'articolo 87 dello stesso provvedimento stabilisce che per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni, le quali limiteranno la presenza sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili e non altrimenti erogabili;

considerato che:

le disposizioni normative sopra richiamate si applicano alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, tra cui tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni;

la normativa richiamata in premessa individua delle misure dirette ad agevolare la diffusione e l'applicazione del lavoro agile di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e successive modificazioni e a contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica da COVID-19:

per sapere:

se il Governo regionale abbia autorizzato l'acquisto di beni e servizi informatici, di personal computer portatili e tablet attraverso le procedure semplificate disciplinate dagli artt. 75 e

./..

87-bis del decreto-legge sopra riportato;

la percentuale dei dipendenti regionali che sia stata posta in modalità di lavoro agile al fine di contrastare il fenomeno della diffusione del COVID-19.

(29 giugno 2020)

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO -  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42602/IN.17 dell'11 dicembre 2020, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 26930 del 16 marzo 2021 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1632 - Chiarimenti sull'attuazione del bilancio partecipato ai sensi della art. 6 della l.r. n. 5 del 2014 con particolare riguardo al Comune di Aci Catena (CT).

Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge regionale 28 gennaio 2014, n.5 recante 'Disposizioni in materia di assegnazione finanziarie ai comuni', e, più precisamente con il comma 1 la Regione siciliana, nell'attribuzione agli stessi Comuni delle risorse di parte corrente, li obbliga a 'spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune' pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità;

il Gruppo parlamentare regionale del M5S, nel corso di questi anni, ha posto in essere una intensa attività di monitoraggio della misura in esame per saggiarne l'attuazione e predisporre, laddove ritenuto necessario, opportuni correttivi normativi e interventi di tipo ispettivo verso il Governo regionale;

in tal modo, con la legge di stabilità regionale del 2018, sono stati inseriti ulteriori paletti, volti a impedire taluni comportamenti attuativi censurabili, messi in atto da alcuni comuni sotto diversi aspetti;

con l'art. 14 della l.r. 8 del 2018, al comma 1 dell'art. 6 della citata l.r. n. 5 del 2014, sono state aggiunte ulteriori modifiche al fine di disciplinarne meglio le modalità attuative;

visto che nel Comune di Aci Catena, come in tanti altri enti locali che sono ancora sotto esame da parte della scrivente prima interrogante, l'attuazione della norma del 2014 ha destato delle perplessità almeno per quanto attiene al profilo che vede nei cittadini proponenti i primi beneficiari, nonché i protagonisti della misura così come era stata ideata dal legislatore siciliano;

atteso che il Comune di Aci Catena, con delibera di Giunta municipale n. 98 del 25 luglio 2018, ha approvato i progetti relativi al bilancio

./..

partecipativo per gli anni 2016 e 2017;

precisamente, per il 2016, la delibera di Giunta citata ha approvato i progetti aventi ad oggetto rispettivamente 'Proposta per la realizzazione di uno Skate Park' e 'Concorso a Premi per la realizzazione del Miglior Murales dedicato agli Eroi dell'Antimafia';

la circolare n. 13, prot. 12880 del 28/07/2017, con cui il Servizio 4 'Trasferimenti regionali agli enti locali per il finanziamento delle funzioni' dell'Assessorato Autonomie locali e funzione pubblica invitava i Comuni siciliani ad inviare apposita attestazione sulla spesa sostenuta relativa al 2% del cosiddetto bilancio partecipato relativo all'anno 2016 'entro e non oltre il giorno 30 settembre 2017', rimaneva disattesa da parte del Comune in oggetto, tanto da rientrare tra gli enti locali pienamente sanzionati dal D.d.g. n. 447 del 28 dicembre 2017, esattamente per l'intera cifra messa a disposizione pari a euro 22.447,42;

a parziale rettifica di quest'ultimo decreto, e dopo ulteriore nota di sollecito, prot. 18759 del 27 novembre 2017, alla quale stavolta il Comune di Aci Catena rispondeva con nota del 6 febbraio 2018 attestando l'avvenuta spesa o destinazione del 2% del bilancio partecipato, il D.d.g. n. 13 del 14 febbraio 2018 riduceva la relativa sanzione a euro 2.044,31, confermata dai D.d.g. n. 94 del 17 maggio 2018 e 171 del 13 luglio 2018;

inoltre, per l'anno 2017, la delibera di Giunta del Comune di Aci Catena n. 98 del 25-07-2018 provvedeva ad approvare n.4 progetti: 1. 'Io ti ascolto, sportello di ascolto psicologico'; 2. 'Spazio verde via Rua - via Macello'; 3. 'Bambini & Genitori - troviamoci insieme'; 4. 'Legalità tra i banchi di scuola';

il D.d.g. n. 435 del 16 ottobre 2019 del Servizio 4 prendeva atto della dichiarazione di attestazione del Comune di Aci Catena del 10 dicembre 2018 in merito all'avvenuta spesa del 2% delle somme destinate a forma di democrazia partecipata per l'anno 2017, non irrogando così alcuna sanzione;

sostanzialmente, pertanto, il Comune di Aci Catena avrebbe attestato di aver speso o destinato quasi totalmente i fondi della democrazia partecipata ex art. 6 l.r. 5/2014, pari a euro 27.648,88 previsti per gli anni 2016 e 2017, per i quali risulta sanzionato soltanto per la somma di euro 2.044,31;

./..

appreso che:

apposite segnalazioni sono pervenute al Servizio 4 dell'Assessorato in questione in merito alla spesa sostenuta dal Comune di Aci Catena per la realizzazione dei progetti approvati con la delibera n. 98 del 25 luglio 2018 e presumibilmente da finanziare con il 2% del fondo dedicato agli strumenti della democrazia o bilancio partecipativo che la Regione Siciliana trasferisce a tal uopo ai Comuni;

lo stesso Servizio 4, sollecitato in tal modo, ha risposto con nota del 10 aprile 2020 'che il predetto Comune verrà inserito tra quelli che saranno invitati a fornire gli atti relativi alla realizzazione degli interventi individuati dalla cittadinanza da realizzare con le risorse sopra richiamate e, pertanto, si fa riserva di comunicare ulteriori informazioni in merito a quanto richiesto';

da una ricerca approfondita effettuata sul sito istituzionale del Comune di Aci Catena, effettuata dopo alcune segnalazioni giunte alla sottoscritta, si evince quanto segue:

fino ad oggi, tra i 6 progetti approvati dalla delibera di Giunta 98/18, 2 per il 2016 e 4 per il 2017, finanziati con gli appositi fondi per i rispettivi anni, e 'attestati' con altrettante dichiarazioni del Comune di Aci Catena del 6 febbraio 2018 (per il 2016) e del 10 dicembre 2018 (per il 2017), soltanto uno avrebbe trovato effettivo riscontro in termini di realizzazione, quello del 2017 dal titolo 'Io ti ascolto, sportello di ascolto psicologico';

in data 16 luglio 2020, l'Amministrazione comunale di Aci Catena ha emanato un avviso pubblico per la realizzazione del progetto proposto per l'anno 2016 dal titolo 'Concorso a Premi per la realizzazione del Miglior Murales dedicato agli Eroi dell'Antimafia';

considerato che:

quanto esposto in narrativa lascerebbe supporre che al momento delle due attestazioni (6 febbraio e 10 dicembre 2018) sulla destinazione dei fondi di cui all'istituto di democrazia partecipata ai progetti proposti per gli anni 2016 e 2017, nessuno di essi risultava neppure cantierato, tanto meno realizzato, né liquidato;

allo stato degli atti, soltanto uno dei sei progetti per gli anni in questione sarebbe stato

./..

realizzato e liquidato;

un altro progetto, proposto da un cittadino per l'anno 2016, è attualmente oggetto di un avviso pubblico con scadenza per il 31 luglio p.v.;

il Consiglio comunale di Aci Catena, sempre secondo la ricerca posta all'interno del relativo sito istituzionale non risulterebbe aver approvato neppure il Regolamento per la democrazia partecipata, ai sensi del comma 1 ter dell'art. 6 (come introdotto dal comma 6 dell'art. 14 della citata l.r. 8/2018) della legge regionale n.5 del 2014, almeno ciò non emerge dalla pagina 'Amministrazione trasparente' nella sezione regolamenti;

considerato altresì che:

il caso di specie illustrato ha dimostrato che il Servizio 4 'Trasferimenti regionali agli enti locali per il finanziamento delle funzioni' dell'Assessorato Autonomie locali e funzione pubblica è costretto a rincorrere per almeno otto mesi l'anno i Comuni al fine di raccogliere le attestazioni sulla spesa dei progetti di democrazia partecipata, all'esito delle quali irrogare o meno le relative conseguenti sanzioni;

sarebbe opportuno stringere invero i tempi, dettando termini perentori per il corretto utilizzo di tali somme;

molti Comuni siciliani, tra l'altro, non hanno ancora approvato il Regolamento comunale così come previsto dalle ultime modifiche della legge di stabilità regionale 2018, entrate in vigore a partire dal 2019;

per sapere:

per quanto attiene al Comune di Aci Catena, se non intendano verificare quali siano stati i motivi che hanno impedito all'Amministrazione di portare a termine i progetti del 2016 e del 2017, approvati e attestati nel 2018, ma presumibilmente realizzati in minima parte;

come sia possibile che, per un progetto vincitore nel 2016, venga emanato un avviso pubblico solo nel 2020, con modalità, peraltro, a dir poco discutibili, visto il brevissimo termine per la presentazione della domanda di adesione (15 giorni) e l'inadeguata pubblicizzazione del bando;

se non ritenga inaccettabile tale ritardo e se non voglia intervenire per evitare che la semplice

./..

attestazione di spesa, senza che esista un reale riscontro di utilizzazione delle somme, consenta alle amministrazioni locali di evitare le sanzioni previste dalla legge per la mancata o scorretta applicazione delle procedure di democrazia partecipata;

se non ritenga opportuno dare indirizzo e mezzi agli uffici al fine di ridurre i tempi del procedimento di verifica annuale delle attestazioni di spesa.

(17 luglio 2020)

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 199/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1654 - Pagamento delle pensioni integrative in favore del personale dipendente del soppresso Ente acquedotti siciliani in liquidazione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la l.r. l.r. 8/5/2018, n. 8, recante Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale (Pubblicata nella Gazz. Uff. Reg. sic. 11 maggio 2018, n. 21, S.O. n. 1. all'art. 45, che qui si intende integralmente riportato reca informazioni sul 'Trattamento integrativo personale in quiescenza EAS';

il Fondo Pensioni della Regione siciliana ha avviato il pagamento delle pensioni integrative in favore del personale in quiescenza proveniente dai ruoli del soppresso Ente di Sviluppo Agricolo, a decorrere dal mese di ottobre 2018;

la Corte Costituzionale, con sentenza nr. 62/2020, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 45 della citata legge reg. n. 8 del 2018, promosse, in riferimento agli artt. 81, terzo comma, e 117, terzo comma, Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

la dotazione finanziaria del 'Fondo speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza dell'Ente Acquedotti Siciliani', gestito dal Fondo Pensioni della Regione Siciliana, ed alimentato esclusivamente con trasferimenti provenienti dal bilancio della Regione, e non con contribuzione accantonata, si è rivelata insufficiente, a fronte delle numerose pronunce della Magistratura civile, che ha condannato il Fondo Pensioni, difeso dall'Avvocatura erariale, al pagamento delle pensioni integrative in favore degli aventi diritto anche per il periodo 2014-2018, ed ha esteso il beneficio in questione anche ai dirigenti ed ai superstiti di dipendenti in quiescenza, esclusi da esso ai sensi dell'art. 45, comma 2, della già citata l.r. n. 8 del 2018;

il Fondo Pensioni della Regione ha richiesto all'Amministrazione controllante il trasferimento delle ulteriori risorse necessarie, per fare fronte alla spesa derivante dalle sentenze già esecutive

./..

e/o definitive, determinata dal Fondo stesso, con lettera, del 22.4.2020, in euro 1.975.775,50, a titolo di una tantum per arretrati, ed in euro 515.044,83, per incrementi degli oneri pensionistici periodici a regime;

considerato che:

il capitolo del bilancio regionale nr. 108170 (uscita), epigrafato 'SOMME PER IL PAGAMENTO DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO SOSTITUTIVO E INTEGRATIVO AGLI EX DIPENDENTI DELL'EAS IN LIQUIDAZIONE DA EROGARE TRAMITE IL FONDO PENSIONI SICILIA', non risulta avere un'appostazione sufficiente per fare fronte a detti oneri;

incombe sul Fondo Pensioni l'avvio delle procedure per l'ottemperanza o l'esecuzione delle sentenze di condanna, con maggiore aggravio di spese ed interessi, ed il conseguente ribaltamento degli oneri in capo alla Regione siciliana, debitore sostanziale nei confronti dei pensionati ex Eas;

per sapere quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere per il sollecito trasferimento delle risorse occorrenti in favore del Fondo Pensioni della Regione siciliana, e se a tal fine si renda necessario avviare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

(21 luglio 2020)

ARICO'

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 917/IN.17 dell'11 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 26897 del 16 marzo 2021 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

## XVII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 318 - Nomina di commissario straordinario presso la Città Metropolitana di Catania a seguito della sospensione di diritto dalla carica di Sindaco.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 4 agosto 2015, n.15 e successive modificazioni, la carica di Sindaco metropolitano, legale rappresentante della Città metropolitana, è attribuita di diritto al sindaco del Comune capoluogo dell'ente;

il Sindaco del Comune di Catania, a seguito di sentenza del Tribunale di Palermo in data 23 luglio 2020, è stato sospeso di diritto dalla carica in applicazione delle previsioni di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n.235;

gli effetti della sospensione dalla carica comunale si estendono alla carica ricoperta ex officio presso l'ente sovracomunale, che si ritrova così privo della figura di vertice e legale rappresentante;

anche in ragione del reiterato rinvio dei termini per le elezioni degli organi delle Città metropolitane non è stato nominato il vicesindaco metropolitano secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, della citata l.r. n. 15 del 2015 e non può conseguentemente trovare attuazione quanto previsto dall'articolo 14 della stessa norma;

considerato che:

se, per effetto dell'articolo 53 del d.lgs. n. 267 del 2000 e successive modificazioni e dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7 e successive modificazioni, appare pacifico che le funzioni proprie del Sindaco in quanto organo politico del Comune siano esercitate in sua vece dal vicesindaco, tale previsione non si estende al ruolo espletato dal medesimo soggetto ex officio presso la Città metropolitana;

come detto, nelle ipotesi di assenza o impedimento del Sindaco metropolitano, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della l.r. n. 15 del 2015 citata, lo stesso può essere sostituito dal Vicesindaco, nominato tra i componenti del Consiglio metropolitano o, ove anche lo stesso sia assente o

./..

impedito, dal consigliere più anziano per età;

appare pacifico come la carica di vicesindaco metropolitano sia ovviamente diversa e totalmente distinta da quella di vicesindaco del Comune capoluogo, potendo il Sindaco metropolitano nominarlo esclusivamente fra i componenti del Consiglio metropolitano (d'inciso, il vicesindaco del Comune capoluogo, ove non consigliere comunale, non sarebbe neppure in astratto eleggibile alla carica di componente del Consiglio metropolitano e perciò sicuramente carente di un requisito indefettibile per ricoprire una qualche carica nell'ambito della Città metropolitana);

per effetto delle previsioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 21 maggio 2020, n.11, le elezioni degli organi dell'ente di area vasta, effettivamente mai svoltesi, sono state ulteriormente rinviate e, conseguentemente, le funzioni attribuite al Consiglio metropolitano sono attribuite ad un commissario straordinario nominato dalla Regione;

conseguentemente non è mai stato nominato un vicesindaco metropolitano e, ovviamente, non può individuarsi un 'consigliere anziano', non essendo mai stato costituito l'organo consiliare, pervenendo - al limite - a dover considerare il commissario straordinario che sostituisce il Consiglio quale unico soggetto eventualmente legittimato a svolgere le funzioni del Sindaco metropolitano sospeso;

da un'interpretazione logico-sistematica del quadro normativo applicabile appare perciò assolutamente pacifico che, attesa la condizione di sospensione dalla carica del Sindaco, compete alla Regione assicurare, mediante l'istituto del commissariamento straordinario, l'indefettibile continuità dell'amministrazione dell'ente, sia che si voglia accedere alla tesi dell''automatico' subentro nelle funzioni da parte del commissario già in carica che sostituisce il Consiglio metropolitano, sia che si voglia ritenere come un autonomo adempimento secondo le previsioni generali dell'ordinamento regionale degli enti locali ove manchi del tutto un soggetto legittimato all'esercizio dei poteri di un organo elettivo;

appare egualmente palese come del tutto illegittima sarebbe l'ipotesi dell'esercizio delle funzioni del Sindaco metropolitano da parte del vicesindaco del Comune capoluogo, essendo questi titolare di ufficio completamente diverso e diversamente ordinato e, nel caso di specie, nemmeno eleggibile alla carica di vicesindaco metropolitano,

./..

non essendo lo stesso in possesso dei relativi requisiti di eleggibilità (l'essere sindaco o consigliere comunale di un Comune afferente all'ente di area vasta);

ulteriore indiretta conferma si rinviene nelle previsioni dell'articolo 55 bis dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n.6, ove per i Comuni si prevede che nei casi di sospensione del Sindaco ex art.11 d.lgs. n. 235 del 2012, ove il Comune sia privo del vicesindaco e della giunta, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica provvede alla nomina di un commissario straordinario;

tale previsione è da ritenersi pacificamente applicabile anche alle Città metropolitane in forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 4 agosto 2015, n.15;

per conoscere quando, e con quali modalità, s'intenda intervenire per assicurare l'indefettibile presenza dell'organo di vertice della Città metropolitana di Catania, mediante la nomina di commissario straordinario, ovvero chiarendo e sancendo l'esercizio delle funzioni di pertinenza del Sindaco da parte del commissario già nominato in sostituzione del Consiglio metropolitano.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 luglio 2020)

SAMMARTINO

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1695 - Chiarimenti in merito all'incarico di Comandante della Polizia municipale di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Sindaco di Agrigento, con la determinazione sindacale n. 49 del 03.06.2020 ha conferito al Segretario comunale, Dott. M. I., l'incarico di Comandante della Polizia Municipale adducendo quale motivazione 'il sovraccarico operativo dei responsabili di settore, oggi appesantito dal venir meno in organico di un dirigente';

il dirigente venuto meno è il dott. Cosimo Antonica, a cui il Sindaco di Agrigento ha concesso il nulla osta per transitare in un'altra Amministrazione. La deficienza organica è stata, quindi, determinata da un provvedimento volontario, consapevole e non obbligatorio del Sindaco stesso;

considerato che:

per ovviare a tale carenza, causata dal nulla osta concesso dal Sindaco, quest'ultimo ha conferito l'incarico di Comandante della Polizia municipale al Segretario comunale che riveste, altresì, l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e di Presidente del Nucleo di Valutazione. Le figure di controllore e di controllato coincidono con quella del Segretario Comunale;

numerose le norme violate, in primis, l'art. 25, comma 5, del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che prevede espressamente che l'incarico in parola possa essere conferito ad un 'dirigente amministrativo cui vengono conferite le funzioni di Comandante'. Dirigenza amministrativa e funzioni di Comandante costituiscono un'endiadi di natura sostanziale e non retorica;

il Segretario comunale non è un Dirigente amministrativo e, di conseguenza, non può essere destinatario di incarichi gestionali. Il Ministero dell'Interno con parere del 09.12.2012 ha previsto che il conferimento degli incarichi in parola possa 'avvenire solo nel momento in cui l'ente locale risulti privo sia di personale di qualifica dirigenziale (...)'. Il Comune non è privo di Dirigenti, anzi. Vi sono quattro figure dirigenziali

./..

e la quinta, il dott. Cosimo Antonica, è 'venuta meno', come anticipato, per scelta del Sindaco;

presò atto, che:

L'art. 107, comma 2, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL), definisce le competenze dei dirigenti, sia in rapporto agli Organi di governo, che con riferimento al segretario e al direttore generale, disponendo che ai dirigenti 'spettano tutti i compiti (...) non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108'. E' evidente che da detta norma consegue, in primo luogo, il divieto per i dirigenti di esercitare le competenze specifiche del segretario e del direttore generale. Ed ancora, atteso che ai sensi del comma 4, stesso articolo, le attribuzioni dei dirigenti 'possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative', ne deriva che dette competenze, essendo esclusive, non possono essere esercitate dal segretario, neanche ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera d) del medesimo TUEL. Quanto sopra risulta ancora più chiaro se si considera che né lo statuto né, tantomeno, i regolamenti possono attribuire competenze, ma solo specificarne le modalità di esplicazione (c.d. funzioni). In tale prospettiva, l'art. 97, comma 4, lettera d), consente di attribuire al segretario funzioni, non già competenze gestionali, derogando alla legge;

una recente pronuncia del TAR della Campania - Napoli (sez. VII 23/04/2012 n.1886) esclude che al segretario comunale possano essere affidati compiti di amministrazione attiva, fatti salvi compiti di coordinamento e sovrintendenza;

preso atto, inoltre che:

altre sentenze della Corte di Cassazione hanno addirittura riconosciuto l'illegittimità per carenza di competenza di attività svolte dal segretario comunale in vece del dirigente, se ne segnalano alcune:

1) al segretario comunale sono affidati compiti di coordinamento dell'attività dei dirigenti e di sovrintendenza allo svolgimento delle relative funzioni, senza che i dirigenti - ai quali la legge assegna una sfera di attribuzioni derogabile solo con norma primaria - assumano diretta responsabilità nei confronti del segretario (ma solo nei confronti del direttore generale eventualmente nominato); né i predetti compiti di

./..

coordinamento e sovrintendenza implicano un potere del segretario comunale di sostituzione dei dirigenti (Conferma App. Genova 3 maggio 2004);

2) in applicazione dell'art. 97 d.lg. 18 agosto 2000 n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, al segretario comunale sono affidati compiti di coordinamento dell'attività dei dirigenti e degli uffici cui questi ultimi sono preposti, nonché di sovrintendenza allo svolgimento delle relative funzioni, senza che, però, detti dirigenti - cui è assegnata una sfera di attribuzioni derogabile solo con norma primaria - assumano diretta responsabilità nei confronti del segretario. Pertanto, l'attribuzione al segretario comunale dei detti compiti di sovrintendenza e di coordinamento non può essere intesa nel senso che allo stesso sia concesso un potere di sostituzione dei dirigenti nell'emanazione dei provvedimenti amministrativi di loro competenza;

3) in applicazione di questo principio la Corte di cassazione ha rigettato il ricorso contro la sentenza di merito che aveva considerato insussistente l'addebito - da cui era scaturita una sanzione disciplinare - mosso dall'Amministrazione al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, di aver violato la dignità professionale del segretario comunale denunciando all'Autorità giudiziaria l'illegittimità di una sua sostituzione nel rilascio di una concessione edilizia (Cassazione civile sez. lav. n.13708 del12/06/2007);

4) la Cassazione penale (Sez. VI) con sentenza (depositata il 18-03-2015) n. 11394, mette in chiaro che è penalmente responsabile quell'amministratore pubblico che nomina dirigente a tempo determinato una persona priva dei necessari titoli previsti dalla Legge o dai regolamenti locali;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un procedimento ispettivo finalizzato a verificare la legittimità dell'affidamento dell'incarico descritto in premessa disposto dal Sindaco del Comune di Agrigento e, ove ne riconoscano violati i presupposti di legge, disporre la revoca.

(6 agosto 2020)

DI MAURO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 27/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 325 - Verifiche circa la composizione delle liste di candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 4 e 5 ottobre 2020 è previsto lo svolgimento del turno elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Enna;

dall'analisi delle liste dei candidati presentate, emerge il dubbio che quelle collegate al candidato sindaco uscente possano essere composte da persone, direttamente o tramite loro familiari, aventi collegamenti di natura economica o di interesse con l'attuale Amministrazione;

in particolare, numerosi sembrano i soggetti inclusi nelle liste che hanno ottenuto affidamenti per lavori o forniture dal Comune, mentre altri hanno partecipato a concorsi svolti o da svolgere indetti dalla locale Azienda sanitaria provinciale;

è necessario chiarire se le citate liste siano state formulate liberamente da candidati sui quali, una volta eletti, non incomba l'ombra della incompatibilità o del conflitto di interessi, profili che verranno posti all'attenzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna, della Procura regionale della Corte dei conti e della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione dell'Assemblea regionale siciliana, cui sarà inviata la presente interpellanza;

per conoscere se risponda al vero quanto ipotizzato in premessa e se non ritengano, nell'ambito delle proprie competenze, effettuare le opportune verifiche affinché la suddetta competizione elettorale si svolga senza alterazioni.

(15 settembre 2020)

BARBAGALLO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 40861/INTERP.17 del 2 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la

./..

funzione pubblica.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1757 - Notizie circa gli oneri finanziari connessi allo svolgimento di due distinti turni elettorali della consultazione referendaria e delle elezioni amministrative in Sicilia.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 4 e 5 ottobre p.v. si svolgeranno in Sicilia le consultazioni elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali di 61 Comuni;

il turno elettorale si svolge ad appena 2 settimane di distanza dal voto per il referendum costituzionale del 20 e 21 settembre;

nel resto d'Italia, gli elettori sono stati chiamati a votare nello stesso turno sia per il referendum che per il rinnovo di amministrazioni regionali e comunali, in tal modo realizzando un evidente risparmio di risorse;

l'accorpamento delle consultazioni ha consentito, inoltre, di minimizzare i rischi sanitari connessi alla mobilitazione dei cittadini per l'espressione del voto e ha evitato la duplice chiusura delle scuole che ospitano i seggi;

per sapere:

quali siano i costi sostenuti dalla Regione per lo svolgimento di due diverse tornate elettorali nel giro di poche settimane e quanto si poteva risparmiare qualora si fossero svolte nel medesimo giorno, come avvenuto nel resto d'Italia;

perché non si sia previsto di organizzare, ove possibile, i seggi elettorali in luoghi diversi dalle aule scolastiche, evitando così lo stop alle lezioni già fortemente a rischio per il diffondersi dell'epidemia Covid.

(1° ottobre 2020)

LUPU

## XVII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 337 - Chiarimenti in merito alle determinazioni del Governo regionale sulle elezioni amministrative nel comune di Tremestieri Etneo a seguito di irregolarità rilevate dalla Procura della Repubblica di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, preso atto che:

con delibera della Giunta regionale siciliana n. 427 del 02/10/2020 è stato stabilito 'di sospendere nel Comune di Tremestieri Etneo (CT) le elezioni amministrative indette nei giorni 4 e 5 ottobre 2020, con eventuale ballottaggio nei giorni 18 e 19 ottobre 2020, e di rinviare nei giorni 29 e 30 novembre 2020 la data di svolgimento delle elezioni nel predetto Comune, con eventuale ballottaggio nei giorni 13 e 14 dicembre 2020.';

la Giunta regionale prende le mosse dal fatto che 'la Procura Distrettuale della Repubblica - Catania, con nota del 2 ottobre 2020, rappresenta che la Compagnia dei Carabinieri di Gravina di Catania evidenzia la sussistenza di illeciti di rilevanza penale correlati alle sottoscrizioni e alle relative autenticazioni delle liste dei candidati alle elezioni comunali del Comune di Tremestieri Etneo (CT)';

'lo stesso Presidente della Regione' ricava la conclusione secondo la quale, essendo 'gli illeciti (...) evidenziati a carico di una pluralità di liste', tali fatti possano rappresentare una 'circostanza che inficerebbe la regolarità delle elezioni';

atteso che:

l'art. 1 del decreto n. 326 del 03/10/2020, emanato dall'Assessore regionale per le Autonomie locali ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 14 del 09/05/1969, ha disposto la sospensione dei 'comizi elettorali nel Comune di Tremestieri Etneo (CT)', precedentemente indetti con decreto n. 243 del 10/08/2020;

il D.A. 326/2020 esplicitamente ammette che, da 'uno specifico rapporto al Governo Regionale' della Procura della Repubblica di Catania e 'da una indagine della Compagnia dei Carabinieri di Catania', 'la sussistenza di illeciti di rilevanza penale correlati alle sottoscrizioni ed alle relative autenticazioni delle liste di candidati' riguarda '9

./..

su 10 liste di candidati presentate' per la tornata elettorale delle amministrative a Tremestieri Etneo (CT);

il comma 3 dell'art. 7 della legge regionale n.7 del 26/08/1992 'Norme per l'elezione con suffragio popolare del Sindaco...' stabilisce che 'nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o gruppi politici costituiti presso l'Assemblea regionale siciliana in gruppo parlamentare o che nell'ultima elezione regionale abbiano ottenuto almeno un seggio';

rilevato che:

nelle consultazioni elettorali indette a Tremestieri Etneo ex decreto 243/2020 dell'Assessorato regionale Autonomie Locali, quella del Movimento Cinque Stelle risulta giustappunto l'unica lista elettorale esonerata dalla raccolta delle firme dei sottoscrittori e dalla conseguente autenticazione delle stesse, ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 7 del 1992;

per esclusione, sembrerebbe legittimo supporre che gli illeciti di rilevanza penale, ipotizzati dalla Compagnia dei Carabinieri di Catania e considerati dalla Procura della Repubblica di Catania nel rapporto specifico inviato al Governo Regionale, sarebbero da imputare alle residue 9 (nove) liste presentate per le elezioni amministrative del Comune di Tremestieri Etneo;

più precisamente le liste in questione, stando alle risultanze investigative, consisterebbero nella totalità delle 8 liste che compongono la coalizione a sostegno dell'attuale sindaco uscente Santi Rando nonché nell'unica lista collegata all'altro sfidante, Santo Nicosia;

ritenuto che:

il successivo Decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali (n. 329 del 06/10/2020) forse troppo precipitosamente ha disposto, senza mettere in moto un'attività ispettiva autonoma sui fatti suesposti, il rinvio delle operazioni di voto nelle giornate del 29 e 30 novembre p.v. con eventuale ballottaggio al 12 e 13 dicembre, 'con la ripetizione - viene precisato nelle premesse - dell'intero procedimento elettorale';

sembra che con il decreto assessoriale 329/2020 si stia sottovalutando la questione su cui verte il presente atto ispettivo, con l'apparente intento di riportare una situazione di estrema gravità in un alveo di normalità amministrativa, garantendo una

./..

sorta di 'sanatoria' degli effetti amministrativi conseguenti agli illeciti penali ipotizzati dagli organi inquirenti;

considerato che:

il comma 1 dell'art. 60 del Dpr 570 del 16 maggio 1960 'Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali prescrive che ove sia stata ammessa e votata una sola lista (...) nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti si intendono eletti i candidati compresi nella lista purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune';

non si conoscono ancora quali atti, quali comportamenti e soprattutto quali soggetti potrebbero aver messo in opera le condotte integranti le fattispecie incriminanti ipotizzate dagli organi inquirenti;

sarebbe ancora possibile seguire la via della sospensione del procedimento elettorale revocando in autotutela il D.A. 329/2020 con cui si è disposto il rinvio delle elezioni amministrative al 29-30 novembre p.v., in attesa di ulteriori chiarimenti sia da parte degli organi inquirenti sia da parte di una attività ispettiva disposta dall'Assessorato alle Autonomie locali che voglia accertarsi dell'eventuale esistenza di irregolarità commesse dai soggetti deputati alle verifiche e controlli delle operazioni elettorali;

il Consiglio di Stato, sez V, con sentenza n. 470 del 29-06-1979, ha statuito che 'la formalità dell'autenticazione (delle firme, ndr) non costituisce un semplice mezzo di prova, surrogabile con altri strumenti apprestati dall'ordinamento, ma è un requisito prescritto ad substantiam actus per garantire - nell'interesse pubblico - col vincolo della fede privilegiata, la certezza circa la provenienza della presentazione della lista da parte di chi figura averla sottoscritta. La mancanza o la irritualità di detto elemento essenziale della fattispecie determina non una mera irregolarità che può essere eliminata retroattivamente mediante un'operazione di rettifica, ma la nullità insanabile della sottoscrizione e, quindi, dello stesso atto di presentazione delle candidature cui accede';

per conoscere:

quali ragioni abbiano indotto il Governo

./..

regionale, e per esso l'Assessore al ramo, al rinvio delle operazioni di voto, piuttosto che alla presa d'atto degli illeciti di rilevanza penale così come dedotti dall'autorità giudiziaria inquirente e dalle forze dell'ordine, con il rischio che tale inchiesta possa avere delle rifluenze gravi sui risultati delle prossime elezioni così come indette con D.A. 329/2020 dall'Assessorato Autonomie locali;

se non ritengano consenziale al rischio accennato disporre un atto di revoca in autotutela del Decreto 329/2020 dell'Assessorato Autonomie locali;

se, medio tempore, non si ritenga pertanto opportuno procedere ad una attività ispettiva presso gli organi comunali di Tremestieri Etneo e la commissione elettorale competente che si sono occupati della raccolta delle firme e dell'autenticazione delle stesse;

(8 ottobre 2020)

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO -  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -  
PASQUA - DAMANTE

## XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1806 - Chiarimenti in ordine al 'Piano della performance' e alla 'Relazione annuale sulla performance' per l'anno 2019.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha disciplinato il ciclo della performance per le amministrazioni pubbliche il quale si articola in diverse fasi, consistenti nella definizione e assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;

al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul proprio sito istituzionale ogni anno:

entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politicoamministrativo e validata dall'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) la quale evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli

./..

eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;

ritenuto che:

dal sito ufficiale della Regione Sicilia risulta la pubblicazione della 'Relazione sulla performance' con riferimento all'anno 2018 adottata con D.P. 559/Gab del 22 luglio 2019 e trasmessa agli OIV con D.P. 559/GAB del 22.07.2019;

ad oggi, non risulta pubblicato, o comunque non risulta disponibile al pubblico, la relazione sulla performance per l'anno 2019;

in questi giorni il dibattito sulla valutazione del personale regionale è stato affrontato solo attraverso la stampa;

per sapere:

se il Governo regionale, considerato i termini di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, abbia redatto la Relazione sulla performance per l'anno 2019 e, in caso di già adempiuta ottemperanza, quali siano le ragioni sottese alla mancata pubblicazione attraverso i canali istituzionali;

se il Governo regionale non ritenga opportuno, dato il tema socialmente delicato, di presentare e condividere il Piano della performance e gli obiettivi dello stesso per il 2021 ante la commissione legislativa di pertinenza presso l'Assemblea regionale siciliana.

(26 ottobre 2020)

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO -  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 942/IN.17 dell'11 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1819 - Nomina del Commissario straordinario presso il Comune di Ramacca (CT).

All'Assessore per le autonomie locali, premesso che il Sindaco del Comune di Ramacca è stato sfiduciato dal Consiglio comunale e, pertanto, è necessario procedere alla nomina di un Commissario ai sensi della normativa vigente;

per sapere quali siano gli intendimenti circa le caratteristiche della figura da nominare e se non ritenga di doversi astenere dalla scelta di persone che gravitino nell'ambito della politica puntando su competenza e terzietà, aspetti particolarmente importanti nell'attuale momento di emergenza sanitaria.

(28 ottobre 2020)

BARBAGALLO

## XVII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 351 - Verifica presso gli enti locali dell'esistenza di soggetti inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, c. 1, della l.r. n. 5 del 2014, che desiderano optare per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, vista la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, recante: 'Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario';

premesso che l'opzione della fuoriuscita dal bacino era riconosciuta esclusivamente ai soggetti che non possedevano i requisiti di pensionabilità, né li avrebbero posseduti nei 10 anni successivi a decorrere dal 31 dicembre 2016. Inoltre l'accesso alla misura escludeva la prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato;

viste le modalità operative delle predetta disposizione erano poi contenute nel successivo comma 20;

considerato che:

con Decreto n. 122 del 6 maggio 2020, il Dirigente Generale del Dipartimento delle Autonomie Locali ha approvato l'elenco dei beneficiari della misura di cui al comma 19 e 20 dell'articolo 3 della Legge Regionale del 29 dicembre 2016, in seguito sostituito dall'allegato B del D.D.G. n. 203 del 3 luglio 2020 nel quale venivano esclusi i nominativi del personale che aveva rinunciato alla fuoriuscita dal bacino di appartenenza e inseriti i soggetti che, nelle more della stipula della Convenzione con l'Istituto di credito, avevano chiesto l'applicazione dei benefici di cui alla legge richiamata;

svolte le operazioni di individuazione dell'Istituto di credito, il Dirigente Generale del Dipartimento delle Autonomie Locali ha provveduto con successivo Decreto n. 204 del 3 luglio 2020 all'impegno delle somme per l'esercizio finanziario 2020, per garantire all'Istituto di credito la spesa determinata dalla definizione delle procedure di fuoriuscita dal bacino del personale a tempo determinato in forza presso gli enti locali;

a seguito della definizione degli adempimenti succitati il Dipartimento delle Autonomie Locali ha ritenuto conclusa la fase istruttoria e

./...

conseguentemente comunicato ai Sindaci e ai Commissari Straordinari dei Comuni siciliani, delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi l'impossibilità di accogliere ulteriori istanze eventualmente avanzate;

tenuto conto che nelle ultime settimane sono pervenute alla scrivente diverse segnalazioni da parte di soggetti impiegati presso enti locali ed appartenenti alla categoria degli ex sportellisti, interessati ad optare per la fuoriuscita dal proprio bacino, ma che non ha potuto presentare la domanda nei termini di legge;

per conoscere alla luce delle considerazioni sopra riportate, se non si ritenga opportuno procedere ad una ricognizione presso gli enti locali succitati, atta a verificare la sussistenza di soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della Legge Regionale n. 5/2014 e ss. mm. ii., che desiderano optare per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza e l'ammontare dell'eventuale spesa necessaria per far fronte alla corresponsione dell'indennità omnicomprensiva d'importo corrispondente a 5 anni della retribuzione già in godimento.

(2 novembre 2020)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI  
PAGANA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44732/INTERP.17 del 24 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 355 - Rinnovo degli organi amministrativi nel comune di Tremestieri Etneo (CT).

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che la Giunta regionale avrebbe disposto l'ulteriore rinvio delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione del Comune di Tremestieri Etneo, fissate per il 28 e 29 novembre e già prorogate con deliberazione di Giunta n. 427 del 2 ottobre 2020, mentre si appresterebbe a presentare un disegno di legge che fisserebbe la data delle nuove elezioni il 14 e il 15 marzo 2021;

ai sensi della legge regionale 15 marzo 1963 n. 16, art. 169, le elezioni degli organi dei comuni si svolgono nel periodo compreso fra il 15 aprile e il 30 giugno;

l'ulteriore rinvio della consultazione elettorale operato con atto amministrativo in assenza di una legge che ne autorizzi lo svolgimento in una data non compresa nel periodo previsto da legge vigente è un atto palesemente illegittimo;

per conoscere se non ritenga di dovere ripristinare il principio di legalità disponendo che le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Tremestieri Etneo si svolgano secondo i termini di legge.

(10 novembre 2020)

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

## XVII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 361 - Chiarimenti in ordine alla costituzione di un organismo di controllo sull'attività degli enti locali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in data 30 ottobre 2020, la Giunta comunale del comune di Corleone, con deliberazione n. 223, approvava lo Schema di Regolamento per la costituzione del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile';

la suddetta deliberazione non è stata preceduta da alcuna forma di concertazione con le associazioni di protezione civile presenti sul territorio di Corleone, così come espressamente previsto dal d. lgs 117/2017 (c.d. Codice del terzo settore) il quale, all'art. 55, comma 1, recita: 'In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.';

tale mancata concertazione, nel caso in questione, integra, in tutta evidenza, violazione di legge e la conseguente illegittimità dell'atto di emanazione dell'ente locale;

considerato che:

il caso suesposto non costituisce, certamente, un unicum nell'ambito dell'esercizio dell'attività amministrativa degli enti locali;

a seguito della riforma costituzionale, avvenuta con la legge costituzionale del 18 ottobre 2001 n.3, è stato abrogato l'art. 130 della Costituzione, il quale disponeva controlli

./..

regionali preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali, attuati per mezzo del Comitato regionale di controllo;

ciò ha, inevitabilmente, determinato un incremento esponenziale del ricorso alla magistratura penale, a quella del lavoro ed a quella amministrativa per far valere l'illegittimità degli atti in questione, con un conseguente rallentamento delle procedure amministrative;

sebbene da più parti si sia ritenuto che, per effetto dell'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione, sia stato reso inoperante anche il Comitato regionale di controllo, tale organismo è attualmente previsto e disciplinato dall'art. 128 del T.U.E.L, secondo il quale: 'Per l'esercizio del controllo di legittimità è istituito, con decreto del presidente della Giunta regionale, il comitato regionale di controllo sugli atti dei comuni e delle province';

la Regione siciliana, a distanza di anni dalla riforma costituzionale, non ha ancora provveduto a dotarsi di una rinnovata disciplina di tale organismo in adeguamento al sopravvenuto dettato costituzionale;

il monitoraggio sugli atti degli enti locali è da ritenersi imprescindibile per un più snello svolgimento dell'attività amministrativa degli stessi e per dotare l'ente regionale di strumenti che consentano di osservare il processo di attuazione delle leggi e gli effetti determinati dalla politica regionale;

rilevato che :

il Presidente della Regione siciliana, intervenendo in talune occasioni istituzionali, ha manifestato la necessità di ripristinare i controlli amministrativi preventivi sugli atti degli enti locali;

lo stesso Presidente ha ipotizzato la nascita di un organismo di monitoraggio dell'attività di Comuni, Liberi consorzi e Città metropolitane utile agli stessi amministratori locali, con la finalità di garantire coloro che sono chiamati a svolgere ruoli di responsabilità pubblica;

tale proposito è condivisibile ed un'iniziativa legislativa in tal senso non appare ulteriormente prorogabile;

./...

per conoscere se in considerazione delle  
suesposte premesse, intendano adoperarsi, in tempi  
brevi, per la costituzione di un organismo che  
assolva le funzioni di monitoraggio sugli atti  
degli enti locali e quali siano, nella eventualità  
di una risposta positiva, i suoi intendimenti in  
merito.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con  
urgenza)

(30 novembre 2020)

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO -  
PALMERI - PAGANA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1914 - Chiarimenti circa la nomina ad assessore del Comune di Roccamena di Luca Marino.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con determinazione sindacale N. 13 del 20/11/2020, il sindaco del Comune di Roccamena (Pa) Giuseppe Palmeri, ha proceduto alla nomina di assessore del Comune dallo stesso presieduto, del sig. Luca Marino;

considerato che:

da uno scontro verbale registrato nei resoconti del consiglio comunale di che trattasi, emerge come la consigliera Petralia Sonia chiedesse conto di alcune interrogazioni presentate alla maggioranza: 'Con riferimento a quanto detto dal vice Sindaco - affermava la Petralia come si legge testualmente nel verbale N. 7 del 29 dicembre 2015 - volevo dire che mi aspettavo una risposta all'interrogazione scritta da tanto tempo; mi chiedo dove abbiamo disturbato e se questo è ostruzionismo; voi fate maggioranza, voi fate posizione'. In quel contesto puramente Istituzionale Marino, si legge nel verbale, ha esclamato 'e pure il mafioso!';

si tratta di una battuta certamente infelice e fuori luogo considerata la sacralità dell'assise consiliare e il dato per cui pochi momenti prima si stesse esprimendo solidarietà nei confronti di un giovane vittima di un atto intimidatorio; battuta tra l'altro inconcepibile per chiunque e a qualunque livello, rivesta ruoli istituzionali;

al di là delle palesi incompatibilità politiche e ideologiche tra i due esponenti politici, risulta quanto mai discutibile la connivenza dell'attuale Sindaco in ordine a condotte simili che ammettono solamente sentimenti di condanna e prese di posizione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se nell'esercizio delle attribuzioni di verifica e di controllo sugli enti locali della Regione siciliana, si sia provveduto a verificare che la nomina in questione soddisfi i principi di trasparenza e di conformità.

./..

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 dicembre 2020)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 3172/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1956 - Chiarimenti circa la sussistenza delle prefetture nella Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

mentre in Italia si è parlato a più riprese di federalismo, autonomismo e regionalismo differenziato, corre l'obbligo di far presente che lo Statuto speciale della Regione siciliana approvato il 15 maggio 1946 e successivamente 'coordinato' con la Costituzione italiana, prescrive già che il rappresentante dello Stato in Sicilia e il responsabile dell'ordine pubblico nell'Isola è il Presidente della Regione;

l'articolo 21 del medesimo Statuto recita che 'Il Presidente è Capo del Governo regionale e rappresenta la Regione', 'rappresenta altresì nella Regione il Governo dello Stato, che può tuttavia inviare temporaneamente propri commissari per la esplicazione di singole funzioni statali'. 'Col rango di Ministro partecipa al Consiglio dei Ministri, con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione';

per il mantenimento dell'ordine pubblico è responsabile il Presidente della Regione siciliana in forza dell'art. 31 che così recita: 'Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente della Regione a mezzo della polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinarmente, per l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale. Il Presidente della Regione può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato';

rilevato che:

da quanto illustrato in premessa, deriva che le prefetture in Sicilia sono enti imposti dallo Stato italiano in spregio alla Costituzione italiana e allo Statuto Speciale e la cui soppressione è prevista dall'art.15 dello statuto;

per oltre sessanta anni nell'opinione pubblica siciliana ha preso corpo l'idea che lo Statuto nelle parti prese in esame, e segnatamente nelle succitate prerogative autonomistiche non sarebbe pienamente applicabile perché non sono mai state approvate le norme di attuazione, pur considerando che la norma

./..

costituzionale non preveda esplicitamente tale passaggio;

sebbene l'allora vigente Alta Corte per la Regione Siciliana, le cui funzioni sono state successivamente assorbite dalla giurisdizione costituzionale, con Decisione del 20 marzo 1951 n. 39, si sia determinata favorevolmente in ordine al ricorso del Commissario dello Stato contro la legge approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana il 24 febbraio 1951, si ravvisa come la sentenza de qua abbia esplicitato la potestà legislativa esclusiva della Regione in materia di ordinamento degli enti locali e degli organi regionali 'e che lo Statuto prescinde dall'organizzazione provinciale delle prefetture dello Stato';

contestualmente, la Corte in questione rappresentava la necessità che l'Assemblea Regionale Siciliana, varasse una riforma che in modo organico e non frammentario, esprimesse un nuovo e completo ordinamento regionale ispirato ai principi di cui agli articoli 14,15,16 e 17 dello Statuto;

rilevato che gli organi prefettizi continuano ad operare esprimendo funzioni contemplate dallo Statuto e inerenti alla potestà regionale;

per sapere:

per quali ragioni ad oggi non si sia provveduto tempestivamente alla rimozione delle prefetture presenti su tutto il territorio regionale in ottemperanza alle disposizioni Statutarie, quale fonte di rango costituzionale;

chi sia chiamato al ristoro dei danni - se la Regione o lo Stato - nel caso di interessi legittimi violati da amministrazioni statali per la mancata attuazione dell'art. 15 dello Statuto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 gennaio 2021)

FIGUCCIA

\*\*\*

- Con nota prot. n. 7294/IN.17 del 1° marzo 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

## XVII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 373 - Reclutamento di nuovo personale regionale, alla luce dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio c.a.. al punto 2 lettera e) prevede il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limita le facoltà assunzionali anche riguardo al comparto non dirigenziale, facendo espresso divieto di utilizzo tra il 2021 e il 2029, ai fini di nuove assunzioni, dei risparmi derivanti dal personale andato in pensione con il c.d. contratto 1;

rilevato che:

gli intendimenti dell'Accordo sopra citato appaiono in contraddizione rispetto alle azioni in materia poste in essere dal Governo regionale, nel corso della presente legislatura, di seguito elencate:

a) approvazione, ai sensi della normativa nazionale vigente, del primo 'Piano Triennale dei fabbisogni di personale della Regione siciliana' con delibera di Giunta n. 516 del 12 dicembre 2018;

b) revisione - con D.P.Reg. 12/2019 - delle strutture dirigenziali, oggi 1.227, ridotte di 212 unità;

c) sblocco dei concorsi disposto dall'art. 4 della legge regionale 14/2019, che nello specifico prevede che l'Amministrazione regionale dal 2021 possa procedere ad assunzioni di nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato al 100 per cento rispetto alla spesa del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, esclusi i prepensionamenti previsti dall'art. 52 della l.r. 9/2015; mentre, in relazione al personale dirigente è prevista, sempre per il 2021, l'assunzione di nuovo organico al 50 per cento rispetto alla spesa del personale di ruolo cessato nell'anno precedente, esclusi i predetti prepensionamenti;

d) deposito, presso l'Assemblea Regionale Siciliana, del disegno di legge n. 862 'Norme in materia di personale della Regione Siciliana' il quale, fra le proposte normative, intende fissare il numero dei dirigenti a 900 unità;

./..

e) deposito, presso l'Assemblea Regionale Siciliana, di una proposta normativa, contenuta all'art.1 del ddl 893 stralcio IV, la quale dispone che le facoltà assunzionali, relative al comparto dirigenziale, siano corrispondenti ad una spesa non superiore al 70%, rispetto al 50% previsto per il 2021 dalla sopra citata lr 14/2019;

f) approvazione dei successivi Piani triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP) della Regione Siciliana, fra cui l'ultimo, relativo al triennio 2020-2022, apprezzato con Deliberazione n. 551 del 27 novembre 2020;

tenuto conto che:

dal suddetto Piano triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2020-2022, in merito alla consistenza del personale dirigente, si evince che la dotazione organica calcolata per il 2021 conta 967 unità (4 II fascia 963 III fascia) ed è stimato che la stessa scenderà ancora a 910 unità al 31 dicembre 2022, mentre in relazione al comparto non dirigenziale a tempo indeterminato per il 2021 si contano 10.631 unità;

dal Piano triennale della performance 2020/2022 - Deliberazione n. 519 del 12 novembre 2020 - si apprende che rispetto al comparto dirigenziale, 596 dirigenti hanno un'età maggiore ai 60 anni, fatto dal quale si deduce facilmente che una rilevante parte del personale dirigente raggiungerà presto l'età pensionabile;

si rammenta, come accennato, che la quasi totalità dei dirigenti regionali appartiene alla III fascia (al netto dei 4 residui di II), circostanza che va evidenziata alla luce della sentenza n. 346 del 2020 della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana - la quale chiarisce che l'incarico di dirigente generale non può essere attribuito ai dirigenti di terza fascia, ma al massimo entro il più elevato limite del 30 per cento fra soggetti c.d. 'esterni', dotati di particolare e comprovata qualificazione professionale, nonché ai dirigenti di seconda fascia in possesso dei requisiti ivi previsti, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 20 del 2003;

com'è possibile riscontrare dalla Relazione 2019 della Corte dei Conti - sezione autonomie - 'La spesa per il personale degli enti territoriali', il rapporto fra personale alle dipendenze delle regioni e popolazione (calcolo su 1000 abitanti) per le RSO ha un valore medio è di 0,77, mentre per le RSS, chiamate a svolgere funzioni che nelle

./..

altre regioni espleta lo Stato, il valore medio è di 3,73. In questo contesto, la Sicilia registra il valore di 2,97. Detto numero è destinato ad abbassarsi in modo consistente, considerato quanto fin qui esposto;

visto che:

nel contesto delle politiche di attuazione del reddito di cittadinanza di cui ai commi 255 e seguenti della legge n. 145/2018, sono consentite assunzioni di personale finalizzate al potenziamento dei Centri per l'impiego e, nello specifico, con Decreto del Ministro del Lavoro 28 giugno 2019, n. 74, pubblicato nella G.U. n. 181 del 03/08/2019, è stato adottato il 'Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro', approvato, come da intese Stato-Regioni, nella seduta del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131. Motivo per cui, a partire dal 2019, la Regione Siciliana ha avuto assegnate risorse pari ad euro 32.351.341,24 per l'anno 2019, ad euro 27.912.726,14 per l'anno 2020 e ad euro 38.982.026,15 per l'anno 2021, al fine di procedere alle assunzioni necessarie ovvero all'indizione di 3 concorsi che, secondo quanto stimato, avrebbero dovuto portare al reclutamento di 1.135 Istruttori e Funzionari entro il 2021;

la Regione siciliana non ha ancora ottemperato all'indizione delle procedure concorsuali necessarie al potenziamento dei Centri per l'Impiego, a differenza di quanto avvenuto nelle altre regioni italiane;

considerato che:

si ritiene opportuno che il ragionamento dal quale si dovrebbe partire, al fine di definire una scelta adeguata in materia di consistenza della dotazione organica della macchina regionale, sia determinare il numero delle strutture amministrative necessarie a raggiungere un'efficace ed efficiente azione amministrativa e da questa analisi programmare l'iter di reclutamento del personale;

non è chiaro se il punto dell'Accordo siglato con lo Stato, in materia di reclutamento del personale regionale, sia o meno il risultato della conoscenza del percorso avviato dal Governo regionale;

per conoscere:

./..

se intendano avviare le opportune interlocuzioni, presso le sedi Istituzionali competenti, al fine di rivedere le storture presenti al punto 2 lettera e) nell'Accordo in oggetto, nonché definire l'intesa in materia di reclutamento del personale regionale solo a seguito di un attento esame della reale situazione relativa all'organico, volto non solo al risparmio fine a se stesso, ma anche e soprattutto a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa;

se vi sia l'intenzione di porre in essere nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le disposizioni vigenti e future relative alla gestione della pandemia in corso, le procedure selettive volte al potenziamento dei Centri per l'Impiego.

(25 gennaio 2021)

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI  
TANCREDI - PAGANA

\*\*\*

- Con nota prot. n. 7331/INTERP.17 del 2 marzo 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 389 - Notizie in merito all'organizzazione e al regolare funzionamento del Fondo Pensioni Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Fondo Pensioni Sicilia, istituito con legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 ha natura giuridica di ente pubblico non economico, sottoposto a controllo della Regione, dotato di personalità giuridica e di autonomia patrimoniale, finanziaria, gestionale, amministrativa e contabile;

l'organizzazione e il funzionamento del Fondo sono stati disciplinati con un regolamento di attuazione emanato con decreto presidenziale 23 dicembre 2009, n. 14;

l'Assessorato regionale Autonomie locali e funzione pubblica è deputato all'azione di vigilanza e tutela del Fondo, approvandone il bilancio di previsione, le variazioni al preventivo finanziario, il rendiconto generale ed il bilancio tecnico;

il diritto e la misura concernente l'erogazione delle prestazioni di natura obbligatoria restano disciplinati dalle norme regionali e statali vigenti in materia previdenziale;

considerato che:

nel corso degli anni sembra che ai dipendenti in pensione sia stata ridotta gradualmente una quota percentuale che il fondo pensioni della Regione assegna loro come 'acconto' sulla pensione, mentre quella definitiva arriva dopo circa un anno;

risulterebbe che chi è andato in pensione nel 2019 ha avuto un acconto maggiore - fino all'arrivo della pensione definitiva - di coloro i quali sono andati in pensione nel 2021;

la dotazione organica del Fondo Pensioni sembrerebbe non essere adeguata al soddisfacimento delle centinaia di pratiche da evadere, comportando gravi ritardi nell'espletamento delle funzioni e, in concreto, per l'erogazione dell'emolumento ai pensionati;

per conoscere:

se risponda al vero che ai dipendenti posti in

./..

quiescenza sia erogata, come 'acconto' sulla pensione, una quota percentuale, mentre quella definitiva arrivi dopo circa un anno;

se e quali norme vigenti in materia previdenziale prevedano l'adozione del sopracitato procedimento nell'espletamento dell'iter sul rilascio della pensione e se tale modus operandi sia lesivo delle certezze sul riconoscimento della pensione ai soggetti beneficiari;

se non ritengano necessario e urgente intervenire rapidamente sulla dotazione organica del Fondo Pensioni Sicilia allo scopo di garantirne la regolare funzionalità e la certezza delle pratiche dei pensionati regionali.

(22 marzo 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO -  
DIPASQUALE - CATANZARO